

BIBLIOT. ISTITUTO
BOTANICO - PADOVA

A.P.L.
583

ISTITUTO
PADOVA

P.L.

3

R. ISTITUTO BOTANICO DI PADOVA	
Sala.	BIBL. R. ORTO BOTANICO-PADOVA
Palco	8
N. inv.	A.P.f. 583 41322

REC 3094





ARISTOTILE

IPOCRATE

GALIE
NO

AVICE
NA

ALIBARTE

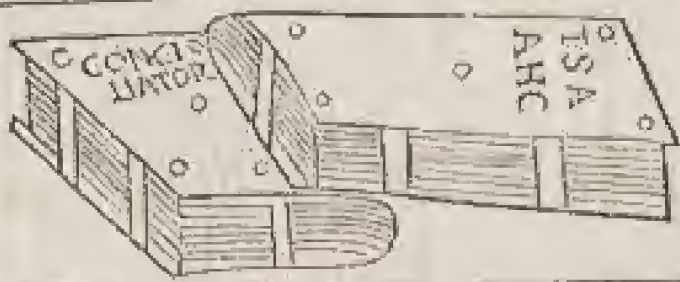
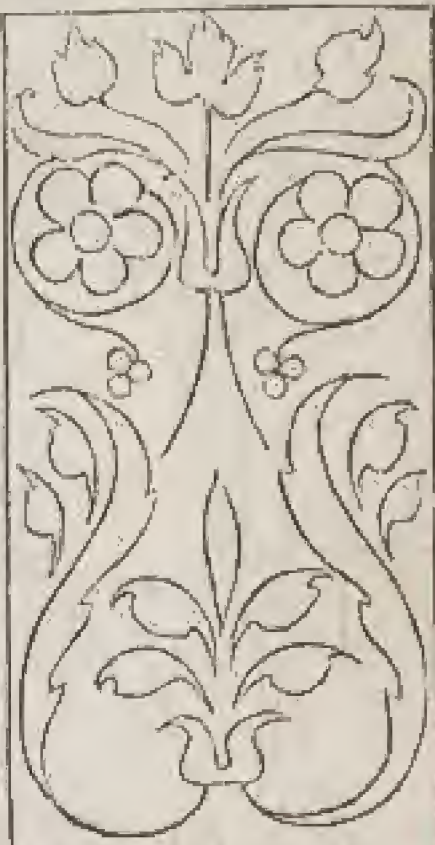
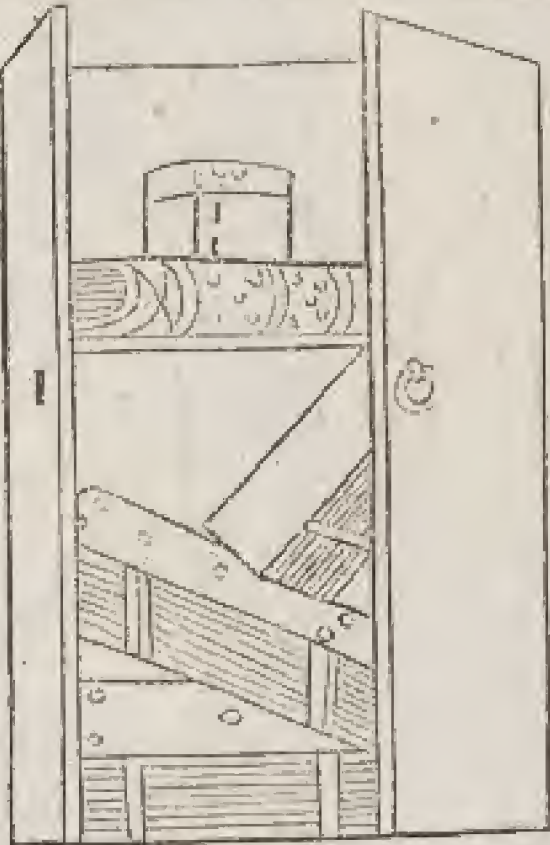
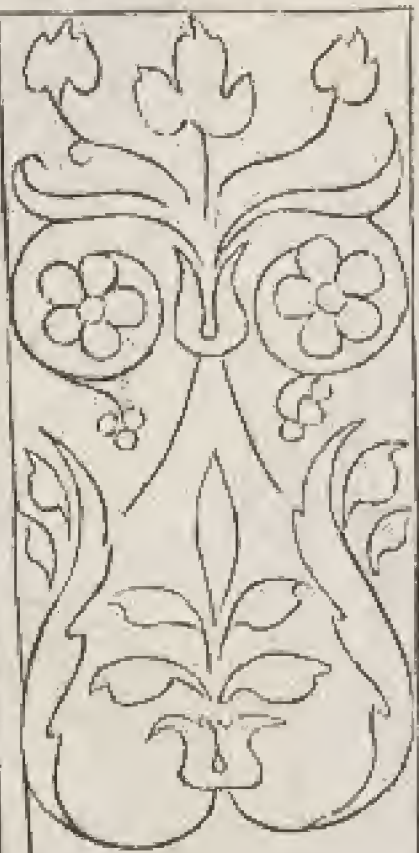
RASIS

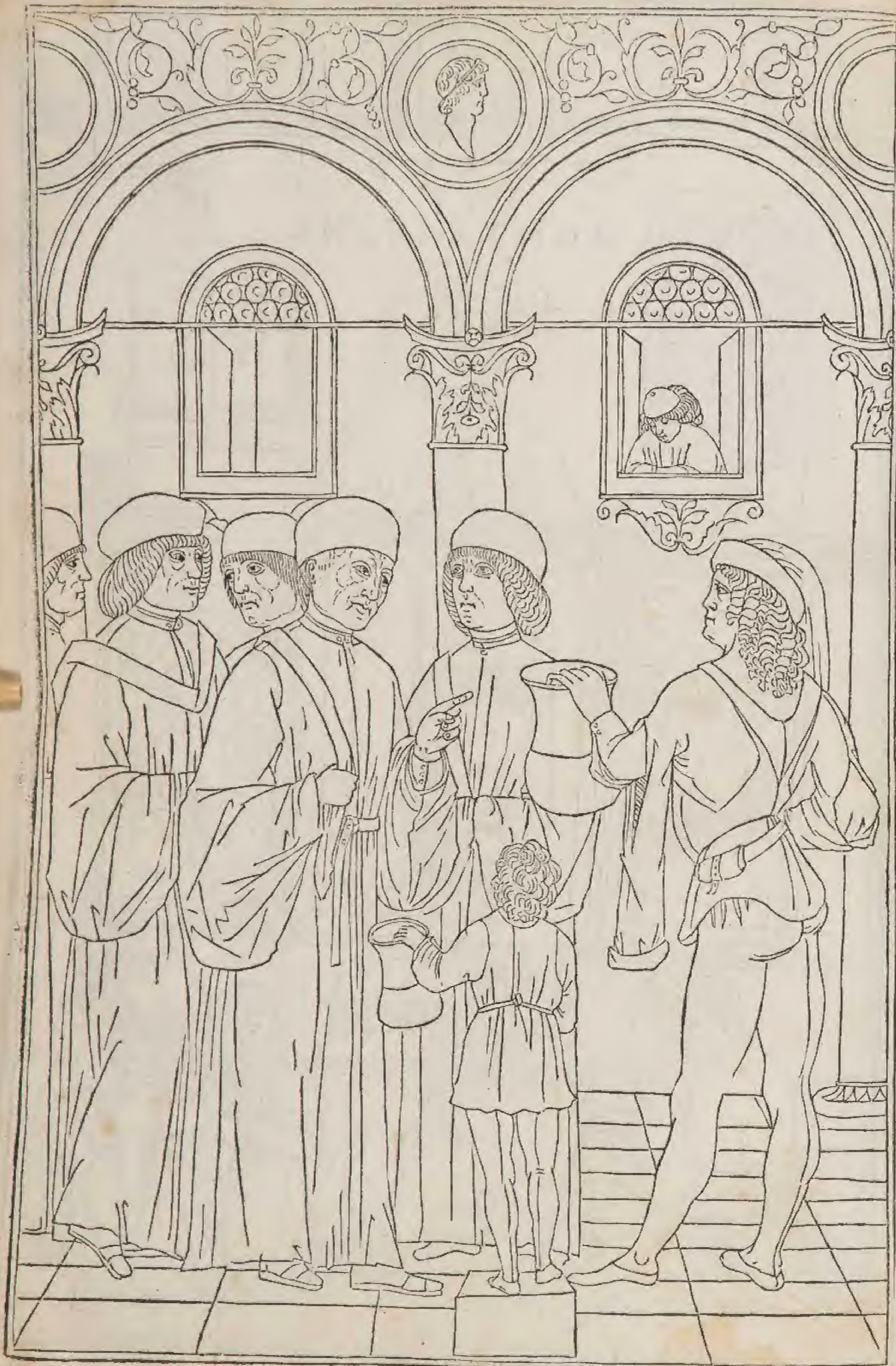
MAESVE

AVER

PETRVS
DE
MONTAGNANA

CAIVS
PLINI
VS
DE
NATV
RALI
I





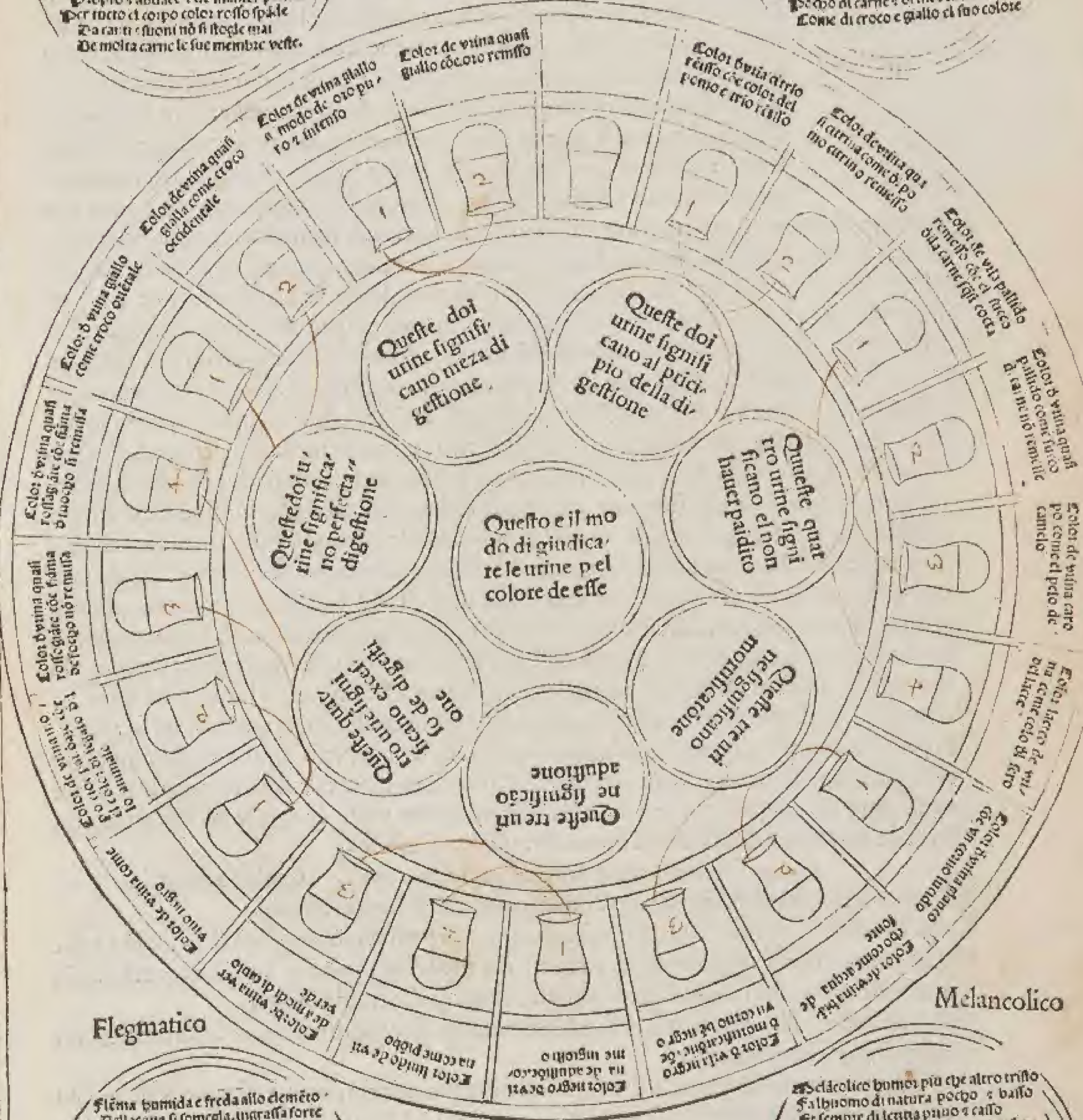
Proprieta di natura sangnigna

Grasso e faceto di propria natura
 Ergode sempre vir nuouo rumore
 Qualisq; scada el sanguino humore
 Er in luxuria pone ogni sua cura:
 V. l'etier ridere in allegria da ra
 Nel parlar colore me in ira o furore
 Per ogni cosa legier puerle il cuore
 E aprio ad ogni studio e cosa obscura
 Dilettagli gustar varie vinande:
 L'argente ama: e e benigno assai:
 P'oprio e audace e de manier pieste.
 Per tutto el corpo color rosso spale
 Da carni e suoni no si stegle mai
 De molta carne le sue membre veste.

Come el corpo mortal che senso abraida
 Sol di quattro elementi fo composto
 Di fuoco caldo et secco: e de aere accosto
 Humido e caldo: e de aqua humecta e giacra
 Di terra che ma freddo e secco seaccia
 Così e ad quatro humori sottoposto:
 Colera: si que flama: no discosto
 Melancolia che l'hom de multa impaccia,
 Di col fuoco: e de laer talco contiene:
 Con laqua el terzo: el quarto co la terra.
 Ciascun si muoue poi se pone el giorno
 Colera in mezzo el d'el sangue in le vene
 Lauro: assai la nocte sa guerra
 Melancolia nel vespro accende intona.

Proprieta di natura colerica

Colera se l'alcuno corpo si accende
 Saluamo bi natura impetuoso
 P' de ananar c'aschun del deroso
 Ma a legier m'ete al d' vuole ipede
 In b'ue t'ere ad gra natura ascende
 Dimen te animo gride e vigoroso
 Largo e ad c'aschun poi grato so
 Me posa se in gra stato non c'onde
 Assai in m'eta in tal natura regna,
 In gabar altri assai si fa virile
 Sempre se adira: e gra spendione
 Audacia suetastidit questo segna
 Pocho di carne e bi m'ebra forte
 Come di croco e giallo el suo colore



Flegmatico

Flèma humida e freda allo elemèto
 Dell'acqua si somiglia, ingrossa forte
 Qualisq; tal natura tie per forte
 Er e de poche foize pigro e lento
 De stare l'ono et uero el suo talèto
 Mo e astuto ne son sue voglie scotte
 Er par che n'essu studio lo comperte
 T'aro e di rozo ingegno e pocho anèto
 Sua gloria sua quiete e suo riposo
 Reposta e nel dormire, e ogni moto
 Ebi faccia del suo corpo e molto ardo
 Oltre che ha dormèto e sonnachoioso
 Di spuro no ha ma el stemaço vèto
 Sel physical parlar non e bugardo

Melancolico

Melancolico humer piu che altro tristo
 Saluamo di natura pocho e basso
 Et sempre di lenna p'uso e casto
 Ma desideroso assai di fare acquisto
 A ogni studio e veduto e p'posito
 Me sono i tale h'or ferma el suo passo
 Ma co' vigilie l'ha uèto e fracasso
 Et parlar de cose alte sepe e uito
 Quel che propone vuol m'adar a effetto
 Messana cosa ad se rep'ia grata
 Timida e piu che ceruo: e fraudulèto
 Da de auaritia assai ripieno el pecto
 Inuidia co' lui insieme e generata
 El color suo e di terren torbato

In comincia el dignissimo Fascicolo de Medicina in Volgare el quale tratta de tutte le infirmitate del corpo Humano & de la Anotomia de quello: & multi altri Trattati composti p diuersi Excelentissimi Dōctori con auctorita e Testi prouadi: & prima la exposition del colore delle Vrine e iudicio de quelle. Capitulo primo.

U Rina e colamento di sangue: si come el siero uegiamo esser colamento del lacte: dirremo adonq; urina non essere altro che siero di sangue & e essa urina de doi cose propria significatrice. Impero che o uero significa passione di fegato & delle uene: o uero della uesica & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella urina diuerse cose sono da notare: cio e la substantia de essa: el colore: le regioni & le cose cōtenute. Altra cosa e casone della substantia: altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento: el qual posta uolgarmente chiamo. Imperoche cōciosia cosa che quattro qualita siano nel corpo humano: cio e calidita: frigidita: siccita & humidita: doi di queste: cio e calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casone della substantia: Nientedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La parte superiore o uer cima e el circolo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perforatione: la quarta e el fondo. Per el circolo la infirmita del capo & del ceruello: per el corpo di quella la infirmita de li membri spiritali & del stomacho. per la perforatione: egritudine di fegato & di milza. per el fondo le infirmita delle reni & della matrice: & li accidenti delle membra inferiori iudicamo. Oltre di questo nella urina sono tre regioni: cio e inferiore meza & superiore. La inferiore i comincia dal fondo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza regione incomiucia donde si termina la inferiore & dura perfino al circolo: inpoche el circolo e nella regione di sopra. Et quādo in questa summa regiōe e spuma significa uentosità che boleno nelle uie della urina: ouero inflagione di polmōe o altro uitio de esso. Ma el circolo grosso significa nella testa troppo ripieneza & dolor di quella. Quādo sono nel circolo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppilatione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: allora e segno mortale. Se i quella parte superiore sara una certe nebia e mal segnale nelli corpi sani. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el principio digestiuo della materia della infirmita. Et se sara unita: allora si gnificara piena & compita digestion: & laudabile curso alla sanita. Nella infima regione sono alcuni altri granelli arenosi: & allora te manifesta el paziente esse calculoso: elquale mal de are nella tragli piu uulgari si chiama. Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsion della materia uenenosa: e segno di morte.

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secondo.

Colore di urina rufo significa sanita & bona digestion del corpo humano.
Color de urina quasi rufo significa sanita ma non cosi perfecta come quella che e i tutto rufo.
Color de urina citrino quando el suo circolo e del medesimo colore e laudabile: anchora la quasi citrina ben che non cosi perfectamente come quella citrina in tuto.
Color de urina rosso come rosa significa febre esimera: & se continuamente de tal colore se urini significa febre quotidiana.
Color di urina come sangue nel uetro significa febre procedente da tropo sangue: & allora subito si deue far la diminutio del sangue: saluo non fosse la luna i mezzo de gemini segno celeste.
Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa adustione & e mortale.
Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della infirmita te dimostra:
Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato & recalcation de esso.

Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda digestiõe
Color de urina biancho come acqua pura di fonte . nelli corpi sani significa crudeza de humori
& e mortale nelle febre acute. Ma la urina lactea isiem cõ substantia spessa : se accaschera nelle
donne non e così pericolosa come negli huomini: per non essere la matrice ad cio disposta: al
lora nelle febre acute e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra ob-
scura: & circa la meza regione chiara: significa idropisia cio e enfiatione di membri. Anchora
la urina rufa ouer quasi rufa nella idropisia : significa morte. Anchora la urina caropo signifi-
ca multitudine di humori corrotti: li come auene in un flammatico o idropico o podagrico &
i alcũ altri . Anchora la urina negra puo puenire dal color naturale gia speto: & allora e mor-
tale: ouero puo essere per expulsiõe di materia uenenosa laquale si caccia fuora per li meati
della urina & allora ti dimostra uia di salute nella quartana: altramente sempre in ogni altra
infirmata e mortale. Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala disposi-
tione di milza : & preparatione alla febre quartana .

Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzzulente: & spumosa significa uteritia. Anchora
la urina rufa o quasi rufa la quale ha disotto certe resoluzioni rotonde & bianche alquanto
grassa disopra te dimostra febre æthica. Urina nel fondo dello urinale sino ad mezo chiara de
poi nõ spessa ma fiuole significa graueza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & qua-
si sotto rossa significa esser maggior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina fara bian-
cha & spumosa significa esser maggior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato si-
nistro che el dextro. Se el circulo della urina apparira tremare: anchora che niuno si muoua: si
gnifica decursiõe di flẽma : & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle
parti inferiori. Anchora la urina sotile pallida & chiara significa flẽma acetoso.

Anchora la urina spessa di color di piombo : & circa la meza regione negra significa parali-
tico. Urina spessa & lactea & poca & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa mal di
pietra. Ma se la sera senza squame spessa lactea & poca significa fluxo di uentre. Urina spes-
sa lactea & multa significa gotta nelle parte superiore ouer mebra di corpo . Urina pallida nel
le regione inferiore significa negli huomini dolor de reni : nelle donne uitio di matrice . Uri-
na nella quale appariscono alcuni pezzi se fara poca & turbida significa rottura di uena circa
le reni & la uesica. Urina nella quale apparira alcuna sanie o marcia nelle parte propinq; al fõ-
do del uaso significa putrefactiõe ouero apostẽa delli reni & dela uesica. Ma se apparira sanie o
marcia in tuẽta la urina de tuẽto el corpo putrefactiõe ti significa : urina nella qual apparisco-
no alcuni pezzi piccoli & lati te disegnano excoiatione di uesica. anchora la urina athomosa:
cio per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spatio di tempo signifi-
ca pietra nelle reni del paciente .

Urina bianca senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor d' reni al-
cuna uolta significa la dõna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o
uer di tre mesi: deue essere assai chiara & bianca & deue hauere la posta in fondo se de quattro
mesi fara grauida: allora deue esser la urina serena con la posta biacha & grossa nel fondo. Suo-
le la imagine dellhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio : se la urina fara della
donna: significa esser gia facta la conceptione. Et se la imagine del iudicate apparira nella uri-
na del patiente significa febre interpellata: ouero infirmita di fegato & longeza di malatia: uri-
na spumosa significa nele donne uentositã di stomacho : ouero ardore dallo umbillico fino
alla gola: significa anchora sere. La urina delle uergini deue essere quasi soto citrina: donde la
urina hunda & serena assai dichiara la uergine essere constante. urina turbida nella quale appa-
rira seme nel fondo del uase ti manifesta la donna esserse conionta cõ lhuomo: urina della do-

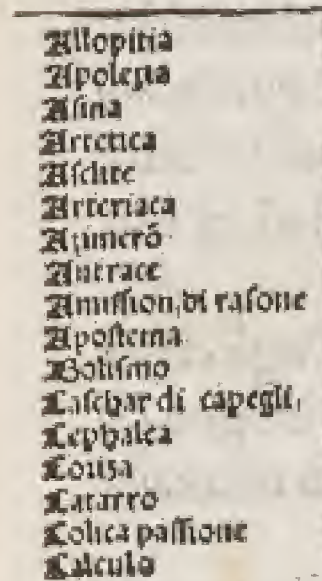
na spessa significa la donna esser già corrotta: quel medesimo dichiara la urina preditta almeno turbida nella quale apparisce seme nel fondo del uaso. Ma se tale urina apparirà nell'ohomo: allora te dichiarerà quello di fresco con la donna hauer usato, se la urina turbida hauerà grossezza in fondo come subiugari significa dolor di matrice. Urina assai negra superueniente alle donne: se hauerà rossore essendo alquanto mota significa solutione di menstrui. El modo di iudicare la urina è questo: considerate tutte le cose le quale deue considerare el medico: così si deue procedere. Prima è da uedere delli colori: secondariamente della substantia. Terzo delle cose cōtenute. Et così potrai cognoscere che humore signoregia nel corpo humano. Se adonq; la urina apparirà sottile & biancha: domina malinconia: Ma se apparirà biancha & spessa: flēma signoregia: se apparirà spessa & rossa el sangue regna. Se sarà rossa & sottile se dice la colera hauer dominio. Et nota chel sangue domina nelle parte dauanti del capo. Colera nella dextra parte della testa: flēma nelle parte de dietro: Melancolia nella parte sinistra del capo: el circulo rosso nella parte dauanti significa dolor di testa: el circulo biācho significa dolore nela parte de dietro: el circulo negro apertamente dimostra dolor di testa nella sinistra parte subito che è facto. Et que cose bastino secondo el predito modo delli iudicii & demonstratio ni della urina.

Senso comune

Cellula della immaginazione

Cellula estimativa, o vero cogitativa della ragione

Cellula della memoria



Lepia
 Litargia
 Linteria
 Lumbici
 MSciphea
 Manna
 Meuphici
 Opilation di
 nerui
 Optalmia
 Opilation di
 mulla
 Parletico
 Peripleume
 ma
 Pontura.
 Pori
 Proflumio
 Pelipo
 Podagra
 Reuma

Cancro
 Chiragra
 Cardiac
 Diamrea
 Diffentia
 Diaria
 Diabete
 Effimera
 Emigrancia
 Epulenfa
 Empima
 Epito del fedo,
 mēto
 Emouoide
 Fibu
 Fifula
 Fico
 Frenetico
 Fafidio
 Fluxo di fangu
 Gomonea
 Gorta
 Horipilacide
 Idrofo:bia
 Imperigo
 Incubo
 Illiacapall
 ore

Cancer testing

Scotomia .
 verrugine
 Stupor di mē
 re
 Stannatatione
 Spasmo
 Squinanzia
 Sincope
 Segolo
 Stranguria
 Sarrisi
 Suffocation bi
 matrice
 Scatica
 Serpentine
 Scurria
 Secano
 Zensino
 Tosse
 Teneno
 Dierran
 Verrugine
 Dieration bi
 gua

Tropico
 Neros
 Neuclegmati
 Spofcardea
 Hclite
 Campanite

Fegato: uentre
Stomacho: testa:
Sulza: piedi:
Danno: re: ma:
inter: la: vesica:
Tutti questi me-
di sono officinali

Allopitia e cascamento di capegli con piaghe. La cura de essa e ungia di capra brusata & trita & mescolata con pece liquida: & cosi si sana tal infirmita. Auicenna. Serapione. Kir. & Alberto al libro. xxii.

Apoplexia e passione del ceruello officiale: la quale toglie el sentimento & la erectione ad tutto el corpo subito precedendo una gran uoce per la oppilatione delli meati & uentriculi del ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: usa teriaca con uino Auicenna: nela prima del quinto: & tuetti li genitali li quali siano cocti con ruta.

Asima e difficulta del respirare cum suono. La cura de essa: fa cuocere malua in una pignata & co quella cosi calda laua lo infermo. poi toglia una scodella piena di semola & falla cuocere co butiro & condiscela alquanto & mettile in un sacchero & cuscile dentro: & sopra di questo sacchero loca lo infermo & fara sanato. & questo si deue fare nel bagno & sedere sopra le diete herbe cocte: & cosi si deue fare piu uolte & fara sanato & doppo questo ungasi di dialtea con questo butiro. facto questo minuiscafi el sangue dal piede apresso calcagno.

Arterica e passione coli chiamata dallo articulo: & e specie di goitta: la cura de essa. Togli cantarelle & poluere di peuere: & spargile sopra la cera calda & cosi calda la poni sopra el luogo della doglia per spatio di una nocte: & la mattina ui trouerai una uesica: allora ui ponerai cera cauando fuori quella acqua & fara guarito.

Aselice e specie di ydropisia proceduta da uentosità grossa & cosi si denomina da uocabulo greco asci: che in latino significa ludro: la cura de essa uedi nel tractato dela idropisia.

Arteriaca passione si genera da asperita della trachea arteria con uoce mansueta & rauca & con sputo assai & con difficulta: la cura e rasso barbasso cocto con uino rosso & forte & posto frequentemente sopra el luogo gioua assai.

Antrace e una certa pustula pessima la qual quando si genera nel homo bruscia la carne attorno di se & fa un buco amplo & grande & putrefa la carne sino alle ossa.

Amision dela ragione si fa quando l'homo patisce el frenetichio: perche allora suol far pazie ad modo de un matto & amente la cura de essa cruoco mescolato con la sua propria urina beualo la mattina & fara sanato.

Apostema si manifesta se medesima che cosa sia. cura de essa: toglia bolo armenico & terra sigillata trida & mescolata con uino caldo & dala ad bere la matina & sapi che questo remedio non lascia andare lo apostema al cuore.

Bolismo e appetito immoderato ouer canino: & e passione di stomacho da cagione frigida. La cura de esso cerchala altrove doue si tracta delle passioni del stomacho.

Cascamento di capegli e quando li capelli cascano dala testa: & questo el piu delle uolte interuene doppo alcuna infirmita. La cura de esso e ongere la testa con grasso de orso: el qual gioua assai. Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo. xxxvi. & al libro uigesimo octauo al decimo Capitulo.

Cephalea e dolore de tuetta la testa: La cura: toglia incenso: mira: peuere: saluia: aceto: aglio mescola insieme & cuocilo & ungi la testa & legala con una fascia.

Correza e constrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice.

Catarro e fluxo da la testa uerso el pecto el qual si causa in multi modi: alcuna uolta da gran freddo alcuna uolta da souerchie mangiare & bere: alcuna uolta da souerchio caldo. Se fara per souerchio caldo allora minuischasi el sangue dala uena cephalica & ungi la fronte de unguento & olio rosato & similmente la testa con olio di bacchalaro o uero co dialtea. Ma se peedera per troppo mangiare & bere allora si deue guardare grandemente che non magi o beua troppo: ma moderatamente.

Colica e passione graue de intestini la q̃le si genera p̃sso allo umbilico hali. La cura de esso e sterco caprino unto sopra el luogho della dogla secōdo sexto e el sterco de cane.

Calculo si dice essere una pietra nella uesica ouero nelle rene generato: la cura de esso granelli di iunepri mescolati cō lardo & pesti insieme & exp̃si p una peza & un'altra uolta colar quel succo p una peza & dalo ad bere al paziente essendo nel bagno. Cir ogio del legno di quello.

Cancro e una certe specie di piaga che rode la carne: & ha certe uenueze distese attorno attorno i modo deli crini del cācro: rimedio. El sterco del pauaro o uero oca spesso molto bene cō el butiro amaza el cācro: & prima si deue colar per pāno & cosi ongere la piaga nel suo circuito.

Chyragra e parletico di mani: rimedio. Togli succo di mele & mescola cō farina de orzo & cuocilo quasi pulmento o uer sugolo & fa empiastro de esso & ponilo caldo sopra la dogla.

Cardiaca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene i molti modi. Al cuna uolta uiene da grā calore o uero superabundātia di sangue: rimedio. Et allora si deue minuire el sangue dala man sinistra: & ungi cō unguento populeon & olio di uiole: & usa questo electuario. Togli uiole: rose nouelle o uero titiradii luly similmente usa carne di polli gioueni & altre carne giouene. Doppo questo faraili uno empiastro. Togli uiole: rose: lino fresco cuoci tutte queste cose & polle sopra el stomacho & auanti che tu le quoci pestale & cosi le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da freddo. Allora pigla diamargariton secondo nicolao poi riceua questa medicina. Cinamomo garofani: cubebe: legno di aloē: & osso di cuor di ceruio de ogni cosa equal portione: & pesta bene ogni cosa. Togli uiole un aniso una libra per che questo cōfecto fortifica fortemēte tutti li membri nel huomo. Ma se quella ifermita uiene da sudore supfluo: allora si repurgi accio che nō sudi piu: altramente el corpo si corrōperia ouer passiōe cardiaca e qñ tutto el corpo si risolve i sudore continuo & chiamasi apertioe di pori: Diabetes e emissione de urina non uoluntaria in sogno.

Disiuria e difficulta del uriare. Rimedio: Vngasi el corpo circa le pti del dolor de oglio petrolio

Disinteria e fluxo di uentre sanguigno con corrosione & ulceratione di budelli: rimedio: da ad bere ad stomacho degiuno lacte de asina. Hali & Plinio ad libro. xxviii. ad noue capituli.

Diarrha e fluxo di uentre simplice quando diuersi humori fluiscano dal uentre: rimedio: sterco di cane el qual nō māgi altro che ossa ristrenge fortamēte el uentre & questo insegna Auicēna

Diabetes e una sfrenata attraction di reni o uero e sfrenato fluxo di urina: cio quādo si urina tāte uolte quante si beue: rimedio. Togli agrimonia & mettila in un sacchetto & cuocila con uino uecchio fino ala consumatione dela terza parte: poi mettiui unpocho di sale cocto & beui quel uino & farai guarito.

Effimera e una febre procedente da distemperatione di spiriti la qual secondo la sua natura nō se extende oltra al terzo giorno: el remedio contra effimera diuersa aprischanli le uene come e dicto di sopra nella tauola delle minutioni del sangue.

Emigranea e dolore de meza parte dela testa ouero interiore o uero exterior. Cura contra emigranea sciatica: iliaca: & colica: toglia calcina uiua cimino tartaro olibano baccaloro senapo & mele cruda & fa impiastro & ponilo sopra el luogho della dogla.

Epilensia e infirmita del ceruello officiale el qual toglie el sentimento & l'huomo paziente tale infirmita non puo stare impiede con la perturbation del moto & specialmente per la oppilatione delli uentriculi non principali nel ceruello. cura: da allo infermo sterco di cicogna ad bere mescolato con acqua & mele & fara sanato secondo lo auctor delle pandete

Empima e sputo sanioso nella concauita del pecto ouero del polmone: ouero empima e passione quando si sputa cō difficulta marcia o uer sanie: & de qua e dicta empima cio e sputente sanie per che empima uocabulo greco significa sanie pressio li latini.

Exitio de el luogo del secesso si e quando un certo budello del homo esce fuora per la uia del secesso quando ua ad purgarli el corpo. Remedio de esso. toglia aloepatico & deffallo & quādo fara freddo ongi el dicto budello el qual esce fuora & rimettilo dentro: & fa cosi tāte uolte fino

ad tanto che non escha piu .auctori Anicēna & Sarapione.

Emorroide sono cinq; uenueze le quale sono alla bocca del secesso per le quale si suole generare el fluxo : o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito insieme col secesso. Impero che emā in greco significa sangue i latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cio e fluxo di sangue per le parti inferiori: tal ifirmita si genera alcuna uolta da souerchio sangue: lacura di questa ifirmita minuischasi el sangue sopra el calcagno. Ma se tale ifirmita fara nuoua nel suo primo nascimento: toglì olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnauì dētro una peza di lino: & ponila sopra la dogla & giouera assai.

Febre e calore nō naturale mutato in igneo : & e i molti modi si cōe di sopra attorno la imagine si puo uedere.

Febre quotidiana e quella la quale si genera da flēma putrefacto . Cura toglì solsequio cō le sue radice & taglala i pte minuta & cuocile bñ cō aceto & dala ad bere al paciēte la sera & la matina.

Febre terzana e quella la quale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa : toglì pinpinella & benedecta bianca & queste herbe cuocile insieme per una buona hora di giorno : poi le cola per pāno & dāne ad bere al paciēte la sera & la matina. Cura contra la ficure quartana: toglì pettrosello con le sue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno poi le cola per un pāno & poi la metti in un uaso di uetro & copriilo con un pāno & lassalo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina la cola per un pāno unaltra uolta : & dala ad bere al paciēte: & nella medesima decoctiōe bagna una peza & legalo attorno la testa del paciēte

Febre effimera che cosa sia e dichiarato di sopra nella lettera e . La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & agionti allipolsi & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre

Febre ethica e quel medesimo che pñsi plantario: e stato uno che ha patito tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta noua di cornice: el qual doppo el bagno uscì fuori sano & fortificato. Questo e anchora optimo cibo delli Etrichi: pesta pupille de ale di galline cio e pecti & distemprali cō lacte di pecora & agiōgiuū alcuni rossi de uoua & un pocho di farina di frumento & fa bullire tātō che deuenti spello: & agiōgiuū un pocho di zucharo

Febre acuta e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglio di cauolo cō aceto uecchio & poi le pesta insieme cō olio rosato & poi impiastra el stomacho con questo impiastro & gioua assai: el medesimo si puo fare con foglie di salici: ouero foglie di uiri bianchi ouero de rosa & altre cose simili.

Fistula si dice essere una certa piaga la qual non si riserra pienamēte : & auanti che si riseri la cicatrice di tal piaga si ferra & cosi quella marcia la quale nō e uscita in tuēto dalla piaga fa un luogo lato & amplo sotto la pelle: ma nella superficie della piaga ha un buso assai stretto : remedio de essa. Fa cuocere aniso in aceto & da ad bere al paciēte & la fistula cessera in esso. Anchora la fistula ha molti busi non dritti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: nō ue e remedio piu saluifero che sterco di capra distemprato con miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuori ogni putrefactione & ammazza li uermi li quali cominciasseno ad nascere in dicta piaga & purga & sana la fistula & el cancro : & mittiga el dolore.

Fico e una certa piaga laqual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla de le osse del boue & un rosso de uouo & olio : & cuoci tuēte queste cose nella padella & colale per una peza & ungi cō esso la malatia in tal modo : destendilo sopra una peza come hai consueto gl'altri unguenti: & polla sopra al dolore sino ad tanto che sia sanato . Altro remedio contra al fico inqualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piatagine : millefolio & mētastro an. manipuli. iiii. pesta tuēte queste herbe & cauane el succo: al quale agiōgi .iiii. grani di peuere trito & .vii. di mastice: & da ad bere questa beuanda al paciēte ad degiuno : & renoua continuamente la medicina .

Frenetico e apostema el qual nasce nella miringa del ceruello p ebullitiō di sangue : o uer p calore ouero

re: o uero per luno & laltro. Ma la miringa e una pellicina circundante el ceruello: & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el remedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.

Fastidio e infirmita repugnante al mangiare & destruyente lo appetito buono: questa infirmita el piu delle uolte si genera da languore ouero deboleza di stomacho & degl'altri membri: alcuna uolta da souerchio bere: alcuna uolta da gran fredo. Allora deue el paciēte usare zuccaro rosato: el qual gioua anchora ad repieneza: & cōforta el stomacho: ouero pigli diaradō abbatis. Ma sel procedo da gran fredo: allora si deue dare al paciente diacitonito: secondo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono. Fluxo di sangue e in molti modi: cio e della bocca delle orrechie del naso & per el secesso: & secondo la diuersita de essi diuersi medicine se gli appropriano: cura contro al fluxo del sangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butirro liquefacto tepido & sbattiui dentro uoua & agiongii unpocho di zaffrano integro & da ad mangiare al paciente. La cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.

Gomorrea e emission di sperma o uer seme non uoluntaria.

Gotta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore: el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne empiastro & ponilo sopra el dolore.

Horripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero dispositione nella quale el corpo truoua diuersita nel fredo & punctura nella cotega & nelli lati: qual precede pigritia: & la irotura e quasi la sua maniera.

Idrophobia si dice esser passione melanconica nella quale glihuomini si spauētano da lacqua monda & dal suo suono.

Impetigine & serpigine sono infectiōi ouer macchie nella pelle pcedēte da colera sottile mescolata con humore grosso.

Incubo e una phātasma in sogno la q̄l cōprie & agraua el corpo & el moto: & pturba la fauella. Iliaca e passiōe deli intestini ouer budelli sottili con stipation di uētre & uomito spesso & dolor grādisimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. Ileos e q̄l si medemo. Et ad uerti che alcuna uolta la passione iliaca si causa alcuna uolta da souerchia ficcita: & allora la urina si fa rossa & sotille: & lo infermo patisce grandissimo caldo. La quale infirmita si cura cosi. Vngasi cō olio di uiole & cō unguēto populeo: doppo questa dagli sisatra .i. libra: & pigli questo la matia & la sera semp tre cocchiari cō acq̄ calda: doppo q̄sto pigli succo di rose mescolato cō uio caldo uale cōtra q̄l medesimo: facto q̄sto mīuiscasi sotto la cauchia d'lla bāda d'fora.

Idropico e errore della uirtu nutritiua in tuēto el corpo el qual seguita la mutatione dela uirtu digestiua nel fegato: & sono quattro spetie d' esso: cio e iposarca: asclite: timpanite: & leutoslegma: nel timpanete & asclite solamente si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma nellaltre spetie si gōfia tuēto el corpo. Cura contra la idropisia. Togli enula campanula & pestala & trāne el sugo descolandolo per una peza & mettilo in una coccia de uouo & distēpra cō fauo di mele: & dāne ogni giorno una coccia piēa allo infermo ad bere & questo fa noue giorni cōtinui q̄n mācha la luna: p che lhuomo āchora uene ad discredere nel uentre.

Impetigine e una certa rognia secca nella pelle ouero nel corpo: la cura de essa e tagliare doi uene nella entrata della bocca.

Lepra e una certa infirmita la qual corrompe la forma & la compositiōe delli membri & finalmente dissolue el cōtinuo: & procede da materia melācolica sparsa per tutto el corpo. Remedio de essa. Togli olio del legno di frassino tagliato impezi: & fallo ad modo de acqua rosa & ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai.

Litargia e apostema nella parte driedo del ceruello sotto la carne: o uero litargia e apostema fiemmatico cō febre natto nella parte del ceruello cō obliuione dalla mēte. delle quale alcuna e ue

ra alcuna nō uera. Litargia uera e quādo lhuomo dorme sempre. La nō uera e quādo lhuomo non puo dormire. El remedio di essa sono gli propri capegli brusati & mascolati con aceto & con umpocha di pece: & posti al naso. desta potentemente li litargici.

Lienteria e fluxo di uentre nel qual le cose che se magiano & beueno escono nella medesima q̃lta & quantita nella quale sono mangiate o beute per la debilita della contentiua del stomacho & delli intestini superiori. La cura de essa. Togli seuo di beccho: ceruosa: litargio: scorze di giande sangue de dracone de ciasche una un loth. mescola insieme: & queste cose mescolate polle sopra el budel zentil & di sopra ui spargi umpocha di poluere brusato & così fa per el corpo & fara sanato lo infermo. Ma se lhuomo fara infiato assai tanto chel budel non possa rientrare: allora togli una libra de aglio & cuocilo in mezo quartal de acqua: & poni ad sedere lo infermo sopra quelli uapori ouer fumi: tanto che possi humectare el suo corpo ouero le parti posteriori: per che doppo questo el corpo si molifica: & così el budel si potra bene riporre per contrario. Et quādo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto questo togli poluere di corno di ceruiò brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargile sopra el budel & li posteriori & fara sanato. Et queste poluere anchora riformano la matrice delle dōne se le butterai nel lo secrete loro. poi pigla incenso & colophonias. & spargi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra questo fumo tanro che gli entri nel corpo & fara sanato del budel zentil.

Lombrici sono uermi liquali naschono nelle budelle del huomo ouero de altro animal. La cura de tale infirmita e tenere la zedoaria in bocca per spatio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uermi. Seguita unaltro remedio contro la passion lenteria: quando alcuno patisce gran sede in tanro che par che le budelle uolgliono uscir fuori. questa infirmita procede alcuna uolta da sonerchio mangiar & da cattive uiuande: & tale infirmita spesse uolta fa morir lhuomo. Et pero se gli deue dare alcuna uolta zuccaro rosato & diarodon abbatto: ouer rosata nouella: poi ungasi cō olio rosato: & facciasi empiastro di rose & di pome di quercie di mastice & di margarite: tutte queste cose siano condite & cocte in aceto: & poste sopra el corpo del esso infermo. Ma se quella infirmita pcedera da feruore: allora ugerailo cō ungueto di menta: & bagnalo nella acq̃ doue sia cotte rose cō costo: & sapi che questa medicina gioua assai.

Morphea e maculatioe bruta dlla pelle: ouero morphea si dice essere cascamento di crini & dlla barba: & e differentia fra alopecia & morphea: perche alopecia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa: Togli uoua di formiche: & ebulo: & trane el succo di queste cose & con quello polueriza oro finissimo: & con esso ongi el luogo anchora se le capino & sangue di nottula unto nella testa cura tale infirmita.

Mania e pazia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptione de anima senza febre. la cura de essa. fa che le sue uiuande siano lezieri come carne de capreto & pulli & uoua fresche: & bon uino bene adacquato & bagnise con acqua mixta con uino. & usi con le donne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & taglali la uena presso alla pedica piccola: perche tal minutione el cura fermamante. ouero laltra minution comune.

Melanconia e così chiamata dal fiele negro.

Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deueno spesse uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene.

Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el biancho degli occhi. La cura de essa e tagliare la uena delluno & laltro piede sopra la pedica maggiore & gioua assai.

Oppilatio di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obscura & non compisce lopera della digestion. Rimedio de essa. togli sterco di uacca secco & succo di urtica: tre uoua: olio comune buono: sulphoro: mescola queste cose & fanne empiastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hydropici: & tienlo secreto per che e dono dato da dio

no dato da dio ad chi uorra ben pensare.

Paralisi e molification di nerui con priuation de sentimenti & de moto. La cura toglì sterco di cicogne giouene quando sono nel nidio: & pestalo & seccialo con una peza sottile & fanne poluere poi toglì allongia di porco & dessala & mescola con la dicta poluere & fa unguento: con el quale ungerai el luogo della dogla.

Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budella. Cura: toglì rondenini gioueni & scorte gali & monda molto bene le sue budella: & questo si deue arrostitire & mangiare per tre giorni: altro remedio. Toglì tre uolte quato tu poi tor con una man bacchalaro uerdi & altrettanta di saluia & cuoce bene queste cose in una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiuno.

Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone. ouero peripleumonia e una certa collectio ne attorno al polmone. Imperoche si genera da humore raccolto nelle parti del polmone.

Pleuresi e apostema caldo delli muscoli ouero deli panniculi. ouero deli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le costa chiamate pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le ponture delli lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & polla sopra el lato dela dogla & cessera el dolore.

Prisi e consumatione di humidita quando si consuma & dissecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare prifico: & la febre etica e quella medesima. cura: toglì rose & polipodio & cuoce bene con uino: & de esso beui sera & matina.

Profluuiio e emissione immoderata de menstrui muliebri. Cura: sterco di gatto con refina & ro se posto sotto la dōna rifrena el profluuiio dela dōna & fallo cessare.

Polipo e carne fouerchia generata nel naso da humori grossi & uiscosi.

Podagra e passion di piedi con dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & inuogli li piedi nella pelle de essa.

Reuma e fluxo di humore della testa alle parte iubicte. Cura: ilopo seccho & posto sopra el caluo dela testa gioua assai. ad questo medesimo male si debono aprire doi uene che sono sotto la lingua.

Scotomia & uertigene sono uisioni & uentosita: & sono proprie passioni del senso commune: Cura. toglì radicine di abulo & seccale: & de esse fa lessiua & lauati cō essa spesso la testa.

Stupore e diminutio di sentimento & dela mente. La sua cura e di aprire la uena che e nello occipitio cio e nella parte de dietro della testa.

Sternutatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose allui nociue.

Spasmo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contro alla sua origine.

Squinantia e apostema dal palato la quale impedisce la uia dello hanelito ouero refiatate & la uia del cibo. La cura sua e minuire doi uene sotto la lingua.

Sincopa e difecto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tutto el corpo secondo la maggior parte per debilita di cuore.

Singulto e quali spasmo di stomacho repleto fouerchiamente ouero uacuo & uitato da alcuno humore per la expulsiō dalle cose nociue. La cura e de nunciare al paciente alcuna cosa non pensata & molesta subito & senza pensare: & fara sanato.

Stranguria si interpreta una cerra emissio de urina a gioccia a gioccia. La cura e de cuocere incenso con pulegio in uino & beualo nel bagno.

Satiriasis e continua erection di uerga con appetito di coito. Cura de esso e ponere uentose sopra le rene & cauare sangue.

Suffocatione di matrice e un certo ascenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corrotti. La cura de esso: testiculi de uolpe cocti in olio uecchio: & imposto alle donne cura la suffocation della matrice.

Sciatica e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi.
Serpigine e una certa spetie di rogha.
Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.
Tetano e maggior contraction di nervi dal collo fino alla schena.
Tenasmo e uolunta de appetito souerchio de andar del corpo senza molto effecto.
Tosse e cōmotion uiolēta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli mēbri spiritali.
Tumor di testiculi e quando se enfianno li testiculi.
Torsione di uentre si causano da uentosità.
Veneno e materia subtile aquosa: de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia.
Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.
Vlceratiō di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua.
Vertigine e infermita di testa. La cura de essa e che quando tu uai ad dormire togli tre gotte de urina & metile al naso: e prouato: uale assai.
Fetor di bocca si fa in molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti: alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiamasi altramente fiato fetido. Cura: se procede da putrefaction di denti ouer di bocca: allora ti deu lauare la bocca quāto meglio tu poi & cessara el fetor della bocca: dopoi piglia questa medicina cio e doi loth de uitriolo biācho: & quattro di mele: pestala prima molto bene el uitriolo: poi mescola cō el mele & ungi bene con esso le gengiue & li denti. Ma se el fetore sara dal stomacho: togli pillole auree uno quer & dalle al paciente: & similmente li da esula cō uino caldo: & doppo questo gli da queste poluere: Cenamomo: garofani: penere cumino agreste: & gruoco de ciascuna un loth. pesta tute queste cose & dagile mangiare & sara sanato dal fetore della bocca.

Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e quello che se dice regere el capo dello homo. Tauro possede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regno le spalle infino alle mano. Cancro uene el pecto el pulmoe. Leone el stomacho Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la uescica Scorpione circa li mēbri genitali & uasi semiaru: Sagittario tiene le cose. Capricorno le ginocchia: Aquari le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio. Et cosi le mēbra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & aduertiti che quando la luna e in quel segno sotto el quale e el membre del paciente infermo: nō deu alcun medicamento operare in tal mēbro.

Arite e segno del mese de marzo. E male medicare nella testa et allora qualuq; hora pcosso nella testa ener morira ouera ren. ancia si opia.

Tauro e segno del mese de Aprile: Mo e bono medicar ochio: collo ne gola et fare garummi

Gemini e segno del mese de maggio: male medicar spale braccia et mani.

Cancro e segno del mese d'Giug. no. uenir: medicar petto nals et p. mone et ochi

Leone e segno di mese de luglio: male medicare stomaco: core uerui labi et schina

Virgine e segno del mese de Agosto: e male medicar el ventu et le colle: et la diafragma

Libra e segno del mese de septebr: e male medicare le parte inferiore: come li piedi: et le anchi: et la g. n.

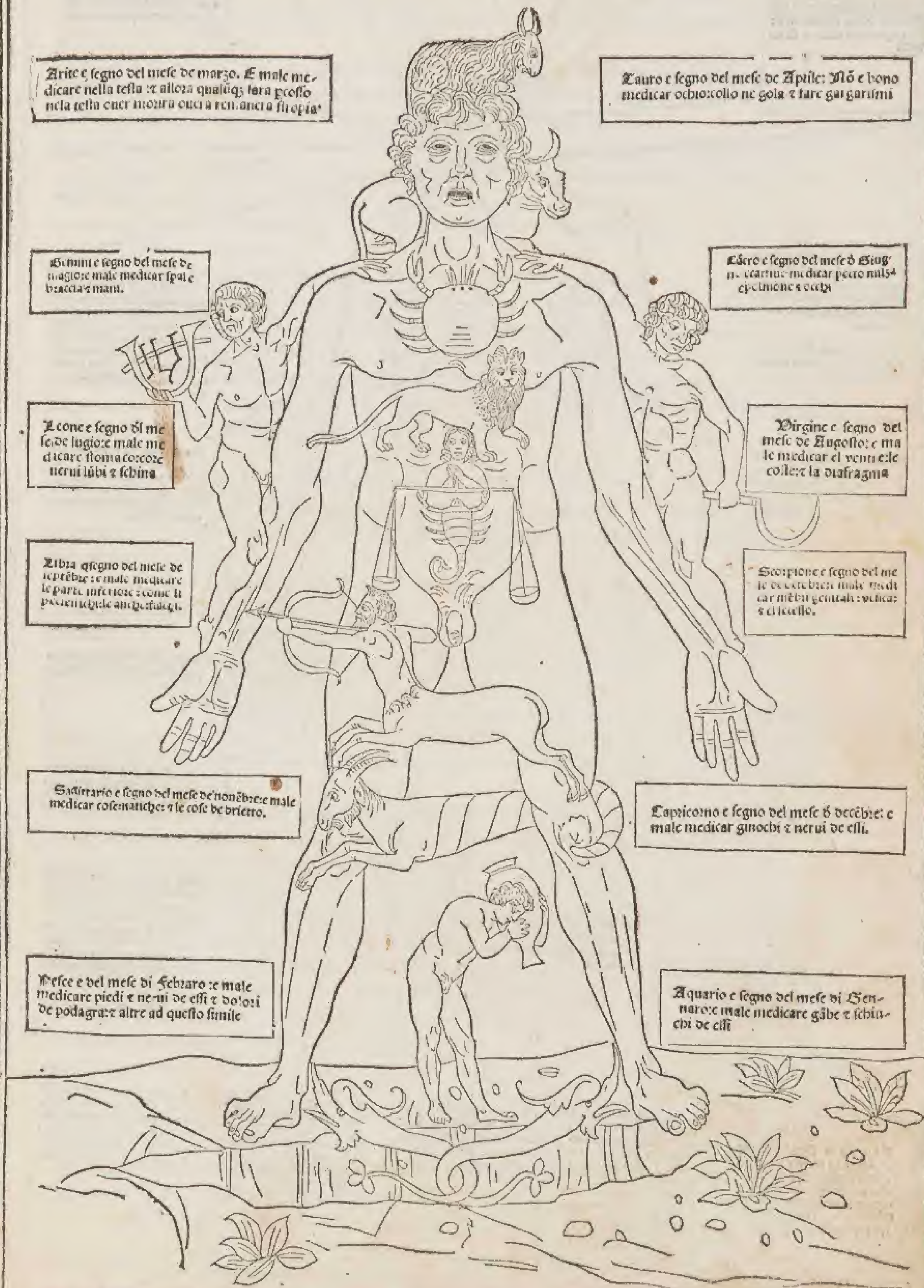
Scorpione e segno del mese de octobrie: male medicar m. b. u. genitah: uelica: et el icello.

Sagittario e segno del mese de nouembre: e male medicar cosenatiche: et le cose de b. ietto.

Capricorno e segno del mese d' decembre: e male medicar ginocchi et nerui de essi.

Pesce e del mese di febraro: e male medicare piedi et nerui de essi et do' ori de podagra: et altre ad questo simile

Aquario e segno del mese di Genaro: e male medicare g. b. e et schinchi de essi



Doi vene dietro alle orecchie
da l'una e l'altra parte sono uti-
le a far bñ memoria et ad mū-
dificare el volto da pustule: et
cōtra ogni altra macchia della
faccia

La vena sotto al mento e vi-
le cōtra el dolor delle masset-
le e cōtra el prurito e ferore del
naso: dolor della faccia: et con-
tra el dolore spofule del pe-
cto

La vena sotto l'una e l'altra a-
scella effēdo tagliata fa mori-
re lo homo ridendo: et talve-
na si chiama balfecor o ne-
ro balfecor

Tutte le vene delle braccia
si debbono tagliare ad dega-
no stomacho

La vena in ambēdo li lati del
corpo si deve tagliare cōtra le
pustule vechie: et cōtra infir-
mita frigida: et hēterica: quan-
do lo homo nō po pādure

La vena laqual passa dal sini-
stro in modo tortuoso in am-
bēdo le braccia si deve apur-
cōtra el dolor del petto et del
pulsone. Et la apertura de
essa vale a quelli che con fati-
ca pigliano el fiato: et ad quelli
che grauemēte spirano.

La vena basilica et epatica che
principale del fegato si suole
apur per la passione del fe-
gato et de la milza che più pre-
tamente se dimostra circa la
mano sinistra.

La vena del polso tagliata nella
passione cardiaca e alla vena

Le vene posse sotto le rene
gionā alle posse delle cosse
alla regna alla podagra alla uē-
rosita della vesica et alla pōtura

La vena sotto la verga
vale cōtra la idropisia et
ogni altra infiammatione di
corpo

Doi vene alle cosse: et doi dele
tibiae et ciasche vna in lūo e l'al-
tre piede val cōtra el dolor
delle cosse et delle tibiae et delle
gambe de ambēdo li piedi
e vero se la infirmita viene
dela vesica artetica podagra
stancia idropesia, vale anchora
cōtra la cōstictione de ner-
ti et infiammatione et quādo la don-
na non hauesse el suo tempo.

La vena in ambēdo li pie-
di sopra la pianta maggiore
e vile cōtra la optalima: et
cōtra le pustule de la faccia et
cōtra la retentione de li mē-
stroi et de la cōceptiōe et cō-
tra le pustule dele gambe

Doi vene dalla banda de-
dentro sotto li calcagni: et
ambēdo li lati valgono
cōtra la renella et cōtra le
pretelle o vero calculi: et
valeno alie dōne dopo el
parto nō essendo bē pur-
gate: et ad quelle che non
sōn bē disposte ad rece-
uere el seme et anchora al-
le dōne che nō hanno el
suo tempo.

Doi vene inferiori apref-
so alla verga sono vile
alla cōstictione della testi-
cula et al dolor de reni.
et dela coda maligna.

La vena sopra la verga e
vile cōtra li tumori et infla-
tioni de li testicoli: cōtra
ogni infirmita di vesica p-
cedente da arena o pietra
et cōtra alcune altre infir-
mita

Le vene chiamate salnatelle
nella destra parte del corpo
sono vile cōtra la ictericia et
tra d al calor et calor nō naturā
le purgano el fegato la mil-
za el petto li luoghi cōtigu-
al cuore et la voce:

La uena in mezzo dela fronte aperta uale contra la apostema de liocchi: & contra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & cōtra la alienatiō dela mente: & cōtra el frenetico: & contro la nuoua lepra.

Doi uene uel collo si tagliano p rispetto degli humori & reuma del capo. Ma aduertiti che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento

La uena presso al naso essendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Doe uene nelle fauce della bocca ciascheuna e utile contro le pustule dela faccia: & contra la rogna dela testa chiamata tigna: & cōtro el dolor deli dēti & delle mascele: & anchora uale cōtro la graueza dela testa: della gola & della bocca.

La uena delli labri uale contro le aposteme existente nela bocca & nela gengiue: & nela carne doue li denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso ual cōtro la graueza dela testa & tropo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tuētedoi uagliano cōtra dolor de dēti & de gēgiue: & cōtra lo catarro dela testa & cōtra la apostēa dela gola: & cōtra squātia: & cōtra ogni mal di boca

La uena maggiore dela testa si taglia cōtra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nella mano sinistra i principio. & aduertiti che ogni uēa dele mao si deue minuir o tagliare doppo pasto.

La uena cordiaca cio e mezzana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisce cōtra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titilare se apre per le passioni dele parte inferiori.

La uēa saluatella uella mao dextra se deue minuire qñ el sāgue pecca i qualita ouero i qñtita: ouero nelluno & nellaltro: Impoche el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene de clinano el lato sinistro.

La uena dela parte disotto del ginocchio tagliata fa caminar lo homo de cōtinuo sēza posar mai Et nota che ogni uena delli piedi & delle gabe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginocchio uale cōtra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uesica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de giunture.

La uena del gibo tagliata purga li humori melācolici & cōforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso tagliādola uale alli idropici & alli ifiati: & ācora cōtra la uētosita

Sono doi uene dalluna & laltra parte cōiunte alli mēbri genitali: le qñ tagliādo ualeno contra ogni uitio de sopradicti mēbri: & cōtro la stranguria: henterie: alle passione dela uesica & cōtra dolore di testicoli.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica maggiore uale cōtra optalmia & pustule dela faccia & retenimento de mēstrui & cōtro la cōceptione & cōtra le pustule dele gambe.

La uena sopra la pedica minore tagliādola uale alluno & laltro piede alla collera.

La uena che e fra el police & lēdice cio e tra el dito grosso & laltro appresso i ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & cōtra el dolor delli ochi & cōtra le febre: & cōtra li iterici & cōtra optalmia: & contra rossore & fluxo de ochi.

Doi uene della pte di fora de luno & laltro calcagno chiamata saphene tagliandola uale cōtra el dolore delle anche: & contra enfiatiōe & apostema de testicoli.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale cōtra iteritia: & cōtra ogni ifirmita di milza & cōtra el frenetico: & cōtra qualūq; febre.

La uena epatica cio e la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligentia & bene nō e tagliata fa enfiare el predicto luogho: & per questo se generano le aposteme & spasmo nele braccia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue dal naso: & contra puncture o stimulationi deli lati cio e contra mal di punta. Ma si deue tal uena specialmēte tagliare circa li setti di di magio cio e el di che seguita doppo la festa di san Gionā crisostomo

La uena mezana piglia el suo principio dal polmone: & e collocata nel mezo del braccio doue non e musculo alcuno: & se non fara bene tagliata fa el sangue spesso. Ma se fara bene tagliata: uale contra ogni dolore de membri: cio e de stomacho: core: de coste & de lati. & anchora se non fara bene tagliata buttera fuore assai marcia & pessima: & plaga le ferite famose & perduce l'omo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmente ad di. vii. di settembre.

La uena maggior chiamata cephalica ha el suo principio dala testa: & per questa uena passa un'altra uena la quale si chiama uena negra: la quale per ignoranza & negligetia: alcuna uolta i logo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio i porta infirmitate & morte propinqua. Ma el taglio dela uena cephalica e utile contra el fluxo delli occhi & contra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della preditta uena uale contra el male caduco. Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita dopo la festa di sancto Ambrogio: o uero a sette de aprile.

Doi uene nello occipitio cio e nella coppa da l'ua & l'altra parte tagliate ualono contra la doglia dela testa chiamata isania & stupore della mente: & quando l'omo hauesse perso el senso dela ragione.

La uena posta nela concanita delle orecchie dall'una & l'altra parte uale contro el tremore dela testa & contro el romor delle orecchie. Anchora uale contro noua sordita.

Doi uene nele tempie uagliano contra al dolor delle orecchie: effusione de lagrime degiocchi: & contra la emigranea. Et secondo Auicenna non si debono minuire i quelli nelli quali si ricerca la potentia de generare. Impoche per questa uena se euacuano li spiriti li quali sono ordiati dala natura al generare.

La uena posta nelli anguli degli occhi in ciaschuna parte e utile ad chiarificar la uista: & contra ogni fluxo & machia de occhi: & maxima contra la albula & nebia: & inuersione di palpebra.

Questa taula tracta deli iudicii dele uene & della diminution di quelle insieme con le cautele.

Minution di sangue alcuna per drita uia: alcuna per contrario si fa se la passione fara inuechiata facciasse la minutione dal lato dela passione. Ma se fara fresca facciasse per contrario. & nota che queste doi uie de minuire sangue l'ua methatesi si chiama dali greci l'altra antiphrafi: per metatesi si fa la diminutione quando se caua el sangue da quel lato donde e la infirmita. per antifrasi se fa la diminutione quando se caua el sangue dalla contraria parte dela infirmita. Deuesse oltra de cio considerare se la materia sia furiosa si come nela antrace cio e carbone per metatesi allora si deue far la minutione. similmente se alcuno fara potuto da aiale uenenoso per metatesi si minuisca el sangue. Ma perche li gioueni sono humidi de humori caldi debono minuire el sangue nella casone de tali humori calidi. Quando adunque el sangue fara humido auanti terza si debia minuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad queste hore si debono sanguinare. ma se e humido de humori freddi & maximamente di melancolia: nella hora dela malinconia cio e doppo nona si deue sanguinare. Oltra di questo: si come dice Galieno nelli tegni: se alcuno ha el stomacho debile si deue guardare de non cauarsi sangue: & specialmente dalle uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduerti che la l'ua non sia i mezo di gemini quando el sangue si minuisce dalle uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno i tal tempo ponere uetose sopra le spalle. & se el sangue uscira negro: minuisca li sino ad tanto che uenga fuori rosso: se uscira spesso: sino ad tanto che uenga rosso & sottile: se uerra acquoso togliasse sino ad tanto che uenga grosso. & se el sangue non potra uscire. Imperoche alcuna uolta non uien subito doppo la ferita: se tu ferrarai la ferita della flebotomia col tuo dito per alquanto spacio: leuando poi el dito uienfuora il sangue con maggiore impeto & piu fumoso.

Nela flebotomia cio e minutione di sangue quattro cose si possono considerare: cio e il tempo la consuetudine: la eta & la uirtu. Nel tempo assai caldo non si deue minuire sangue. Impoche li humori sono contrabati insieme: & cosi uscirano cosi presto li boni come li cattui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tempi frigidissimi perche li humori sono congelati insieme nel corpo: & difficili ad trarli fora: & cosi piu presto uscirebano li boni che li cattui. Anchora nella l'ua noua: non si deue trar sangue: perche li corpi sono uacui de humori & cosi per la minution del sangue maggiormente si uerebano ad euacuare. la consuetudine i tal modo si considera. se un uecchio non ha hauto per consuetudine trarsi sangue: non si deba sanguinare: si per non essere ad cio usato: si anchora per essere quella eta piu debile delle altre. la eta se considera in tal modo: cio e che alcuno homo non si debia trar sangue

anati li dodici ani: ne anchora essendo puenuto alla uecchieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigerosi di natura li q̄li si possono senza piculo sanguinare: la uirtu maximamente se cōsidera nelli hōi forti & men forti .ipoche li forti si possono minuire: li debili senza piculo nō si minuiscono .dōde piu se attende alla cōsideratōe dila eta & dila uirtu che dl tēpo & dila cōsuetudie

Cose utile ad chi si minuisce el sangue

Ad quelli che se minuiscono el sague q̄ste cose li se conuengono. pā de frumēto leuato & ben cocto. uino legieri el q̄l nō carchi el stomacho: oua da sorbire: pesci che stāo i loghi petrosi & carne di porco gionenetto: de castrato & de pollo d' bestie giouene: pome piccole le quale se trouano i quel tempo .ma nō deue māgiare cauoli de niuna sorte. Impoche generāo ueneno nel stomacho: ne formaio ne alcūa cosa cocta cō esso. Impoche dice galieno & ypocrate nel .lxiii. afforismo nela q̄nta pticula: Dare lacte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima. & in quel giorno che si minuisce il sangue nō si deue dormire. impoche p el sōno se sole accēdere una certa piccola febre la quale fa icurrere lo hō i lippothemia cioe māchamto di core ouero tenebrosita de occhi i tal modo che i alcūo genera extasi cio e ainbastia

La utilita dela flebotomia.

La minution del sague ha i se tuete q̄ste utilita: & pria fa la mte sincera da memoria: assottiglia el sentimto: & assottigliando chiarifica la uoce: acuisce la uista: tempera lo audito: puoca la digestiōe: aiuta el stomacho: caccia fora el sague catiuo: cōforta la natura: extirpa li hūori cattui & ad ministra lōgan̄te la sanita dela uita. donde dice Auicenna nela q̄rta del prio ad uinti capituli nel p̄cipio: la flebotomia e uniuersale euacuatione de tueti li hūori. & colui el q̄le sara ifermo de febre: p troppo sangue: ouero per sangue putrefacto subito se minuischa el sangue in ogni tempo comune saluo q̄n la luna sara in mezo del segno de gemini.

Qualūq; hauera febre effimera cōtra la febre di sague enfiatiua minuiscafi el sague dela uena mezana & dala uena del core del braccio destro nel tempo dele estate: ma la iuernata dal sinistro effimera e febre la q̄l dura p spacio d' un giornio o pocho piu o pocho meno: Qualūq; haue ra febre effimera p cascione calida ouero per troppo degiuno minuiscafi dala uena dela testa da lūo & laltro braccio. Qualūq; e amalato de febre effimera per degiunio ouero frigidita guar dase de nō minuirse sague .colui che sara deuenuto frenetico minuiscafi dala uena dela testa: o uero dela uena la q̄le e i mezo dela fronte. qualūq; ha la effimera p debilita minuischa fi el sangue dal naso con sete di porcho. Qualūq; e ifermo de effimera p litargia minuiscafi el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auricolare. Lhomo ifermo de sq̄n̄tia minuiscafi dalla uena cephalica da luno & laltro bracio: lhomo ifermo de effimera p respecto de apostema minuiscafi dalla uena che uiene al dito auricolare. Qualūq; e ifermo de effimera p pontura minuiscafi dala uena del core p drieta uia: cio e se la pontura e dal lato sinistro minuiscafi dal sinistro: & se sara dal destro el dolore: minuischa fi dal lato ouer bracio dextro. Lo ifermo d febre quotidiana iterpellata cio e q̄n p alcū spatio di tempo cessa: minuiscafi dala uena mezana. Lo ifermo de quotidiana p lūo & laltro flemā: minuiscafi dala uena del braccio dextro nel tempo dela estate: ma la iuernata dal braccio sinistro: Lo ifermo de flemma falso con prurito buttisi uentose nele gābe & pole tagli. Lo ifermo de febre terzana minuiscafi dala basilica cio e dala uena del fegato dal bracio destro nel tempo dela estate: la iuernata dal braccio sinistro. lo ifermo de q̄rtana minuiscafi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auricolare. lo ifermo de qualūq; febre acuta minuischa fi dala uena basilica sino al quarto giorno. lo ifermo d febre etica minuiscafi dala uena mezana cio e dala uena dl core. lo ifermo d q̄lūq; hidro pisia minuiscafi dala uena dal fegato dal braccio destro la estate: la inuernata dal sinistro. lo ifermo de iteritia minuiscafi dala uēa basilica de lūo & laltro braccio tātō d' stare q̄am de iuernata: el febricitante de malinconia isania & frenetico minuiscafi dela uena che e in mezo al fronte. Lo ifermo per rescaldamento di fegato minuiscafi dala uena basilica del braccio dextro. lo ifermo per defecto o uitio di milza minuiscafi dala saluatella della mano sinistra. lo ifermo per defecto de reni o matrice .o de uellica minuiscafi dalla uena chiamata sa

minuita sanguis
fegato
milza

phena: cio e dala uena la quale e sotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede. Lo infermo per uetofita & infiatione minuifchafi dala uena laquale se drieza al dito grosso de luno & laltro piede. Lo infermo nelli pti inferiori. minuifchafi dela saphena dela bada di dentro del piede. Lo infermo de sciatica: minuifchafi dela saphena di fuora del piede dela pte de la gola. Lo infermo de podagra: minuifchafi dela saphena & dela basilica di dentro & de fora del luno & laltro piede.

Remedio cōtra la infiation dele uene doppo la minutione del fangue.

Togli ruta assentio & orzo: tute queste cose battile in una padella calda & reducile in modo de empiafro & ligalo sopra la infiatione & fara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene qñ l homo se sentira essere pigro & graue in tuto el corpo & pieno de doglie danati & de dietro nel suo capo: tale si deue minuire el fangue della uena del fegato p che marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice Galieno che genera humori pessimi nel fangue: & de quel fangue dentro si generano marcie: & nascono grāde ulceration: se presto nō se remedia cō la minutione del fangue per le uene naturali. Et quasi che le medesime uene naturali nō se recuperano. Imperoche sono debilitate per la natura sporca del lo homo senza la minutione: perche sono dal fangue catiuo. Et pero se debono aprire: altramente se diffariano si come lo oro quando e sepulto nel fuocho & ben riscaldato da esso. cosi anchora se diffa l homo se mediante la minutione ad quello non si soccorre o uero con altre medicine: Anchora dice Ipocrate nel primo delli afforismi che l homo troppo debilitato per la minutione del fangue si sana & dissolue.

Se adonq; tu desiderai sapere el tempo bono & accomodato alla diminution del fangue secondo la electione non secōdo la necessita quanto al luogo dela luna & nō de altro pianeta: el che e necessario: si per el tempo assai bono si per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle regole generale. Et primamente nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nō uale ne e utile la diminution del fangue: anchora che la luna fossi in quel tempo in buono segno. Anchora tagliare alcuno membro cō ferro quando la luna e nel segno che gouerna el dicto membro e da guardar se. Anchora quando la luna e in alcun segno o aereo o igneo piu uale la operatiō delle uene che se fosse la luna in alcun segno terreo ouero aquatico. Per tanto li gioueni si debono minuir el fangue nel crescere della luna: ma li uecchi quando e la luna in declinatione.

Anchora nel tempo della prima uera & della state si deue minuire el fangue della parte destra: nel tempo dello autūno & della inuernata della parte sinistra.

Qñ adonq; uorrai sapere el tempo della minution del fangue quanto al segno della luna: allora le predicte cose cōsiderarai: cio e quando la luna fara in bon segno & utile per la minution del fangue: allora la minutiōe fara bona: questo reseruato: che in quel giorno non sia ne la luna nuoua ne la luna piena: & cosi nelle altre regole sopradicte ti cōuene obseruare. Et se potrai obseruare lo aspecto della luna agl'altri pianeti & li ascendenti fara bono. Imperoche puo ben la luna essere in bono segno nientedimeno puo essere conionta o resguardata da catiuo aspecto ouero resguardo da Saturno o da marte: & cosi dala parte del segno dela lūa puo essere bono sanguinare: niētedimeno per la conionctione o aspecto catiuo de alcuno altro pianeta nō e bono sanguinare. Ma se non si possono hauere tūcte queste cose habia se almeno la luna in bono segno & fara assai al presente per el tēpo della electiōe: & qste sono regole astronomicale. Ma le medicinale sono alcune altre assai piu necessarie: le quale si debono uedere al roue: niētedimāco queste si debono obseruare. Prima che l'area de quel giorno sia chiaro temperato nō molto freddo ne molto caldo nō turbido ne pioviginoso ne corrotto: donde nel mese di febraio: de aprile: de magio: di giugno: di nouēbre: septēbre: & de decembre comunamente e bono minuir fangue pur che la luna sia bē disposta. Anchora chi nela festa di sã Martio de sã Biagio di san philippo de sã Bartholomeo se sāguina si dice che uiue lōgo tēpo: & in queste feste se fa una cōune minutiō di sāgue nō p che semp sia bona i qste feste ma ap̃sso de esse o p̃ma o poi.

Iudicio del sangue tratto per diminutione.

Ad iudicare el sangue tratto delle uene per diminutione in tal modo si deue procedere. Prima se el sangue sara spesso te dimostra el paciente essere infermo attorno el pecto: se sara flauete cio e quasi aureo significa male circa la milza. se sara de color glauco cio e alquanto ascretto: male circa el fegato te dimostra. Ma se sara duro & negro e segno de gran timore. se sara rufo & che habia un circulo negro e cascione de debilita di testa. Ma sel sara rufo negro duro & cōgelato: e segno de parletico: sel sara negro & troppo aquoso e segno di febre quartana. Quando nel sangue sara acqua disopra & disotto allora e segno de idropisia. Ma quando e il sangue asfai tufo: & che habia pocha acqua disopra: fa lo aspecto allegro & e segno di sanita: dōde per li sotto scripti uersi potrai tuete queste regole cognoscere & melio mādare ad memoria

Sel sangue che si tra fuor delle uene	Sara bianco & somiglio ad spuma del homo.
Demuestra tosse: & del pulmon le pene	Et se sara ceruleo el sangue como.
Color obscuro: aperto te denota	Da gran calore el fegato esser domo.
Oltra di questo: se per lacqua nota	Sara de mal de pietra mostratore.
Secondo el phisical parlare annota.	Sel sara secco: & uario di colore.
Come ha el colobo el collo: el paciente	Sara uestiato da mēbral tremore:
Se tu uedrai el che sangue apertamēte.	Al color della pelle sia somiglio
Infra la pelle el morbo e appariscente.	Sel sara rufo: bello & poi uermiglio.
Alquāto aquoso tal di sua natura.	Sara sanato & fuor dogni periglio.

Secondo el libro mi par te assicura.

Ma colui el quale se cauara sangue deue cautamente al mēo p tre giorni doppo la minutio guar-
dar se da souerchio mangiare & souerchio bere: & da troppo fatigoso exercitio: da fatiga & so-
uerchio dormire & maximante el primo giorno: & anchora da souerchia malinconia & soli-
tudine ouero affanno de mēte. Imperoche queste cose corrompeno el sangue: & cōuertono
lo in specie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita sara saldata gio-
ua intrar nel bagno & in quello stare temperatamente: & facciasì in quel giorno che stare nel
bagno una temperata & suaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uscira del bagno si de-
ue guardare dal freddo: & inuilluppato in pāni & uestimēte sufficiēti stia i una casa de aere tēpato

Natura de li dodeci segni del circulo zodiaco quando e la luna in alcun

de essi. & prima del segno de Ariete.

Quando la luna e in ariete: e buono minuire el sangue dalle braccia: intrare nel bagno: icomun-
ciare ad scriuere o limare o segare stame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far
ogni cosa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciate ad edificare torre: o castello: ouer
casa. non e bono minuirse sangue delle mani: ne ponere uentose.

Tauro.

Quando la luna e in nel segno de thauro e bono minuir sangue. fare horti piantar uigne & ar-
bori: imperoche creschano presto & durano lōgo tempo e bono edificar case: torre dōna: &
incominciare ogni opera de legname: e bono cōperar terre come campi & altre terre simile:
& incominciar ad arare. e mal medicare: collo: occhi: gola: & onge.

Gemini

Quando la luna e uel segno de gemini e bono incominciare quelle cose le quale se appertēgo-
no ad matrimonio & cōpagnia tractar de amicitia: & far cose stabile: incominciare ad pianta-
re: andare auanti ad iudici. e male medicare spale braccia & mane ouero tagliare ongie delle
mano: anchora incominciare ad minuire el sangue dalle braccia ma e bono pigliare alcūa me-
dicina.

Cancro

Qñ la lūa e nel segno de cācro. e bono minuir sangue & piglar medicina: & fare cose nele q̃le se
opa: acq̃ come sono molini: piscini & cōducti d' acq̃: intrare i naue: icominciar camio: intrar no-
ua casa: o mutar se da una casa in un'altra: & menar molier: & cōpraa bestie minute. come por-
ci: pecore: capre & ad q̃ste simile. e male medicare pecto polmone & milza & edificare casa.

Leone.

Stante la luna nel segno del leone e bono cominciare quelle cose le quale se adoprano cō focho fondar castelli: entrar casa: parlar cō podesta ouer principi: cō firmar matrimonio: e male medicar stomacho: cuore: pecto & frāchi. pigliare medicina alcuna: anchora e mal medicare fe gato & tuēti li iteriori: e mal incominciar lōgo uiagio: & uestirse nuoui uestimenti.

Vergine.

Stante la luna nel segno de uergine e buono sementare & cultiuar la terra. piantar uigne & arbori: & fare horti: incominciare ad scriuere & opar tuēte le cose le q̄le tu uoi si raddoppino: tractar pace. uestirse noui uestimenti: e mal medicare el uentre & tuēte le parte iteriore di quello: e male anchora menar dona: imperoche o fara sterile ouero genera pochi figliuoli: e male operar cio che si fa cō fuocho: ma e laudabile assai & utile pigliar medicina.

Libra.

Quando la luna e nel segnō de libra e bono minuire el sangue: ponere rasonē: comprare: uēdere. & pefare tuēte le cose che sono ponderose. e mal medicare le interiora del uētre: le rene & la uesica & tuēti l'altri mēbri che sono fino al mēbro genitale: & e mal fare tuēte le cose che con terra se adoprano.

Scorpione

Stante la luna nel segno de scorpione non ue se cognosce che sia bono fare alcuna cosa. perche allora e la luna nela sua mala fortuna & descasso: pero essa luna se debilita & impedisce nele bone operationi. nientedimeno e bono bagnarse & far quelle cose che cō acqua le fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de secesso: e male che uno huomo ferito iaglia alcuno arbor o alcū mōte. far uiagio & specialmente per terra o in naue.

Sagittario.

Quando la luna e nel segno de sagittario e bono minuir sangue: intrar bagni: rader la testa: tōdir capeli: recōciliar li inimici & discordāti: far cōiūctiōe trali amici cōfermar cōpagnia. metter putri ad alcū mīstieri: ordinar matrimonii ma nō cōpirgli: pche fara la dōna sterile & superba: e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case: cultiuar la terra & fare horti: e male medicar cosse & gambe & le adiunctione de mēbri.

Capricorno.

Stante la luna nel segno de capricorno e bono operare le cose che si fāno cō terra & de terra: & sementare: & piatar uigne cacciare: ucellare: & exercitare tuēte le cose in stabile. cominciare uiagio uerso mezo giorno. e male menar dōna: & operar le cose che si fanno cō focho. Nō e bono minuir sangue ne piglar medicīa ne far medicina neli ginocchi ne nelli nerui: ne lauorare in acqua.

Aquario.

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in casa: prender camino uerso oriente. Parlare ad prelati & ad ciaschcuno altro che habia in se dignita alcuna: e male medicar gābe & ogni altra cosa fino alla cauitchia del piede: & incominciar longo camino.

Pesci

Stante la luna nel segno de pesci e bono piglar medicina & beuanda: & qualūq; cosa apertiene ad radoppiamēto come e tractare amicitie: metter cōto menar dōna: & far quelle cose che ad acqua se appartengono come molini & cōducti de acqua: principiar camino per acqua: fondare chiese & altri edifici. e mal medicar piedi & ogni parte de quelle.

Queste sono le mēbra del homo le q̄le sono gouernate dalli dodici soprascripti segni & prima

Ariete tiene del corpo humano la testa Tauro tiene el collo & la gola.

Gemini le spalle & le mano.

Cancro tiene el pecto el pulmone.

Lione tiene el stomacho.

Vergine el fegato le intelline & le parte circa el uentre

Libra tien le rene le anche & la uesica.

Scorpione tien li secreti della natura.

Sagittario tien le osse.

Capricorno le ginocchia.

Aquario le gambe.

Pesci gouernano li piedi.

Natura deli soprascripti segni.

Tauro.	Vergine	Capricorno	freddi & secchi
Cancro.	Scorpiõe	Pesci.	fredi & humidi
Ariete.	Leone	Sagittario.	caldi & secchi
Gemini.	Libra.	Aquario:	Caldi & humidi.

Deui adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del sangue quanto alli dodici segni del zodiaco se appartiene si deue solo intendere secondo el moumẽto della luna & nõ d' altro pianeta quãto al tẽpo dela electiõe p cõseruar la sanita: ma nõ quãto al tẽpo dela necessita: nella quale ne segno ne hora si deue cõsiderare. Imperoche niuna lege e iposta alla necessita. El bisognoso adõq; nõ deue aspettar tẽpo ne hora: ma minuirse el sangue in nel nome del nostro Signor Iesu Cristo quando e necessario & quando li bisogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra: Sagittario: Cancro: Capricorno: Pesci & Vergine: lialtri tuetti sono cattiu.

La minution del sangue in ogni tempo si deue fare qñ la necessita ti constinge: & spetialmẽte nel terzo di dela luna: lo octauo: lo undecimo: el decimoterzo: el Sextodecimo: el uigesimo secondo: el uigesimoterzo & el uigesimosexto imperoche allora e piu uale la minutione che negl'altri giorni. Anchora e utile alla minuirse el sangue dali. xxii. de giugno fino alli trenta d' luglio: pche allora el sangue cresce & augmentasi. Li giorni chiamati caniculari sono dal trẽta de luglio fino alli sete di setembre: nelli quali giorni non si deue minuir sangue ne piglar alcuna medicina. La minution del sangue non e utile dal uintiuano di setembre fino alli uintiuno de nouembre.

Nel lo octauo & nono giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decẽbre & spetialmente lultimo giorno di giugno nõ si deue minuir sangue: ne mangiare e che o pauari ne piglare alcuna beuanda: Imperoche i questi tempi son troppo piene le uene. & per questo l'ho mo essendo in tal tempo sanguinato: o ferito: ouer altro animale e periculo de morte.

Anchora che e nato o nascerà in tali giorni: o morira de mala morte o de grandissima fatica: Anchora qualũq; homo nascerà nel ultino giorno di gennaro o el primo de febraro doppo la sua morte mai se dissoluerà per putrefactione. Et attendi che glihuomini fanni hãno la matia la orina bianca: auanti desinare rossa: doppo de disinar candida: & auanti cena rossa. Anchora si deue l'huomo guardare grandemẽte che nessuno si minuischa sangue nelli giorni scripti q sotto imperoche ne segtariano li ifrascripri periculi: se alcuno si trarra sangue alli uentiuano de decẽbre: ouero si more i termine de uno año ouero perderà la uista ouero se gli minuirà qual che altro sentimento: ouero incurrerà in alcuna febre: se alli uintitre di gẽnaro si trarra sangue ouero morira: ouero patirà spasmo: ouero patirà parletico. Se alcuno se minuirà sangue alli trenta di mazo o si morrà ouero si patirà spasmo o parletico ouer febre. Anchora se alcuno se minuirà sangue in alcuno giorno di Marzo da li trẽta in giu colui patirà febre nel mese de agosto. se si trarra sangue alcũo alli dieci di aprile ouero morirà subito el quarto giorno doppo la minutione: ouero patirà febre o spasmo: se si minuirà o alli. xxvii. o alli. xxviii. di aprile: ouero more: ouero icorre febre ouero patirà dissolutiõ di mẽte cio e frenetico: sel si minuirà ad di sette di magio ouero more ouero patirà emigrãea: se da .x. di giugno: ouero patirà epilentia: ouero elephãtia sel se minuirà alli. xxiii. di giugno ouero morirà ouero se uolterà i extasi cio e i angoscia: ouero patirà dolore nel fegato. E sel se minuirà ad di sei di luglio ouero morirà ouero pderà la memoria & sarà dementicheuole ouer patirà freddo nelli interiori: sel se minuirà ad di xxii. de luglio ouero morirà subito o cinq; giorni doppo la minutione. Et in quel medesimo giorno se piglirà medicina alcũa se morirà nel trigesimo giorno: & sel trarra sãgue alli. xxviii. de agosto o se morirà fra uno año ouero douẽterà frenetico ouero perderà la uista: ouero sofferra rognà o rosura o se cõuertirà in sudor puzolẽte: & se ad di quattro di setẽbre se minuirà: o morirà o patirà spasmo: & se ad. xxy. di setembre ouero si more o douentara pegro ouero sarà iteriaco.

Se alcuno cascase da al
to e havesse sangue pe-
sto in d'olio e cōgetato p
farlo dissolvere e sparge-
re nel buemo. Togli tre
carbōi accefi di quersa:
e stouagli nel vino bia-
co e honoz dalo ad bere
caldo la matia più volte.

Unguento uile a chi hauef
si li occhi sanguinosi e colati
Togli puluere d'urtia q̄rta
parte e butiro che sia fato
nel mese di magio pre tre
e doi pre de olio de olino:
dilequali e mescola insie-
me e spargi la poluere so-
pra q̄li h̄ari e miscola bē
fine a t̄to che si sfredi.

Lesione di testa cō maza: o petra o
coltello: ouero cō qualūq; altro in
strumēto senza alcuna apertura.

Albula nel occhio
Surdita.
Naso tagliato fino ala eye
chia.
Apostēa dietro all'orechia
Adarechia dela faccia
Taboi vicerosi
Taglio di vene magior
nel collo
Apostema sotti el braccio

Togli semola de frumē-
to e cuocila e poi agiōgi
allungia e fa impiastro
cō grasso d'omulo sopra li
luoghi infiatima se que-
sto nō giouera allora ta-
glia la corteza del capo e
guarda se e rotto alcuno
osso di dētro. Resto cer-
ca nela lettera A.

Mota che q̄i vn mēbe o
e tagliato se deue curare
cū la dialtea: el quale vn
guēto si fa cōsi: piglia se-
negreco e seme lino e re-
dullo in puluere: spargi
q̄sto puluere sopra el bu-
tiro: lassalo cōsi per doi
o tre giorni: poi piglia se-
negreco e seme lino Cir-
ca el resto nela lettera B.

Scrita che ha carne pu-
refata intorno del luma
parte in altra
Taglio di stomacho di
risato e de milza
Scrita fira de la qual e
perfo el coltello.
Taglio del budello grā-
de.

Scrita di la e di qua
ferita p̄fondamēte fira
per tutto.
Sacra dela qual el fer-
ro e rimasto nela carne
Rostura p̄ tutto el corpo
Datoli p̄ tutto el corpo

Costa el taglio della ve-
ne magior nel collo q̄i
nō magna el sangue al-
lora se deue cufire lave-
na con gran diligentia
tanto chel non eschi e
fatto quello buttati so-
pra la ferita puolcre
ione e p̄ogli sop lo ē-

piastro: e lassā cōsi fi-
no alquarto giorno lo ē
piastro si deue fare di
chiara de vouo con in-
censo e stopa da poi si
medica come le ferite.
Scrita stretta laqual ha
piuto bufi.
Trasfion di legno.

Costa le feride che sono
fate da veretone o sage-
ta: allora nō se deue tra-
re el legno o vero basta
del ferro: ma se ne vci-
to el legno: e el ferro e
rimasto dentro: allora si
di circare cū la spatula.

De varoli li quali sono
certe vesliche come sp̄f
se sogliono hauere li pu-
ri: e alcuna volta li vici-
chi ancora se hāno: e so-
no sati in doi modi cioe
rossi o biachi: se saranno
biachi si deue muolgere
Circa el resto in lra. C.

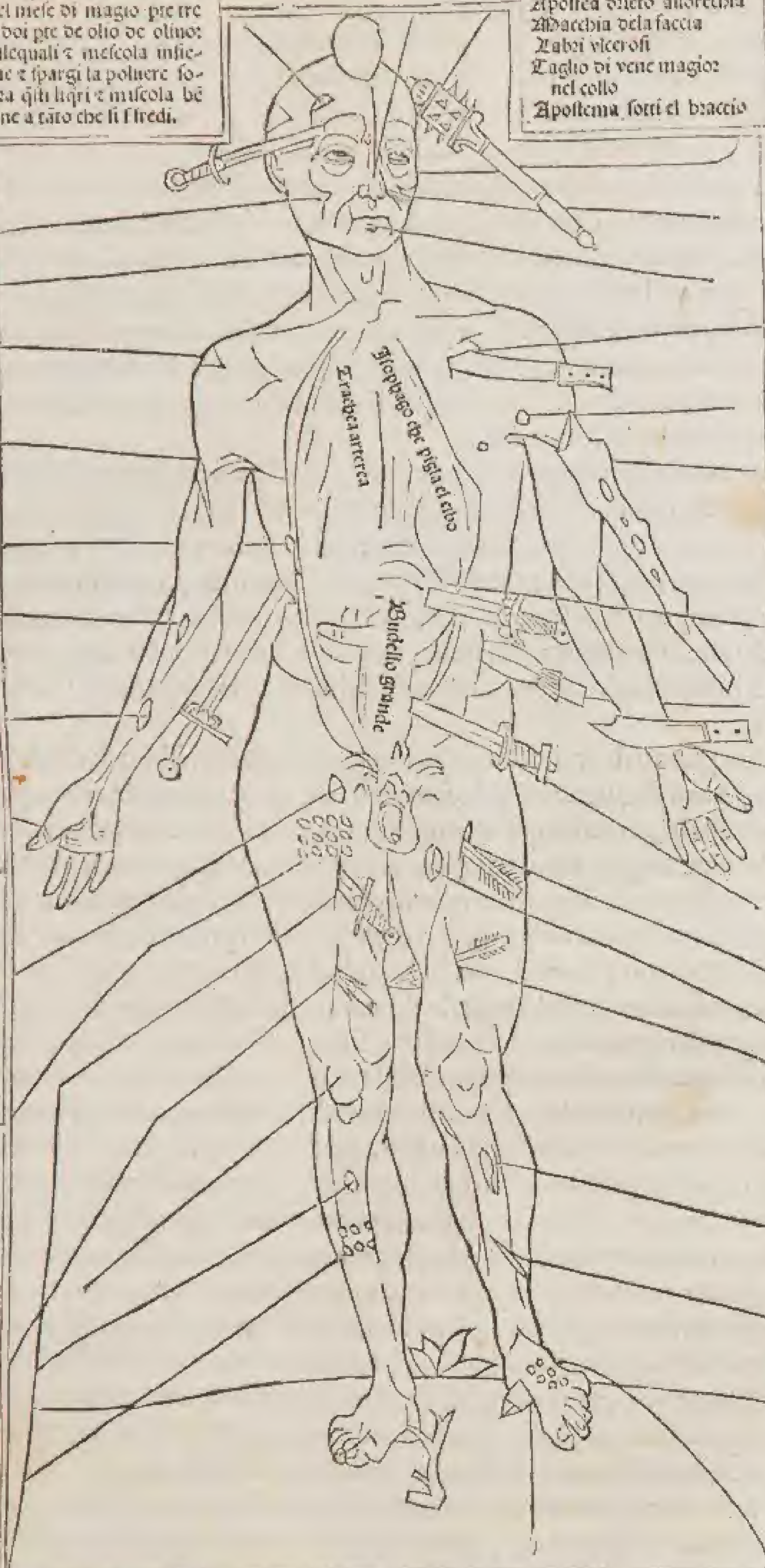
Adā se fara la aposte-
ma nelle anguinagle
allora mīniscasi el sā-
gue dala vena virgi-
nale laquale e foro el
calcagno e chiamasi
vca mēstruosa delle
donne o vero vena
virginale.

Contra infiatura di
ferita piglia incēso e
pestalo nel succo di
loglio e di cardo con
farina de orzo e di q̄-
sto impiastro rōngila
infatura attorno a la
ferita: e in breue tē-
po sarà curata.

Togli seno di buone
e dissalo in vna pa-
della: colalo in al-
cuno vaso e miscola
fino a t̄to che ver-
ra odorifero: e quā-
to più el miscolerai
tanto sarà meg iore
ad ogni ferita.

Rimedio giro al p̄-
letico: e longuēto pi-
gla artēisia cō la sua
somiēza e mille foglio
cō el suo seme e seme
de vrica e di insga-
mo cō la radice e cō
el seme e cera e assū-
gia. crecha el resto ne-
la lettera D.

Contra leueruce: piglia
stercho de cane e della
terra doue ha vrimato e
fatta cuocere cō la vrina
del patiente e piastira so-
pra le veruce temp̄ reno-
uandolo e giouera assai
anchora cura quelle me-
delime paym vassuerbō
cō u bobeni nouake



Quando alcuno ha el naso tagliato fino ali orecchie: allora si deue cosire cō file sottile in siemi: & doppo questo si deue fare lo empiastro cō chiara de uouo assai ben battuta con stoppa e questo empiastro si deue ponere sopra la ferita: & tãto si lasci stare sopra la ferita: fino chel paziente po existimare che la ferita sia curata. Nientedimeno si deue mettere un cãello di cãna dentro dal naso: accio nō uēghi ad crescere la carne & accio chel paziente possa fiatare per el naso: facto questo si deue leuare lo impiastro dala ferita: & deuesi premere el naso insieme con le mani & non si deue ponere sopra la ferita piu del sopradicto ipiastro de chiara de uouo fino ad tãto che si faccia dura. Depoi da al paziente tal beuanda. toglì zembì benedetta nodo la spetie di triaca: & uueycauth con li fiori: cuoci queste cose tuete con uino ouero ceruosa: & questo si ferranno le herbe secche. Ma se farãno uerdi si debono tridare: & dare ad bere al paziente & fara sanato.

Cōtro al fluxo del sangue de una ferita di testa. Prima si deue cuscire la ferita & nettare le immūditie ouero putrefactioni cō alcũa tela sottile: imperoche non facendo così si uerrebe ad putrefare el ceruello nella testa. Facto q̃sto tu deuì fare delle poluere rosse p̃ che quelle sanano ogni ferita & fistule: ma tu deni prima mondare ogni putrefactiōe del corpo: & così securamente tu puo spargere questa poluere sopra la ferita della testa.

Contra la lesione dela testa con bastone coltello: sasso: ouero con qualunq; altra cosa: & che la testa patiscba assai dolore in tãto che qualche uolta pda el sentimento & la testa nō e tagliata in alcun luogo: ma solamente rotto per le botte: questo tal paziente in tal modo curerai: minui scigli el sãgue dela uena cephalica fino ad tãto che ne eschi el sangue sano & sincero: poi fa questo ipiastro sopra li luoghi de dolore come di sotto nel circulo si dimostrera.

Et deuì sopra tucto ben considerare se alcuno e ferito: & specialmente nella testa: allora tal ferito si deue guardare de non beuere uino puro ne mangiar carne che non sia bẽ cocta ne usi con donna: ne la guardi per appetito uenerẽo. Oltre ad questo non parli troppo: accio non perda el sentimento. Ma sel fara tanto infermo & debile che non possa mangiare: li deue dare ad bere una perfusione cocta con formaio: àchora puo pigliare menestra ouero brodetto cocto con ceruosa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uiuande delicate sel fara caldo di natura & daraili quelle uiuande che a lui piu appetiscera.

Rimedio prouato contra la surdita. Togli un denaro di sale & mettilo in un pignatino mondo & coprila bene che non ne possi uscire alcuno uapore & ponila sopra el focho & soffia sotto in tanto che per el gran caldo el sale si dilegui & constrenga in una massa: poi leualo dal focho & lassalo rinfredare: & poi el strida bene in un mortario. facto questo: fora un rauanello o una rapa: & impila di quel sale: poi ritura quel buso molto bene con quella parte medesima che tu ne hai leuata: & poi sotterralla in un cellaro netto se fara di terreno assai humido & forte poi coprila per contrario & lassala così per spatio di tre giorni: & doppo li tre giorni seruala i un uetro & così la butta nelle orecchie quando te acchadera operarla.

Contra infragion di labri ouero quando fossero ulcerosi. Togli seuo di beccho o capra & pece nuoua & assungia de oche & seuo di ceruio & pesta insieme per pari quãtita di tuete: & deffalle al focho & ungi li labri & in pocho tempo fara sanato: & se le labra farãno assai gonfiate tagli el sangue della lingua & subito cessera la infragione.

Vnguento prouato contro le machie della faccia. toglì lumaghe con la sua scorza & scorza di ranocchie & alumiẽ & akstein & giantku & pesta ogni cosa insieme e poni in noua pignatela & brusale bene & poi meschola quella cenere con lissina facta con cenere di uite & lauati el uolto con quella la sera & la mattina.

Poluere corrosiuo el quale rode ogni carne souerchia la qual cresce in una ferita: toglì uitriolo uerde & metilo in una pignatta nuoua & turala cō luto sapientie & dagli gran focho & brusalo bñ & poi buttaui dentro un pocho di aceto facto de uino & subito facto questo stritala & harai poluere corrosiuo: el q̃le sel buterai sopra una ferita rodera tueta la carne catina & supflua.

Ma se si genera apostema sotto le braccia si deve far la minution del sangue della uena mezzana ouero dalla uena del polmone: ouero apresso al dito piccolo della parte opposta: & secondo simil modo dal medesimo braccio.

Quando alcuno fosse trafitto da coltello o uero faeta dagli da bere ceruosa tepida con grasso di serpente.

Se fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho si deve diligentemente cuscire co' filo di seta sotile: & butare sopra la ferita poluere rossa.

Vnguento contra ferite gonfiate le quale non buttino fuori alcuna cosa: le quale si fanno co' percussioni coe di bastone o di uerga o co' qualunque altro istrumento: toglia doi libbre di piatagine & doi libbre di garbeo & mille foglia & uitriolo biancho cio e quartale: salua & uitergion libbre quattro pestale bene co' quattro libbre de allongia & doi libbre di zucchero & tutte queste cose insieme cocerai molto bene: & mescola bene con la spatola accio si tempre bene co' la aruina: poi spremi bene ogni cosa con una peza & strida ben le herbe le quale remangono poi che tu le hauerai spressate: & mescola con allongia pestandole bene insieme.

Olio contra le piaghe che si fanno nelle gambe che sono quasi incurabile: le quale comunamente hanno gli homini: & quelle piaghe habiano alcun buco profondo: el quale olio cosi farai: toglia legno di iunipo & taglialo i pezzi minuti & sottera una pignata & poi sopra di quella un'altra pignata co' molti busci nel fondo & ponila sopra quella che tu hai sotterata in luogo de calde rola: & metti sopra la pignatta busata quelli pezzi di legno di giunepo & luta le dette pignatte da ogni banda con luto di sapientia: & fa gran foco attorno le pignate: & cosi si uerra ad distillare un certo olio el quale e preciosissimo ad sanare le dette ferite ouero piaghe.

Salcuno chiodo di ferro o di legno o altra cosa acuta intrara ad alcuno nel piede el curreai i tal modo. Piglia sassifraga & pestila & ponila nel luogo de tal ferita. el medesimo fanno gli fiori delle faue poste sotto de essa ouero el sterco di sorzo & in tal modo uscirà el chiodo di ferro ouero qualunque altro istrumento fara fitto nella carne.

Contro la rosura grande: ungete el corpo con lessiua di uiti gioueni fregandote con essa & senza dubio fara sanato: ouero urtica cocta con uino & colata per una peza di lino quando tu sei nel bagno fregandote el corpo con questo brodo se farai prima che in cominci ad sudare farai sanato.

Se una faeta o uerettone fara fisso nel piede & non sia tratto fuora el legno: tralo fora co' tua mano & se la ferita passa da una banda all'altra allora ti deui ingegnare trar fuora el tastatore per quel buco si come hai usato nelle altre ferite in tal modo che uno tastatore tocchi l'altro & cosi si sani come laltre ferite.

Ma se la ferita fara tanto profonda che non si possa trar fuora el ferro: allora piglia gentiana & ponila alla bocca della ferita: accio che'l buco si faccia maggiore & cosi el ferro uscirà piu ageuolmente. doppo questo toglia apostolicon maggiore: dimergans steinruore & polipolidio & pestale bene ogni cosa insieme & fa empastro & pollo sopra la ferita & uscirà fora el ferro.

Et se tal ferita profonda farra assai sangue: piglia incenso biancho sangue di drago. uino negro & pietra la quale e chiamata macithes. pestale tutte queste cose insieme & fa empastro con album de uouo: & poi che fara facto mettilo sopra stoppa: & poi el metti sopra la ferita.

Contra le ferite fluenti & che dogliano: toglia una anguilla & cuocila & serua el grasso de essa el quale tu leuerai del brodo in un uaso mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el grasso de essa: & toglia succo di salua ruta assentio & di marrobio & di menta saluatica & mescola insieme con li sopradetti grassi: poi ungi quando tu uoi la ferita & fara sanato.

Vnguento buono ad stagnare el sangue quando fosse tagliata uena: piglia incenso & aloè & mescola insieme ad modo de unguento insieme co' chiara d'ouo & fa empastro di queste cose & impiastra la ferita sino ad tanto che si serra la uena & la ferita. & questo si deve fare sino ad tanto che sia saldata la ferita rinouando sempre questo tale empastro.

17
Cōtra la carne putrefata & mortifera. Togli creta biācha di fornace ben brufata & distēprala cō aceto: & toglì cocomeri p' equal portione & fa bollire ogni cosa insieme: & poi el cola p' una peza: fatto questo piglia la terza pte di quel che tu hai cocto & mescola insieme cō olio & fauo di mele: & usalo doi o tre uolte & sarai sanato.

Cōtra enfiagione di faccia ouero di qualūq; altro logo. Piglia scabioso & cuocila fina alla consumption di un pocho di acqua: & cō questa aqua bagna bene el logo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata la in dita aqua: & qñ sarà secha bagnala un altra uolta & fa come pria & questo farai per spatio di tre giorni & sarai sanato.

Cōtro la struma ouer scrouola che si genera nel collo. Piglia succo di rauanello sale: uino: & aceto: & mescola insieme ogni cosa in alcun uaso: & lassalo star così una nocte: poi ongi cō quello la apostema ouero struma & passerai uia se farai così piu uolte.

Cōtro el paromēchio cio e lapostema appresso dele unghia. Piglia assungia uechia nō salsa & certi uermi li quali hāno molti piedi & sono longi: li quali sono chiamati da alcuni centopiedi pesta molto ben questi uermi cō assungia uechia & impiastrali sopra el dolore.

Ad cōsolidare ossa rotte. Piglia lūbrici del corpo & pestali in poluere & mescola questa poluere facta de lūbrici cō oximelle & fa ipiastro & metilo sopra le ossa rote & sana marauigliosamente. Vnguento cōtra ogni ferita el qual genera carne presto & riempie la ferita. Piglia olio de oluoi. iiii. loth: fauo di melle. iiii. loth: gōma arabica & incenso & mazina in modo de farina tute le cose sopra scritte & mescola insieme ogni cosa & dessallo al fuoco nō troppo grāde & mena lo cōtinuamēte nella pignata accio nō si brusi: & opera questo quādo tu uoi.

Contra taglio di ceruello ouero di fegato ouero di budello. Imperoche questi sono mortali & quasi incurabili. Ma sel sarà tagliato el budello maggiore ouero el stomacho: el deui culcire cō filo di seta & sottile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rossi deli quali altroue e manifesto. Fatto questo tal ferite si curano cō herba sanguinaria & saluia: & se el patiente non uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & questo cōgnoscerai qñ el ferito perde el sentimento rationale & hara li occhi rossi & nō potera ritenere cosa che mangi: & nō stara mai fermo: & farallighi la lingua grossa: & tocherallì spesso la testa buttando uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.

Cōtra la lesion della testa la qual si fa in molti modi. Impoche alcuna uolta penetra al ceruello: & alcuna uolta si offende solo la cotega: el ceruello ferito si gonfia & maculasi: & qñ sarà ferito el ceruello deui guardar diligentemente che non siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deui trar fuora. facto questo poni sopra la ferita una pezuola di zendato de carmufi: & se nō hauerai pāno di seta: ponui una pezuola sottile di tela: & tal peza si deue prima ungere di lardo accio che el terzo giorno si possi piu ageuolmente leuar dala ferita. doppo questo si deue uedere sel ceruello e tagliato: non si mette chiara de nouo in queste tal ferite come nelle altre: per che seccandosi sopra la ferita tirarebbe ad se alcuna parte del ceruello del che l' homo ne uerebbe ad morte: & pero si deue ungere di lardo la sopradicta peza la q̃le fa anchora uscire fuori li immunditie ouero putrefactioni.

Nota che le ferite nel principio si debono legar doi uolte prestamente non plongādolo: & principalmente el patiente nō deue caminare ne andare ad spaffo: & quando la ferita comincia ad fare assai marcia: allora sempre si deue poner sopra le ferite una peza monda: impero che per questo si curano subito & cresce la carne buona.

Se alcuno huomo caschera cō la testa innanzi in tanto che si fiacchi el collo & non possi parlare: subito segli deue aprir la bocca & mettergli un legno fra gli denti che non possi ferrar la bocca: & calcarli le spalle & tirargli forte la testa accio che el collo & la testa torni al luogo de prima: doppo questo si deue ungere con dialthea: & sarà sanato da tal paura.

Questo resto sottoscripto mancha in alcune posuille della precedente figura doue tu uedrai simile lettere de alphabeto.

A Allora si debbono trar fuori: & doppo q̃sto si debbono curare si cōe e scripto di sopra della sanatione delle ferite & deuesi fare impiastro de apostolicon & pongasi sopra la ferita: per che questo impiastro tra fuora dela ferita tuēta la immonditie & sana subito.

B Et mettilo in acq̃ & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui puoi mettere un poco di calamēto: & poi metti in un sacco: & spremi tuēto quel succo: poi togl malua campaniola & cuocila insieme cō tuēte le sopradiet̃e herbe nel butiro & cola per el sacco poi togl cera: rasina & galbano: & dislegua ogni cosa insieme & poi mescola cō tuēte le sopradiet̃e cose.

C Tuēto el corpo in un panno de lino biancho molle in acqua & coēto nelle lente così caldo: ouero con lingua di cane. Impoche e experto & puato: perche subito tira ad se la materia. Se faranno rosse si deue inuogliere in un panno rosso: solo attorno agliocchi usa li repercutiui ouero recuperatiui accio non eschino per gliocchi: & attorno la gola usa li gargarismi.

D Vecchia & rassa ouero pece biāca castoreo nouo fresco & olio di oliuo & pigla medolla di ceruio o di cauallo giouene & uino ouero aceto coētana cioe fige seche se le potrai hauere & pestala molto bene tuēte queste cose: & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta monda: & falle cuocere cō aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spreßala fuora per un pāno: & ripolla in un bussolo & di questo la matia & la sera ungi bñ el logho della doglia.

E Quello di male che e dentro dela ferita: & doppo questo butta un pocho di uino nella ferita per che mundifica le ferite & non lascia putrefare.

Vnguento cōtra la siccita degli membri. Q̃ n̄ si secca alcū mēbro nel homo facciasi così.

Togli un gatto intero & mettilo dentro di una ocha: & arrosti la dicta ocha: insieme col gatto: & raccogli la grassiezza che da esse distillera & seruala: & ungi con quello le membre che si cominciano ad seccare: ma se se uene ad seccare tuēto lhumo o tuēte le sue membra allora togl pari chi gattolini giouēi & cuocigli in un caldaro & così lo fermo si laui o bagni in quel brodo doue son coēti li gattolini: & con lo aiuto de dio fara sanato. Cōfectione di vnguento attractiuo

Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di beccho: & desfallo in una padella: & mettiui dentro un pocho di creta monda & un pocho di rasina: cioe delle quatro parte luna ad respecto del seuo & olio de oliuo: & pesta nel mortare ogni cosa bene.

Vnguento fuscho cōtro le piage puzulente doue non creschonō carne.

Togli olio di oliuo & lardo per equal peso & mettili in una padella che bogliano a poco ad poco: doppoi metti la terza parte di rasina: poi piglia poluere di incenso & di mirra negra: & sia più mirra che incenso: & fa cuocere tuēte queste cose insieme: & poi ui metti un pocho di galbano poi per farlo duro alquanto ouero saldo ui deui mettere un pocho di cera.

Vnguento diaquilon ouero prutenico.

Togli litargirio & stridalo insieme con cenabrio: & spargilo sopra olio de oliuo: & metti ogni cosa ad bullire in una padella di rame & mescola sempre con la spatola: & qñ tu uedrai che incomincia a farsi rosso mettiui un pocho di cera & di galbano: ma fa che sia più la cera chel galbano poi buttalo in acqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui un pocho di serapino & fara bellissimo.

Ad fare unguento biancho.

Piglia cerossa ouero biaccha & incenso biancho & un pocho di galbano: & lapilli biāchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redule in poluere: & distempra cō acqua rosa: & pesta bene ogni cosa sino ad tanto che laqua si cōsumi: & poi mescola con olio de oliuo & fa bullire ogni cosa insieme.

Vnguento retentiuo ad piage feride.

Togli mele & strugilo al fuoco & mescola con acqua di ruta & harai lo unguento.

Vnguento populeon cōtro inflation di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insieme con assongia nuoua la quale si puo hauere: in tal tempo & serualo couerto bene in una pignatta uetriata: depoi togl foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine mille folio trifolio: marrobio balsamo: menta & menta cauallina finocchio: tuēte de equal peso: pesta tute queste herbe & mettile nel uino: & las

fare stare per alcun giorno . & quando ad te parra conueniente pigla queste herbe: & mescola con esse la confectione che tu hai faete de nodi di populo & de assungia nuoua: & mettille in un caldaro piccolo & fa bullire ogni cosa insieme: poi le scola per un saccho.

Siroppo che si da agli feriti.

Togli tormentilla . agrimonia: diptamo herba . & mirra rossa & cuoci ogni cosa bene in ceruosa uecchia: poi cola per un panno di lino: & quando sara fredda dala ad bere la sera & la mattina allo infermo.

Ad fare unguento contra parletico o sia nella testa ouero in altro membro

Pigla giunepro: & assungia di gallina: & pestale bene insieme & mettile ad desfare in una padella: & poi li cola: & nota che uogliono essere de peso equale .

Ad quel medesimo & facciasì buon fuoco & ungasi .

Togli medolla de ossa de cauallo & desfala in padella & con essa ungi el luogo del dolore de la paralisi: & nota che per le donne deue esser de ossa di caualla: per gli huomini de ossa di cauallo

Contra la paralisi quando e negli occhi.

Piglia uino buono & fauo di mele de misura equale & radicine di celidonio & di finocchi: & pestale bene: poi le scalda ad fuoco: poi le cola: & impiastra sopra gliocchi.

Vnguento da saldar ferita quasi in un giorno .

Piglia una herba chiamata lanceola: la quale se somiglia alla piantagine: ma ha le foglie piu pianche & piu lunghe: & pesta questa tal herba con assungia nuoua: depoi falla desfare in padella & fa impiastro & mettila sopra la ferita: & poi anchora far poluere di questa herba: & con questa medesima herba poi humectare le infragione che si generano in torno alla ferita .

Vnguento rufo el quale e utile assai quando alcuno leuasi un gran peso si uenisse ad offendere ouero enfiare di dentro .

Togli certe herbe rosse: cioe robia de tintori ouero ungulosa maggiore: & lauale bene: poi che le hara lauate cauogli la scorza di sopra: & mettila nel buttiro el quale sia facto el mese di magio se ne poi hauere: & cuoci ogni cosa assai bene: & cosi fa in tal modo che siano piu le herbe chel buttiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: & se tu non potrai hauere buttiro facto di magio: togli di quello che sia facto una settimana auanti la natiuita de la Gloriosa uergine Maria: ouero de quello che sia facto tre giorni ouero uno auanti la festa di san philippo & iacomo.

Contra abrusciamento di fuoco ouero di acqua.

Togli semola di filigine & brusala in una testa nuoua: doppo tridalo bene & quella poluere butta intorno alla mano al piede & sara sanato.

Remedio perfetto al parletico

Vngi el luogo de tal infirmita turbato in una stupha calda di uino brusciato: & se si storce maõ o piede dal parletico fa similmente & sara sanato.

Vnguento da sanare & da far crescere le carne.

Togli seuo di ceruio & piantagine con la somenza & con la radicina. Ma se la piantagine non hara somenza come nel mese di magio allora togli la con la radice & con la foglia: & pestala insieme con olio de oliuo & cuocila al fuoco lento in tal modo che boglia un hora integra de poi mettiui rasina & mescola insieme ogni cosa & fa bullire sino ad tanto che si desfaccia la rasina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo questo togli tre o quatro cocchiari de uin buono: & buttalo in questa compositione: & cosi mescola un'altra uolta per spatio: de una hora: & quando quel uino sara consumato: buttiui dentro un'altra uolta altrettanto uino quanto quel di prima: & cosi spesso rimesticha & buttaui del dicto uino nel modo sopradicto & fa tante uolte cosi sino che lo unguento non sia biancho & sin che si attacchi al mortaro: & mettiui poi mezzo loth di cerossa ouero biaccha & mescola ogni cosa bene & serualo in un uaso & usalo quando ti sara di bisogno .

Vnguento di dialtea contra membri secchi .

Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & assongia uecchia: & una certa herba che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come la cepolla cuoci ogni cosa bene insieme & pesta & deffa in una padella: & cola in un uaso. & ungi con qsto spelle uolte le membra che faranno exiccate.

Contra li calculi.

Togli zenzeuero balsamo zeduarua & fiori muschiati & peure longo & lapilli di granchio de ciaschuno un loth. & pesta bene ogni cosa insieme & dale ad bere nel uino allo infermo & specialmente nel bagno.

Ad quel medesimo.

Questa e una certa medicina briue la qual uiene da dio solo: toglie succo di finocchi di petrosello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile sopra le rene & sopra la uessica: & non solamente prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

Ad quel medesimo.

Quel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuto con uino bianco.

Ad rompere li calculi ouer pietra nela uessica.

Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di finocchio di sassifraga di petrosello & di lappie per equal portione: & taglia tuete queste cose in pezzi minuti: & mettiui tanta acqua quanta ti parche baste: & fala bollire tanto che si consumi la terza parte delacqua & di questa acqua pigli el paciente la marina & la fara in quantita de un bicchieri mezano. & se la dicta acqua fara troppo amara faui bullire dela liqritia tanta qnta ti par che baste: & sel male fara nuouo si curera in octo giorni: se fara uecchio si currera in quindici giorni.

Contra mal di renella.

Questa tal cura si deue ad operare come e ordinato di sopra. saluo che in luogo de la sassifraga ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dicto di sopra.

Vnguento contra conbustione.

Togli olio rosato on. i. cera drag. ii. cerossa on. meza: una albume de nouo sbati tutte queste cose molto bene & in corpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguento el luogo brusciato: & giouera marauigliosamente.

Vnguento da rognia.

Togli aloepatico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rognia & farai guarito.

Altro unguento alla rognia prouato.

Togli orpimento on. ii. argento uiuo on. i. piombo brusciato on. i. & mena tuete queste cose foramente: & meschola con olio & con aceto di uino: & con esso ungi la rognia.

Experimento di maestro piero spagnolo contra ogni macula de occhio.

Piglia finocchio uerbena rutha rose eufragia sirimontano bertonicha celidonie capellouenere per equal portione: strida ogni cosa bene & metti in uino bianco per un di naturale: el secodo giorno distilla per alambico: & quel che stillera primo fara quasi argento: el secondo quasi oro: el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando fara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo ma glaltri per oro & argento.

Queste poluere sono optime ad buttare sopra ogni ferita.

Togli uino uermoglio & plustein loth. i. gomma arabica. iii. loth: muschiato & incenso bianco loth. i. sangue di beccho & mumia loth. i. pesta insieme tuete queste cose & fanne poluere & seruale per la necessita quando ne hauerai debisono.

Ad fare unguento chiamato apostolicon.

Togli pece negra & pece arabica libra. i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colophonia: de ciaschuno un loth. cera. vi. loth. esera libra meza. mescola insieme tuete queste cose: &

falle cuocere un pocho. poi toglia mastice & alba ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina: di ciascheuna un loth. tutte queste cose mescola insieme & lasciale dileguare molto bene: poi le cola per una peza sopra acqua fredda: poi che e rifredo piglialo in mano & menalo per mano molto bene appresso al fuoco con olioaccio sia un pocho tenere.

Questo unguento sana ferite fistule aposteme & fa cessare ogni fluxo immundo nella carne & sana.

Vnguento perfetto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cio e pece non temperata cera semplice. oppoponaco: fior de ireo de ciascheuna mezzo loth. aristologia rotunda incenso bianco mezzo loth. littargirio .ii. loth: cuoci tutte queste cose in un qrtale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle & tenero. Et doppo qste cose cio e cera pece e peze arabica & doi libbre de olio lascia deffare successiuamente in siemi: & lascia cocere: & guarda bene che non se bruci in alcuna parte: & pero le mescola con la spatola continuamente per di dentro: doppo questo buttaui dentro le refine: & risedalo & conserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & pollo sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Vnguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quatro loth. de olio de oliuo: fauo di mele tre loth. gomma arabica incenso uero. mezzo loth: macina con farina. & mescola ogni cosa insieme & deffa al fuoco lento & mouilo continuamente con la spatola nella pignatta accio non si bruci. & opera tale unguento quando tu uoi.

Vnguento chiamato gratia di dio:

X Togli tre libbre di trementina: resina libra .i. olibano mastice ana dragme .i. mirra dragme .ii. cera uergine drag. .iiii. bdelio drag. .i. uerbena pinpinella bettonica quando sono fresche an. manipolo uno cuoci in uino bianco suo alla consumatione dela terza parte: depoi cola. & quella colatura mettila sopra al fuoco ad bullire: & mettiui la cera rasina mastice olibano mirra bdelio sempre rimessicando con la spatola fino ad tanto che ogni cosa se incorpori bene doppo questo metteui la terbentina & un pocho de olio de oliuo & mestica con la spatola una altra uolta fino ad tanto che si riseda: & raccogli quello che nata di sopra: el resto e utile ad quelli che hanno le podagre.

Altro modo ad fare el sopradicto unguento:

Togli succo di uerbena di pinpinella di bettonica di brunetta cio e consolida di piantagine di lanceolo ana libbre .v. succo di apio quar. .iii. resina libra una: terbentina lib. .v. mastice & olibano ana drag. .ii. mirra drag. .i. cera uergine drag. .iiii. & fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morso uenenofo & punctura: uale anchora contra ogni ferita fresca & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuese in prima impiastrar di fuora.

Vnguento contra putrefaction di gengiue:

Toglio un loth. de alume & doi di mele & mescola insieme: & ungi li denti ouer gengiue con esso: & fara curato dala putrefactione.

Ad sanare ferite.

Togli mirra incenso & inchiostro de ciascheuna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui medolla di sambuco un loth. & riduci tutte queste cose in poluere. & buttane un pocho sopra la ferita & doppo questo scaldala ben & mettila sotto la ferita & giongerasi insieme: ma deue premere la ferita bene con doi dita: & cosi el quarto giorno fara congiunta insieme doppo questo sanala come le altre ferite.

Poluere buono ad quel medesimo:

Poluereza peuere con poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & fara guarito.

Ad sanare le ferite altro unguento .

Togli mele & certi nermi longhi che naschono nel letame fa queste doi cose in poluere & buttale sopra la ferita & fara sano: & queste cose siano de equal portione: & debbonosi bruciare in una pignatta nuoua: & la ferita si sanara senza buttare fuori alcuna immonditia .

Contra dolor di testa.

Piglia incenso mirra peuere saluia aceto: & olio: & mescola ogni cosa insieme & fa cuocere bene: & con quello ungite la testa & legala con un fazzoolo.

Vnguento contra la lupa .

Togli incenso bianco & pestalo unpoco non troppo sotille & mescola bene cō chiara de uo: & poi el destendi sopra una peza di caneu: & se tu non poi hauer questo: allora togli barbarione: & fa empiastro de essa & metilo sopra tal dolore.

Composition de impiastra buona & perfecta sopra le ferite ouer piaghe.

Piglia incenso & aloe & pestale insieme con chiaro de uouo: & mettilo sopra le ferite doue sono tagliate uene: & fanno troppo sangue & cosi lascialo sopra le ferite sino ad tanto che le uene & el sangue creschino insieme: & se questo non basto fa questo altro impiastro da nuouo: & mettilo tate uolte sopra la ferita: sino ad tanto che creschino insieme. Ipaphila & malua stridate insieme & poste sopra le ferite curano el troppo fluxo di sangue: & meglio & piu forte che niuno altro empiastro: ma se sono mescolate & stridate con assongia sana le ferite assai bene

Impiastro da ferite .

Serpillo romano pesto & mescolato con uino & posto sopra la ferita salda assai bene: el simile fa lo assentio battuto & posto fresco sopra le ferite sana le ferite.

Vnguento buono ad ogni ferita .

Togli assongia di lepre & di porcho non castrato mescola insieme & fa che douenti spesso: poi fallo cuocere nel miele poi togli assentio o el succo de esso & destempralo cō le cose predette ad una hora del di & cosi lo oprerai quando ti piacera .

Ad mundificar le ferite.

Piglia consolida maggiore & leuagli la scorza prima & butta la meza de essa: el resto pesta & mescola con acqua & mettila sopra una foglia di cauolo negro & mettila sopra la ferita & sanarassi in octo o noue giorni.

Vnguento da ferite.

Togli olio de oliuo lot. iiii. fauo di mele. iii. loth gōma arabica & incenso uecchio an. loth mezo: & macina come farina: & mescola ogni cosa insieme & lascia liquefare al focho lento & mescola sempre accio non si bruci & opera questo unguento quando tu uoi.

Contra la rogn ouero rossura.

Togli acqua nella qual sia stato pelato un porcho dal beccharo poi che lo ha amazato: & qñ tu uai ad dormire scalda la dicta acqua & lauare li piedi: & stau dentro fino al ginocchio: poi ra uoglite li piedi in un fazzoolo & la matina quando tu te leui piglia dialtea & populeon & mescola insieme questi doi unguenti & ungite li piedi che hanno rogne: & fregati ben li piedi cō peli di scrofa li quali siano rimasti nella predetta acqua & ungite col predicto unguento & fara sanato.

Empiastri.

Li boni epiastri si fanno di rose: uiole: cera: pece: mele: & de olio di oliuo: fa bullire tutte queste cose & spremile per un panno: & in quello che ne uscira intinge pezuole & seruale per tuo uso o quando le uorrai operare:

Vnguento de ipocrate .

Togli una anguilla & falla cuocere in acqua & raccogli el grasso de essa che ua sopra dellacqua: & strégilo insieme doppo questo togli acq grassa & una gallina & cocila senza sale: & similmente raccogli el grasso che ua sopra lacqua. poi togli succo di saluia di rutha & de assentio & de eboro el qual sta in terra & una herba che si chiama lingua di cane mescola ogni cosa insieme & qualunq ferita ungera con questo non gli bisogna impiastr o .

Ad fare unguento fuscho.

Piglia mastice galbano terbentina an. drag. i. poi metti olio de oliuo in un caldare al fuoco & agiogiui un pocho di cera & di colophonia poi goma serapina & la terbentina poi ui metti el mastice con olibani e mistica sempre ogni cosa cō la spatola fino ad tãto chel fara cocto & poi che fara rifredito serualo per tuo uso.

Ad fare unguento bianco.

Togli cerosa libre. ii. littargirio. onze una. olibano. onze. v. mastice. onze. i. pesta sotilmente ogni cosa da persi & distempra la biaccha cō umpocho de olio de oliua: poi agiongi el littargirio poi el mastice & lo olibano: & mescola pian piano cō el pestello quãto meglio si puo & lultima uolta agiongiui umpocho de acqua rosa & rimenalò fino ad tanto che fara spesso o liqdo & serua per tuo uso.

Contra parletico.

Togli una ocha & mettiui dentro una anguilla tagliata in pezi & arostila & con quel grasso ongi el luogo doue il male.

Ad quel medesimo.

Togli un murilego negro & metti dentro de esso senapo & rostilo similmete & con quella grafeza che da esso distilla ti ungerai el luogo parletico.

Recepte contra uarie infirmira alcune secondo Auicenna. Alcune secōdo Mesue: & nicolo: alcune altre maestrali secondo diuersi ualenti homini moderni: extracte da libro autentico & prouate tuete le quale hauemo agionto ad questo fasciculo medicinale.

Vntione da nerui.

Togli olio laurino: olio uulpino: olio di camomilla olio de uforbio an. o. i. grasso dorso on. i. e meza: cera q̃ta ti par che baste mescola insieme & fa vntione.

Vnguento da nerui.

Piglia olio di mastice olio di mortella olio di pome corogne: olio di spigho an. o. ii. mastice o. i. seme de apio. o. meza ipoquistidos & acazia an. drag. iiii. storace liquida drag. v. cera quanta ti par che baste & fa unguento.

Vnguento agrippa.

Togli brionia: radiche debbi: radiche di tribuli marini. o. ii. radiche di sucilli: squilla an. o. v. ireos. o. iiii. trita bñ tuete queste cose: poi le pesta & poi le metti in ifussion in libre. iiii. de olio comune per doi giorni: poi le poni al focho & falle bullire tanto che siano ben cocte poi le cola & premi bene: poi le rimetti al fuoco & mettiui suso cera bianca. o. xy. & ripolla in un uaso.

Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune. o. iiii. uerderame & aceto forte an. drag. iiii. fa bollire ogni cosa insieme tanto che uengi rosso & e facto.

Vnguento bianco da rognà & humori falsi.

Togli cerossa drag. iiii. piobo arso: tutia ana drag. i. laua le sopradicte cose tre uolte cō acqua rosa: & siano macinate sotilmente camphora scrop. i. e mezo: sugo di piatagine o. i. & fa unguento cō cera bianca & olio rosato quanto basta

Vnguento da rognà strettuio

Togli assongia di porco maschio o. iiii. olio laurino: sugo di piantagine: sugo di fuaniterra: sugo di marmaruga ana. o. i. argento uiuo spento. o. meza salmitrio. o. i. emeza icorpora insieme & fa unguento.

Vnguento di mucillagine secūdo auicenna.

Togli mucillagine di draganti. mucillagine di maluauschio: uischio quercino an. o. vi. grasso di pollo: grasso de anetra ana. o. i. e meza: olio uiolato: olio de amadole dolci an. on. viii. butiro o. ii. emeza olio de camomilla. o. v. emeza cero q̃to basta & fa unguento.

Vnguento Rōano
Togli minio onze do: littargirio onze una: olio rosato onze quatro: cera bianca drag. i. cuoci prima el littargirio & l'olio insieme poi ui metti la cera el minio & fa unguento: & quando el co ci piglia el sagio che uengha umpoco tenace & fara nero.

Vnguento rossi da saldare.

Togli corali rossi coralli bianchi: bolo armenico ana drag. quatro: cerossa drag. tre cāfora scrop

uno: oglio rosato onze quatro: uno albume duouo. cera bianca quanta basta:

Vnguento da bacchi secondo maestro gentile

Togli olio di mastice: oglio di mortella: olio de assentio ana drag. quatro: farina di lupini cono di ceruo: seme di nigella ana drag. meza fele di uacca scrop. un e mezo: Aloe patico scrop: uno cera questo basta e fa unguento.

Vnguento da saldar piaghe di gambe.

Togli olio rosato: olio di mortella ana onze una e meza: cetrasse on. una: litargirio drag. iiii. cera bianca o. i. fa bullire l'olio & el gitargirio & poi ui mette laltre cose & fa unguento

Vnguento da stomacho.

Togli laudano: ciperi calomo aromatico: rosse uermegle ana o. meza: incenso mirrha coriandri adusti comino infuso in aceto ana dragme tre: mastice onze una: cinnamomo: noce moschate: garofani: squinanti ana drag. do. calamento: origano menta secca ana drag. quatro: Mace: galanga: legno aloe: spigo nardi: coralli rossi: coralli bianchi aneli crudi ana drag. ii. e mezo olio di spigo: olio di mastice: olio di mortella: olio de assentio: olio di mele cotogne ana. o. iiii. cera quanto basta: & fa unguento.

Impiastro di meliloto secondo mesue:

Togli meliloto drag. vi. fior di camomilla: fingrecho: radiche daltea: urbacho assentio an. drag. tre: carui saluatico: ireos: caperi: spigo nardi: calia linea ana drag. do e meza amcos aneli an. drag. do e meza: sanluco drag. tre: storace rossa drag. y. de ogni cosa fa poluere ben sottile. Armonaco drag. x. d'olio termentina ana onze .i. e meza: ficche secche grasse numero. xii. seuo caprino: rafa di pino ana drag. xx. cera nuoua libra una: olio di sanluci: olio di spigo ana libbre. ii. onze. vi. & in questo modo opera ogni cosa. fa decoctione di fingrecho meliloto & fior di camomilla ana onze. vi. metti in infusione le sopradicte poluere per un di: poi dissolui le gome con aceto & colale: & fa poi el ceroto con la cera & co li oli & rafa el seuo & la termentina colato sottilmente poi coci di perse le barbe d'altaea & pestale sottile co le ficche secche sottilmente mescolandole & mescola insieme le poluere el ceroto ad lento fuoco & poi le mescola in un mortaro tanto che si rifredino & poi ripollo fa prima rasciugare le poluere che sono state in infusione al fuoco che ne eschi la humidita.

Vnguento uerde da saldare secondo nicola:

Piglia celidonia: Aleluia: radiche & foglie di centurgali: leuisticho saluatico: scabiosa ana onze una: tutte queste herbe siano colte nel mese di magio in un di: & tridale & pestale sottile & metti in infusione in una libra di seuo di montone strutto con olio per octo di: & poi el fa bullire ad consumation delle herbe poi el cola & premi forte. poi ui metti queste cose. cera bianca libano: mastice: uerderame ana. o. i. aloe citrino. o. meza: polueriza molto bn & fa unguento.

Vnguento bianco ad frantura.

Togli litargirio o. i. bicca. o. iiii. iceso: mastice ana. o. iiii. fa de ogni cosa poluere sottilmente in un moraro col pestello: la biacca co upocho d'olio rosato & poi ui metti el litargirio poi lo iceso & la mastice agiongii aceto forte & olio rosato quato basta & fa unguento in bona forma.

Vnguento da bachi ouer uermi.

Togli abrotano: coriandri: mortella: scorze di cedro: tutte assate ana onze meza interrore persi cei farina di lupini: seme di cauolo: assentio ana. o. meza comino infuso in aceto assato: aloe patico an. drag. ii. nilgicella. drag. i. pane de orzo arso infuso in aceto onze meza: olio de assentio: olio di mortella: olio di mele cotogne: olio di mastice an. qto basta: fele di toro: o. ii. & fa unguento.

Vnguento da cocti.

Togli olio rosato. o. vi. cera bianca. o. i. foglie di cadepola libra una e meza & fallo in tal modo: togli le foglie & pestale sottile: & mettile in infusione in lo olio per tre di: poi le fa bullire al fuoco & mettiui suso. o. iiii. de uino bianco: & fa bullire ad consumatione del uino: poi & el cola: & mettiui suso la cera & fa unguento.

Vnguento da rogna da ongere le piante degli piedi & li polsi dele mani el ql fa purgar per urina

Togli sugo di fumoterra: sugo di piatagine: iceso bianco an. o. iiii. argento uiuo: olio laurio: an. o. iiii. sale come o. viiii. assoglia di porcho maschio senza sale libbre. ii. fa de ogni cosa unguento.

Vnguento contra apostematione dura:

Togli diaquilonne comune. o. x. olio di camomilla olio di aneto ana. o. iiii. ossocrotio: ilapa
muda: unguento di mucillagine: an o. ii. cera quanta basta & fa unguento.

Vnguento da morici.

Togli rossi de nouo freschi cocti & pestali & agiongiiu foglie di iusquiamo & pesta insieme con
olio rosato & fa unguento.

Vnguento contra gotta falsa perfectissimo.

Togli argento uiuo olio comune: litargirio: sale: aceto: chiara de nouo inceso: ana parti equali
mescola insieme & fa unguento.

Vnguento da rodere fistole come rottorio.

Togli sapone romano. o. i. uitriolo romano: arsenicho ouero sulimato añ. dragme una e meza
inceso bianco drag. meza olio rosato o. vi. mescola insieme & fa unguento.

Impiastro prouato contra ogni doglia di nerui.

Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo el poni su
fo e fara saluo senza dubio alcuno.

Vnguento contra spasmo che non uengha in ogni ferita.

Togli terbentina libra. i. rafa grassa o. ii. cera. o. vi. pece nauale o. una emeza. euborbio onze do
& de tutte queste cose fa unguento.

Vnguento contra uermi.

Aloe patico onze una: coloquida dragme una: mastice dragme quatro: nifgella drag. doe: ma
ce: legno aloe ana dragme do cenamomo: noce muschiate: balausti: farina di lupini ana drag.
quatro: menta: maggiorana: assentio: abrotano: mortella: ana onze una: gallia muschata: spi
go nardi olio di mortella: olio di mastice: olio de mandole amare ana onze una: cera onze tre
fa unguento agiongendoui un fele di toro.

Vnguento da gambe perfecto.

Litargirio: biacca: bolo armenico: sandali bianchi sandali rossi ana drag. doe terra sigillata: chi
molea cio e loto decota ana dragme quatro camphora scrop. doi olio rosato: olio di mortella
olio di camomilla ana onze doe cera bianca quanta basta: & agiongiiu aceto forte: fa bullire
prima con lolio le soprapicte cose poluerizate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera &
poi lo aceto & poi la camphora poluerizata & fallo ad lento focho.

Vnguento diseccatiuo contra alla gotta falsa perfectissimo.

Pietra antimonio: rame arso: litargirio: carthamia: marchesita: cerusa lauata: balausti: alume di
roccho: fercocola: scorze de incenso: feligna ana onze meza: amorcha d'olio uecchio: cera qto
basta: fa unguento liquido: & opralo in questo modo: toglia mortella & fa bollire in uino & la
uate la gotta falsa & rasciugha: poi la ungi co dicto unguento & fara sano.

Vnguento da crepati.

Togli pece nauale: mastice: pegola: terra sigillata: sangue di drago scornice di carta rafa: chali
domo arsi ana o. ii. bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce añ drag. ii. & fa ugueto

Vnguento da gambe fino & puato.

Togli minio pisano libra una o. meza: olio rosato libra una emeza: unguento populeo o. viii:
matresilua pesta drag. iiii. & fallo in questo mo: fa bollire el minio co lolio tanto che douen
ti nero. & poi ui metti el populeon & mesticha sempre con la spatula: & cogli el saggio su un
ferro che no uenga ne sodo ne liquido & sempre el mestica: & quando el leui dal focho metti
ui su la matresilua: & quando e apresso fredo fanne madalione ad modo de diaquilone: &
quando le adoperi mettilo suso un camoscio & destendilo: & mettilo su la piaga.

Vnguento da tigna.

Litargirio onze do alume pi roccho onzi una: uetro pesto sottile dragme meza: olio rosato &
aceto forte ana quanto basta & fa unguento.

Recepte maestrali & prouate contra peste .

Poluere contra peste optima & prouata.

Trementilla: camphora: bolo armenico: sandali rossi: perle macinate: corno di ceruo arso: asferologia ritoda: diteamo biacho. zucchero fino añ. drag. i. fa de ogni cosa poluere sottile: & fa si pigli inãzi le dodeci hore dache comincia el male ouero doglia cõ ò.iii. de acqua di endiua & drag. i. di triacha. se e grãde. drag. iiii. di dicta poluere & se e piccolo. drag. ii. & poi che lhara beuta fa proua chel sudi coprendolo forte cõ allai pãni: & e prouato.

Recepta contra peste de labate di santa fiora.

Bertonica: pinpinella: camedrios an. ò. meza metti tuete queste herbe fresche in infusiõe de acq di uite & di bigolossa per un giorno naturale: & poi cola & premi: & in dicta colatura incorpora queste cose & fa pillole: togl aloesa: mirra croco: añ. drag. i. fa pillole per usare.

Pillole di frate Simone contra peste:

Togli anisi: finocchio: tamarisa añ. ò. i. capillouenereo. ò. iiii. bertõica libra. i. aloepatico. drag. iiii. brionia: bacchera diagridio: mirra: mastice añ. drag. ii. reupõtico: garofani: seme di agreti añ. drag. i. pesta sotilmente & fa pillole con sugo di cauolo. uolsene pigliare sette o noue. sono seza guardia .

Poluere da far pomi per tenere in mano ad tempo di peste:

Rose rosse: garofani: zedoaria: gentiana: seme di negella añ. scrop. i. meza laudão purissimo. ò. i. croco ben biancho & rosso ana. drag. meza: storace calamita: mirra: menta secha: Sandali citrini & bianchi ana drag. i. canfora: legno aloe: cardamomo: mace grana paradisi ana scrop. i. scorze di cedro: mastice: incẽso: noce moschate: calamo aromatico ana drag. i. gallia muschia ta scrop. meza: muschio grani. vi. impasta con acqua di cordicelo & fa pomo .

Electuario da usare ad tempo di peste: & e anchora bono contra uerni .

Aloe patico: cẽnamo ana ò. iiii. mastice drag. ii. lupini arsi drag. ii. diptão biancho. drag. vi. corno di ceruio arso drag. vi. gentiana seme santo: seme de apio ana drag. ii. centaurea drag. iiii. mele libra. i. ò. vi. uolsene dare secũdo la qualita dele persona:

Recepta optima & prouata contra peste:

Coralli bianchi ditteamo biancho: gentiana: bolo armenico ciascũa di queste puluere da perse pesta sotilmente: & di ciaschuna delle dicte poluere uuolse torre quanto ne stara in un quatri no & mettere le dicte poluere in un bicchieri & mescola insiemi con le sottoscripte acque: le acque son queste: acqua rosa: acqua dendiua: acqua de acetosella: aceto biancho & di ciaschuna torne un cocchiaro de argento: & mescola queste acque con le dicte poluere & da ad bere allo infermo quãdo si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno: & metilo nel lecto & coprilo molto bene si che sudi forte: & per quel sodore uscira fuora el ueneno: & poi che e sudato & restato el sudore mutali li lenzoli & mettili in lissia p che son uenenosi: & uuolsi torre tanto aceto quanto la quãtita de tute le dicte acque insiemi mescholata: & uuolsi fare ad reuerentia di Dio & de san Sebastiano: & se sudera sara guarito .

Pillole da usar per la scesa:

Calamo aromatico: cubebe: anisi crudi: noce moschate camphora: carpobalsamo: summac: mastice: assari: garofani ana drag. i. mirabolani di cinq: rasone di ciascuno drag. i. sena ana drag. do e meza a lo escutrino a peso de tuete le altre cose pesta sotilmente & fa pillore con sugo di finocchio.

Figura dela matrice dal natural. dūa Dona

Largia cioe oblitone
Septalica. dolor di testa
Larghamento di capegli
Largharia tutto nel
fronte & dietro
Ogni calore de ambulante
e di nentofra laquale
tracone de luogo in loco

Inflation di poppe

La seconda e una cer
te pelle nela quale giace
el puto nella matrice.

Ierita: sicata humor le
pia moiphea parietico da
freda cagione o per o cali
da freda costringe de pon.

Infermita del capo

Infermita del capo

Melanconia
Adama
Frenetico
Adenopeia nel fronte
dauanti & de dietro.
Empiroica cioe spinto di sa
gne
Empima cioe apostema in
trinfeco.
Pleurisi. Pus.
Fluxo di cararro
Fluxo di occhi

Inflation di poppe

Seguita ordinariamente
nell'infrascripti circuli de
la conceptione: quomo si de
vano portare le done che
vogliono concipere La do
na che vuol concipere done
ben guardare che la matri
ce no sia troppo humida
ne troppo secca ne trop
po calda ne troppo frigi
da seruado lo ordine deli
mefru dela pignatione e
ne abundante de varu hu
mori o vero bianchi ma
sanguignu superflui ne
pocis si la donna de faci
le digestion e sia coferua
to el corpo i temperameto

Diastinae una certa pel
licula che sepea li mēti
nurtitiu dali vitali o nero
spiritali

Ierita sicata humor le
pia moiphea parietico da
cagione freda ouer cali
da freda costringe de pon

Fumofita dela Matrice

Sono alcune cose da notare & alcuni segni de la conceptione dela donna el pri
mo segno e quello che se cognosce per la chunitione de lo homo & de la dona.
Imperocche se la donna doppo el coniongimeto sentira freda o dolor de rem
e segno de conceptione: se el color dela faccia fuor delufato se viene ad muta
re e segno de conceptione. Et se desidera alcun cibo iufirato come terra o carbo
ni e segno de conceptione. Et se tu nonai sapere se e maschio o femina quello
che e concepito: sel color del uolto e rosso e el uentre se gionfia de la parte dex
tra in forma rotunda e el lacte esce delle poppe spesso & ben cotto & digesto
& se ponendolo sopra una cosa pulita non se dispartisce ma stara insieme allo
ra fara maschio.

Quando la donna patisce dolor de poppe: toglì piantagine & pestala bene & ligala sopra la tetta della doglia: ouero toglì cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima lasson-
gia in acqua accio ne escha fuori el sale: & poi poni el dicto empiaistro sopra la poppa.

Se alla dōna lactante el fantolino mancherà el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardise principalmente de non beuer uino. Et insieme con la ceruosa nuoua & dolce si deue cuocere finocchio cō la sua somenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta somenza & hauerà gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio li. xx. ad capi. xxiii. Anchora toglì pulegio & mestica con uino & dalo ad bere ogni giorno alla donna che lacta & harà gran copia di lacte. Ma cer. anchora se la donna che lacta mangiara la matina menta romana li farà grande utile alla copia del lacte.

Ad far uenir fuori della dōna figliuolo o figliola nouamēte conceputa. toglì castoreo & cocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscirà sel sarà masculo. Ma sel sarà femina in nessun modo la potrai trar fuori.

Q nta secōdina doppo el parto nō uengono fuori: toglì una pietra chiamata agatha & poluerizala sottilmente & dalla ad bere: anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina & fa sedere la femina sopra el fumo ad cio lo uenga ad receuere in se & sarà sanata: āchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo bere mesticar seme di piantagine & quello beuere sarà assai utile ad dedur-
ra le secondine.

Dela cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatione ouer cōgelatione del sangue: nel se-
cōdo la formation del corpo: el terzo mese si fa la conligatione dell'anima col corpo. nel q̄rto el corpo riceue li onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o dela madre: nel sexto si fa la formatione deli nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano & forti-
ficano le ossa & li nerui: el nono mese muoue la natura & el fantolino si empie del beneficio de tutte le cose & uiene dalle tenebre alla luce.

~~Ad far uenir fuori del parto toglì doi bicchieri di succo di uerbena & xii. granelli de peuere: & fiele di
beecho ouero de altro animale quanto ad te pare bastevole. mestica queste tre cose con miele
le tanto che si possa piglare. & serua questa compositione: & quando sarà necessario dala ad
bere con uino. anchora le rene del ceruo cocte con uino bono sono utile ad tal cosa beui quel
uino & uedrai cose marauigliose.~~

Se tu uorrai intendere in che tēpō ha buono exito o cattiuo el fantolino. sapi che se uscirà fuori nel mese octauo rare uolte uiue. & di questo e casonē che ogni corpo animato naturalmēte se indriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esce el septimo mese: se riposa tutto lo octa-
uo per la fatica che ha hauta nel septimo per uscire. se uscirà nel nono mese allora sarà sano & potrà uiuere. perche se e riposato come ho decto: ma se subito nel octauo mese uscirà. nō ui-
ue: & la ragione e questa: che e debilitato p la fatica receuta nel septimo mese: & nō se e riposato

Nota in che modo esce el fantolino fora del uentre de sua madre: imperoche alcune dōne pati-
schono pin dolore alcune meno: imperoche alcuna uolta el fantolino tra fuori prima li pie-
di: alcuna uolta prima le mano: & queste cose danno assai dolore & noceno assai: & per questo le obstetrice ouero cōmare con assai diligentia se sforzano de rimetter dentro el putto: & da
questo si genera gran dolore nelle donne: & se non sono assai forte di natura si debilitano si-
no alla morte: & per questo alcune cōmare experte usano certo unguento col quale ongono
la bocca della natura accio che liberamēte escha el fantolino: & sappi chel fantolino natural-
men tetra fuori prima el capo.

Ad puocar li mestruui alla dōna: toglì uiole cō mirra & mettile in un uaso pieno de acqua piousa
& mettilo ad bullire: & fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuori el fumo: & così
el lascia cuocere sette hore. poi toglì la pignatta dal fuoco & fa che la dōna receua quel fumo
ouer uapore per le parti inferiori tātō caldo quātō el puo sufferire. & questa medicia e ancho-
ra utile ad q̄lle che mai nō hāno hauto el suo tempo: sarà anchora utile se toglerai assentio &

tutta cocta nel uino con cinq; granelli di peuere & darailo ad bere alla patiente:
Contra el troppo fluxo de mestrui: uale la scorza del ginepro trito mescolato cō uino & cō acet
to & el suo fructo posto alla natura ouer mangiato raffrena el fluxo deli mestrui. anchora lacte
de asina cō miele & fele di lepore: ouero el lacte de lafina con isopo cocto & beuto raffrena li
mestrui. anchora la cenere di rana uerde portarla adosso in un sacchettino nō spādera sangue
& se tu el uorrai prouare lega el dicto poluere al collo ad una gallina & amazala el giorno se
guente & non li uscirā saugue di dosso.

Per purgar la matrice. Togli petrosello & mettilo in quello che bene la dōna & dali ad bere &
sara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insieme con le foglie
& cuocile bene nella ceruosa & dala ad bere la mattina alla donna.

Ad far uenir fuora li mestrui doppo el parto. piglia le osso del capo del cappōe & redullo in pol
uere & dallo ad beuere: & caldo beua de quelle radice di mille foglie & questo e per cacciare li
mestrui qñ uengono fuori alla donna oltre al debito modo cio e doppo li cinquanta anni o
appresso mirrha ad un pomo tagliato & poi serralo & mettilo sopra de esso qñ si cuoce & li se
arroctifcha: & poi dallo ad māgiare con la mirra: ouero mettasī abrotano dentro nelle scarpe
& camini con esse & fara sanato.

Medicina utile alle dōne nel parto. La radice della uerbena e utile alle donne nel parto se la ser
uarāno apresso de loro. imperoche scaccia uia le phantasime & non patirāno alcuna molestia
& hauerrāno buona quiete: & se la sera ligata al collo ouero alle mani del fantolino nō fara sti
mulato de alcuna graueza: ma hauerā grande quiete: & chi non possesi dormire tengi appres
so di se la uerbena & dormira bene & riposarassi. Similmente se uorrai caualcar longo uia
liga la uerbena con arthemisia al collo del cauallō foto li crini & non si straccherà mai el caual
lo nel camino.

Ad far parturire la donna facilmente: toglī la radice del iusquiamo & legala alla parte del pete
necchio della donna: & qñ el fai fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: im
peroche non desligandola subito uerrebono fora doppo el parto tuete le interiore. Anchora
e utile le foglia dello alloro mastichate & postole sopra lo umbilico della donna & questo e
marauigliosamente prouato: & ha liberate assai donne.

El mellicrato si fa in tal modo. Togli un cocchiaro di mele & doi o tre di acqua tepida & mesti
cha insieme & dalo ad bere alla donna. Quella dōna che hauerā faticoso parto pigli mirrha
poluerizata insieme cō uino & beuala in tal modo & fara liberata.

Al modo cōtrario: se fara cōcepta figliuola femina: allora la dōna e graue palida & el uentre e
lōgo dalla parte dextra: & rotondo dala sinistra & piu se ingrossa la popa sinistra: & e el lacte
piu indigesto piu liuido & piu aquoso: & sel fara sparto sopra un corpo polito se diuidera una
parte de esso da l'altra come acqua. & sel lacte fara sparto sopra la urina de la donna medesima
& fara sparso notara di sopra & cosi degl'altri. Ancora so unaltro expimēto uero & expto: si la
dōna harā cōcepto o no. diasi alla dōna ad bere el mellicrato se allora si sentira rodere atorno
alo umbilico e segno di cōceptiōe: ma se nō sente nō ha cōcepto. lpo. Affo. vi. nella qnta pte

El tēpo accomodato & disposto ad ingrauidare si e qñ el corpo nō e souerchiamēte pieno di
cibo: ne anche souerchiamēte uoito & qñ nō ha souerchiamēte beuto. Qñ comiciano le pur
gationi e meno apta la dōna alla cōceptione: ma qñ le purgatione sono indeclinatione si nel
lo huomo si nella femina alloro e apta la cōceptione: imperoche la temperanza del corpo aiu
ta assai: Gallieno terzo deli tegni commento. xxxvi.

Le dōne grasse sono meno apte ad cōcepere: iperoche la natura nō si cōuiene & lascia pocho luo
go. ne anchora le dōne troppo magre possōno cōcepere o ingrauidare: ma se alcune sene igra
uida si deue purgare dali hūori cattui: & ad far questo niuna cosa e migliore che el theoderico
de nicolao & ierapigra: & diamargariton cōe qñ tu cognoscerai la dōna douere hauere el suo
tempo de fresco.

Se per fouerchio caldo la dōna e sterile . el che dimoſtra le poche purgatiōi eſcēti cō dolore & ulceratiōe della natura & el caldo del tuſto el corpo: li darai coſe che mediocramēte riſreſcha no & humectano: cōe lactuche malua butiro porcellane. Ma ſe la bocca della matrice ſara apta faciaſi fomēti & medicamēti cō polpa de pomi granati e de lēticho radice de more ſaluati che de mortine & di galla ſe allora la matrice uiene ad patir dolore ſi cura cō mollificatiui.

Ad far che una dōna ingrauidi . Togli el uiſchio che naſce nel quercie & peſtalo & meſtica con uino & dalo ad bere : & ſubito doppo le purgationi cōcipera. Plinio nel libro. xviij. allultimo capitulo in fine : anchora ſe māgera la matrice del lepore & fa ſimile opatione . Anchora ſe tu darai ad bere alla dōna acqua coſta cō lactuche : inquel giorno ſara apta ad cōcepere : & qñ ſara grauida gomitera & nō potra retenera. Similmente el ſimontano dato ad mangiare ad porci o ad altri aiali qñ che ſi uoglō cōgiōgere adopa & ſubito le cōcepono dopo la cōiūtiōe. La poluere deli teſticoli del uerre data alla dōna dopo le purgatiōe ſimilmente opera.

Se la dōna nō potra cōcepere per reſpecto de humori groſſi purgiſe cō theodericon & pigra: da raſegli: anchora dale parte di ſotto medicina cōtraria nel qual ſi mette euphorbio puer & incēſo. Ma qñ ſara faſta la emendatione: & le meſtrui uſciranno bene cōgiōganſi lhuomo & la dōna doppo le purgatiōe: & ſe alcuna uentofita impediſſi la conceptione ad queſti ſegni ſi cōgnoſce: ha la matrice in rottura. con queſti cibi adonq; ſi educe: prima ſi deue minuir ſangue poi li darai anifo cimino : rutha : aneto : ſomenza di finocchio ſingreco & coſe ſimili.

Ma ſe interuiene che per excluſion di matrice la cōceptione ſe impediſcha: biſogna apir la con coſe calde cio e cō decoſtione nelequale e coſta malua ſeme di lino ſenogrecho butiro: olio & mele con coſe piu forte & camomilla & metti nella natura terebētina uitrio fiche caſſia & coſi delaltre coſe.

Se lo homo o la dōna beuera la ſpuma che ha el lepore attorno la bocha qñ rode le herbe ſubito cōcepera. Anchora ſe el dextro teſticulo dela muſtela poluerizato & meſcolato con olio ipe ricō & con lana ſia impoſto in la natura & po uſino inſieme ſubito concipera. Kir. Anchora ſe darai ad bere alla dōna lacte di caualla & poi te cōiongerai cō eſſa ſubito concepera: ſecondo la ſententia de Alberto magno nel. xxij. libro nel capitulo del cauallo in fine.

Q ñ la dōna ha duro parto dagli doi dragme de dittamo cō acqua de ſenogreco ſecōdo Dia ſcoride. Plinio li. xxvi. ad. xv. capituli . el nidio dela rondina lauato in acqua & logato & beuto & el ſenogreco cō miele poſto e utile aſſai: el ſimile fa el diamargatiton beuto . Plinio . xxviii. ad. xviii. capituli : Serapione. con acqua de ceci o de faſoli beuto & muſcelino e puato. ancho raſe beuera el lacte de unaltra dōna & poneraiſſi arthemisia allo umbilico ſubito parturira .

Q ñ el fantolino foſſe morto nel uentre dela dōna ad uolerlo trar fuora: Togli foglia di giune pero coſte cō acqua & mele & dalo ad bere: & ſubito uſcira fora. queſto medefimo rimedio fa uenire le ſecondine ſanguigne doppo el parto . Hali. anchora el lacte de unaltra dōna meſcolato cō olio & dato ad bere fa uenir fora la creatura morta. Anchora una pietra chiamata iaſpi de ha grā uirtu ad far uenir fuora preſto el parto . el medefimo fa el lacte di cane meſcolato cō uino & mele & dato ad bere. Anchora la mirra ben trita & data ad bere cō uino ſcaldato fa grā giouamento . Auicenna & Serapione.

Ad puare ſe una donzella ſia uergine: piglia ſeme di porcellana & buttalo ſopra li carbōi acceſi & fa che eſſa riceua in ſe quel fumo. Se la ſara corrotta tu uedrai coſe marauigloſe: ouero togli appio cō la ſua radice : & ponilo ſopra la teſta dela dōna che lei nō ſene auegia .

Nota ſe per reſpecto de hūidita nō puo la dōna cōcepere p tal ſegni el cōgnoſcerai. Sono li mē bri genitali nella cōiūtiōe humidi aſſai: & le purgatione ſono piu ſottile: & ſe ſi fanno molto ſecche le ſopradiſte membra patiſcono diſecto : tali ſi debono fregare & prouocare el uomito & uſar cibi ſechi: & cōfortar la bocha dela matrice cō coſe ſtiriche cio e con decoſtioni di lenti ſcho mirra roſe balaufie cime di rouo & galle & eſſendo ſecha la matrice faciaſi coſe cōtrarie & humide come ſaria bagni unguenti & ſimiſe coſe uſi cibi humidi uino temperato & pocho

Se una donna non si possesi purgare doppo el parto: piglia somenza di lino & stridalo bene & cuocilo con allongia nuoua & daglela ad bere. Se la natura della dōna per tropo usar lacto uenereo si uiene ad gōfiare falla sedere nella acq̃ doue sia cocta malua & fara libera. & se la dōa fara troppo luxuriosa beua bertonica & mirrasole cō aceto & cessara tale appetito.

Ad restringere el fouerchio fluxo de mestruī experimento uero & prouato. toglì tre radice di piātagine con le foglie & cuocile in acqua de fiume & dala ad bere alla patiente subito se ristrenge ra senza dubio alcuno. ad quel medesimo acqua rosa beuta de sera & de matina: strige el fouerchio fluxo dela matrice: & cōtinui cōsi la dōna patiente el fluxo dela matrice beuer la dicta acq̃ rosa una settimana integra & fara liberata.

Nota che lo usare inordinatamente lacto uenereo impedisce la creatura cōcepta qñ si congiunge la dōna cō l'homō iacera el masculo inordinatamente & cōsi la donna come faria se giacesse sopra la donna in lato generaria la creatura goba da un lato & zoppa da una gāba & torta: & la rasonē di questo e che li sono conioncti senza ordine alcuno.

Accio che la donna non desperda doppo la conceptione. piglia un grācio de acqua dolce: & pestalo in modo di poluere & dallo ad bere alla donna con uino uecchio. Plinio nel. xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la donna desperdere quando parturisce la conceptione nō e perfecta in natura o similitudine de huomo. ma e ad modo de una massa di carne ouero materia di lacte. & questo accade el piu delle uolte: ouero per che la materia dlli mestruī e corrotta ouero per qualche incōueniente moto per el quale si rompe la matrice: ouero per alcuno altro male: ouero per che la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Ippocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dentro dela matrice. Imperoche dice essere nelle tette una certa colligatione con la matrice per certo uenueze le quale tagliano le cōmare & per quelle uene corre el lacte allo umblico della creatura. Dōde e falso q̃llo che dicono alcūi che la natura si nutrischa per la bocca p che faria stercho cōe che si nutrisce p la bocha el che e falso.

Ad cognoscer se la creatura e sana i ferma nel uentre attendi ad questi segnali. Sel lacte della dōna li corre fuora delle tette significa debilita della creatura. per che el lacte secondo Aristotile & Ippocrate affo. lii. dela quinta particula e pprio della creatura & cōsi quando esce delle tette e segno che la creatura nō se nutrisce di quello & cōsi si uiene ad debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rason di questo sie che le mestruī si cōuertono in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficientemente & e fluido donde nasce la forteza dela creatura

Ad fare experientia se la sterilita procede dalhomō o dala dōna. pigla la urina de ambēdoi sepe ratamente in doi uasi & butta in ciascheuna urina semola da frumento: & in quella urina nella quale si generāno uermi quella e sterile. Atro experimento. toglì sette granelli de orzo & sette grani di faua & sette di frumento & metti ogni cosa in una pignata & urini sopra di queste cose. & se fra set giorni crescerāno nō e sterile: se nō crescerāno e sterile. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel primo capitulo presso alla fine.

Accio che le tette non creschano. toglì herba che si chiama cicuta & pestala bene & ponila sopra le tette. El medesimo fa el papauere cocto in acqua piauana: se in quella acqua bagnerai una peza di lino & metteraila sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto el po soffrire.

Seguitano le poblema ouero interrogatiōi delli membri genitali cio e de la matrice & testiculi ouero secreti della donna.

Perche casone li animal usano lacto uenereo. Respondi secōdo Aristotile nel secūdo de lanima sopra la lettera che dice naturalissimū operum &c. che per la conseruatione della specie se usa lacte uenereo. Imperoche se nō fosse la carnale copula tucti li sensi gia lōgo tēpo fa sariano machati. Che cosa e la coniuentione carnale chiamata coito. respondi secōdo Auerrois che el coito e un colligamento di masculo & di femina per li instrumenti deputati dalla natura ad conseruare uno essere specifico. Donde dicono li theologi che quando la coniuentione si fa per ge

nerare cosa ad se simile allora nō e peccato. perche el tēperato congiungimento sia assai conueniēte. rñdi secōdo Auicēna nel terzo canone: & Constantino nel suo libro del coito: pche lacto uenereo primamente allezerise el corpo: allegra lanima: scaccia uia la ira conforta la testa & li sentiēti: & togle uia molto ifermita malinconiche. Imperoche caccia el fumo del sperma cio e del seme dal ceruello & materia apostemosa. Adōq; secōdo Auicēna nel preallegato luogo: per non usar lacto uenereo ne interuiene tenebrosita de ocli & uoltamente di testa. Dōde el seme de lo homo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertise in ueneno. perche el disordinato cōgiōgimento & troppo frequente sia assai nocuo. respōdi secōdo li predicti pche desfa la uista: defica el corpo. Imperoche dice Aristotile nel libro dela generatiōe degli aiali. La luxuria e una pura emissione di humore la qual consuma el ceruello si cōe e prouato. mduce anchora febre acute secōdo Auicēna & maximamēte abreuia la uita secondo Aristotile nel tractato della lōgeza & breuita della uita. Alberto dechiara questo medesimo el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exercitar troppo lo acto uenereo. perche casone le dōne usando cō lhō se fanno assai piu forte & piu belle. respondi secōdo Aristotile per che el caldo del seme el quale se butta fori dagli homini si receue dalle dōne: el qual calore opera queste cose. perche alli melancolici & colerici oltre laltre cōplexiōi sia piu uocuo lacto uenereo. respōdi perche deficca molto queste cōplexiōi le quale sono seche di natura & per questo iduce i tal cōplexiōi febre ethica: perche alli flēmatici & sanguigni e utile usare lacto uenereo: si cōe dice Auicēna: perche in tal cōplexione e assai di tal materia & per qsto di necessita si tra fora della natura. Qñ adōq; dice Arg. che ogni aiale grasso habia pocho seme. p che el nutrimento si cōuerte i grassenza: se itēde el dicto di Aristotile del riccio el quale ha poco spina pche tucto si conuerte i spessitudine. pche le femine de tuetti li aiali bruti nō appetischono acto luxurioso dopo la ipregnatiōe. rñdi scōdo Alberto pche allora la matrice e ferma & ferrata & allora li mestruis si ritēgono: & per cōsequēte si ritiene anchora lo appetito uenereo. Per che cagiōe le dōne & le caualle appetischono doppo la igravidatiōe: si cōe dice Arg. nel octauo libro delli aiali. rñdi secondo Galieno dela dōna se ricordauano & se armauano: al coito. & perche le dōe se ricordano della delectatione del coito precedente la igravidatiōe appetiscono anchora dopo quella. Ma dela caualla cosi si rispōde. pche e aiali che mangia assai & paidisse assai & cosi ha molto seme & assai mestruo si genera i ella el quale riscaldādo la natura iduce appetito di libidine: pche nō si deue usare acto carnale essendo pieno el corpo. respondi secondo Aristotile pche si phibise la digestiōe. perche nō e bono qñ elhō e affamato. respōdi perche allora el nutrimento e debile & rade uolte genera mēbro cōpito. pche nō e bono doppo el bagno immediatamente usare el coito. respōdi perche li pori sono allora aperti & el caldo naturale e sparso per tucto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno ñ e utile. pche dopo el uomito & fluxo di uētre ñ e bono usare acto carnale. respondi perche e troppo pericoloso hauer doi purgatiōi. Si domāda qñ tēpo sia accomodato al coito. respōdi che doppo le digestiōi cio e fra la meza nocte & laurora. perche secōdo Cōstantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li aiali bruti sono assai furiosi auanti el coito si cōe si uede nelli corui li quali sempre cridano nanzi alacto uenere o: & negli asini li quali allora cominciano quasi ad impazire si cōe dice Cōstātino per autorita de Ipocrate. respondi che allora tuetti li mēbri sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cerca di trar fora le cose supflue: la quale ifiamatiōe dispone li aiali ad ira & furore: cōe apparisce p Arg. nel phemio del libro dellaia. dōde doppo el coito subito douētano mansueti cōe agneli: pche respecto li hōi nel tēpo del coito nō fremitano. respondi perche la uergogna la qle se cōdo Arg. e la prima del senso dela ragione nō permette che el faccia dōde ogni hō nel tēpo dela libidine e piu disposto ad ira che i altro tēpo. pche casone nel acto uenereo e tāta dilectiōe. rñdi pche el coito e opa dispectosa & uituperabile: dōde ogni aiale el fugeria pla sua bruteza se ñ ui fosse qlla dilectione & cosi uerria ad perire ogni aiale. Ha adōq; operato ingeniosamēte la

22
natura ad poner delectatione in tale acto uituperabile .perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secôdo Aze. nel secôdo libro degli aiali: la delectatiõe si causa de la cõmunicatiõe de una cosa cõueniente cõ un'altra cosa cõueniente la quale e bõa nela cõ iunctiõe delli semi per la loro dispositiõe ihemi. altramente respondi & meglio & piu naturalmente. perche el seme che esce e di tal natura & di tanta calidita che fa tirilatione nella uerga uirile: & la uerga e uenosa. da questa casone adõq; nasce grã delectatiõe. Perche coloro che ipes so usano lacto carnale nõ hano tãta delectiõe q̃ra coloro che usano rare uolte. respõdi p doi rasoni: prima perche la uia del seme e ben larga dõde passando el seme genera delectatiõe. La secõda casone sie che alcuni i luogo del seme alcũa uolta bottano sangue crudo & digesto ouero altra materia aquosa & fredda & cõsi nõ gñã delectatione. Si domãda chi ha magior dilectatione nel coito o l'ho o la dõna. respõdi secôdo la sententia deli medici: che e piu quella delhõ perche el seme essendo piu caldo e piu spesso gñã magior delectatiõe p poco spatio di tẽpo. Ma extensiuamente cio e per piu spatio di tẽpo e magior nelle donne: perche buttano el seme loro pprio & reccuene un altro cio e q̃l delhõ: adõq; la delectatiõe del coito e miore si cõe dice Aze. nel seprimo del la eticha nel principio degli aiali. pche rasoni li pisci nõ si congiungono carnalmente cõciosiãcosa che nessun piscatore li habia mai uisti cõgiungere: si cõ dice Aze. nel scd'o dela gñatiõe degli aiali. respõdi secôdo Aze. nel p'allegato logho: che usano lo acto uenere o idubitãtẽte: ma pche el coito de essi e assai psto & ueloce nõ si puo cõ lochio cõpredere ne uedere. Domãdasi se li aiali se possõno cõgõgere ala gñatiõe p la bocha si como dicono al cũ de le cornache le q̃le basãdose cõ el suo becho ueneno a cõcipere: & cõsi alcuni altri dicono de la mustella che cõcepisse & parturisse p bocha. dõde Aze. nel libro dela gñatiõe deli aiali i tal mō arguisse: ogni cosa che entra per la bocha entra i el stomacho & uien se apadire. Ma se la cõceptiõe se facesse per la bocha allora paidandola si uerrebe acõsumare ne perueneria alla matrice. Ma la gloriosa uergine Maria cõcepe p le orecchie zoe dato fede ale parole del Angello Gabriello: e questo fo nõ naturalmente opato: ma p diuina bõtadẽ. Domandose donde se generi lo seme delhõ e q̃to sieno le oppositioni de medici e philosophi circha d questo. Ma doue mo dir che un certo hũore supfluo cõueniẽte ala cogitatiõe delhõ e de la donna. & aq̃lo assimigliato & infusio da laia sigillandolo p diuerse forme & figure. ma alcũi dicono che el semẽ genitale se gñã nel ceruello & da quello descenda & p decoctiõe se faccia biancho. La quale opiniõe e falsa scd'o Aze. dimostra nel secondo de libro dela gñatiõe de gli aiali. Domãdose p che casone el seme delhõ deuẽta biãcho cõzosiãcosa che quello de la dõna sia rosso. respondi p che quello delhõ e meglio cotto ouero digestito. & anchora deuẽta biãcha neli testiculi la carne de gli quali e glandulosa & biancha si come fa el late nelle tette. perche el fluxo del sperma nõ habia statuto termine cõe li mestrui dela dõna. rñdi pche nõ e uenoso cõe sono li mestrui: & pero la natura nõ butta fora el sperma cõe fa li mestrui. Ma el reserua alla generatiõe: ouero perche nõ si genera in tãta q̃titata negli hõi si cõe el mestruo nelle dõne & cõsi nõ li e necessaria tẽporale expulsiõe. Se domãda se el sperma ouero seme hũano uiene ad butrarse dalli mēbri ouero dali humori. respondi che alcuni dicono che descende dali membri & p uanilo in tal mō: uediamo alcũa uolta che un padre zoppo gñã un figliolo zoppo: & un padre trũcato d'alcuno membro genera el figliolo trũcato: & un padre che habia segno di cicatrice adollo genera el figliolo cõ quella medesima: si cõe dice Aristotile del parto degli aiali: pare adonq; che el sperma uenga dagli membri generando membri ad se simili. ouero respondi altramente & secondo la uerita che procede dalli humori. Imperoche si causa dalultimi nutrimenti. Ma cõsi e che el nutrimento non e membro o cosa de esso: ma humore: adõq; se butta da humore & nõ da mēbro alcuno. Ad quello che si dice che un padre stropiato gñã figliolo ad se simile. respõdi secôdo Aze. nel secôdo libro dela gñation degli aiali. che interuiene della imaginatiõe dela madre stante nella cõiunctiõe col zoppo el quale genera un figliolo zoppo: bẽche questo nõ sempre interuengha. perche la imaginatiõe dela madre de un stropiato fa che si gñã

el figliolo stropiato: si cõe si dice che una dõna se imaginaua un faracino dipinto nel suo lecto
 cio e un hõ negro & cõepe uno ethiopo. respondi secõdo Aristotile che la imaginatione de
 un zoppo fa uno homo zoppo: & de un leproso fa un leproso & cõsi la uirtu imaginatiua al no
 stro proposito e pi sopra alla uirtu formatiua della creatura: dõde iteruene quasi se p che la dõ
 na generi tal creatura quale e la cosa che ha imaginata. Se domãda se el seme delhõ intra ne
 la natura ouero nela sustãtia dela creatura. rñdi prima secõdo la opiniõe deli medici che si. im
 po che tãto el seme del padre quãto quello della madre entra la substãtia. dela creatura. & pua
 si cõsi perche la materia & la causu efficiente pela creatura uengano secõdo Aristotile nel secõ
 do della phisica. La cõsequẽtia e manifesta. Impoche el seme del homo e pñcipio delo effeeto
 di q̃llo si cõe un muratore e effeeto dela casa. Ancora dalaltro quella medesima e la materia del
 nutrimento & dela gñatiõe: si cõe e manifesto ne secõdo delaia p Aristotile. pche de quel me
 desimo che siamo ci nutrimo. Ma lo sperma nõ si dice esser materia di nutrimento secõdo Auer
 roi nel libro colliget. adõq; ne dela gñatiõe. dõde secõdo la uerita e da sapere che qñ el seme d
 lhõ & dela dõna si ferrano issemi nella matrice: allõra el seme delhõ dispõe q̃llo della dõna ad
 receuer laia: el che hauẽdo faeto si cõuerte i fumo & ex hala p li pori dela matrice: & cõsi e ma
 nifesto che solo la materia deli mestrui e materia dela creatura. Se domãda se el seme delhõ
 ouero dela dõna sia aiato. respondi secõdo el phisico & medicinalmẽte che nõ si forma aiato
 ma uirtualmẽte. impoche mediante el spirito el quale glie dato intrinsecamẽte opera la uita:
 pche casone la matrice cõsi auidamẽte tira ad se el seme dlhõ: si cõe dice Auerroi nel libro d'il
 li colliget. Che stãte una uergine nel bagno doue uno hõ pria hauea sparsa la sua somẽza cõe
 pe & igrauido tirãdo ad se el seme. respondi secõdo Auerroi che la matrice de total materia &
 forma specifica tira quello ad la propria perfectiõe. Perche le dõne hãno el seme rosso cio li
 mestrui cõciosia cosa che quello sia el seme dele dõne. respõdi perche e el souerchio della sed'a
 digestiõe: pche si fa nel fegato: & el fegato e mẽbro rosso: & per questo anchora el seme e ros
 so. Et altramẽto respondendo di perche el mestrui e sangue corrotto & idigesto & p q̃sto ha
 el color de sãgue. pche el mestro de alcũe dõne si fa liuido cõe cenere. rñdi che alcũa uolta p i
 fermita alcuna uolta per troppo frigidita o terrenosita. alcũa uolta per adustitiõe de esso. pche
 nele dõne si genera el mestrui. respondi secõdo tuetti li medici & philosophi: perche sono fri
 gide le dõne ad respecto del homo: & cõsi nõ possono cõuertire ogni cosa in sangue. dõde bo
 na pte del cibo si cõuerte i mestrui. el qual cõsi dala denoiatiõ del mese si chiama: poche ogni
 mese una uolta uiene alla dõna sana & de eta debita & dico de eta debita: pche auãti ad . xiii.
 anni nõ patischono tal cosa & sana. p che alcune dõne amalate nõ patischono el mestrui. p
 cheli mestrui fluischono & se buttano fora dale dõne. respõdi perche e materia uenenosa. ipo
 che dice Aristotile nel primo libro dela gñation degli aiali se el mestrui qñ ha el suo fluxo se
 tocha arboro ouero alcũ ramo che crescha si secha subito. & se el cane gustera del mestro dela
 dõna el terzo giorno doppo douẽtera rabiosa & p questo respecto la natura ogni mese el caza
 fuore dalle dõne: & cõsi se la dõna el retiene oltra al tẽpo debito gñã mola sed'o Arg. & iduce
 sincopa passiõe & extase cioe mãmamẽti de spiriti & altre infermita. Perche auãti el terzodeci
 mo ãno le dõne ñ hãno el suo tẽpo. respõdi per che le giouene sono assai calde & smaltischo
 no bñ tueto el cibo & cõsi i quel tẽpo nõ si gñã i loro mestrui: & po nõ hãno tal fluxo & q̃sto
 e uero: saluo se la malignita o bonita di cõplexiõe nõ lo ipedischa. pche le dõne ueche dopo li
 l. ãni nõ patischono fluxo di mestrui. rñdi pche i quel tempo sono faete sterile. Ma respõdi al
 tramente & meglo. perche in quel tempo la natura e debilitata & nõ puo piu trarlo fuora: & p
 questo radunano in se humori cattui in tãto che si fãno imũde che col suo fiato maculano li
 fãtolini: & cõsi si genera cataro & tosse & altri mali assai adonq; sed'o el cõseglo de medici ci
 douenio guardare dala conuerzation dele uechie. Perche le donne sono cõsi uenenose &
 non maculano se medesime. Respondi che el ueneno non opera i se medesimo ma in altro

obiecto. l'altra resposla & migliore e perche le dōne sono usate i tal materia & po nō gli noce.
 Imperoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauāti in colōia magnana ogni for
 te de ragni : & era ad essa cibo appropriato. & Aristotele del regiūto de gli pīcipi ad Alexā
 dro de una putta laquale si nutricaua di ueneno: & dal regiūto fo mādata ad Alexādro. pche
 le dōne grauide nō patiscono fluxo di mēstrui. respōdi cōe di sopra .p che el mēstruo si cōuer
 tisce i lacte del qual si nutricha la creatura. dōde se la dōna grauida patisce tal fluxo e segno d di
 sperdere. Perche le dōne che lactano nō patiscono fluxo di sāgue .respōdi como di sopra .p
 che allora li mēstrui si cōuertiscono in lacte & dicono li medici che una dōna grauida la q̄le la
 ctassi un'altra creatura : uiene ad destruere la creatura che ha nel corpō & si lo attoslica: perche
 el nutrimento de uno nō pūo bastare ad doi & specialmēte se la e grauida d' altro hō. Plinio nel
 vii. li. al. xvi. capitolo in principio. pche alcūe dōne che nō lactano ne son grauide nō hāno flu
 xo de mēstrui. respōdi che pceda da grāde ifermita cio e p difecto dela uirtu expulsua . Dōde
 secōdo li medici i tal caso e bono minuire sangue dala uēa chiamata saphena la quale e ap̄sso
 al collo del piede perche q̄sta uena taglādola restrēge el troppo fluxo del sangue & essendo ri
 tenute li puoca el fluxo. pche neli primi tre mesi li mēstrui anchora fluiscono nelle dōne gra
 uide .respōdi che la creatura p esser piccola & nuoua nō puo receuer detrimento: perche non
 possono anchora receuere tanta materia. pche lochio dela dōna che habia el suo tēpo machia
 el specio cōe dice Aristotile nel libro del sōno & dela uigilia. pche si gñano certe nūgole san
 guigne nel specchio. respōdi assai secōdo la natura che p tal modo qñ le dōne hāno el fluxo d'
 li mēstrui allora el fumo uenenoso se risolue & ascēde alla testa & de la cercha uscir fuora & al
 lora la dōna patisce grā dolore di testa coprēdola cō ueli assai. & perche gli occhi sono porosi d'
 la cerca uscire quel fumo uenenoso & machia gli occhi in tāto che appariscono negliocchi al
 cūe uene sanguigne & douētano gottosi & lacrimosi: & così laere ppinquo agliocchi si uiene ad
 maculare da essi & così quello aere macula l'altro infino al spechio che li sta dauanti: & per che
 el spechio e mondo & pulito pero facilmente si macula : Donde dice Auicēna che lochio del
 la dōna mēstruosa fa caschare el camello nella fossa . perche gli uceli & li pesci & gl'altri anima
 li che caminano femine non patiscono fluxo de mēstrui. respōdi secōdo Aristotile & Al
 berto: che negli animali che caminano el mēstruo si conuertisce negli peli & peni : negli pesci
 si cōuertono nelle scaglie: & qualūche uorra ben considerare el cognoscera per experientia. In
 po che uegiamo quasi in tuēti gli animali la femina essere piu pilosa chel masculo & così degli
 pesci & degli ucelli. Per che el mēstruo receua la sua denominazione dal mese. respōdi che per
 el mese si misura el spatio del tēpo & el moto della luna & per che la luna conpisce el suo mo
 to in. xxviii. giorni & hore. viii. ha la luna dominio & potestate sopra le cose humide secōdo
 Aristotile nel secōdo dele methau. & nelle posteriori: doue dice che nessuna cosa cresce in fin
 della luna: & perche el mēstruo e humido piglia la sua denoiatiōe dal mese. Imperoche dico
 no gli rustici che ogni cosa humida cresce qñ e la luna in augumento: & quando manca la lu
 na anchora le cose humide dectescano: perche alcune dōne patiscono el fluxo deli mēstrui piu
 tempo: alcune mancho si come in sei giorni e: alcune sette. alcune altre tre: si come spesso ac
 chade nelle giouene. respōdi perche sono alcune piu frede & in quelle si genera piu mēstruo &
 così in piu tempo el uengono ad purgare. alcune altre sono piu calde & generasi in loro mēo
 mēstruo & così i pochi giorni el uengono ad purgare & trar fuora. Si domāda doue si seruano
 li mēstrui auāti al fluxo. dicono alcuni che si seruano nela matrice. Ma Auerroi nel libro colli
 get el reproua qñ dice. Che la matrice e solamente luogo di generatiōe: ma tal mēstruo non
 fa al pposito della gñatione: adōq; respōdi cōe si diceua del fluxo delle emorroidi: che e una
 certa uēa nel filo dela schena che cōserua li mēstrui: e de q̄sto e euidentē segno che le dōne hāno
 i tal tēpo grā cōpūctiōe & dolor de schina p la expulsiōe delli mēstrui facta dalla natura. domā
 dasi se el mēstruo del q̄le si gñā la creatura sia q̄l medesimo el q̄l ogni mese una uolta si purga.
 rñdi che no: ipoche q̄llo che si purga e ipuro & uenenoso & nō disposto alla gñatiōe: & el prio e

Quarta uolta mēstruo
 tur ante fluxu.

assai puro & disposto ad gñare si cõe el sangue e assai chiaro & apto alla gñatiõe. Perche le don
 ne igraudádosi nel tẽpo che hãno el fluxo deli mestri gñano figliuoli leprosi & debili: respõdi
 si cõe disopra e mãifestato: pche la materia e uenenosa: secõdo dice el pilosopho nel libro dele
 cause che la similitudine della causa resplẽde nelo effecto. pche tuẽte le dõne parimẽte nõ hãno
 el fluxo mestruale in uno medesimo tẽpo del mese: pche alcũe el patischono in la luna nuoua
 alcune in la luna piena: alcune qũ la lũa descesce. respõdi che qũto auiene p le diuerse cõplexio
 ni delle dõne. Dõde bẽ che tuẽte le dõne siano flematiche ad respecto dellhõ: niẽtedimẽo fra
 loro una e pi sanguinea che unaltra: & così deglaltre. & la lunatiõe ha qũtro quadri & loro hãno
 qũtro cõplexiõni. la pria e sanguinea: la secõda colerica: la terza meliconica: la qũrta flẽmatica. p
 che le dõne sanguigne patischono el fluxo mestruale nela prima qũdra sanguina. respondi secõ
 do Galieno nel libro degli afforismi: & Gilberto nelli sei principii: che tal quadra dela luna au
 gumẽta el sangue & così allora la natura el caccia fuori. Impoche la lũa noua ricerca le dõne
 giouene le qũle sono piu sanguigne: & la lũa uecchia & le dõne uecchie. Perche el piu dele uolte
 tuẽte le dõne patischono el fluxo mestruale in fin del mese ouero dela lũa. respondi che per el
 defecto della luna: adõq; la frigideza di quella opa la frigidita delle dõne: & così briuemẽte e
 manifesta la questiõe. Perche le dõne patischono piu la iuernata che la estate tal fluxo mestrua
 le: si cõe loro sano. respõdi che la uernata quel fluxo opa ad augumẽtare li mẽbri ma la estate se
 cõsuma assai di tal materia p uia di sudore: & po allora mãcho fluiscano. pche in tal fluxo le dõ
 ne patischono dolore: rĩdi pche el simile al dolore della sanguinea ciectiõe dela urina appo
 cho appocho. pche si cõe la strãguria si fa da idigesto beuere offende le uie della urina assai for
 tile cõe si fa doppo li bagni: così la materia mestruale la quale e terrestre & indigesta offende
 assai le uie p le qual passa. pche doppo el fluxo mestruale facilimẽte le dõne cõcepono usando cõ
 lhõ: respõdi che allora e meglio disposta ad cõcepere: pche e netta & mõdata dali mestruai nõ
 ptinẽti ne accomodati alla gñatiõe: & così poche sene trouano sterile si cõe si lege nel exodo:
 che essendo li iudei in babilonia i briue tẽpo crescono i grã numero: & di questo nõ fo altra
 casone: ipoche li ueri giudei nõ usano cõ le lor dõne che pria nõ siano purificate & mõdate dal
 fluxo mestruale & allora sono apriissime alla cõceptiõe. pche le dõne mestruose sono pallide di
 colore. respõdi che in tal tẽpo si parte el calor naturale da tuẽti li mẽbri & ua aitãdo la natura
 ad cacciar fuori li mestruai. pche la priuatiõe de calor naturale fa el uolto pallido di colore: re
 spondi che li mestruai sono di humor crudo. adõq; qũ fluiscano uiene ad discolorare & ipali
 dire el uolto: perche le dõne mestruose nõ sono troppo desiderose de mãgiare. respondi che
 la natura piu se affaticha alla expulsiõe che alla digestiõe: adõq; se piglassi el cibo crudo rema
 ne crudo & el crudo fuge el crudo. Perche li homini che usano con le dõne mestruose douẽta
 no frochi. respõdi per che quello hõ per lo anelito alli mẽbri spirituali & alli istrumenti della
 uoce tira laere maculato della donna: el quale aere attracto genera nellhõ raucita: pche alcune
 dõne sono sterile & nõ cõcepeno. respõdi secõdo li medici che pcede da molte casone: alcũa
 uolta dal cãto dellhõ cio e qũ e troppo frigido di natura: & allora e pocho actõ alla generatio
 ne. Secũdariamẽte perche essendo el suo seme aquoso subito fluisce della matrice & nõ fa iui
 dimora: la terza rason per la breuita dela uerga ouero pocha aptitudine de essa: pche allora ñ
 butta el seme nel luogo debito: la quarta rason sie pche li semi dellhõ & della donna sono
 mal disposti cõe se qũ lhõ fosse melãcolico & la dõna flãmatica. si cõe dice Aristotile nel prio
 libro dela gñation degli aiali & nel secõdo delaia che lo agẽte & el paciẽte debono essere bẽ p
 portionati: altramẽte si uiene ad ipedire la actiõe. Perche le dõne troppo grasse rade uolte cõce
 pẽo. rĩdi p che ha la matrice lubrica dalla qũle cascha el seme & nõ se retiene. Altramẽte rĩdi &
 meglio: pche le dõne grasse hão lo orificio dila matrice troppo stretto & così se ipedisce che ñ en
 tri el seme & qũ entra. etra tardi in tãto che el seme si uiene ad rĩfredare & allora nõ e apto alla
 gñatione. perche le dõne troppo calde cõcepeno rade uolte. respondi perche el seme si extin
 gue in esse & si cõsuma: si cõe se buttassi unpocha dacqua in un grã fuocho: & così uedião che

omnia mōdum
 Totipot. m. f.

ibo. 7. 4. p. m. f.

le donne desiderante assai lo acto uenereo nō cōcepno. Perche le meretrice nō cōcepno. re-
 spondi che li instrumenti dela conceptione se offuschano & fannosi lubrici per la diuersita
 deli semi in tanto che nō gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & nō puo cōcepere: tal po-
 blema e molto disputato da aristotile nel libro dela generation degli animali qñ repruoua la
 opinione di empedocle & di democrito & allora pone tal positione. cio e chel mulo si genera
 dal cauallo & dalla asina: & el cauallo & lasina sono aiali di diuerse specie dali qual resulta un
 cōposto di diuersa natura. adonq quello che da questi si genera e totalmēte sterile. pone Ari-
 stole un'altra ragione perche el seme del cauallo e molto caldo si come lui assai bene proua: &
 q̃llo dela asina & assai frigida: adōq qñ questi doi semi si mescholano insieme si genera de essi
 el mulo. & cosi questi sono mōstri diuersamēte generatiua negli animali de diuersi specie cio
 e el mulo del asino dela cauala: & cosi de altra specie de animali. Perche alcūe dōne cōcepno
 figliuol maschio. rispōdi secōdo Aristotile & Cōstantino che qñ el seme cade dal dextro testicu-
 lo nella particella dextra della matrice allora si genera el maschio: pche questa pte e piu calda:
 adōq secōdo Alberto el calore opera assai alla generatione del maschulo: & pero qñ la dextra
 parte del uentre e piu gonfiata e segno di filguol masculo. Ma alcuni altri rispondono che qñ
 el seme del padre uence el seme dela madre: allora si genera el masculo: ma se el seme della ma-
 dre uence el seme del padre allora si gña femina. Perche alcune dōne cōcepno figliuola femi-
 na. respondi perche el seme cade al lato sinistro della matrice che el piu fredo per respecto de
 la milza allei adiacente: la qual milza opera feminina cōceptione. perche si come ha experi-
 mentato Alberto la dōna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuntioe uiene ad
 cōcipere masculo: nel sinistro femina: respondi secōdo esso Alberto perche li mestrui rinchiu-
 ti nella matrice fluiscano ad quella parte de essa nella qual giace la dōna & cosi si uiene ad for-
 mare tal creatura. perche la dōna ha la matrice: respondi secondo Auerroi nelli colliget: pche
 e proprio luogo della generatione & e collocata in mezzo della dōna: si cōe una cloaca ouero
 receptaculo de bruttura in mezzo de una citta: & si come alla cloacca correno tuete le immundi-
 tie della citta cosi alla matrice corre ogni sangue mestruso & imūdo. Perche alcune dōne par-
 turiscono gli figliuoli lōgi & magri ouer sottili. alcune altre corti & piu grossi. respondi secōdo
 Auerroi nel logo preallegato & secōdo Gallieno. che el putto si forma secōdo la quātita della
 matrice & q̃lle che hāno la matrice lōga & stretta anchora parturischeno li figliuoli lōgi & fire-
 ti & magri. & alcune altre p opposito: adonq & li putti anchora si generano p opposito. Per
 che alcūa uolta la dōna cōcepe piu de una creatura. rispōdi secōdo Aristotile nel libro della hu-
 mana natura: che sono nella matrice sette cellule ouero receptaculi di seme & tate creature ge-
 neralmente si possono generare in quāte cellule puerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro
 nelle q̃li si puo generare: similmente ne sono tre nel lato sinistro doue si possono generare tre fi-
 gliuole femine. Ma ne una nel mezzo de esse: doue dicono li inuestigatori naturale generarse lo
 ermafrodito cio e uno huomo che habia el sexo masculino & femino insieme. Perche rasōe doi
 hōi nati i un parto nō sono forti p meta che sono gl'altri: ipocche le lege nelle battagle nō li re-
 putano se non p mezzo hō lūo. rispōdi che el seme & la materia che si douea cōuertire i una cre-
 atura: si cōuertise i doi. adōq p questo si uēgono ad debilitare: & el piu delle uolte sono da po-
 cha uita. pche si cōe dice aristotile e impossibile che doi nati i un parto siano de diuerso sexo cio
 e uno maschio l'altra femina: ma semp sono doi otre maschi ouero doi o tre femine. rispōdi
 naturalmēte: che nō e possibile che una parte del seme caschi nella dextra parte della matrice
 & l'altra nella sinistra: ma semp cascha tucto da una pte o dextra o sinistra. i che modo si gene-
 ra lo ermafrodito: rispōdi i tal modo che nella matrice sono tre cellule p̃cipali una nel dextro
 lato: l'altra nel sinistro: l'altro nel mezzo nella quale essendo referrato el seme dicono generarsi
 ermafrodito p tal modo. Perche la natura sempre e inclinata ad generare masculo e non fe-
 mina: perche la femina e homo diminuto ouer leso & mostruoso secondo Aristotile nel li-
 bro de gli aiali. formasi adōq el masculo quanto ad tuoti li membri principali: ma finalmente

et mazarin. no.

et mulo et
Xfuo.

et figto mas

et fi. famu

et sottili et lūo
et grossi et m

et pin 2 mpt
3. mpt
3. femine

et ermafrodite
et nati a un
parto p m
p m d'ol

et ermafrodit

per la indispositione dela materia & inobedientia della qualita delli semi non si puo cōpire el
masculo & allora si genera femia: & cosi dicono che lo ermafrodito e ipotete del mēbro uiri
le: & questo si mostrera piu apertamēte. perche la natura nō genera doi mēbri uirili & doi mu
liebri: ma uno uirile & laltro femineo. respondi che quando facessi questo si direbbe la natura
far le cose in darno. el che faria contro Aristotele ne primo libro del cielo & nel quarto della
methaphisica: quando dice che dio & la natura niente hāno facto ouero oprano senza cāscio
ne. Domādasi se lo ermafrodito debia essere reputato huomo o femina. respondi che si de
ue cōsiderare la quantita de un mēbro a respecto dellaltro: cio e qual sia piu acto & inclina
to allato uenereo: se el membro femminile piu ad questo si uede apto: allora e da esser riputa
ta femina: se el membro del huomo allora si deue reputar per huomo. Domandasi sel si debia
baptizare in nome de huomo o di donna. respondi che in nome de huomo: & questa e la ra
sone che gli nomi si impongono ad beneplacito: adonq; si deue imporre el nome secon
do la cosa piu degna: & lhuomo e piu degno che non e la donna: imperoche ogni agente e piu
degnò chel suo paziente: si come per Aristotile si manifesta uel terzo della anima. Domanda
si sel debia stare in iudicio in luogo de huomo o in luogo di donna. respondi secondo la uia
dela rasonē che prima che uadia in iudicio deue giurare qual membro possa usare: & cosi si de
ue amettere in iudicio: & se usassi luno & laltro membro si deue bruciare: & cosi se risponde
al poplema sel puo procedere ad ordine sacro. respondi come disopra. Perche la natura gene
ra mostri. si come apparisce per Aristotile nel secondo dela physica che la natura cosi si pri
ua del suo fine. El mostro si come dichiara Aristotile si genera o per indisposition di materia
o per effecto di special cōstellatione: si come nel tempo de Alberto si generauano in colonia
puti li quali tutti nella piegatura del lato dextro se apriano: & nella piegatura del lato sinistro
tutti si ferrauano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una vacca parturi un uittello me
zo huomo: & che li uillani suspicando chel pastore hauesse usato cō la uacca el uoleano brusa
re ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice alberto hauer uisto un cauallò che hauea li
piedi dauanti apresso al mēto: & quelli de drieto apresso al collo & nō toccaua la terra cō la boc
cha. Et in unaltro luogo dice queste parole. Noi hauemo uisto uno homo cō doi corpi: & quel
li corpi nō erano congiunti insieme se nē nella schena: & haueuano doi teste q̃tro braccia: & q̃
tro piedi: li quali caminauano ad qualunq; parte si uoltaua. Et in unaltro luogo dice cosi: cer
te dōne degne di fede se hāno referito: se hauer uisto uno tale huomo: nel quale erano doi cor
pi cōiunti nella schiena uno delli quali era iracōdo & stizoso: laltro mansueto & benigno: &
uissero doi anni: uno mori prima: laltro soprauissse sino ad tanto che la puza del corpo morto
allui conionto lo amazo. Domandasi in che modo si fa questo. respondi in tal modo. Quā
do el seme si sparge nelle cellule per la generatione de doi creature in un portado: allora in
teruiene che la pelle la quale e fra luna & laltra cellula si rompe & cosi li semi si uengono ad cō
giogere & fāno nella schiena li suoi rami: & cosi hāno doi capi d. distincti & laltre mēbra princi
pali. Domādasi se questo sia uno homo o doi. Respōdesi secōdo Aristotile che douēo resguar
dare el cuore dōde quegli che hāno doi cuori sono doi homini. perche alcuna uolta si genera
el putto cō grā testa o cō sei dita in una mano ouero cō quattro. respondesi secōdo alberto so
pra el secōdo della phisica: che interuiene o per superfluita ouero per difecto di materia. dōde
quādo la materia e supflua allora si genera col capo alquāto grāde ouero cō sei deti nela mano
o in un pic. Ma qñ la materia mēcha allora si genera alcūa uolta cō alcū mēbro minor che nō
doueria essere: alcuna uolta si generano meno mēbra che nō doueriano essere: & questo distin
gue Alberto & Auerroi sopra el secōdo dela physica della q̃tita cōtinua & discreta. perche dal
coito inordinato cio laterale ouero stationale spesseuolte si generano li putti indisposti & mo
struosi: si rñde pche el seme allora si loco nella matrice sēza ordine alcuno: adōq; in ordinata
mēte si generano & formano: donde alcuna uolta si generano gobbi & cō molti altri defecti.
Perche la dōna si chiama mostro & dicesi quella non essere huomo: respōdesi per el scō della

ermafrodito

mostro

6

7

8

phyfica: che ogni cosa lesa & manca e mostro: ma la femina e hō leso & mācho: adōq; e mostro. prouasi la minore: imperoche la natura sempre intende crear masculo & nō femina. Ma p che la natura generi una femina questo e cagioneuolmente facto: cio e per la indisposition & iobedientia della materia si cōe disopra e dicto. Per che alcuni putti totalmēte si assomeghia no al padre & alcuni totalmente alla madre. se risponde che qñ el seme dela madre uince el seme del padre: allora el putto totalmente e simile alla madre. Ma se el seme del padre supā qñlo dela madre: allora si someglia totalmente al padre. Ma se el seme uence in parte & in parte nō uence: allora in parte si someglia al padre & in parte alla madre. Ma se el mestruo & la materia dela cōceptione tira ad se el seme & la operation del sperma allora si someglia ad sua madre & puo esser t̄palmēte ouero nel membro principale & nō nel secundarii: allora el putto sara simile nella complexione: nel core & nel sexo: ma neglialtri membri al padre ouero per contrario: āchora puo esser simile al padre nella cōplexione & nel core: & neglialtri mēbri simile ad sua madre. Et cosi uediamo alcuni putti fradelli somegliarse al padre. alcuni altri i parte al padre e in parte alla madre. pche gli figlioli el piu dele uolte si somegliāo al padre piu presto che alla madre. respondi che questo procede dala imaginatione della madre pensando alla dispositione del padre nel acto uenereo. perche li putti si somigliano assai nolte al suo auo & allialtri soi maggiori piu presto che all'i parenti & propinque. Si risponde secōdo Ag. che la uirtu deli auī e potentialmente nel core deli padri generanti: alcuna uolta per la similitudine del nutrimento: & allora si forma la creatura in someglanza de alcuno de soi auī. perche si cōe dice Ag. la similitudine deli puti alli auī nō si extende oltra la quarta gnatiōe. se respōde sed'o Alberto che ogni uirtu si misura per quatro gradi: adōq; & cosi la uirtu gnatiua. Ma Ag. dice che el putto si someglia ad lauō del quale nō e alcūa recordatione appresso el populo di quella eta. perche li putti sono di diuersa dispositione. alcūi de alcūa troppo dura: & alcuni de alcūa troppo molle. se risponde che questo aduiene per lo dominio ouero regimento de diuersi elementi: & p che le ossa si fanno della parte del mestruo piu terrena: adonq; sempre domina. Ma la medolla & el ceruello della parte de esso mestruo piu aquosa. & el spirito uitale naturale & aiale della parte piu aerea: & el calor naturale dala parte piu focosa. perche la cōceptiōe successiuamente si fa piu forte. respōdi perche in essa li semi nelli. vi. giorni hāno color de lacte: ma nelli noue sequēti ad qñli sei giorni li semi hāno el color rosso: pche allora si tramutāo in natura di sangue spesso & cōgelato: nō fluente: cōe una massa di carne pche e ppinquo alla dispositione della carne. ma in. xii. giorni che seguitano ad quelli noue quella materia si uiene ad strēgere isieme & cōsolidare che possi receuere la organizatione & la formatione: perche una cosa nuda nō mantiene la impressione: si cōe p Ag. e manifestato nel sed'o de laia: & cosi ogni giorno fino al parto diuersamente si uiene ad disporre. Ma cōe si rega in ciascheuno mese dalli pianeti sene fa mētionē da Boetio nelle sue opere. Dōde nota secōdo Galieno che nel primo mese dela cōceptione si fa la purgation del sangue: nel secondo la expressione del corpo sanguino nel terzo si formano le ungue & gli capegli: nel q̄rto si moue la creatura: & allora le dōne patisciono la nausea cio e rinfredatione. nel quinto mese receue la someglianza del padre & dela madre: nel sexto si fermano & cōstrengono li nerui. nel septimo si formano le ossa: nel octauo mese la natura comenza ad preparare & tentare la uscita & la creatura per beneficio di dio si cōpisce: nel nono la perduce dalle tenebre alla luce secōdo el cōmune corso. Domandosi se la creatura fa sterco nel uentre o si o no. respondesi secōdo la opinione de medici & de philosophi che nō. Et la ragione si e questa: per che nō ha la prima digestionē la quale e nel stomacho. per che el cibo non gli entra per la bocca ma per lo umbilico: & per questo non urina ma suda: el qual sudore par che sia di poca quantita: & riseruasī nelli panniculi dela matrice: & nelle secundine & nel tempo del parto escono in grā quantita. perche secōdo el cōmune uso & corso la creatura esce el nono mese. se risponde che allora e in tucto perfetto & compito. ouero per che allora regna pianeta beniuolo cio e gioue: el quale e amico dela natura. Imperoche secōdo gli

et similitud.

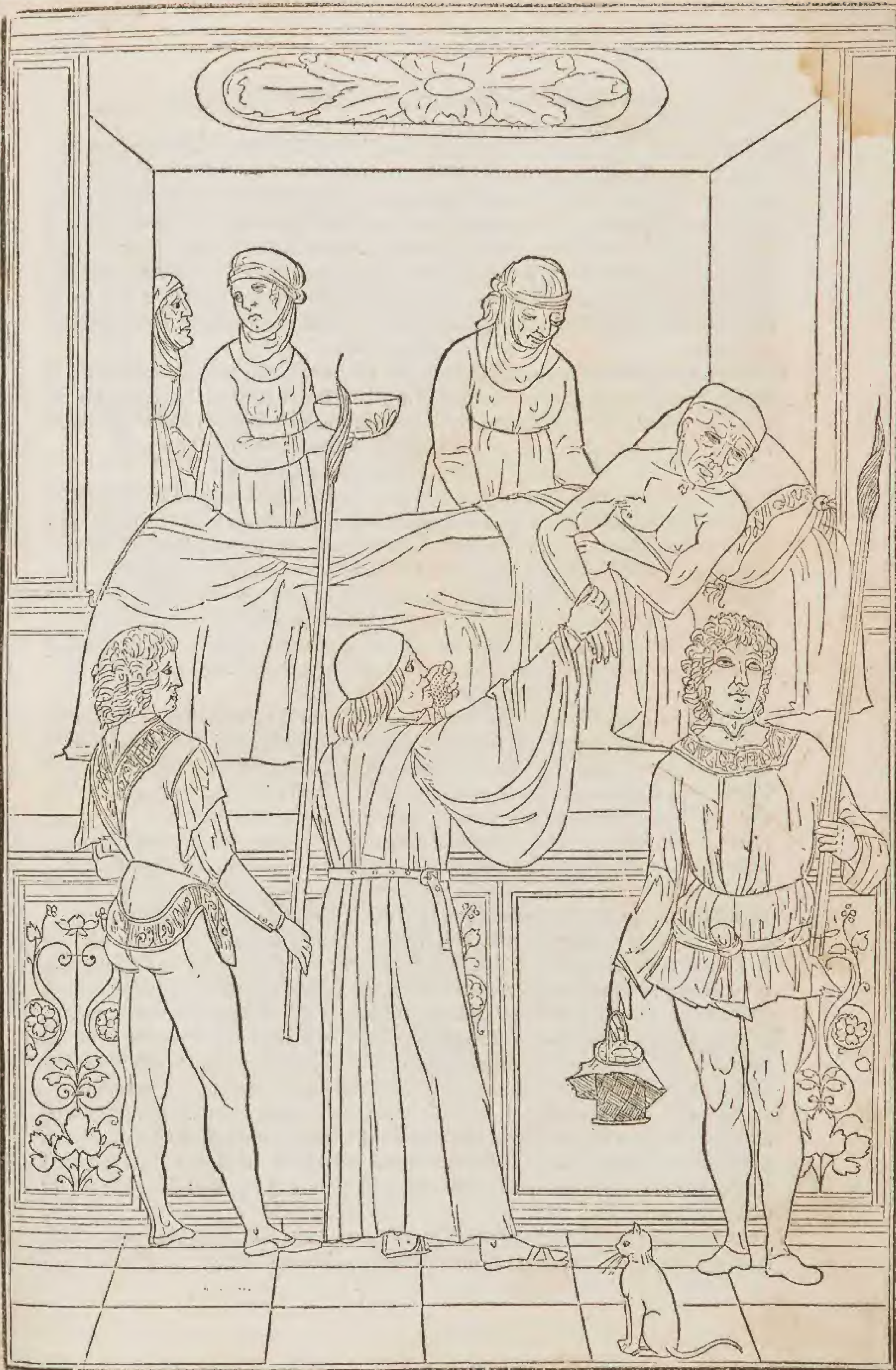
10. mese
1
2
3
4
5
6
7
8

Astrologi e' hūido & caldo & così uiene ad tēperar la malitia di Saturno freddo & secho. adōq;
 tutte le creature che nascono in questo mese sono el piu delle uolte sani. Perche le creature che
 nascono el mese adtauo tutte morono. respondi che in quel mese Saturno ha dominio sopra
 del putto: el quale e cōtrario pianeta & malinolo: perche e freddo & secco: & luna & l'altra di
 queste parte e contraria alla uita. & chiamasi Saturno quasi anno satio per cōtrario. Impoche
 per esso sempre hauemo fame. perche quelli che nascono nel septimo mese el piu delle uolte
 morano & dicono se quelli che nascono el septimo mese quasi fioli della luna. si risponde p
 che la luna e frigida & ha dominio o podesta sopra del putto: & pero el fa morire. Perche subi
 to che la creatura e nata piange. si risponde che interuiene per la mutatione del aere: & per lo
 rinfredarsi: la qual refredatione offende assai la sua tenerezza. perche come dice Ag. la creatura
 doppo el el septimo mese se affatica & cerca uscir fuora. se respōde perche allora li legami cō
 li quali e legato alla matrice si cominciano ad indebilire: perche per la grādeza del putto si uie
 ne ad consumare el nutrimento delgli ligamenti. Per che el putto subito che esce pone el dito
 alla bocca: respondesi natutalmente. perche el putto esce della matrice si come de un bagno cal
 do: entrando adonq; nel laria freddo si pone el dito alla boccha per el caldo de essa boccha. per
 che si come fanno le donne sel putto nello uscire: auanti che eschi fora crida ouer piange dentro
 nel uentre e mal segnale. respondi che e segno che non uscira uiuo. donde dicono li theologi
 chel cognosce allora esser priuato dello aspetto diuino p non hauer riceuto baptesimo & pero
 piange. respondi altramente. perche se non hauesse gran passione non cridaria. adonq; el cri
 dare e segno di passione & di male. Domandasi in che mō esci la creatura. se respōde che esce
 col capo in nanzi: & se esce altramente o per li piedi oper le braccia amaza sua madre & se me
 desimo. perche le donne che mangiano cibi infecti desperdano. se risponde: che di quelli si
 genera seme infecto: el quale la anima rifiuta & scacciali dal cāpo della natura cio e dala matri
 ce: pche nō e apto che si debia ifondere una forma nobilissima cio e la forma hūana. Perche
 el saltare & el balare fa che una dōna despda el corpo. si come fanno alcune carue femine. Se
 risponde che per tali mouimenti si uengono ad dissoluer e spezare li legami dela matrice: &
 consequentemente uiene ad disperdere: per che la materia non si puo piu ritenere. Perche ca
 scando una faeta dal cielo o essendo gran tonitri fanno disperdere la cōceptione. perche el ua
 pore adustiuo che in esso offende facilmente la matrice: & entrādo per li teneri pori dela crea
 tura la uiene ad occidere. Anchora dice Alberto che sel putto uiue nel uentre materno actual
 mēte per el romore o fulminare de tonitri si uiene ad amazare. Perche disperdeno piu presto
 le donne giouene che le piu antiche. respondesi per che li corpi delle donne gioueni sono piu
 porosi & radi. adonq; el uapore della faetta celeste entra piu presta & fa disperdere: ma le don
 ne uechie hāno el corpo piu serrato: adōq; nō cascha i esse tal casone. Perche si come dice Ari
 stotile una souerchia allegrezza fa disperdere: se rīde che in el tempo dela allegrezza el calor na
 turale uiene nelle parti exteriori: & così la matrice hauendo pocho calor disperde. per questa
 medesima rasona una excessiua paura fa disperdere. pche allora tutto el calore uā al core & abā
 dona la matrice.

uingendo nello
 pueri con p. mat.
 p. mat. e p. mat.

cibi infecti fanno
 p. mat.
 uenire a ballare
 in p. mat.

p. mat. allegrezza
 p. mat. dolor
 p. mat.



Incomincia el dignissimo cōfiglio p la peste cōposto dal famosissimo
doctōr delle arti & di medicina Maestro Piero Taufignano .

Conciosiacoſa che ogni aiale per iſtincto di natura ſi ſforzi defendere el ſuo corpo: & plōgar
la uita. Lhō maximamēte el q̄le p̄celle tuēti laltri aiali per la raſone & iſtellecto delli quali e do
tato ſi deue fatigare p la ſua ſalute & plōgation de uita & del ſuo eſſere : accioche poſſa opera
re alcū fructo di uirtu el qual ſia nutrimento ad ſe & alli ſoi ſeguenti: per tātō clementiſſimo ſi
gnore el quale meritamēte ſei chiamato pietoſiſſimo ſono diſpoſto reddurre queſto tractato
in tal forma . el quale io Piero di tauſignano phyſico ho cōpilato & cōpoſto hauendomi coſi
i poſto & comādato el ſereniſſimo principe Galeazo cōte de uirtu accio ſia facta la cōſeruatiō
della tua uita: la quale nō ſolo ad te e utile ma anchora ad q̄lli che uiueno ſotto la tua ſaluberi
ma fronde.

Capitolo primo .

Galiēno nel priō libro dello iſgenio della ſanita p̄ſſo alle fine dice che e coſa cōueniēte hauer di
ligentia circa la p̄fectiōe de eſſa ſanita. p tātō e di grā p̄fectiōe hauere alcū cōſeglio cōtra le for
ze peſtilentiale in queſto tempo demoſtrando maximamente lo ingegno di quelli dalli quali
dipende la ſalute & utilita di molte genti le qual uirtuoſamente ſono rotte da quegli.

Dele coſe che ſe hāno ad dimoſtrar in queſta opera.

Quattro coſe ſono p̄cipalmēte da dimoſtrare i q̄ſta opa: & priā q̄te ſono le caſōe della peſtilen
tia: & che coſa ſia peſtilentia: & quale ſono le iſfermita peſtilentiale . La ſecōda e el regiōto p
uedendo alta p̄ſeruatiōe. el qual regimento ſi troua circa ſei coſe nō naturali: & circa alcūe me
dicinali. La terza e da rimouere alcūe dōmāde le quale ſi fāno comunamēte . La quarta ſie ma
niſtare el regimento & la cura di quelli che ſono iſfermi di morbo peſtilentiale. Ad dechiara
tione dela prima parte e da ſapere . che quattro coſe cōcoreno alla peſtilentia. La priā e la di
ſpoſitiōe delo iſfermo. La ſecōda e la forteza dela coſa che induce la iſfermita. La terza e el cō
tracto. La quarta e la dimora : la quale induce grande nocumento al tempo dela peſte.

Dela diſpoſition dello iſfermo.

Quāto alla priā caſōe dlla diſpoſitiōe delo iſfermo: dico che eſſa e p̄ncipaliſſima caſōe dlla cor
ruptione & iſfermita . pche le opatiōi delle coſe actiue nō ſi poſſono gñare ſe nō nelle coſe di
ſpoſte ad receuere la actiō di quelle: ſi cōe dice Ag. nel ſcd'o libro dellaia. & Galiēno nel li. del
le differentie dele febre nel capitolo dela febre peſtilentiale dice: che niuno agente iduce alcūo
effecto ſe nō p la diſpoſitiōe del patiente. & Auicenna nel quarto canōe al primo capitolo d'l
quarto tractato dice: che li corpi diſpoſti ad ricuere tale actiōe ſono quelli li quali imoderata
mēte uſano lo actō uenereo: & che māgiamo troppo & che hāno li pori lati & aperti : & ſimil
mente li corpi li quali ſono cōſimili alla qualita delo aere corrotto: cōe ſono li corpi ripieni
di ſuperfluita : & po dice Galiēno nel priō libro delle differentie dele febre al quinto capitolo
che e neceſſario nel tempo dela peſte deſiccare li corpi humidi: & hauendoli deſiccati cōſeruar
li : & euacuare quelli che ſon ripieni di ſupfluita: & aprire le opilationi: & pocco di ſotto dice
che colui el quale moderatamēte exercita el ſuo corpo : & uſa cibi temperati : perniente non e
poſſibile per che in eſſo non e diſpoſitiōe de iſfermita.

De la fortitudine dela coſa agente.

La ſecōda caſōe ſi e la fortitudine de lo agente. Impoche laere ſi dice opante i queſta actiōe : &
poſſi chiamare operāte p doi raſōi. priā pche li corpi paſſibili debitamente ad eſſo aere ſe op
plicano : & idebitamente tocca noi dentro & diſorā p lo introito degli pori. Del contracto.

La terza ſi e el cōtracto. pche i queſto tempo la p̄p̄rieta del aere e cattiua nō ſolamente p la ſua q̄
lita: ma anchora per la operatiōe del mō ſuppoſito: & queſta caſōe e piu forte che la prima. Im
peroche doue ſi troua la materia diſpoſta iui ſi induce lo effecto : ma doue nō e diſpoſto ad i
trodurre tale effecto no. ſi cōe tu hai nel octauo della phisica ad Ag. & da Galiēno nel priō
tractato dele interiore.

Del logo peſtifero :

La quarta caſone e far dimora in logo peſtilentioſo. Imperoche ſubito laere iduce neli corpi de
la ſua p̄p̄rieta cattiua: & coſi uiene ad diſporre li corpi alla corruptione .

De le casoni dela proprietà dela pestilentia:

Perche laere ne cōserua: e da uedere le casoni della proprietà dela pestilentia: & dico che sono due casoni. La prima e uniuersale & remota: la quale e dispositione precedere dalle forme & imagine del cielo: p la quale dispositiōe e necessario essere così: & questa e in tutto occulta al medico. le qual dispositioni fanno corrōper lacque: & inducono anchora corruptiōi le quale putrefāno fino alle interiore parti della terra. & questo aduiene maximamente per lo eclipse del sole & dela Luna: & per la cōiūtiōe delli pianetti: & specialmēte per la cōiūtiō di Saturno & di Marte cō le stelle fixe: ouero per coadunatiōe di quelle stelle nel segno humano secōdo che dice Pietro de Abano nela nonagesimaterza differentia. Alcune altre sono casoni particolari: le qual sono uapori corrotti mescolati cō laere fino ale minime parti eleuati dala terra putrefacta cōe saria qñ se aprono cauerni ouero altri luoghi serratti doue nō sia entrato aere: ouero qñ si metteno alcune cose ad putrefare in acqua cōe lino caneuo: & altre cose simili: ouero cōe saria no corpi morti nō sepulti. ouero alcuni arbori di mala proprietà: como noce: fichi & altre simili. Potrebōsi assegnare molte altre rasoni le quali pretermettiamo per essere piu breui

Che cosa sia pestilentia.

Et pero dico che la pestilentia e una certa mutatione facta in nel aere: & tal mutatiōe puo essere in doi modi. primo nella qualita. Secōdo nela sustantia. Dela prima qñ laere si fa rabido & cocente senza alcuna delle prime qualita: le quali in tātō diseccano le mēte delli hōi che si uiene ad corrōpere le gñatiōi & la uita. Si cōe accascho ad quegli di athene cōe referisce Galieno nel primo dele differentie dele febre, ma di questo non e nostro parlare al pñte. Secōda e la mutatione nela sustantia per la cōmixtiōe deli uapori corrotti cō le parti minime de esso aere. dōde tutto quello che se aduna & cōgrega insieme si dice essere corrotto da cattua proprietà a respecto dela gñatiōe hūana: & questa mutatiōe si dice essere nella sustantia. nō perche sia solo nella sustantia: ma etiā nela qualita. Diciamo bene che alcūa uolta la mutatiōe sia nela qualita & sia piccola: nientedimācho e anchora nela sustantia. Impoche questa cattua proprietà sequita odiosamente la sustantia del accidente di quello aere: & questa e quella dela qual parla. Et si cōe si puo cōpndere p le sopradicte auctorità i questo mō si puo diffinire. Diffinitiōe dela proprietà pestilentia. La pestilentia e putrefactiōe: la quale aduiene al aere simile alla putrefactiōe delacqua la quale bagna ouer lauā una cosa putrefacta: certamēte così si igrossa laere & corrōpe dala poluere di questi uapori cattui mescolati: si cōe si corrōpe lacqua p meterui dentro lino o caneuo o altre cose simile.

Quale sieno le infermità pestilentiali.

Dico adōq; che doi sono le infermità pestilentiali cio e le particolari & le comune: Le particolari sono quelle le q̄le in un medesimo tēpo nō auengono ad molti. Et q̄ste tale auengono p la administratione de sei cose nō naturali nele quale gñalmēte tutti gli hōi peccano: ouero aduēgono piu che gli altri. E questo e qñ aduien carbonculo ouero qñ affligono uno & nō molti eēdo in bona dispositiōe. La comune e anchora in doi modi. & per tātō uno e uso: ouero si cognosce in una regione ouero città ouero si chiama endymiacō: quasi uegnente dal lato dextro & pcede maximamente dalacqua di quel luogo ouer uento. Si cōe apparisce i alcūe città ouero luoghi nelli quali se gñano agli hōi li gossi sotto al mento: & i alcūi altri logi se gli gōfia le gābe. La qual pone Galieno nel octauo libro dele interiore che mai uide tale infermità: si come si contiene nel libro del aere & del acqua. Ma non parla q̄ dele cose dicte di sopra. E una altra infermità pestilentiale comune chiamata epidimia quasi sopra tutte laltre: laquale così se diffinisce: la infermità epidimiale e facta subito & in un momēto di tēpo comune nella multitudin degli hōi. Perche in tale epidimia appariscono uarie infermità. Imperoche ad alcūi nascono carbūculi cō la febre: ad alcūi altri disinterie. ad alcūi altri le giandole ouero apostema alcūa uolta uaruole: alcūa uolta morbili & chiamasi subita: ad differentia dela undimiale la q̄l uiene ad pocho ad pocho. Tutte le altre sono poste ad differentia dela febre pestilentiale & q̄sto baste q̄to ad prio capitulo.

Capitolo scd'o nel q̄l si cōtiene el regiūto curatiuo.

Hauēdo dicto del prio. resta ad douer dire del scd'o cioe dl regimto: & qsto si deue fare circa. vi. cose n naturali: & alcūe medicinali opando scd'o le regole: p la iuestigatōe di qste cose e da itēdere scd'o el mio parere che gli hōi māchino i tre mōi. el prio mō e p uia di odoratiōe. cio e qn tu odori alcūa cosa uenenosa. la q̄l subito occupa li m̄bri p̄cipali: cio e el core el ceruello & el fegato: & qsti tali morno cō segno pestilētiāle cio e p ifiatiōe ouero glādola nelle emūctorii d q̄sti m̄bri p̄cipali. & de q̄ uiene che qn se offēde el core apare el segno sotto le aselle: & qn e offeso el ceruello: apparisce el segno drieto alle orecchie: & qn e offeso el fegato nella cosa dextra & e offesa la milza nela iguine sinistro: & uēgono ācora alcūi carbūculi i altre pti del corpo. & qsto aduiene qn e magior putrefactiōe & adustōe de hūori dētro del corpo: li q̄li la nā se sforza q̄to la po de trar fora. p tātō qn appariscono carbūculi neli m̄bri p̄cipali cōc saria nel pecto d mostrano el pegio. pche e segno che tali hūori siano adusti & putrefacti circa le regiōi del core. Secūdariānte e p uia di suffocatiōe del caldo naturale gnata da cā hūida & acquosa putrefacta: Et certānte noi uediamo & habiamo uisto adunarse nelli nostri corpi alcūe hūidita: & specialmente nela testa p le q̄li si gnano aposteme nella gola le q̄li se domādonο sgnātie & di q̄le si morno. Alcūa uolta descēdonο molti catarrhi li q̄li subito suffocano li hōi. Alcūa uolta si gnano molte sordita & graueza di testa & colligatiō de ochi: & gnansi ancora molte pigritie: molti parlesi & epileisie la q̄le al p̄nte regna i firēze. la terza casōe p che li uermi gnati da cattui hūori p la putrefactiō de essi uēgono alle pti supiori del corpo: & li mordēdo fāno lesiōi i tātō che fāno deuenire li corpi i sincope: niētedimācho si recuperano: & se nō sono aitati subito si morno si p el dolore: si ancora p li fumi uenenosi eleuati da q̄lli: li q̄li corrōpono & risoluano li spiriti. In qsti tal mōi & altri li q̄li si riducano ad qsti e si deue opar p cōtrario p li acti p̄uisui li q̄li si cōtēgono i sei cose nō naturali: le q̄le sono: aere: cibo: bere: sono: uigilia: moto: qete uacuita: & ripieneza & li accidenti delaia dei quali particularmte hauano ad uedere & prima del aere.

De li segni quando laere e pestilente & infecto.

Allora liere si fa pestilētiāle qn appariscono uermi & serpēti: ouero uarole: le q̄l cose comunamte pcedeno sēza morbo pestilētiāle: Allora ciascheuno deue rectificare laere ouero ādare i logō doue nō apparischanο tal cose ouer segni. & e piu securo andare doue nō siano ne ui siano stāte p el tēpo passato. & la casōe si e che le reliqe le q̄li remāgono doppo el morbo: corrōpono coloro che si trasferiscono i tal logō: si come el leuato che si circūda dala farina dispone la farina ad leuarsi cōsi laria essendo stato pestilētiōso dispone li corpi ad piglar q̄lla cōtagiōe & pōnō si deue tornar negli logi doue sia stata pestilentia: anzi deuemo insistere in ogni loghi alla rectification del aere.

Dela rectification del aere.

Circa la rectificatiōe dl aere p̄cipalmte douēo esiccare q̄to sia possibile laere nele case le q̄le se habirano: cio e cō focho facto di legna di cerq̄ ouero di farni bē sechi di lauro mortile: ginēpro & d'altri legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina & la sera cō mastice: icēso mirra terbentina: sādara: cip̄llo: sgnāto: sauina: acoro & simile cose: aspargi la casa & specialmente la camera cō aceto di uino odorifero & acq̄ rosa & tieni appichati i camera cetri assai & portāe i mano: & odora spesso un pomo di laudano: el q̄le e di tal cōpositiōe: Togli laudano o. i. ben bianco & rosso. rose rosse an. drag. ii. storace liqda drag. iii. mirra: fogle di mēta: garofali: an. drag. i. cāfora drag. i. mescola & icorpora cō acqua rosa & succo di bugulossa & di melissa & fāne un pomo.

Del regimento del mangiare & del bere.

El cibo deue essere di tal sba: el pane frescho de uno o doi zorni & bē leuado: ouero di spelta mōda dala scorza facto cō poluere de anisi & sale & ben cotto. el bere sia uino biācho: chiaro & polito: de mezo saure: ne rosso ne fumoso accio nō si riscaldino li spiriti & li hūori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia ue:chio: p che e piu purgato: & disicca piu & partesi mācho dala aquosita: & el uino si deue iacquare cō acq̄ cōcta: & deuesi bere piu la istate che la iuernata. & nota che bere un pocotino di maluasia la matina auāti che tu eschi for di casa ouero di altro uino potente: e utile. Impoche se eseccano molti fumi: & li spiriti se cōfortano & fortificano: & nota che lacqua la qual si coce p bere deue essere corsua de logō petroso ouero doue sia multa ha

rena. ouero de fonte chiarissimo.

Del regimento deli sapori.

Et da sapere che tuetti li sapori deuono essere di limoni: ouero melearace: ouero meleggranate acetose mescolati cō q̄ste speciarie dille quali e q̄ la descriptiōe: toglia cinamomo bono & electo ze zeuero garofani an. drag. v. bēbiāco & rosso an. drag. v. coralli biāchi & rossi an. drag. i. carda momo dra. ii. croco drag. v. zucchero bianco ad peso di tuetti: & fa poluere sottilissimo crinellato p̄ seda & toglia mācho q̄tita la iuernata che la istate: se alcūa cosa nō te impedisce cōe saria frigidita di stomacho. comune cautela e usare pomearacie: pomegranate cetri. & p̄cipalmente si dūe pigliare el seme de essi el q̄le ha singulare p̄prietā i questo: o i forma di tragea ouero i de coctiō di carne: ouero in alcūo altro mō: saluo che nō patisce mal di pietra ouero renella doue e di necessita che semp̄ le uie sieno late & aperte.

De lo aceto.

Semp̄ & bon usare lo aceto saluo nō uia sia casone impediēte. & cō esso distemprar sauari: saluo che nella strettura di pecto ouero frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bon uino cōe saria di maluaasia ouero altri preciosi uini.

De che cosa debbono essere le uiuāde.

La uiuāda ouero menestra deue essere di spelta: miglio: panizo: riso: lente buttatane la p̄ia acq̄ pane lessa brodo di ceceri rosse cō la scorza: radice di finocchio: & de apio uiuāda facta d' uoue e bono: di pasta e cattua: & tuette laltre uiuāde cōmuni saluo queste. menestra di spinaci. petrosello: Boragine: & di quelle herbe che hāno singular uirtu cio e rutha: marrobio: Isopo: scabiosa & de molte altre in decoctione.

Degli capperi & fructi che si debbono usare.

Capperi cōditi cō aceto sono utili & maxie nel p̄cipio della cena buttādoui suso alq̄to dele specie sopraditte: & specialmēte la iuernata. Māgiar cipole i poca q̄tita cō aceto e utile. ipoche ḡna no hūore corrodete el ueneno scd'o Aui. nel scd'o canone: ma douemo fugir tuetti gl'altri agumi ouer cose garbe. Le oua cocte nelle brasce ouero nel acq̄ butato uia lo albume sono assai utile. douemo ancora fugire ogni sorte di pesci p̄ la lor hūidita: & specialmēte quegli che hāno le scagle grāde: & cosi possiamo qualche uolta usar pesci piccoli di fiume ouero di laco. ouero di mare: ma bisogna leuarli ben le scagle: & butar uia le interiore: depoi lauarlo & fregarlo bñ cō anisi & aceto & poi rostirlo nō frigarlo i olio: & māgiarlo cō le specie diete di sopra: & i magior q̄tita la iuernata che negh'altri tempi: & poi che harai māgiato el pesce beui uino possente: & cō essi pesci magna alcūe noce o nocelle ouero mādole. el lacte bisogna fugire i tuetto: p̄ respecto dela sua p̄sta corruptiōe. Ma poi che tu harai māgiato & beuto tu poi māgiare alq̄to di formaggio: ipoche cōforta la uirtu digestiua. Tutti gli fructi son cattui: saluo che dopo pasto i logo di fructi sō bñ ad pigliare coriādri cōfecti cō zucchero: liquali sono molto utili: si cōe dice Auicē: nel scd'o canone. & nota che nel p̄cipio del tuo desinare e utile assai māgiar tre foglia di ruta doi ficchi sechi & una noce isiamī cō pochi di sale cōe dice Aui. la q̄le e medicina speciale cōtra pestilentia & cōtra ogni ueneno. Et pero colore che hāno paura essere auenenati la debbono continuamente usare.

De la ripieneza & diuersita di cibi li quali si debbono fugire.

Dico adōq; che ciascheuno si guarda da souerchio māgiare & bere: ma de deue mangiare poco respecto allo usato & cosi del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio māgiare & bere. La diuersita de uiuāde ouer cibi e cattua: & po ciascheuno deue esser cōtēto d'una ibādigiōe ouer uiuāda: & se ne saranno apparecchiate piu che una māgi ad bastāza de una di q̄lle la q̄l meglio si possa smāltire. deuesi oltra di q̄sto pcurare p̄ la euacuatiōe & bñficio del corpo se la nāda se nō opa cio e cō sopposte: Cristerii: ouer pillole: la descriptiō dele q̄le meteremo piu d' sotto: debōsi tenere apte le uie urinali: & li pori cō le fregatiōi facte ad stomacho degiuno. le purgationi del ceruello si debbono pcurare per el naso ouero per el palato: & debiamo euacuare el corpo in q̄to ci sia possibile.

De la flobotomia.

Sel sague sara uēcitore nel corpo sara da cauare ad cio' che uēgi ad decliare & cōuenirle cō ogni cōplexiōe: & uniuersalmēte luso di trarse sague i ta tēpi e utile sel sara facto una uolta el mese & poco p uolta: ma doue uēcono gl'altri hūori: cioe melācolia p uia de adustiōe: ouero colera mescolata col sague deuemo attendere alla exicatiō de esse cio circa la euacuatiōe: ma se el corpo nō fosse sano: nō si deue attendere alle uacuatiōi: ma abstengasi dalle cose diete di sopra.

Deuesi lhō guardare dal souerchio dormire: & specialmente el giorno: & subito doppo el cibo se nō e cōpita o meza la prima digestiōe: nō e anchora bono dormire ala supina: ma deue nel prio sōno dormire sopra el lato dextro p spatio di doi hore: poi sopra al sinistro. poi ritornare sopra el dextro: ultimataente si deue dormire cō la testa bñ alta: & sia bē copto. e bono uegliare doi o tre hore doppo el cibo.

Del moto & dela quiete.

Deuemose guardare qñ el morbo e attuale da un forte & fatigoso exercitio & specialmte allaere discopto. Ma se pur se fa alcūo exercitio: si deue fare allaere ferrato & da stomacho degiuno.

Ma auāti che uēga la pestilētia attuale si deue affatigare el corpo. iperoche allora piu si lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete.

Delli accidenti del anima.

Douemosi guardare dal ira: tristitia: paura: solitudine: & cogitatiōi: ma ci douemo allegrare & dar piacere cō suoni cāti: legere hystorie & altre cose simili.

Del coito ouero acto carnale.

Douemosi astenere dal coito carnale & se nō i tueto: p la magior parte: & po i qlli tēpi nō e bono menar dōna: ne pcurar nouo matrimonio: & similhnte le cōuersatiōi politice cio e dela ci ta nō sono bone: & specialmente cō quelli che sono corrotti: ouero cō quelli che son piu atti alla corruptione.

Dele medicine che si debono pparare i questi tempi.

Sono sei le medicine lequale in questi tempi si debono pparare. La pria e la administratiō dele pillole poste da Auicēna nel quarto canone nel capitulo dela pseruatiōe dala pestilentia. la de scriptiō delle quale e questa. Togli aloepatico drag. ii. Mirra croco añ. drag. i. destempra con succo di menta & falle i forma di cecere. & di queste sene deue piglare ogni giorno una la ma tina auāti māgiare. le quale resolueno & desiccano: & phibischono la putrefactiōe: & se colui che le piglia fossi apto ala infiamatiōe: nel tempo della instate agiōgiui drag. i. di terra sigilla ta: & reformale con acqua rosa: ma negli altri tempi fa cōe e dicto disopra.

Della teriaca.

La secōda e pigliare la teriaca ben leuata de .x. āni in queste parti: dela qle si deue pigliare ogni settimana drag. i. la istate cō acqua rosa: la iuernata cō bō uino odorifero. ouero si deue piglia re cō succo di rose ouero acqua di cetro auāti māgiare sei hore ad stomacho degiuno & remos so ad ogni repieneza.

Del mitridato.

La terza medicina e el mitridato: & deuesene pigliare i ogni caso piu che dela teriaca: & i ogni settimana sene deue piglare drag. i. & degiunarlo cinq; hore & deuesi pigliare ad stomacho de giuno & remosso da ogni repieneza: & sia leuato almācho p spatio de uno āno.

Delli coriādri

La quarta medicina e pigliare coriandri cōfecti la matina: deli quali si deue pigliare un cochia ro: po piglia la terza pte de un bicchieri di uino odorifero. & similhnte e utile pigliare zuccaro rosato nel tempo & hora del caldo grāde

Contra uermi.

La quinta medicina e cōtra uermi: & dico che quelli che sono disposti alla gnatiō delli uermi: pi glino ogni matina un bicchier di uino nel quale sia bullito assentio sino alla cōsumatiōe della terza parte dela decoctiōe.

Sexta medicina da pparare cio e el syroppo degli auctori.

La sexta & ultima medicina e el siroppo descripto dalli auctori: & io piu uolte lo ho puato. ipo che mātiene el corpo mōdo dale supfluita: & cōsequentermente uiene ad desiccare cōfortādo el core: el ceruelo & el fegato: & tuete laltre mēbra & la qnta che se ha ad pigliare p uolta e o. i. eme za del qual questa e la descriptione. Togli scorze di cetri radice di capari berberi sandali de lūo & laltro colore spodio an. drag. ii. garofalata: bugulosa: melissa: boragine: cicorea an. on. i. ace tosa epatica marobio an. o. v. lactughe saluatiche drag. i. semi comuni: uirole an. o. i. tinip: epi tunio sena polipodio an. drag. ii. succo de absentio: succo di fumo terra chebuli an. o. i. diagri dio drag. ii. zuccharo biācho libre doi. & fa siroppo & acetosale cō aceto di succo di citonii & basta: & usalo qñ tu uoi.

Del modo di pigliare queste sei medicine.

El modo de administrare queste sei medicine e tale. El primo giorno togli el syroppo al sono della aue maria cio e nella aurora: & dormiui sopra una o doi hore. El secondo gior no pigla dragme una di teriaca. El terzo piglia un cocchiaro di coriandri. El quarto giorno piglia la decoctiōe contra uermi. El quinto giorno dragme una delle pillole

sopraſcripte. el ſexto giorno ripofati. el ſeptimo di piglia alcũa delle coſe p̄dicte. & nō e ma-
le ſe ogni ſeptimana tu pigliarai drag. i. dele ſopradicte pillole & in quel giorno nel quale tu pi-
gli le pillole: non piglare alcuna altra coſa delle ſopradicte.

Capitolo terzo nel quale ſi moue alcune dubitationi.

El prio dubio e queſto. Cōcioſiacofa che le coſe iſeriere ſiano recte & gouernate p le coſe ſupio-
re: & ſpecialmēte dal ſole & dala luna: ſi cōe p Arg. ſe manifeſta nel prio della methaura. & cō-
cioſiacofa che queſto mōdo iſeriere di neceſſita ſia cōtinuamēte ſubiecto alle ipſiōi del mōdo
ſupiore i tãto che ogni uirtu dello iſeriere ſi gouerni p el ſupiore. In che modo q̄ſte cauſe ſu-
periore: poſſono eſſere cauſe delle cauſe iſeriere. Alla qual dubitatiōe coſi ſe riſpōde. & dico
che le coſe ſupiore ſemp̄ ſono intēte alla cōſeruatiōe delle coſe iſeriere. cōe habiamo da Arg.
nel prio della methaura. Ma per accidente ſono alcuna uolta cauſe della corruptione & dela
morte. Perche ſi moueno neli ſoi circuiti per uarii & diuerſe mouimenti: & per queſto hãno di-
uerſi cōiunctiōi & aſpecti. per la qual cauſe la influentia de eſſe ſopra le cauſe iſeriere fãno
in ſiemi alteratione: & queſto aduiene perche quello che ſi deue cōſeruare dalle iſluentie non ſi
conſerua: ma ſe diſpone alla corruptione p reſpecto de tale iſluentie alterate ſi cōe e manifeſto.

In che mō la peſtilentia puo pcedere da putrefactiō de aere.

El ſecōdo dubio e tale. cōcioſiacofa che laere ſia ſimplice: & la putrefactiōe ſia una certa coſa mi-
ſta: ne altro che cōmiſtiōe del hũido col ſecco nō debita: i che mō la peſtilētia puo pcedere da
putrefactiōe de aere: Impoche laere e pieno di focho: cōe apertamente dimoſtra Arg. nella q̄n-
ta pticula delli problema nel. xviii. problema. Alla qual domãda ſe r̄nde: che laere ſimplice nō ſi
corrōpe in ſe medeſimo: ma ſe uiene ad corrōpere per admiſtiōe di uapori terreni ouero aqua-
tici. & perche el focho nō ſi miſtica cō altro elem̄to nō ſi corrōpe ma tutti li altri elem̄ti ſi cor-
rompeno & meſcolanſi inſiemi ſi cōe e chiaro dal philoſopho nel quarto d'lla methaura ogni
elemento ſi corrōpe ſaluo el foco. Cōcioſiacofa adōq; che laere el quale circūda noi nō ſia pu-
ro ne ſimplice. ſi cōe dice Aui. nel prio canone d' la ſecōda ſen nel capitolo del aere. Noi dicia-
mo che laere e quaſi una acqua di mare ouero di lago: benche nō ſia puro ne ſimplice: niente-
dimeno ſi puo corrōpere: & di queſto ñ parla el phyloſopho nel preallegato problema: ma del
aere puro nel luogo proprio.

Per che la peſte ſi cauſa piu i un tempo che i uno altro.

El terzo dubio ſe tale: perche cauſe e che la peſtilentia aduiene piu nel tēpo eſtiuo & autūnale
che in altri tempi. cōcioſiacofa che laere allora ſia caldo: & ſecco & cōſequētemēte remoto dal
la putrefactiōe. alqual dubio coſi ſe riſpōde: che cinq; ſono le raſone p le quale piu p̄ſto aduiē-
ne la ſtate & la autūno: La pria e che eſſendo laere aſſottigliato p el caldo pcedēte e piu apto ad
receuere ogni imp̄ſſiōi di uapori & fumi permiſti & cōgregatiōe de eſſi. dōde ſeguita che piu
p̄ſto & piu leziermēte ſi cauſa la putrefactiōe. La ſecōda cauſe e pche la calidita precedente la
quale per la ſua ſiccita phibiſce la putrefactiōe e troppo eleuata & pducta ſino alla fine. La ter-
za cauſe e che q̄n li uēti ſi multiplicano ſtraportano cō ſeco li uapori cattui eleuati da luoghi
cattui remanendo nel aere la cauſe della corruptiōe della peſtilentia. La quarta cauſe e per
che li corpi multiplicano i aſſai ſuperfluita: & le uirtu naturali ſono debilitate per la diuerſita d'
li tempi li quali reſoluano el calor naturale per moto intrinſeco & extrinſeco: como appare nel
comento primo del terzo deli pnoſtichi. La q̄nta raſone e: perche allora ſono molti fructi li
quali diſpongono li corpi alla putrefactiōe per el frequente uſo de eſſi.

De alcuni ucelli li q̄li nel tēpo della peſte ñ habitano nelli logi de aere corrotto & peſtilētiſo.

El q̄rto dubio e. pche cauſe nel tempo peſtilentiſo alcũi ucelli uſati de habitare negli mōti &
uolare in alto: habitano li piani & uolano p̄ſſo alla terra: & coſi p cōtrario di q̄li che habitao
el piano. Similmēte alcũi ſerpenti: ſorici & altri aiali ſimili. Se r̄nde che q̄n laere ſi corrōpe pri-
ma che lacqua p la forma de degli cieli ouero dele imagine lequale oprano queſto per neceſſi-
ta: lo aduenimento degli quali non ſa el medico in quãto medico li uceli li q̄li uolendo fugire
la corruptiōe & habitao i alto uēgono alla pianura & uolao p̄ſſo alla terra. ma q̄n la corruptiōe

si genera in terra piu presto che nel aere: allora li ucelli & serpenti assuefacti ad habitar la pianura fuggono la putrefactione & corruptione della terra: & uāno alli monti & li habitano & uolano in alto q̃to possono. & alcuna uolta appariscono uceli li quali se partano dalli monti & uēgono alla pianura: & doppo alquāto tēpo retornano al monte & lassano la pianura. La casōe e perche prima la corruptione uiene alli monti depoi per spatio di tempo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile sustantia: & de piu legieri alteratione che la terra. depoi per continuation de corruptione & de alteratione falli anchora in terra. Et pero la pestilentia comenza prima nel aere piu sottile & piu forte & piu presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offendeno piu presto nel tempo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offendeno piu tosto nel tēpo pestilentiale. ouero li corpi li quali hāno li pori lati: ouero quelli che lhāno stretti. ouero li corpi freddi o li caldi: o li secchi o li hūidi. ad euidentia del quinto: sexto & octauo dubio e da intēdere: che sono alcuni corpi che hāno li pori lati naturalmēte: si come sono li caldi & li humidi: & alcuni hāno li pori stretti: cōe sono li freddi & li secchi. & anchora sono alcuni li quali hāno ripieneza & opilatione le q̃li fāno li pori stretti. Et alcuni altri nō hāno alcuna opilatione. & circa questo dico che sono da notar quatro cose. la prima e che li corpi li q̃li hāno li pori stretti naturalmēte liquali nō siano opilati. cōe sono li melāconici: cōe certe uecchie: sono mācho offesi che gli altri corpi i tal tēpi. Impoche la poca caldeza del core: & el poco aere si uiene ad tirare ad se p li pori li q̃li pori sono stretti: & ancho pche quel poco aere si ritiene poco tēpo: pche nō sono opilati ne ripieni. Et anchora quegli che hāno le qualita conditionali le qual phibiscono la corruptione & la putrefactiōe: si cōe e la frigidita & la siccita. Secōdariamēte dico che li corpi li quali naturalmēte hāno li pori lati: & per le opilatiōi si fāno stretti: cōe sono li corpi ripieni: bē che siano robusti: mētedimēto piu sono offesi dal aere pestilēziale che gli altri corpi. La rasōe e q̃sta pche ha attracto molto aere ad se p la spiratiōe: & respiratiōe & pche sono opilati si ritēgono lōgo tēpo & laere nō gli uiene ad deprimere: & li fumi anche non si purgano. Et pche hāno le q̃lita conditionali conforme ad questa corruptiōe: cio e la calidita & la humidita: si phibisce la debilita trāspiratiōe la quale e calōn della corruptione. Tertio dico che quegli li quali hāno li pori naturalmēte stretti & opilati sono mancho offesi che gli corpi dicti di sopra: & tuēti gl'altri sono piu offesi da questi. La prima parte e manifesta p la rasone del prio dicto: & p le rasone le quale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi li quali hāno li pori naturalmente lati: & sono opilati: piu sono offesi che q̃lli dicti di sopra nel primo dicto: ma meno che quelli che habiā dicti nel sc̃do & terzo dicto. Adōq; le prie parti sono manifeste per le rasōe assegnate nel prio dicto: & e manifesta la rasōn del secondo dicto. La terza pte si pua cosi. perche li corpi del terzo dicto hāno le opilatiōi per le quali si phibisce la trāspiratiōe: adōq; si fa la corruptione del pprio caldo: & la annichilatiōe dela mezana caldeza & pestifera per questa rasōne legiermēte cōtragono le pestilētie. La q̃nta rasōe e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto lōgo tēpo & la uirtu la quale deue opare el cōtrario e debile: adōq; si g̃na putrefactione i tali corpi. Bastino adōq; q̃ste rasōne cōtra alcūo: p le qual casōi e manifesto che gli corpi caldi & hūidi: li quali hanno li pori naturalmente lati & opilati: sono piu offesi: depoi quelli che hāno li pori naturalmēte stretti & opilati sono piu offesi: ultimamēte quelli che lhāno stretti & nō opilati sono offesi.

Perche alcūi corpi pestilētiosi si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche casone alcuni corpi nel tempo pestilentiale morno & alcuni no. cōciosiacoſa che le casone siano uniuersali. & perche in una fameglia uno more & l'altri no. Et alcūa uolta morno in una cosa & li uicini no. alcuna uolta in una cōtrada & i altre no. se rīnde che accade per la diuersita degli infermi: dele cōplexioni: & delle cōpositioni naturali & actuali le quali si ritrouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agente le quale auengono per le diuersita & aspecto el resto trouerai nelle rasōni della nona questione.

Perche nel tempo pestifero morno li homini & non li buoi.

El septimo dubio e perche al presente morno li homini & non li boi: & nel año passato moriuano li boi & nõ li homini. si risponde che questo accade per la ragione della proprieta singulare la quale allora se accosta alaere: per la qual proprieta si genera putrefactione negli corpi degli homini & non deli boi. Et cosi nel anno passato possente esser e una proprieta singulare nel aere la quale haueua effetto sopra li boi & non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi nõ morno: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cõ li lor pori stretti naturalmente & nõ oppilati. Li gioueni forti & robusti hanno li pori lati & oppilati: & per o piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli giueni abondano piu le humidita & le superfluita le quale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & immoderato regimẽto: le quale cose generano oppilatiõi

Perche le monache ouero li carcerati non morno di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati nõ morno: & alcuna uolta morno tuẽti alcuna uolta no. Respondi cosi che quegli che habitano laere couerto & non si faticano allacre descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcũa de esse o de essi si corrompe: comunamẽte tuẽte si corrompeno: pche habitao tuẽte insieme & uiuono & fiatano & p un medesimo regimento & uno aere particolare: & anchora per la ragione delle participatiõi delli aspecti de un logo. perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascẽdente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu corrotto che laere de un altro luogo: per tanto qũ uno si muore in una habitatione: l'altri debono fugire: & tanto piu presto qũto sono generati da un padre. perche spesse uolte li figliuoli ritengono dela uatura del padre: & po se uno se amala: gli altri sono disposti ad quella medesima infirmita: niente dimeno aduiene alcuna uolta che muore uno in una fameglia & gli altri no. per le dispositioni delle participatiõi trouate in quello: & non negli altri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morno di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hãno le podagre nõ morno i questi tẽpi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humori & opilatiõi: p laqual ragione li humori cattiu descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarsi. Perche el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatiõe e tale. Perche ragione el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre & le carestie. rãdo che nel tẽpo delle guerre el regimẽto e iordiatã: p la qual ragione si gñano humori cattiu nelli corpi disposti alla corruptiõe. & anchora per le cause supiori le q̃le spesse uolte dispõgono guerra: & spesse uolte dispõgono pestilẽtia. Anchora uengono le pestilẽtie doppo le carestie: pche nel tẽpo della abodãtia li corpi se riẽpieno troppo p la q̃l ragione si gñano le oppilatiõi poi le corruptioni. & q̃sto basti qũto al terzo cap. Capitulo. iiii. del mō da curare. Seguita al pũte el q̃rto cap. nel q̃l si tracta del acto curatiuo la itẽtiõe del q̃le e i tre modi. Al priõ mō e circa la uirtu: el scõo circa la febre: el terzo circa lo apostema. p̃cipalmẽte circa la prima itẽtiõe e da sapere che nelli febricitanti aparisce la uirtu debilitata assai: & q̃sto aduieno p che li spiriti se risolueno molto: & le cõplexioni delli mēbri principali sono alterate & maximamẽte la cõplexion del core dalli hũori uenenosi li quali cercano el core dala forma specifica & l'altri mēbri p̃cipali. & po douemo isistere i darli el cibo copiosamẽte bono & de grã nutrimento el qual si smaltisca legiermẽte accio. che li spiriti si possino multiplicare cõe sono fasani: pulli p̃dice & simili cose & simili cibi siano cõditi cõ aceto agresto: succo di mele rãcie: di limõ: uio di mele granati: & simile cose: le q̃le phibiscono la corruptiõe dalo ifermo & cõbõsi piglare ancora tali cibi oltra lo appetito. Impoche el piu delle uolte i tali ifermi mãcha lo appetito & se nõ li

mancha lo appetito: mangine secondo lo appetito: & mancho che nel tempo della sanita: de
uesi anchora usare cōfectiōi: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liquali cōmunamente
si pongono dagli auctori. dal lato de fora si deuono cōfortar li mēbri pīcipal cio el core el cer
uello: & el fegato: & anchora altri mēbri cio e el stomacho & le rene: & specialmente cōfortifi
el mēbro doue e tal hūore uenenoso: & questo si deue fare cō medicine appropriate alli mēbri
da cōfortare. Laere della camera cosi si rectifichi per quelli che stāno in camera cōe per lo ama
lato spargendola de rami & frondi & rose bagnate cō aceto con sandali. & cō profumi di mir
ra: incenso: legno aloe: storace & cose simili: ponendo lenzoli bagnati in aceto in logo di cor
tine spesso renouandoli: & le mure della camera siano spesso bagnate de acqua & aceto. & sie
no sopra al lecte & alle bianche cetri assai.

De la euacuation del corpo & del far li cristeri.

La seconda intentione e maximamente circa la desiccatione & euacuatiōe del corpo cō trar el sā
gue ouero fare andare del corpo. Imperoche se la materia ueniente fara sanguigna subito si de
ue trar el sangue & da questo incominciare nel luogo doue e lo apostema accio che quel hūor
uenenoso nō si sparga p. diuerse parti del corpo: & cōsentendolo la uirtu copiosa tragasi el san
gue: & se la materia superante fara altro che sanguigna: come saria colerica ouer melac olica: si
deue euacuare con solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia fara sanguigna superabun
dandoui altri humori. prima si deue trare el sangue: consequentemēte e siccare li humori & ex
tirparli se si puo fare: & se ui remanessero alcune reliquie: si debono purgare con siropi appro
priati. Ma prima siano eradicati: & in questo mezo faciasli cristere comune alquanto acuto: &
e assai utile usarli continuamente: cio doi uolte el giorno. Et similmente el siropo descripto
auati & in questo caso si potrebe darne per uolta in magior quātita che negl'altri casi.

Dela cura de lo apostema.

La terza intentione e circa le aposteme la quale se appartiene al medico cirogico. Et e da sauere
che le aposteme lequale appariscono nel tempo della pestilentia le quale sono mortali & per
nitiose: sono queste cio e antrace: carbunculo: giandola: fuoco persico: & brasa delle quali dir
remo per ordine. Et prima della antrace laquale cosi si chiama per che nasce negli luogi ascosti
del cuore ouero per che ua cauerne al core el quale e i mezzo: & cosi si diffinisce. Antrace e uno
apostema piccolo ad modo di pustule nel principio fraudulente & uenenoso: la quale corrom
pe quella parte dōde si leua quella adulando & le parti ad essa propinq; si gonfiano ad mo
do di sangue combusto: el qual piglia quella malignita nella prima adustiōe & da rossore mor
tale. & qñ piu oltre se accende & arde accresce el ueneno & la malignita: & douenta di color ci
trino: & se piu oltre se accende in tanto chel logo douenti seccho: allora si agumenta el gra
do della malitia: in tanto che subito corrompe le parti alle qualle se appropinqua: & fa una pū
tura come fuochio: & douenta negro & obscuro. Et se con essa uscira liquore: & fara nella sup
ficie del membro simile ad quello che e nel corpo combusto come cauterizzato dal fuoco: per
la qual casone seguita che la antrace e di tre maniere come e manifesto con questo apostema.
Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti come e tremor di core: sincopa & debilita
di polso: & questo aduiene perche li uapori catiui eleuati uanno al core. Donde poco differi
sce dal carboncello: per che e di materia sanguigna non adusta ouero denigrata. prima i quel
lo e alcun liquore el quale si exacuiffe per adustione: & nō e di tanta uentositā quāta e la antra
ce: & chiamasi carboncelli quasi carbone & non morto. Circa de esso sono da notare tre co
se el colore: el luoco & la dispositione della parte. donde el color negro e pegior de tuēti gl'al
tri: poi el uerde: poi el citrino. poi el rosso. dōde el logo e peggiore presso ad qualche membro
principale che nelle parti extreme. La dispositione delle parti. e pegior quella che e desiccata
che quella che e humida.

Della cura della antrace.

Nella cura della antrace si deue l'homō euacuare si come e stato detto nelle interiore secondo el

3
51

consentimento della uirtu & della eta. secondariamente si deue euacuar la materia defluxa ala parte di quella con uentose : ouero con sanguisuge: & deuesi fare el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio cō cera bollente : perche la congelatione della cera prohibisce la euaporatiōe delli uapori cattui: anzi si spargono per el membro. Ma si puo fare el cauterio potenziale cō le medicine le quale fanno cauterio: come e : uitriolo : uerderame: arsenico: calcina uiua: & capistello facto di calcina & sapone ouero de acqua forte: & cose simili: Anchora e bono lo empiastro facto di scabiosa: conciosiacosa che essa mortifica impocho tempo. similmente questo empiastro e bono. Togli un rosso de uouo & mescola cō esso tanto sale quāto tu poi: & deulo re nouare da una hora nel altra. nientedimeno io laudo piu el cauterio acutale: & debonsi preparar le cose che oprino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno. Togli succo di scabiosa on. iiii. terra segillata: boloarmenico lauato an. drag. v. mescola insieme & da ad bere la matia. Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & specialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino odorifero. Similmente el succo del cetro drag. ii. cō bō uino. Similmente terra sigillata: Ambra: coralli: mitridato: & teriaca.

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia.
Nel terzo logo sono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & calidita de essa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio actuale nella parte inferma circumsistente : come carne morta cō alcū ferro ouer per qualche forza per che si causa dolor & e cason de infiamatione & de apostematione. Et pero si douerebbe aspettare sino ad tanto che se eleui ouero maturi: & taglisi circa le sue parti non lassandoui alcuna parte di carne inferma accio che la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare accio che gli humori cattui possino uscire: & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corrotto & uenenoso: accio che nō ritorni dalla circunferentia al centro essendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenosa nella sua euacuatiōe. Et guardisi el medico dali fumi cattui & nō tocchi con mano: pche una materia distillatamente sottile & uenenosa: in tanto che poi li medici se infermano. Anzi si deue ponerui medicina che netti & mondifichi. Come medicina facta di farina de orzo & mele con un poco di sale. Ad quel medesimo: Togli sarcocolle: mele ana parti equali & miscola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione: si deue preparare lo unguento generatiuo della carne. & se ue e concuita: toglie basilico & pestalo & empine la concuita & generarassi carne. Ad quel medesimo: toglie Aristologia rotoda: centaurea minore pentaphilon: consolida maggiore: ana parti equali: & destillale per alambico & serua quella acqua al tempo & e mirabile alla pseruation della carne. Ad quel medesimo. Lo empiastro facto de coriandri freschi & uue passe fresche con mele e assai utile. Al medesimo. La radice delo anfodillo cō feccia di uino. Similmente la bertonica impiestrata con grasso. & queste cose bastino quanto alla cura del carboncello & della antrace.

Perche si chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secondariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubōe. & chiamasi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli cristiani primamente la trouo: e chiamasi bubōe perche tale apostema nasce negli loghi piu naschosi. Ma ue e differentia. Imperoche la patrachia si genera da materia uenenosa: el bubone no: & pero cosi si diffinisce. patrachia e uno apostema uenenoso: el quale disperde quello che opera attorno li polsi del cuore: con sincopa & tremore multiplicasi nel tempo della peste nelli luogi sopradicti come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione la quale anchora e dicta di sopra & differisce dal carbunculo: perche la sua materia ben che sia di sangue non e tanto adusta come nel carbunculo: & e segno de altra malitia. perche amaza in tre o quatro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uolta in cinq; & se peruene sino al septimo: si puo sperare dela salute. Alcūa uolta si genera da materia flemmatica: & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue e differentia: perche el carbunculo nasce nelle extremita & in altre parti del corpo saluo che nel

le emunctorie & anchora nel principio non sia causa escara come nel carbonculo :

El modo dela curation di questi .

Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentio: cio e uniuersale & particular. La uniuersale si fa secôdo la intentione in tal modo. che se lo apostema e sotto l'asella sinistra si deue trare el sangue dal bracio destro & dala uena commune. Se drieto alo orecchio : tragasi el sangue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguinagle: dala saphe-
na de quel lato. La cura particolare e doppia acio che la materia si caui fuora sensibilmente cò cose le quale hanno ad tirar fuori & resolver li uapori di quella: & questo si fa con ponerui uento se: & con scalpellatione & sanguisughe. ouero con cauterio actuale o potentiale ouero cò ogni altra cosa con la qual si puo far meglio. prima si ui pone uentose con fuoco fa depoi la intac che col rasoio & ponin di nuouo la uentosa: ouero sanguisughe bone: ouero habi un galo & pelalo attorno ala coda: metilo su la apostema per spatio de una hora: & in un'altra hora ne-
nepõe un altro: & fa cosi tucto un giorno: & tal ueneno fara i tal mō tirato al core del galo che subito el galo morira. Secundariamente si deueno fare empiastri li quali habiano ad attrahere & resolvere sensibilmente: deli quali questa e la compositione. Togli medolla del leuato on. quattro senapi: seme di urtica an. on. v. uitriolo drag. ii. cantarelle dieci mescola & componi cò mele despumato. Ad quel medesimo: Togli un capitello facto di calcina uiua con sapone & cò salua & e utile. al medesimo. Togli radiche di nasturtio & di agrimonia an. M. & falle bollire con olio di gigli & mele an. on. iiii. Anchora togli cantarelle numero. x. poluerizale & fa bol-
lire con olio uecchio sino che douentano spesse: & ponelle sopra el luogo. Anchora togli car-
tamo: noce rācida: seme di caule: cepolla sterco di colomba an. onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

Ad rompere & euacuare le aposteme.

Queste sono le medicine singolari le qual rompeno le aposteme & sensibilmente euacuano la materia: cio e le specie di gomma: come e galbina: euforbio: arsenico: nasturtio urtica: somen-
za d' senapi: noci arancide: cantarelle: cordumeno salgemma: baurach: piretro: sterco di ucelli caldi: come di colombi: nibi & falconi: compongasi tucte queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli: ouer capitello: ouer lessiu forte: la quale usano li tintori ouero li ar-
chimisti. Vnaltra cura speciale ad questo per resolver la materia insensibilmente. Togli bau-
rach. sale armoniaco: aglio: peuere negro an. p equal portione pesti ogni cosa & mescola con succo di scabiosa & fa empiastro. Vnaltro bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmē-
te la consolida maggiore opera mirabilmente: & questo ho uisto per experientia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero antiforata per che ha singular proprieta.

De carbone: & fuoco persico.

Resta ad uedere al presente di questo capitolo: & nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitiōe: fa una adustiōe & escara pche corrūpe le pte nele q̄l soprauiene: & fa el mē-
bro negro: & e dela generatione del carbonculo: nientedimeno e differente da quello. perche el carbōe si genera da sagne sottile: si come spesso appariscono nel tempo dela pestilentia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso adusto si come e dicto: & anchora diffe-
riscono perche nelo aduenimento del carbonculo el colore e sempre negro: nell o adueni-
mento degl'altri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde. & e an-
chora differentia fra el carbone & el fuoco persico. perche allora si chiama fuoco persico qū-
predomina la colera alla melancolia in tale adustione & allora e un color negro el qual sta in-
torno ala quantita: & con tal colore e laudabile alli sani & alli infermi pigliar teriaca ad stoma-
cho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca: alcuna uolta de una nocella & ad pe-
so di dragme meza ouero dragme una al piu: secondo che tu hai piu tempo alla digestio-
ne del stomacho: & alcuna uolta con acqua alcuna uolta con uino: alcuna uolta cò succo di gra-
nati: alcuna uolta con uua si come e dicto di sopra appropriate el che ti lasco ad: te considera-

re medico loico & sapiente. & anchora circa el piglar della teriaca: la quale Io Piero chiamo si gnora dela medicina bisogna considerare el tempo del anno: la region: & la eta: come se e la estate & specialmēte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo. si come circa di questo. G. allega hypocrate quando dice che queste medicine sono moleste auanti el nascimento dela canicula. & perche el piu delle uolte questo tal tempo caldo induce febre: si deue usar la teriaca piu moderatamēte: & cosi li homini molto calidi la debono usar poco: saluo nō gli stringessi la necessita. da questa medesima ragione perche e piu forte la uirtu della teriaca che quella delli putti: Pero Galieno prohibisce si debia dare ad putti ne non in caso di necessita: conciosiocha che esso dica hauer uisto un putto esser morto per lo continuo uso de la teriaca: imperoche in tutto uenē ad dissoluere el suo habito & fagli uenir el fluxo del uentre: & cosi more el putto per piglar non ragionuolmente la teriaca. Finalment conclude Galieno che chi conuersa in terra calida come negli negri ouer simili non deue piglar teriaca se non negli accidenti necessari & bastili quella calidita che e nel paese. Donde dalla prima tratta di luglio fin che durano li di caniculari cio e per tutto el. xxii. di de agosto: & agli homini caldi per tutto el mese de agosto prohibisce la teriaca. saluo non fosse gran necessita como saria ad tempo di peste: o per morso uenenoso del alcuna fera & simile ad queste ouero maggiori

Finisce el dignissimo consiglio per la peste cōposto dal famosissimo doctor delle arti & di medicina Maestro Piero Taufignano.

Proprieta de herbe prouate & e uerissima:

Vn herba chiamata apresso de caldei Ireos: da greci matuchioli: da latini Elitropia. La interpretatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole: & tropos che uol dire conuersione: perche sempre si uoltra al sole. Ma e marauigliosa la uirtu di questa herba: perche se si coglie questa herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer uoce di parlar contra colui che la porta se non parole di pace: & se gli fara robato alcuna cosa: metterala la nocte sotto al suo capo: uedera el ladro & tutte le conditioni di quello. Et se la predicta herba se mette in una chiesa doue siano done lequale habiano da la sua parte maculato el matrimonio: non potranno uscire de la chiesa se la dicta herba non si leua uia. Et questa e cosa prouata & uerissima

Vn herba chiamata da caldei rois. da greci olierib: da latini ouero franciosi si chiama ortica. Colui che tiene questa herba in mano insieme col millefolio e sicuro da ogni paura & da ogni fantasma: & se fara mescolata col succo del sempreuiua: & ungerassi con essa la mano & el resto si ponghi in acqua: & entri in acqua doue siano pesci: tutti se redimeranno ne le sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la mano subito si fuggono & ritornano al luogo de prima.

Vn herba che se chiama da caldei lorumborot: da greci allomoth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & destepala col suco de la maderagola: & dala ad una cagna ouero ad uno altro animale: & ingrauedarassi & hara figlioli de la sua generatiōe: de li quali figlioli se tu torrai uno dente massellare: & bagnarlo nel bere o nel mangiare: tutti che berranno di quello: pocho depoi cominciaranno a far bataglia: & quando li uorrai despartire dali bere el succo de la ualeria: & subito fara pace.

Vn herba chiamata da caldei aquilare: perche nasce quando le aquile fanno li nidi: da greci se chiama ualis da lati celidonia. Questa herba nasce quando le rondine fanno el nido: & quando le aquile anchora. Se alcuno hauera questa herba cō el cuore de la talpa: uenzera li suoi inimici: & tutte le cause & cazerà uia ogni lite: & se sara posta sopra el capo de lo infermo se douera morire subito cantera ad alta uoce: se deuera uiuere lachrymera.



Commincia la Anathomia ouero dissectione del corpo humano : cōposta e compilata per el famosissimo & eximio doctore del arte & de medicina maestro Mundino .

Er che disse Galieno nel septimo della terapentica che la doctrina per aucto-
rita di Platone aiuto in alcuna sciētia ouero arte per tre casoni si contribuisce
La prima e per satiffare agli amici. La secōda acio che si exerciti per ultimo ex-
ercitio el q̃l e per lo intellecto. La terza cio che si rimedii alla obliuioe: la qual
procede dala uecchieza. Et de qua uene che mi son mosso per queste tre raso-
ni ad componere una certe opera in medicina alli miei scolari. & perche la co-

gnitione delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi
dele dispositiōi e una delle parti della scientia dela medicina: si come dice Auerroi nel primo
del suo colliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tutte laltre
cose douemo hauer cognitione del corpo humano & delle parti de esso: la qual cognitione i
furge & procede dalla anathomia. La quale ho preposto de dimostrare: non obseruando stile
alto: ma secondo la manuale operatione uene daro notitia .

Posto adonq; desteso ala supina el corpo ouero homo morto per decollatiōe ouero suspēdio
Primamēte deuemo hauer notitia del tutto. Secōdariamente delle parte. Impoche cōciosiaco
fa che ogni nostra notitia comenzi dale cose piu note ad noi: & q̃lle cose che sono cōfuse sono
piu manifeste: & el tutto sia piu cōfuso che le parti douemo cōminciar dala cognitiōe del tutto
Ma circa al tutto el quale prima douemo cognoscere e i che lhō e differēte da glaltri aiali. Impo-
che in tre cose ha tal differentia: cio e nela figura ouer sito dele parti: & i neli costumi ouero ar-
ti: & i alcūe parti. Et certamente nela figura lhō e di statura dritta & ha hanta q̃sta per q̃tro ra-
soni. Impoche el corpo humano ha fra glaltri aiali la materia leuissima spumosa & aerea: & po
eleuabile ale cose supiore. Secōdariamente tra glaltri aiali di medesima q̃tira ha piu calor natu-
rale al q̃l si appartiene semp eleuare i alto. La terza rasone e perche lhō ha la forma pfectissima
la q̃l comunica cō gli anzoli & cō le itelligētie le q̃le regono tutto lo uniuerso: & po cosi deue
essere eleuata la forma delhō scd'o q̃lla del uniuerso. La quarta e p respecto del suo fine. Impo-
che esso hō e finalmēte ordinato ad iendere: al q̃le seruono li sentimenti & specialmēte el sen-
timento del uiso si cōe e manifesto nel phemio dela metaphisica. & po in esso hō douea collocar
se la uista: & el ceruello: & cōsequētemēte la testa i tal logo del corpo che posselli iprēdere tutte
le cose sensibile. Et perche q̃n e posto i alto se extēde ad piu cose uisibili: el che apparisce peche
li guardiani dele citta acio che possino ben ueder de lōga pōgono li soi spectaculi in logo alto
cōe nele torri & altri loghi simili cōe dice Galieno nel nono deli iuuamenti deli mēbri. & p q̃
sto lui dice li & ancho Aui. nel principio del terzo canone: che nō fo necessario p el ceruello col-
locare la testa in alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamente per gli oc-
chi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi apparisce dalla parte dele quattro rasoni che lhō fo di sta-
tura dritta formato: per el che si chiama piāta reuerfa & mūdo minore peche ha di sopra & di
sotto cōe mūdo & lo uniuerso & q̃sta e la prima differentia. La secōda e dali costumi ouero dal
arte. Impoche tra tutti glaltri aiali lhō ha li costumi piu māsuēti perche e aial politico & ciuile.
Ma naturalmente nō ha arte alcuna: cōe el ragno e lapa & simili ad questi acio che possa ipren-
dere ogni arte. Impoche se naturalmēte hauesse arte alcūo: nō potrebe alcuna altra piglare cōe
dice Gal. nel quarto degli iuuamēti. Differisce anchora dagl'altri nele parti. Impoche n̄ ha mol-
te parte intrinseche le quale hāno gl'altri aiali. Imperoche nō ha le parti le quale sono date dalla
natura: cōe arme ad defēdere cōe son corne unge lōghe & q̃sti nō gli ha lhō. Impoche ha lo or-
gano degli organi el quale e le mano cō le qual si puo apparecchiare ogni generation de arme
ad sua defensione: cōe ancora dice Gal. nel primo degli iuuamenti. & pero la natura non gli
ha date le sopraditte arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono. Nō gli ha date ancho-
ra le parti le quale son pilose pēnose & squamose per la medesima rasone & ancho perche nō
ha i se mā terrena molto souerchia la q̃l materia e di quele pti. Nō gli ha data anchora la coda

per la medesima ragione. Imperoche essendo di statura dritta sedendo opera la quiere & la coda gli daria impedimento al sedere. & questo basti quato ala natura del tueto.

Et certante dele pti bē che siano dopie cio e semplice & cōposte n porro dele simplici distinta anatomia. ipoch la anatomia di qle nō aparisce i un corpo raglato: ma piu psto i un corpo li qta eto i acq: ma ponēdo la anatomia degli m̄bri organici: de essi uerro ad plare sed'o che alcūa cosa simile dñā i alcūo m̄bro organico si cōe dela carne nela anatomia dela cosla & dele ossa nela anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui dela anatomia del ceruelo & d'la nucha. i qto adōq; alli m̄bri officiali sappi che nela maggior pte d'essi qto ala anatomia facta ne li corpi morti sono da uedere sei cose: si cōe dice el cōmtatore Allexadrino nel cōnto del libro dele sacrete: cio e q̄l sia la colocatiōe de essi: che cosa sia la loro s̄ba: & cōsequēte che sia la lor q̄tita: nūero figura & cōtinuita. Ma qto alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose sono da cōsiderare: le qle possono ancora apparire nela anatomia degli corpi morti. & pria e: qle siano li iuuanti de essi & le opatōi. la scda e: qle siano le ifermita che i essi possono acafehare: & de dimostrare alcūa cura ad qle appropriata se ui fosse. ma la diuisiōe & nūero dele parti del corpo e q̄sta. pche alcūe dele pti sono che si chiamano extreme ouero extremita: alcūe altre itrisfeche & pfōde: & de q̄ste alcūe sono che si creano immediatēte ala cōseruatiō d'la specie: alcūe immediatēte ad cōseruatiōe delo idiuiduo. Li pmi sono li m̄bri genitali: li sed'i son q̄gli cō si cōtēgono neli uentri: ma sono tre uētri nel corpo nostro cio e quel di sopra el qual cōtine li m̄bri aiati cōe e la testa. lo iferiore el qual cōtine li m̄bri nali. & q̄l di mezo el q̄l cōtine li m̄bri spintali & pria solamēte icominciano dala anatomia del uentre iferiore: pche quegli m̄bri sono fetidi: & po acio che questi pma si butino uia douemo da essi icominciare. la scda ragione pch ogni nostra cognitiōe & speculatiōe la q̄l cōsiste nela opatiō manuale i comincia dale cose piu note ad noi & queste tal cose essēdo ultie ouero de drierio sono ad noi piu manifeste. La pma cosa adōq; che di questo uētre se habia ad uedere e la s̄ba & la cōplexiōe de esso: pche la colocatiō de esso e assai manifesta: pche fo posto tra gli altri uentri per la iperfectiō de essi m̄bri li quali da esso si cōtēgono: pche qto un m̄bro piu participa dela nobilita & perfectiōe t̄aro piu ifimo logo obtiene nela gnatiō d'li m̄bri: cōe e nel mōdo nela gnatiōe d'le essētie. pche cōtine li m̄bri deputati ad purgare & ad cōtener le fece & le superfluita graui le qual semp ichmano alla igiur: & specialmēte quelle che si piglano di sopra. & ancora la s̄ba de esso e carnosā & peliculoso ma la carnosā e piu: & da q̄sto aparisce che sia di cōplexiōe calida & hūda. & la casōe perche q̄sto uentre fo carnosō & peliculoso & nō ossoso e questa: perche questo uētre ha ad cōtēnere li m̄bri li quali sono ordinati ad riccuere el cibo cōe el stomacho per la ripieneza & ritenutā d'le fecie ouero da fece ouero da acquosita cōe ydropisia: ouero da uentosita: ouero per ipgnatiōe la matrice si uiene alcūa uolta ad gōfiare: ma sel uentre fosse ossoso n si potrebe gōfiare. la scda cosa che bisogna uedere: e el nūero dele parti: la q̄tita e la figura. iperoch le pti sono dopie cio e itrisfeche & extrisfeche alcūe sono drite: alcūe colaterali le drite sono le q̄li si dicono rīder ala boca d'l stomacho & la pte ne la q̄l sente la boca ouero la cartilagine la q̄le si chiama fra uolgari pomo granato: dela q̄l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la qual e sopra lo ūbelico ouero distāte da q̄lo per spacio di quatro dita. la terza e la pte ūbilicale: & li e el belico col qual si lega la creatura nela matrice cō le uene d'la matrice. & pero nello itriseco aparisce una certa uena la qual cō esso si cōtinua & passa per el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa uena e puata del s̄gue perche resta igānata dala ppria operatiōe dopo el parto: & pero cōtinuante disparisce: & pero apparisce minor negli uechi che negli gioueni. cōl ancora disparisce la arteria laqual cō la dicta uena discende alo ūbelico dela creatura: e q̄n e nel belico descēde di soto & peruiene alla arteria della haorta cio e della uena minore ap̄sso li spōdili dele rene & deli fiāchi: cōe diremo: & q̄n tu escarni el mirach ap̄sso lo ūbelico cōsidera q̄sta arteria la quale e a mōdi un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chiama sumata quattro deti soto dal belico: & e parte nela q̄l si termina alcūe uene ala pele p le q̄le li puti stāte nel uentre d'la madre mā

dà fora la aquosita. & pero cõe dice Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nō nati che negli perfecti. el che aparisce nela quarta del terzo ca. dele casoe. se io piu uolte lo ho dimo-
strato perche negli perfecti si anula tal operatiõe. la qnta e la parte la qual si chiama el pectine nel
qual sono colocati li m̃bri genitali. Ma le parti laterali sō doi li ypocōdrii & li fiāchi. & lo ypo
condrio destro & sinistro. el destro e doue e collocato el fegato & el sinistro doue e collocata la
milza. & similmente el fiācho destro & sinistro. Visto adōq; questo ti bisogna discernere le parti
piu intriseche & de esse alcũe son tenue alcũe tengono. quele che cõtengono per comune nome
son chiamate mirach: ma el mirach si cōpone di cinq; parti cio e pelle: grasso: pāniculo: carno
so: musculi & corde de essi & sisach. taglarai adōq; col rasoio comiciādo dal scudo dela bocha
del stomacho dritante sino aloffo del petinechio & taglarai legiermente la pelle poi p̃sso al bel
co tagla per tranerso ouer latitudine dala parte dextra alla sinistra sino al dorsi ouero schena. d̃
poi scortica pria la pelle: poi apparira la grassiezza nientedimāco maggiore nel porcho che nelhō
poi e locato pāniculo carnosio el qual nō e neruoso cõe glatri ne e carnosio cõe el musculo: ma
e mescolato di carne: neruo pāniculo & musculo dopo de esso sono le corde & li musculi. li mu
sculi sono octo cõe dice. G. nel sexto deli iuuanti deli m̃bri al penultio ca. ipoche doi sono lō
gitudiali: le fila degli quali si distendono i lōgo dal scudo dela boca del stomaco sino alle ossa
del pectine & pero si chiamano lōgiludiali & questi nō hāno grā corde se nō legam̃tali: dopo
questi sono doi altre trāuersali disopra uno dala destra laltro dela sinistra & tuēti doi nascono
dale parte di sopra p̃sso alle coste & finiscono nele corde atorno ale ossa del pectine: si che la d̃
stra corda di soto ua ala sinistra & la sinistra ala destra parte: & p oposto pcedono q̃le di sotto
ad quele disopra: el nascim̃to dele quali e dale ossa del pectie & dele āche & finiscono nele cor
de cōciosiacosa ch̃ si idrizano al logo doue finiscono le coste i rāto che le corde d̃ essi si cruciāo
ouero tralisano isiem̃i a mō di q̃sto. Vltiamente dopo q̃ste sono le latitudiali le fila deli quali uā
no scd'o el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascim̃to & aparentia de essi e piu p̃sto p̃sso ala
schena uerso di sopra: & questi cō li lōgitudiali uēgono itersecādosi isiem̃i ali āguli dreti: & que
sto e il nūero la q̃nta la colocatiõe: la f̃ba: la figura: la colegāza: e la cōtiuita: el giouam̃to di essi
e dopio cio e comune & pprio: el comune ācora e dopio cio e p̃cipale & secōdario el p̃cipal
si e che gli cōstituenti la f̃ba di esso mirach habiano ad difenderē li m̃bri intrisechi degli nocuū
ti extrisechi & la calidita de essi riuerberi de dētro: el secōdario iuuam̃to e che aiutino ala expul
siõe de quele cose che sono expulse dal pecto & ale expulsiõe dela creatura ale dōne & dele fece
cōciosiacosa che el mirach ancora aiuta cõe dice. G. nel p̃alegato lib. vi. el giouam̃to sp̃ciale e
pche gli musculi lōgitudiali sono p̃cipalmente facti ad tirare ad se: secōdariamente ad cacciar
fora: & pche grādemente tal operatiõe si richiede negli itestini: po q̃sti musculi fono facti grā
di: ma operano la expulsiõe per la cōtractiō dele soi fili: li q̃l ritirādo uengono ad exprimere le
membra che cõtengon: & cōsequentemente cacciano fora quello che i essi membri si cōtiene.
Ancora fāno questo per respecto. d'l diafragma cō el qual si cōgiōgono. el q̃l descēdendo giu
so dala parte de dietro si fa la casoe per la qual le itestine & altre membra contenute sono qua
si fra doi mano & pero q̃n questi musculi si ritirano si uiene ad cōprimere el diafragma: & cosi
queli membri da essi cōtenuti esprimeno quello che i loro si cõe alcũa cosa tenuta fra doi mano
si tra fora per strenger le mani isiem̃i. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatōia del dia
fragma. ma li musculi latitudiali sō fati per cacciar fora & per questo assai imediamente si ap
proximano ali itestini: & fāno la expulsiõe cōstrigersi con la parte dala qual si deue alcũa cosa ca
ciar fora. & la expulsiõe si deue fare dala parte superiori ale inferior. & de qua uieni che questi mu
sculi piu p̃sto fono posti di sopra che di soto. ma li trāuersali fono posto per ritenere. & la re
tentiõe si fa per le fila trāuersali si cõe aparisce nel terzo dele uirtu nāl: la qual retentiõe era ala
nā necessario fare acio che le superfluita nō risagliesseno al logo superiore donde uengono &
acio che nō descēdessi subito ma si ritenessi acio che tuto el giouamento ma si fuggessi daglatri
mēbri i lor nutrimento & pero nō fono solo doi trāuersali superiori ma ācora gli inferiori. ma
perche e piu necessaria la retentiõe acioche nō ritornano di sopra che q̃la che n̄ descadeno giu

po sō magiori li trāuersali disopra che q̄li di sotto. & ācora le diafragma fa ad q̄sto pposito cōe diremo depoi. Leuati adōq; & tagliati q̄sti musculi fina apparisce el sisach: & e meglio seruar li musculi tagliati da una pte p q̄llo che dpoi bisogna uedere. q̄sto sisach e un pāniculo sotilissimo & molto duro & q̄sto fo facto acio che li musculi nō strigesseno li m̄bri nāli tenēdo q̄lli & p q̄sto fo neruoso & duro acio si possessi dilatare & restringere q̄n q̄lle si dilatarano: & fo sotile acio nō gli grauailli: & fo duro acio n̄ si rōpessē facilmente. ipoche da la roctura d esso auiene una passioe la q̄l si chiama rotura ouer crepatura. ipoche el mirach si gōfia q̄n si rōpe el sisach. & li soi giouam̄ti sono ācora doi li q̄l mete Auicē. nel lib. dgl̄i aīali nel cap. dela anatomia d'l stomaco cioe che p ritrarsi uerso el dorso cō el q̄l si collega cacci fora q̄lo che si cōtiene nel stomaco nel li itestini & nella matrice: & q̄sto fa isemi cō el diafragma cō el q̄l si cōgiōge cōe depoi diremo. Laltro giouam̄to e che legi li itestini al dorso. & che da esso uniuersalmente naschō da esso li pāniculi di tuēti laltri m̄bri i esso cōtenuti. Laltra utilita sc'd'o. G. nel q̄nto deli giouam̄ti deli mēbri e che phibisce li itestini dal rōpsi q̄n auien che si gōfiāo da uetositā. & p le diēte rasōi e manifesto che cosa sia la s̄ba de esso sisach & la cōplessiōe e la locatiōe: la q̄nta dele pti & el nūero & q̄li son gli giouam̄ti de esso. Ma resta ad uedere dele passioi de esso. ipo chel uētre puo patire ogni ḡnatiō de ifermita cio e mala cōplessiōe: mala cōpossiōe: & solutiō di cōtinuita dela cura dela mala cōplessiōe nō diremo alcūa cosa: pche nō ha cosa p̄pria nela sua curatiōe che depēda da la anatōia. Ma la mala cōpositiōe la q̄le e un gōfiam̄to fuor del nāle e dopia. alcūa e apostema e alcūa no. La pria n̄ ha alcū p̄cipio: saluo che nelo aparir di se rōpe dētro & fora e pegior che se rōpessi da un lato solo: & la rasōe e manifesta. pche la nā nō ha sopra di che fōdarli ad saldar la ferita mala cōplessiōe che n̄ e apostema: e ifragiō de esso uētre. la q̄le accade nela ydropisia: a schite & tipanite. ipoche nel aschite si cōtiene aquosita nela cōcauita del uētre fragli itestini el sisach: cōe nela tipanite la uetositā si cōtiene & fa gōfiare el mirach. nela curatiō de esso deuī cōsi pcedere cō le cose le q̄li meteno li auctori. Ma el mō el q̄l depēde dala anatomia e trar fora q̄la aquosita p taglio. & el mō che riduchi sopra li itestini q̄la pte del sisach: la q̄le hai tagliata poco auati: i tal mō che sia cōe nel uiuo: & poi allo hydropico posto alla supina gli deuī tirar la pelle disopra & poi hauere el rasoio & forarla sino al sisach tāto che si tagli ancora el sisach & subito deuī hauere una cānela & porla nel buso & trar fora di q̄lla aquosita q̄ta el patiēte po sostenerē: niētedimeno ricordate semp̄ che e meglio sostenerla di dētro che euacuare exq̄sitiſsimamente & specialmente nela ydropisia p la debilita dela uirtu: poi lascia andare la pelle pche ritornera al suo logo & ricoprira la ferita dgl̄i altri & nōue uscira piu acq̄ ma q̄n tu la uoi cauare ritra la pelle cōe i pria. & q̄sto n̄ uoglāo che tu faci se n̄ dagli lati: n̄ i mezo. ipoche una ferita fata nel mezo n̄ si salda cōsi p̄sto p che el sisach e piu grosso & piu sodo li che negli lati. secūdariaente p rispecto d'le cord la ferita e aparechiata ad idur spasimo: poi pche lacq̄ esce meglio p e graue & tēde ala igiu. Ma se parira solutiō di cōtinuita. allora q̄la solutiōe e penetratiua nel fōdo o no: se no: allora n̄ e difficil cura. se si allora ouero uscira dela ferita alcūa dele cose cōtenute o no. se si ouero q̄lo ch̄ ne uscira e il zirbo ouero alcūa cosa dli iteriori. se fara el zirbo allora si deue cuscire cō seta ouero ligarlo ap̄sso ala pelle q̄to e possibile & poi taglarlo. pche q̄to de esso toca laere tāto sene corrōpe: & sel si rimette dētro si corrōpe & putrefa lealtre parti: & po si deue tagliare: & poi rimeterlo dētro: & lasciare el filo difora: & lassare el labro apto: pche la nā cōsolidara el zirbo: & butara fora q̄la pte che e ligata col filo: & facto q̄sto tu deuī saldar la ferita. ma se q̄lo che e uscito fori e lo itestino: allora ouero e ferito lo itestino o no se nō e ferito: ne alcūa altra s̄ba e iuolta cō esso: si deue rimeter dētro el piu p̄sto che si po. Ma se alcūa s̄ba e cō esso iuolta: cōe poluere ouer s̄ague si deue lauar cō acq̄ calda & poi rimeterlo dētro. Ma se p tardāza alcūa uetositā e riserrata i esso & p q̄sto si gōfi & n̄ possi riētrar dētro: allora forma el resolutiuo: ouero ui si deue poner sopra la spongia bagnata in decoctione resolutiua & disgonfiarassi: & cōsi si rimetta dentro. Ma se non si po disgonfiare ne rimeter dētro: allora si deue alargare la ferita del mirach sino ad tāto che si possi rimetter dentro. Ma quando lo intestino fara tagliato: sel fara delli intestini grossi si deueno cusir le labra de essi con la seta si come si fa agl̄i altri membri: Ma se fara

deli budelli sottili non sofferra cositura alcuna saluo non fossi assai profonda: & tal cositura impedirebe la sua operatione: & per questa cagione e meglio lasciarli cosi: & tener congiunte le labra della ferita con teste di formiche grandi. Imperoche tu deui congiungere le labra della ferita del budello: & hauere formiche grosse & farle mordere nelle labra della ferita con giunte insieme: & poi taglarli subito la testa: & fa in questo modo sino ad tanto che la ferita sia congiunta: & allora rimetti dentro el budello come prima: & facto questo ritorna ad curare la solutione ouer fluxo di uentre. Et questa ferita si deue curare con ridur li labri in uno & riducendoli si contengono in uno. La cositura con setta si fa in questo modo. Nella prima cositura pigla tuoto el mirach da una parte & dala parte opposta si deue lasciare el siphach: & deuesi pigliare el resto del mirach nella parte nella quale e stato lasciato el siphach: & dall'altra parte si deue lasciare el siphach. & cosi consequentemente acioche el labro del siphach si congiunga & riduchi col labro del membro formato di carne acio si faccia la consolidatione delle proprietä piu certa & piu ferma. & in nel medesimo modo cura questa ferita se sara uscito per se medesimo. Et questo baste inquanto la anathomia del mirachel q̄le e mēbro che cōtiene.

Resta ad uedere della anathomia delli membri contenuti li quali sono dieci di numero. El primo e el zirbo. el secondo le budelle: el terzo el stomacho: el quarto la milza: el quinto el fegato: el sexto: el misinterio: el septimo le rene: lo octauo la ue uesica: el nono li testicoli & li uasi seminali ouero spermatici: & la matrice nelle donne. el decimo e la uerga con el collo della uesica. Hauemo adonq; ad uedere prima del zirbo & del suo luogo nel corpo humano. Imperoche dala parte dauante cuopre el stomacho & tutte le intestine: & benche negli altri animali non cuopre tutti li intestini: questo fo perche lhuomo tra ogni altro animale de medesima quantita ha la uirtu digestiua piu debile che niuno altro: & anchora perche li intestini sono piu disposti alli nocuenti exteriori per hauere la pelle piu sottile & men pilosa che niuno altro: & questo puo anchora esser manifesto secondo el suo giouamento. Imperoche el suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho & interiori reuerberando al stomacho el calor naturale: & pero disse Galieno nel quinto dello ingegno della sanita che un certo huomo darme fo ferito in battaglia al quale fo tagliato fuori el zirbo: & fo sanato della ferita: nientedimanco doppo la sanatione non posserte mai paidire. Et da questi consequentemente e manifesta: la terza cosa da intendere cio e dela sustantia di esso. La sustantia de esso non fo semplice ma composta & fabricata de' sustantie le quale habino ad riscaldare: & pero fo composto di tre sustantie si come dice Gallieno nel terzo delli giouamenti delli membri cio e di doi panniculi sottili & di grassieza seuosa: & de arterie & uene. Et prima fo composto di panniculi: acio che li panniculi contenesseno le altre cose: & anchora per che questo zirbo si doueua stendere: & essere legieri & spesso acio che reuerberasse la calidita: & ad questo e piu possente la sustantia delli panniculi che nessuna altra. Secundariamente fo in esso zirbo el grasso seuoso: pche rescalda. cōciosiacoſa che sia assai ppinquo alla calidita: ouero al caldo i potentia. La terza sustantia fo delle uene & arterie le quale rescaldano assai. Da questo si manifestano laltre doi: cio e quale sia el numero delle parti de esso el qual sia el collegamēto suo. Impero che ha li suoi colligamenti con quelli membri alli quali si termina come al stomacho ouero ala milza & alli intestini & specialmente al colon per la cagione che diremo: ha anchora collegamenti con li membri dali qual nasce. Imperoche nasce dal panniculo carnosso dala schena fra el diafragma: & la cagione perche nascha li e perche ad quel panniculo si terminano doi extremita del panniculo del siphach le qual deuono inuestire el zirbo: & cosi e per che li e la uena maggiore & anchora la arteria dalle quali nascono certe uene & arterie piccole apresso al stomacho le quale contesseno el zirbo. tertio lie el misinterio seuoso dal qual nasce la grassieza seuosa la qual riempie le uacuita di quella contextura. Ma che infermita di esso si debia per anatomia dechiarare e manifesto dalle cose sopradicta.

Descouerto adonq; el zirbo quanto alla parte la qual cuopre gli intestini & non piu: acio che

tu non muoui gl'altri membri dal suo luoco: subito te appariscono le budelle. Circha le qua-
le principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche forno piu inuolti & reuol-
ti & non fo uno budello dretto per doi respecti. El primo e che benche alcuni animali brutti
habiano solo un budello drito ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri ani-
mali perfecti forno riuolti acio che per piu longo spatio di tempo el cibo si ritenessi nel stoma-
cho & nelli budelli. Imperoche se non se ritenessi bisognorebe che l'huomo piglassse continua-
mente cibo & mastegasse sempre. & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre
operationi piu perfecte. La seconda casone e stata. perche sello intestino ouer budello fosse tu-
cto uno & dretto ciascheuna parte del cibo non saria toccata dala superficie del budello & cosi tu-
cto el budello non haueria desiccata tueta la humidita esistente nel cibo. Adonq; acio che nien-
te rimanga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tueta la humidita si uenisse ad desiccare or-
dino la natura che le budelle fosseno reauolte. & per questo e manifesto che siano piu di nume-
ro. perche sono sei: tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq; dalultimo el qual se chiama
dretto ouero l'ogo la extremita del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cio e secesso dela su-
perabundantia del cibo. Ma acio che la anothomia degl'altri non se impedisca bisogna ligare q-
sto budello quasi nel mezo de esso i doi parti & tagliarlo i mezo di queste legature & lassare pe-
dere la parte inferiore & andare scarnando uerso la superiore. & nota circa questo budello la
multitudine delle uene misseraice le qual uengono ad sugere se fussi niente di humidita nel chi-
lo cio e cibo digesto: ouero se ui remanessse alcuna superfluita & questo budello finisce appresso
le anguinagle doue comincia el budello chiamato colo. Et chiamasi colon pche ha molta car-
nosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & in esso si ritiene per
respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deui considerare el luogho.
perche si rinnougle assai circa el rene sinistro: & questa e la casone per la quale el dolor de esso
dalla parte del luogho non differisce dal dolor dele rene. Ma da poi saglendo & coprendo la
milza incomincia circa le exteriori ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomacho.
Et per la couertura la qual fa sopra el stomacho accade che quando le superfluita descendeno
da questo budello che el stomacho gli acconsente. & allora apparisce dolore & rugito intor-
no el stomacho. & allora l'huomo appatisce mastichare & mastica. el che non auerrebbe se
fosseno nel stomacho le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manife-
sto che accade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quado appetiscono ma-
sticare ouero li humori li quali si debono euacuare si ritengono in questo intestino. perche que-
gli humori stanti allora in quel budello alterano el stomacho & la bocca di esso: & dalla alte-
ratione dela bocha del stomacho ne sequita la sincopi. Ma alcuno non senza ragione dubita
del luogho di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebe star di sotto algl'altri & no
disopra. donde apparisce el contrario. e da dire che questo budello fo collocato disopra apref-
so al stomacho per tre rasoni. La prima per che questo e men nobile che tutti gl'altri sottili: &
pero debe esser posto disuora sotto el mirach fra tutti gl'altri sottili. La seconda perche questo
budello contin le fece: & alcuna uolta se indurano: & da se sono priuate de ogni humidita &
caldo naturale. & acio che fossi aitato dagl'altri membri la natura ordino che fossi immediata-
mente locato sopra el stomacho acio fosse couerto dal zirbo dal quale anchora el stomacho e
couerto. perche el zirbo el fa humido & riscalda. & pero apparisce che non e altro m tento col
qual sia collegato el zirbo come che col colon. La terza casone di questa locatione e per che q-
sto budello proprio e stato facto per contenere & per cacciare le fece: & piu presto per cacciare:
& pero tra gl'altri budelli la colera deue peruenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsiua. &
po pche e collocato cosi la colera puene alla sustatia de esso oltra qlla che puene alla cõcauita
degli'altri itestini. ipoche disopra d esso nella pte dextra sta qlla penulla del fegato doue e collo-
cato el chisto del fiele: col q'l si collega: & qsto apparisce disopra. & po tal budello i tal logo apa-
risce agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di qsto la mirabile opatiõ d la nã. Ad qlli

30
che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere disopra per rispetto del luogo: ma per rispetto della colligantia la quale ha col stomacho ouero col fondo del stomacho: & pero li budelli sottili per rispetto della colligantia col fondo del stomacho sono disopra ad tutti gli altri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta la cagione: per che nella passione colica cresce el dolore quando si mangia. perche allora questo budello si preme dal cibo: ma nel tempo della fame no. Ma se augmenta el dolor delle rene: & questo e uno delli segni che distingue un dolor dall'altro. & da questo luogo & colligantia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione. l'altra nella operatione & cognitione. Imperoche quando si fa passione colica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu. Perche quel budello e piu freddo in quella parte non essendo toco dal chisto del fiele. Secondariamente perche circa le rene sinistro e collocato in maggior quantita & e piu stretto: nientedimeno quella colica la qual si fa nella parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche si genera da cause piu facili: si perche la sua cagione e in luogo piu uicino alla expulsione. Et nota questo che molte uolte ho uisto per experientia: ma quanto all'opera e utile. Prima perche quelle cose che di fuora se administrano nella colica passione si deuono piu presto applicare & appropriare circa lo hypocordio dextro che al sinistro. benché per tutto sia utile. Secondariamente perche quando si fa el clistere e meglio che'l corpo se inclini uerso el dextro: acio che'l budello chiamato colon non sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uen uoglia di butarlo fuora subito si uolti sopra el lato sinistro: & poi apocho apocho sopra el dextro: come nella expulsione la qual si deu fare per la positione administrata per la parte superiore: per contrario quando comincia ad mouere. & questo e inquanto al luogo & colligantia de esso. Ma considerai la sustantia di esso grossa & consueta per la uentosità generata in esso & molto tempo la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facendosi in ne la sustantia grossa apparisce come che sel budello fosse forato con una teneuella. & anchora questo dolore si somiglia al dolor delle rene. La quarta consideratione e della figura & forma di esso la quale e manifesta dalle cose sopradette. Imperoche el budello e celluloso: & in queste cellule perche la uia & el passaggio si obliqua da molte superfluita: & cagione dela tardanza delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di quelle celle: & pero el sterco ha la figura la qual tu sai. La quale apparisce precipuamente nel sterco desiccato & ritenuto: & nelle febri & altre infermita in nelle qualle si buttano ballote & altre humori flemmatici si ritengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nella concauita delle celle & humor flemmatico: & melancolico el quale e sufficiente materia dela generation degli uermi: se si contiene tra l'una cellula & l'altra poco humore che non sia sufficiente ala generatione un panniculo continuante un uermine si genera in una cellula con un altro generato in l'altra cellula: La operatione el giouamento & la infermita de esso sono manifeste per le cose dette di sopra. Ma questo budello continuato dalla parte disopra con el budello chiamato ciecho el qual si chiama monocolo: non perche non habia se non uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fuori perche questo e impossibile. ma ha doi horificii uno per el qual riceue l'altro per el qual caccia fuori: ma quello per el qual caccia non e locato per opposito contra el primo come negli altri: ma tutti doi sono locati insieme appresso l'un l'altro: & fra questi doi orificii pende el sacco ouero lacuna di questo budello a modo de un sacco: & pero altramente si chiama saccho: & cosi apparisce la figura de esso la colligantia & anchora el luogo. perche e locato disopra: & appresso el termine della ancha ouero scia & fra el rene dextro. La sustantia e medesima con la sustantia del colon patisce anchora simile infermita. El giouamento e che la parte del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero prohibischa el descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato ylecon: el quale ha la sua locatione el sito & la reuolutione appresso li ylli. & in questo si genera la passione iliaca nella

quale e grand dolore atorno li fianchi: & cosi e manifesto el luogo la colligatia la passione & el dolore. La sustantia de esso e piu sottile & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon. El suo giouamento e perche e facto acio che contengha el succo: per che possi sugere quello che e utile: & pero e molto reuolto: & peruengono ad esso molte piu uene miseraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sarai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: allora trouerai circa la parte sinistra declinante alli spondilli una parte de esso assai scarnata col misenterio: & pero taglia cautamente acio che tu non rompi alcuna cosa & piu all'taglio trouerai el budello chiamato degiuno: el qua si chiama cosi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben disposti: & la casone dela sua uacuita e doppia: cio e la sua driteza. Imperoche e drito come lultimo budello. La seconda casone e la multitudine dela colera pura la qual peruene ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si continua con el budello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua lögheza quasi negli piu e di duodici deti: al qual budello peruene un canale dal chisti del fiele: & pero guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiuso & legalo: & allora incominciando come cominciavano li auctori hai sei budelli. el primo e el duodeno: el secondo el degiuno: el terzo yleon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monoculo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el drecto. Ma tu uedrai tuetti questi budelli essere rauolti continuati & alligati alla schena si come sono legati tuetti li interiori per certo membro chiamato eucaro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le qual sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglo cio e tenente le interiora. Questo membro secondo gli auctori ha la sua sustantia composta di uene: corde: panniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di sustantia seuosa & grassa: accio che gli membri duri come sono li spondilli non si congiungano senza mezo con li molli come sono li budelli & altre interiori: acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tuette laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe sustantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento delle carne giandose le quale in questo ha altro giouamento cio e che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo: si come non e longinquo che queste carne siano fatte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presto modino li intestini: & pero uediamo che el stercho liquido si manda fuori benche si mangino cibi duri nientedimeno la maggior parte dela carne giandosa e nella parte superiore e grossa: ne la qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della qualle se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lasia sino ad tanto che hauerai facta la anathomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti conuegò fiare el stomacho con una cannella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli: & fa auanti el taglio fra el luogo al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli.

Visto che tu hai la anathomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come saria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogo e lui. Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secondo capitolo: & li si troua tuetto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & mette si da aliebate nel terzo della sua teorica della disposition regale al uigesimo capitolo. E adòq el luogo de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. dela parte dauanti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non fo posto apfso alla bocca dico che fo per dopia casone. una e perche apresso alla bocca doueriano essere gli membri dello annelito per respecto della attractiō del laere. La seconda perche li membri receptui delle fece deuono essere continuati col stomacho: & questi tal meברי debono esser con

tenute sotto el diafragma & pero tu uedi chel stomacho ha di sopra el core mediante el diafragma: di sotto ha el misinterio & le budelle dala parte dextra ha el fegato dal quale si piglia cō cinq; sue pennule: si come la mano prende & tiene con cinq; deti. dala parte sinistra ha la milza dala quale e riscaldato p respecto dele arterie de essa. Dala parte dauanti ha el zirbo. dala pte de dietro ha li muscoli dela schena: & la uena maggiore & la arteria la qual passa disopra ala schena si come uederai depoi: & pero el logo de esso e nel mezo. perche e come la ceta del cibo comune ad tutti. El sito de esso e perche beche sia locato sopra la schena: nō dimeno la sua parte superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro: & la casone de tal situazione fo per le rasoni le qual diremo. Imperoche el fegato doueua essere eleuato nela parte dextra & essendo grāde ha occupata tutta la concauita superiore dela parte dextra: ma la milza no: & pero la parte superiore del stomacho non possete esser collocata nela parte dextra ma nela sinistra: Et così la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte dextra. perche nela parte sinistra inferiore presso alle rene e locato el budelo chiamato colon el quale e grosso & assai rauolto & occupa assai logo. ma nela parte dextra inferiore ui sono li budeli picoli & sotili li quali tēgono poco logo: & pero el stomacho quanto alla parte inferiore deue declinare alla parte dextra acio che riempiā quella cōcauita che ue e: & dia logo al colon: & per questo e chiaro el primo cio qual sia el logo de esso stomacho: Ma tu dirai: perche el stomacho non fo locato dritto sopra li spondili dela schena. Dico che per tre casoni questo e possuto essere. Vna la quale e stata detta pche dessi logo al fegato nela parte dextra: & riempissi la uacuita nela pte sinistra. L'altra casone e perche sel stomacho fossi per dritto locato sopra la schena allora li doi orificii ouer boche de esso cio e la inferiore & la superiore farebbono drete: & pero essendo l'ho di statura dreta el suo stomacho nō riterrā bene el cibo ma subito da esso descenderebe. perche adōq; questo non interuenisse fo in tal modo situato. La terza casone di questo fo che quanto alla sua bocca superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la quale e nela parte sinistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el quale e nela parte dextra: & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cio e del stomacho secondo la coligantia: & la coligantia cōsequētemēte meglio si manifestara: perche ha la sua coligantia cō la milza col fegato cō el core & con el ceruelo: & quello cōsequētemēte si dechiarera: perche apparira che habia coligantia con la milza per respecto dele uene le quale portano la melancolia ala bocha del stomacho: & per le uene le quale uengono al lato sinistro del stomacho ad nutrire: si come e collegato col fegato per respecto dele altre uene: cō el ceruelo p el neruo el qual uiene ala bocha del stomacho: & maximamente si distende circa la parte superiore del stomacho. Ma cō core e collegato per respecto dela arteria grande la quale e sotto de esso: & da questo puo esser manifesto el terzo cio e di che figura sia: perche e di figura rotonda: perche tal figura e pi rimossa dalli nocumenti: anchora perche e piu capace de tutte laltre figure. Imperoche el stomacho deue ritinere cose assai. ma non e di forma perfectamente rotonda ma piu presto riducta in arco p la casone dicta. perche la parte superiore de esso se inclina ala sinistra parte: la inferiore ala dextra ad modo de una zuccha ritorta ouero saracena. Ma tutte le cose che diremo del stomacho sarā no meglio manifestate per la anathomia degli membri seguenti: & così e anche manifesto el quarto: cio e di che quantita sia el stomacho: perche e assai grāde: cōciosiacosā che alcūa uolta gli bisogni riceuere & ritenere gran quantita di cibo. e ben uero che non e sempre nela sua ultima grandezza. ma se agguaglia ala grandezza del cibo contenuto perche si stende & ritira. La quinta cosa da uedere sono le parti di esso stomacho & el numero de esse parti. le parti di esso sono dopie cioe uniuersali & integrali: ma alcune quantitatie & determinate. le prime sono le doi tuniche de esso. La prima dala parte de dentro e neruosa. La seconda dala parte di fora e carnosā. ouero che la prima e piu spessa che la seconda. perche quella principalmente deue toccare el cibo & per questo bisogno fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho per quella tunica e extensibile. perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo.

Ma quella di fora fo sotile per rispetto dela digestiõe. perche la digestione del stomacho se aiu-
ta dali mēbri uicini circūstanti: ma la extentione & continentia del cibo no. Et queste tuniche
nō sono differenti solamente nela sustantia: quantita & logo: ma anchora nela situatiõ de li
uili. perche essendo lo appetito nela prima & essendo ordinato lo appetito ad attrahere imme-
diatamēte li uili sono ordinati p attrahere e q̄ste sono lōgitudiale & po i q̄la sono li uili lōgitu-
diali & pch ala attractiõe immediatamēte si cōgiõe la retē: oē. pch ogni cōsa cō ad se si tira: si tira
acio che si ritēga pche si tira acio chel mēbro riceua ristauratiõe & piacere: po e che i q̄sta tunica
sono locati li uili transuersali li quali serueno al ritenere e ben uero che q̄li nō sono nela par-
te di dentro dela tunica ma in quella di fora. Ma nela seconda sono posto li uili latitudinali:
conciōsiacosa che essa sia ordinata ala digestiõe & ad quella serue & consequentemente alla ex-
pulsione. Et di qua e manifesto perche la tunica intrinseca sia neruosa & non carnosā per li uili
longitudinali: li quali debono esser nella tunica intrinseca nela quale prima deue essere lo ap-
petito. l'altra rasonē e perche la intrinseca e ordinata al sentire: la extrinseca ad paidire & ad al-
terare: ma el sentire si fa meglio quando immediatamēte el senso si scontra con la cosa sensibile.
ma la alteratione & la digestiõe si puo fare p alcū mezo: & q̄sto exprellamente pone Auicēna
cel cap. deli mēbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinseca car-
nosā. Imperoche puo la operatione dela digerente cio e la tunica del stomacho fo facta ner-
uosa: lo extrinseco ad quello che e paidito impotentia peruenire senza occurso. Imperoche el
sentiente non puo sentire quello che si sente se non in contrandoli el senso cio el tacto. Ma l'al-
tre parti de esso stomacho sono quantitatiue & determinate comē e la parte superiore & lo ori-
ficio di esso inferiore el quale si chiama portinaro. La parte di sopra di esso secondo la natura
e piu stretto che quella di sotto. perche nela inferiore si deue far la digestiõe: & el cibo se deue ri-
tenere nela superiore. nientedimeno li orificii di queste parti si cōuengono & differiscono. si
cōuengono perche tucti doi sono posti dali lati: & non sono facti ouero posti nela ultima emi-
nentia dela parte di sopra o in quella di sotto ma la parte inferiore descende piu chel portena-
ro: acio che el cibo non discenda subito ma si ritenga in esso come in una certa borsa: si come
quella di sopra e supereminente ala bocca del stomacho: acioche quando l'omo si chinassi
hauendo el stomacho pieno: non ritornassi el cibo suso ala bocha: & specialmente quando el
stomacho si riempie troppo: & di qua si po uedere per che da souerchia quantita di cibo si uiene
ad cōprimere el diafragma & el cibo non esce. Ma si conuengono. perche l'uno & l'altro orifi-
cio e nel stomacho nel luogo nel qual si continuā ouer si lega alla schena. Imperoche la boca
del stomacho e aligato ala schena dreto al principio dela sua alligatiõe. & pero la bocca del
stomacho e alegata al spondile doue si finisce & termina el diafragma: & questa e la. xiii. Im-
peroche nela. xii. e la ultima costa mēdosa ala qual si termina el diafragma. Et de qua ti puo
esser manifesto che quando tu uoi alterare confortare o altramente operare di fora circa la bo-
ca del stomacho che e optimo farlo nela schena circa el. xii. ouero el. xiii. spondile & specialmē-
te q̄n le sopradicte cose sono ipuguate dal fegato & dala milza purchē la arteria haorta e la ue-
na maggiore non impedischa: la quale e nela schena. Ma con le sequente spōdili li quali si chia-
mano li spondili degli reni e colligato la stomacho fino al portinaro: ma allora l'altra parte in-
feriore si obliqua dagli spondili uerso la parte sinistra: & pero si conuengono quegli doi orifi-
cii. Anchora differiscono perche lo orificio di sopra el qual si chiama la bocca del stomacho
e piu lato che quel di sotto chiamato portinaro: & questo fo perche deue descendere alcūa uol-
ta pla boca del stomacho cibo di sustantia grossa & dura & i digesta. & pero fo necessario esser
lata la bocha del stomacho. ma per lo orificio di sotto deue uscire solamente el cibo assotigla-
to & paidito & pero non fo così lato & questo in quanto ale parti di esso stomacho. dale qual
cose apparisce la sexta cosa che di esso se ha ad uedere: cio e qual sia la sua sustantia: perche cē-
do la sua tunica maggiore neruosa apparisce quella esser sustantia neruosa & per questo e mani-
festa la sua complexiõe: imperoche fredda secha apparisce anchora la sua operatione & gioua

mento: perche e doppio uno de appetere el cibo per tuoto per la tunica intrinseca: laltro ad preparare el cibo al nutrimento del tuoto cio e di tuoto el corpo: & per questo per la tunica extrinseca carnosia & membri coadiutanti. Et de q̃ tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de infermita li quali possono patire tuoti glaltri membri principali come el fegato el core el ceme lo: & consequentemente tuoto el corpo. La curationi de essi propriamente nõ depẽde molto piu dalla anathomia che dallaltre cose. & questo in quanto al stomacho.

La anathomia dela milza non si puo uede perfettamente se tu nõ taglie alcũe coste mẽdose dal lato sinistro le quale in tuoto nõ eleuari ma q̃to basta alla tua opa: le q̃le q̃n tu haueai taglate uederai el luogo dela milza: perche si accosta al parete sinistro del stomacho q̃to al cõcauo de esso: ma quanto al cõnexo de esso e ligata ala schena & al sifach per certi pãniculi sottilissimi nati dal sifach. Apparisce secundariamente che el luogo de essa non tanto in alto quanto el luogo del fegato. La figura di essa e quadriangulare. perche nel hõ e quasi ad modo di quadriangulo per la figura del stomacho: la concauita del quale circũstante nela parte sinistra la riempie la milza. La teraz cosa che tu hai da uedere e la quantita d essa. perche nel huomo e assai proportionabile in nela quantita a respecto deglaltri membri. La sua colligantia e col cuore fegato misinterio zirbo & stomacho & e collegata con tuoti questi membri saluo col core per la uena la qual uiene dala porta del fegato alla milza. la qual colligantia apparisce. Imperoche se tu scarnando procederai uedrai che dala uena concaua del fegato peruiene una uena grande alla milza dala qual descende un ramo in mezo del suo passaggio di soto al misinterio ad nutrire esso misinterio: & porta el sangue piu aquoso & piu humido: & poi quando questa uena si appinqua ala milza: unaltra uolta si parte un ramo da essa: la qual ua ad nutrire la parte sinistra inferiore del stomacho: & poi puene alla milza & cõcauita de essa & ramifica in essa concauita doi rami cio e inferiore & superiore. La inferiore discende di sotto ad nutrire el zirbo quanto ala parte sinistra. Ma la superiore passando per la concauita dala milza fa doi altri rami uno de li q̃li puene alla parte superiore sinistra del stomacho ad nutrire le parti disopra. laltro peruiene circa lo orificio del stomacho ad portare la melancolia la qual i stilado fluisce alla boca del stomacho ad cio che inciti lo appetito: ma quello che piu remane nela milza uiene ad nutrir quella. Et di qua te sia manifesta con che membri sia colegata la milza mediante la sopra dicta uena. Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad esso dala arteria dela uena maggiore chiamata haorta la quale e nela schena tra el diafragma: dale quale arteria si riscalda assai el stomacho nel lato sinistro ouero dala milza per respecto di queste arterie: & questa fo una de le casone per le quali assai & grande arterie uengono ala milza: come che laltra casone e stata che per el caldo delle arterie si sottigli & smaltischa el sangue grosso el qual ha ad nutrire la milza: perche la sustantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humore melancolico grosso & di qua ti apparisce la quinta cosa da uedere dela milza cio e qual sia la sua sustantia la quale e rara & spongosa. perelche e manifesto el sexto cio e di che complexione sia: perche e calda & humida ad cõperatiõe della pelle: benche essentialmente sia fredda & secca. & per el nutrimento e manifesto el giouamento. & de qua te e manifesto che riceuendo lo humor melancolico: & ritenga el grosso & inepto ala euacuatione: che spesso si riempie oppila & apostema & li resolutiui forti allora resoluono assai la sustantia di essa se sono piu forti: ancora che siano cõpetenti per respecto degli humori. & questo quanto ala milza.

E manifesta fede el fegato esser collocato nela parte dextra abbraciãte el stomacho: assai alzato disopra: & nõ te gabi che negli animali morti si loghi assai soto le coste perche nõ e cosi eẽdo soto del diafragma: & el diafragma si cõgiõge fora dale coste: ma q̃sto iteruiene perche li membri spirituali sono spariti assai & pero el fegato riempie el uacuo di essi cõprimendo el diafragma. & pero el deui trar di sotto & eleuare el corpo ouero lo aiale. & cõsidera secundariamẽte la q̃tita de esso grãde nelhõ essendo aiale caldo & humido. La terza cosa da uedere le parti de esso: de le q̃le alcũe sono intrinseche integralmente alcũe piu extrinseche. le intrinseche integral

mente sono cinq; penule de esso benche nel homo non siano sempre insieme separate: & ciascuna di quelle penule e cōposta di reni diuisi & disperfi per esser in modo de una rete: la uacuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la sustantia del fegato: laquale e sangue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el quale e diuiso in minime parte: & secondo le minime parte si altera & toccasi dal fegato: & di qua uiene che quasi tutto el fegato tochi tutto el chilo: & la natura ha ordinato questo acio che meglio & piu perfettamente el chilo cio e el succo digesto si conuertesse in sangue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose minime e migliore & piu perfecta. Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stomacho: ma pose nel stomacho una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare perfecta digestione nel stomacho come nel fegato: anchora perche nel stomacho si riceuono cibi di sustantia grossa le quali non potrebono passare per uie stretissime: ma si dice che peruiene & passa al fegato solo la sustantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tutto el fegato mētedimancha si fa piu nella parte di sopra: & pero quella parte e piu soda & piu collegata. Le parti di esso extrinsece sono quelle mediante le quali e collegato con gli altri. Imperoche ha colligantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del fegato & per le arterie: si cōuedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e collegato col diafragma al q̄le e apicato & colli spōdili ouero schēa al q̄le e legato p el pāniculo di esso: el pāniculo d'esso e doppio cio e quel che copre: quel che lo inuolge & quel che lo suspende. El primo copre la sustantia de esso. el secondo lo sospende al diafragma dala parte disopra. dal primo si patisce el dolore extensiuo. dal secondo si patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauante. Ma sono alcune parti che naschono da esso. & queste sono dopie: cio e el rene & el canale del chisti del fiele: d'l qual canale uedremo de poi. Ma le uene sono dopie: cio e del chilo la qual nasce nella gibosita parte del fegato: & la concaua ouero porta la qual nasce nel concauo. del fegato dela anatomia del chilo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato: si come sono cinq; pennule del fegato gia dicte. ma quelle che escono dal fegato sono otto doi piccole le quale non te afficarai uederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la prima de le altre sei ua alla parte dextra del stomacho ad distendere la tunica exteriore di esso: & specialmente dala parte di soto. La seconda ua ala milza. la anathomia dala quale tu hai gia uista nela anatomia dela milza: & quella e assai grande & posi ben discernere. La terza ua al lato sinistro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente nene e rimasta giouatiua. La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire esso alincōtro di quella che uiene dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide pch̄ una ne ua ala dextra parte d'l zirbo ad nutrire el zirbo in opposito di quella che uiene dala milza: la qual uiene ad nutrire la sinistra parte del zirbo. l'altra pte ua al colon ad sugere cio e che e i esso & ad nutrire esso & pero nela parte dextra el zirbo si continua piu col colon. La sexta parte ua al budello degiuno: & el resto di essa ua per le altre budelle sottile cio e p lo ylion fino al ciecho: & in questo sono piu uene miseraice che nel altro: & pero questo ramo ti fara assai manifesto & questo in quanto ala terza cosa da uedere nel fegato. La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di esso. Imperoche la sua figura e lunare: perche ha la cōcauita & la gibosita: dōde lo apostema che nasce nel gibo di esso e di figura lunare. La quinta e la sustantia di esso la qual apparisce: perche la agiōtione in esso e propria carne la quale e come sangue cōgelato: & pero la sua complexione e calda & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di esso e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la ydropisia e proprio nocumento di tale operatione e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. Inche modo la aquosita ouero la uentosita di questo peruenga al tutto come nela yposarcha e assai manifesto: perche per le uene: ma cōe peruenga ala concauita del uentre: come nello asclite & timpanite e dichiarato disopra nela anatomia del uentre & del mirach.

La chisti del fiele ha el suo luogo nella concauita del fegato nella pēnula di mezzo de esso e la ca-

59
son di q̄sto e stata pche deue mādare nelle budelle la colera la qual cōtiene p la casone dicta di
sopra: & essendo così locato tramanda piu ageuolmente questa colera nele budele che che sel
fosse locato nel gibo ouer parte exteriori del fegato. Anchora se non fosse così non toccaria el
budelo chiamato colon per respecto del giouamento dicto disopra. Ma tu dirai come se ueri-
fica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitulo. che el pur-
gatiuo del colon e in nel mezo logo dele uene le qual portano el sangue dal fegato & uene in
feriore le qual tirano el chilo cio e el cibo digesto nel stomacho al fegato. E da dire che quello
e el uero nel loco del chisti del fiele per che el principio del collo e in mezo del fegato si come
manifestamente si uede: & fo necessario li essere el principio del suo nascimento: conciosia-
co fa che nel mezo del fegato si compischa la digestione degli humori. adonq; li si deue purifica-
re el sangue da tutte le superfluita: & pero el colo del chisti del fiele deue esser li: & li hauere el
suo nascimento: benche la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto. La seconda
cosa da uedere e la colligantia di esso. Ma la colligantia di esso apparisce dale sue parti le qual
discernerai alzando el chisti del fiele dalla parte di sotto: & allora manifestamente uedrai che
ha le parti dopie: cio e la uesica continente & el suo collo el qual porta: & questo colo e uno si-
no ad una certa distantia: poi si diuide in doi parti: & un ramo di esso penetra in mezo del fe-
gato: ouer meglio nasce dal mezo logo del fegato per tirare la colera dal fegato. laltro ramo
grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra: & questo anchora e bifur-
cato: perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomacho ad confor-
tare la uirtu digestiua: & questo fo piccolo acio che non stimulassi souerchio la uirtu expulsi-
ua. & questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni q̄sto ramo e maggiore: per che ua alli intestini
come e dicto. Et de qua potrai al sentimento uedere la solutione de una certa domanda: la q̄l
si suol fare nel tertio dele uirtu degli animali: che dice Galieno che per quel medesimo colo la
chisti del fiele tira ad se la colera & buttala fuora: perche parche allora la butti al logo ouer me-
bro dal quale la ha tirata. E da dire che quel colo e medesimo sino ad una certa distantia: ma
de poi si diuide in doi rami. & de qua te e manifesto qual si la colligantia dela chisti del fiele:
per che e legato col fegato con le budelle & col stomacho: anchora per respecto de li nerui ue-
ne & arterie e legato con altri membri: per che uengono de esso oltre al canal predicto altre
uene & arterie ad nutrirlo: le qual sensualmente puoi uedere: perche non si nutrisce di quello
che peruiene alla sua concuita secondo Galieno nel preallegato luogo: si come ad esso per-
uengono li nerui medianti li quali ha el senso. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el nu-
mero dele sue parti: & el quarto cio e qual sia la sua quantita: & el quinto cio e qual sia la sua figu-
ra: perche e di figura quasi longa con la rotundita: la sustantia di esso e pelliculare. Li giouamen-
ti di esso sono manifesti da le cose sopradicte: perche e facto per tirare ad se la colera rossa & so-
uerchia dal fegato & cacciarla ale budelle si come e dicto. Et de qua poi uedere quale siano le
infermita le quale da esso possō accaschare: perche sono assai nocue: perche sono oppilationi
Ma tale oppilatione po essere in doi modi: perche ouero e oppilatione facta nel suo collo cō-
mune ouero in alcuno deli soi rami. se fara facta nel suo collo comune: non si purgando allo-
ra la colera dal fegato si mescola col sangue per tutto el corpo: & se la sia colera sottile & el cor-
po sia acto alla febre: essa e casone di febre putrida colerica: ma se fara grossa allora e casone de
yteritia: & allora le fece potranno essere colorate: ma o piu o meno secondo che piu o meno co-
lera ua alle budelle. Ma alcuna uolta questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual per-
uiene alle budelle: & allora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare alle budele:
per che e serrato el canale & allora si putrefa & causa febre terzana ouero continua: & non sa-
ranno tinte le fece ma la urina si. Alcuna uolta tale opilatione fara nel canale el qual peruiene
al fegato: & allora le fece non saranno tinte ne la colera fara attratta al chisti: & pero in esso
non fara contenuta: & consequentemente non si putrefarra in logo precipuo. & pero genera

la febre colerica o yteritia ouer febre cōtinua. Et nota bene queste oppilatiōi: perche ual molto ala cura & molte uolte accaschano: & de qua tu hai perfectamente la anathomia del fegato: & uisto questo tu poi alzar la milza & tagliare el fegato ma non in tutto. ma circa el zirbo di esso doue e la origine dela uena del chilo lassau una certā particela: acio che uedi laltre cose che hauemo reseruare per depoi del fegato & di quella uena. ma lascia stare el stomacho ma eleua el misinterio perche tu hai uista la sua anathomia nella anathomia dele budelle.

Hauendo eleuate tucte le sopradicte cose te si manifesterà la uena maggiore laquale e ramo descendente dala chila: & la arteria maggiore la quale e ramo dela uena minore descendente: & quando quella uena del chilo e per dreto dele reni: si ramifichano da essa doi uene le qual si chiamano: emulgenti: una delle quali ua al rene dextro: laltra ua al sinistro: ma li orificii di q̃le non sono ad dreto: ma uno e allaltro & piu di sopra che laltro & questo acio che un rene ñ impedisse laltro nello attrahere. Ma disopra neh piu e lo orificio dela uena el qual uiene al rene dextro disotto di q̃lla che uiene al rene sinistro: ben che alcuna uolta sia per contrario: & la ragione di questo e stata perche negli piu el rene dextro deue essere piu eleuata ale parti superiori che el sinistro: & questo perche ala cosa calda si conuiene eleuarsi: ma el dextro e piu caldo chel sinistro adonq; &c. Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato nela parte dextra sotto al rene: anchora perche el fegato era eleuato disopra: & la milza discende piu ala parte sinistra: ma se alcuno hauesse el fegato grande: haueria piccolo el monoculo: & el colon saria eleuato nela parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro saria piu caldo chel dextro & saria per modo contrario: ma questo aduene di raro: ciscuna di queste emulgenti ua ala concauita dele reni & pero deu scarnare una de esse: & e meglio che tu scarni legiermente quella che uiene al rene dextro p la ragione che diremo: & poni in essa la tentaruola & uedrai che peruiene ala concauita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luogo per che el luogo di esso e quasi presso al fegato. Ma tu dirai perche non fo disotto presso ala uesica dico che fo p che tirasse meglio la aquosita dal fegato. Imperoche quando el membro attrattiuo e piu ap̃sso ad quello dal quale deue attrahere la attractione e migliore. La colligantia sua col fegato anchora apparisce. perche riceue la uena maggiore dal fegato mediante la uena del chilo acio che el fegato tiri ad si & cacci per quella uena la aquosita urinale la quale e superflua al corpo depoi chel sangue e uscito fuora: ma con questa aquosita si tira ad se el sangue perche secondo Galieno degli giouamenti al capitolo terzo dele uirtu naturali: alli membri alli qual si tira superfluita alcuna si tira per el canale lato insieme con la superfluita giouatiua: cio el sangue & questa e la casone che ad crascheuno propriamente si tira el sangue ala milza & ale reni cō el souerchio cio e aluna & laltra uesica cio e si tira del fiele & dela urina pura superfluita senza sangue. Et di qua ti si manifesta che se la urina mescolata col sangue peruerà alle reni: & uiene ala uesica purificata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & coli nele reni. Et colasi per che peruiene ala concauita dele reni. la qual tu deu uedere tagliando el rene nella parte gibosa di essa ñ nela concaua: & taglar per lōgo sino ad tanto che tu uengi ala cōcauita: & subito te aparirà un certo panniculo ouer pāno raro: & questa e la uena emulgente rara ad modo de un colatoio: & per queste porosita puo passare la urina: ma no el sangue: & pero si cola la urina & distila di sotto nel rene alo orificio al qual si continua el poro chiamato urinides: el qual descende disotto sino ala uesica: & di qua ti e manifesto che e collegato cō la uesica si come e collegato col core & col ceruelo per la arteria che peruiene ad esso per respecto degli nerui li quali uēgono dalla nucha ad tessere el panniculo de esso mediante el qual sente & el sangue remane nel rene & tirasi nela sua substantia & nutricha el rene. & de qua apparisce el terzo cio e qual sia el numero dele parti de esso. prima perche el numero seperato e sotto di doi cio e dextro & sinistro: & la casone di questo fo perche se accadesse nouimento in uno: si possesi fornir la operatione per laltro La seconda casone fo acio che possessino tirar ad se bene & compitamente tucta la

superfluita acquosa la quale e assai piu che nessuna altra dela seconda digestionem. & de qua appa-
risce che non fo un rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non fo
uno & grande che possi attrahere tutta la acquosita: ad questo risponde Galieno nel capi-
tulo preallegato: perche se fossi uno & grande el corpo humano dreto non saria eguale negli
lati ma inequale: el che saria enorme. el numero dele parti e manifesto: perche ha la propria
substantia la concauita el panniculo & el colatoio. La quarta cosa da notare e la figura & la
quantita: imperoche e di figura longa. accio che fossino distinti in esso gli duoi orificii so-
pradietti. E anchora manifesta la quarta cosa cio e la substantia di esso: perche e carnosita &
molto soda: perche non si offenda ne dissolua dala acquosita mordace. Li giouamenti degli re-
ni son manifesti & per questo aduertiti qui che accade negli reni de ogni generatione di infer-
mita & quele difficili. & prima dala infermita complexionale: come la infermita chiamata
diabetes da souerchia calidita. La quale secondo Galieno nel sexto degli interiori. si somiglia
ala henteria del stomacho: perche tutta la materia subito si tira & butta fuora degli reni senza
essere paidita. patisce anchora la infermita complexionale propria & specialmente nel nume-
ro come pietra mal di arena & mal di peli. Ma el mal di pietra e di arena & di peli el piu dele
uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogo. Impero che la materia di
questi sono gli humori grossi li quali si congelano & fanno spessi dala caldeza degli reni. & e
alcuna uolta che si fanno poco spessi: & allora sono li peli li quali si generano longi & sottili: p-
che quella materia si caccia fuora apoco apoco per alcun poro stretto & continuamente si come
la pele si caccia apoco apoco dagli pori & continuamente la materia degli peli & degli capel-
li: & quando quella materia piu si brucia si genera la arena: la quale essendo congregata insie-
mi genera la pietra & quella pietra e rossa perche el rene e rosso: & se questa pietra sia si grande
che non possa uscire per el poro chiamato uritide ouero non si speza. e di cura molto difficile
& quasi impossibile: perche non si potria curare se non per taglio. dal che in tutto tu ti guarde-
rai. ma se sara piccolo & frangibile anchora si cura difficilmente: & cauasi fuora co dolori for-
tissimi. perche passa per membri assai sensibili: & entra per le cauernosita dela uesica le qual so-
no assai strette: ma per forza dela uirtu se appreno & dilatano: & non e marauiglia che alcune
sene rompano: patiscono anchora le rene la solutione dela continuita quanto ala uena de es-
si dala qual interuene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solutione di que-
sta uena la qual e casono di questo fluxo si deue proprio intendere che si faccia in quella parte do-
ue la uena e piu sottili & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu
manifestamente uede & pero quando quella uena si rompe non prohibisce el descenso al san-
gue el qual doueria prohibere: & pero el sangue esce insieme con la urina & mescolasi insieme:
& e uero quello che dicono alcuni altri che questo accade dala uena soluta desopra ali reni &
dicono che la casono di questo e che la uene nel continere si uiene ad debilitare. ma tienti al pri-
mo dicto. perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento. patisce an-
chora el rene infermita composta coe e apostema & allora e dolore infisso & aggrauatio p la sua
sustantia soda coe che seui fossi fitto un fallo nel logo & qsto tal dolore comunica assai co la co-
lica: ma la lor differetia distinta e dicta di sopra. Fatto qsto n leuar uia le rene ma qn tu sarai ne-
nuto ali uasi spermatici ouero seminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & po ben-
che la uesica sia nel ordine lo octauo mebro: ni tedimeno lascia idietro la anathomia de li ua-
si seminali & degli testiculi.

Deui ad oq sapere cheli mbri dela gnatioe negli hoi & nele done i alcua cosa sono differenti &
i alcua si couegono. couegono priante neli uasi spermatici quanto al nascimento de essi. Per-
che come dice Auicenna nel secondo canone ne .xx. & uintuno fen. dela anathomia dela ma-
trice. Li uasi spermatici negli huomini & nelle donne nascono presso alle rene cio e in
tal modo che gli uasi liquali sono nela parte sinistra hanno el suo nascimento dala uena mu-
gente dextra & sinistra hano el nascinto sopra le rene: cioe el rene dala uena chilif & dala arteria

cio e dala arteria dela uena minore . & perche queste uene nascono dal core & dal fegato cōe tu uederai: poi cognoscere come li uasi seminali sono decisi dal cuore perche non immediatamente ma con mezo: & questo puoi uedere negli huomini & nelle donne: benchè piu si conuengono nel luogo del nascimento: ma negli luoghi doue si terminano differiscono assai nelli homini & nelle donne. perche nelle donne si terminano nella matrice nel luogo exteriore doue sono li testicoli: & anchora parlando propriamente si nuolgono & tessono fora dela matrice. & le concauita di questa contestura si riempino di carne giandosa minuta. & pero non sono ueramente testicoli come che negli huomini: ma sono come li testicoli del lepre: facti per la utilita predicta accio che generino una certa humidita a modo di salua la qual sia casone di dilectatione nella donna: & poi questi uasi penetrano la substantia de la matrice & peruengono alla concauita di essa: & fanno bocche di quella & chiamansi cotidoni: perche mediante essi si collega la creatura alla matrice per gli quali si fa el fluxo degli mestrui: & alcuni neruosi peruengono alla bocca della matrice ad portare la humidita saluale gia detta: & da queste uene si ramificano & nascono doi uene da ciaschun lato: una delle qual uanno al mirach & saglono: & quanto piu saglono mancho si nascondono & di fuora presso la pelle si approximano piu sino ad tanto che peruengono alle tette. Et pero quando tu fa anathomia nelle donne del mirach conserua sino ad questo luogo & quello ben considera. & questo nella donna. perche nella porcha ouero altro animale che habia le tette nel mirach queste uene nascono nella matrice & manifestansi nel mirach: Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso ouero per dretto del pomo granato una uena la qual uiene alle tette ad cuocere el sangue el qual si deue conuertere in lacte: & non sene uede se non una: & e assai manifesta nelle porche grauide. Et allora te apparira la colligantia della matrice & delle tette per quelle uene & perche el poner le uentole nelle tette restrenghe el fluxo delli mestrui. & come qui si contiene: se tu fai anathomia nella donna. doppo li uasi spermatici deui uedere la anathomia dela matrice. Et prima uedi come negli altri membri la colligantia de essa & el luogo secondo la figura: terzo la quantita: quarto la substantia: qnto el numero de le parti de essa: sexto li giouamenti & nocamento de essi. Vedrai el luogo di essa perche e situata nella concauita del alchatim: & quella concauita e circundata degli spondili allani: & della coda dala parte de dietro: & dala parte dauanti: dal pectine ouer femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e come colitra di essa dalla parte dedietro & la uesica dala parte dauanti: & specialmente quanto al collo de essa. perche gli ua di sopra el collo dalla uesica: benchè la concauita di essa sia piu alta che la concauita dela uesica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezo per dretto. Secundariamente uedi la sua colligantia la quale e grande: perche e legata quasi con tutti li membri superiori: perche e legata col cuore & con el fegato mediante le uene & le arterie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per respecto de luno & laltro: con gli membri li quali sono in mezo come col diaphragma: reni & mirach perche si lega con gli altri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette come ho detto: benchè sia collegata ad esse per mezo de altre uene: le qual nascono dalla uena del chili ascendente: laqual nasce sotto la forcola come disotto diremo. E anchora legata con gli membri inferiori: cioe con la uesica per el collo di essa & con el budello colon. e ancora colligata alle anche & alle iunture deluna & laltra scia li quali sono legamenti grossi & forti li qual legano la matrice alle anche le quale sono late appresso alla matrice & grosse: appresso le anche sottili precedenti cōe le corne dala testa del aiale: & pero si chiamano le corne dela matrice. La figura e quadrangulare cō una certa rotodita: & ha el collo di sotto logo & la casone di tal figura fo la exigetia del logo & la utilita ouero necessita per la qle fo situata le qd dreo dpor: dōde per respecto di tal figura ha la distinctiōe di .xii. celle dle qd diremo di loro

La terza cosa da uedere e la quantita di essa. La sua propria q̃tita e mediocre sc̃do la q̃tita dela uelica: ma si uaria a respecto dele altre. perche si fa maggiore & minore sc̃do el coito & imp̃gnatione: perche la donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Se condariamente per respecto del coito: perche la donna che usa el coito ha la matrice maggiore che una uergene: ouero de una donna casta: si come accade gli homini del membro uirile: perche la operatione ingrandisce el membro secondo Galieno nel sexto degli interiori: La terza ragione e per respecto dela eta: perche una giouene ha maggiore la matrice che una puta ouero uecchia. la quarta ragione e per la complexione & humidita di tueta. & queste cose poi raccogliere dala fen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quattro rasoni quella dōna de la qual feci anatomia l'ano. Mcccxv. del mese di gennaro hauea la matrice al doppio maggiore che quella dela qual feci anathomia nel medesimo anno del mese di marzo. possete anchora essere una casone la qual mette Auicenna cioe che la prima hauea allora el fluxo deli mestrui & la matrice i parte de tal mestrui se ingrassa: si fa diuersa anchora la matrice per respecto dela generatione: perche la matrice de uno animale che genera molto e maggiore che quella che genera un & pero e cento uoli e maggiore la matrice d'la porcha dela qual feci anathomia nel anno del signore. M. cccvi. che mai uedessi infemina humana: nientedimeno possete essere per l'altra casone perche era grauida & hauea nel uentre. xiii. porcellini: & in essa demostrai anathomia del feto ouero de una grauida la quale io ti narraro. La quarta cosa da uedere e la substantia di essa. la substantia di essa era neruosa & pelliculosa. acio si possa destendere per ritenere la creatura: & pero e di cōplexione fredda & secca & la sua substantia e assai spessa: la qual si assotiglia nella dilatazione necessaria. La quinta cosa da uedere e el numero dele parti di essa. Impoche ha le parti exteriore & interiore. le exteriore sono li lati di essa doue sono legati li testicoli & li uasi del seme gia dicti eli corni di essa & el collo del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e lōgo di quantita de un palmo si come la nerga: lato & dilarabile: & pero e pelliculoso & cresposo. elquale ha le crespe a modo de una sanguisuga acio che nel coito el rochi la titilatio dela uerga: & nela extremita dela uulua sono doi pellicine le quale si eleuano & fraccano lo orificio gia detto: accio che phibischono la entrata del aerea & dele cose extrinseche al colo dela matrice & dela uelica: si come la pellicina dela nerga defende essa uerga: & pero Aliebas nel logo preallegato le chiama preputi dela matrice. Le parti intrinseche poi uedere tagliando la matrice per el mezo & allora tu uedrai la bocha & la cōcauita di essa: & la sua bocha e neruosa facto ad modo dela bocca di un cano nato di frescho: ouero e piu propriamente ad modo dela bocha duna tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile nelle uergine el qual uelo si speza quando la dōna e uiolata & pero fa sangue. ma la cōcauita di essa ha sette cellule. tre nela par dextra: & tre nella sinistra: & una nella summita ouer mezo di se: & queste sette cellule nō sono se nō certe cōcauita che sono nela matrice nele quale el sperma cio e el seme del homo si po coagulare & stringere con el mestruo dela donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii dele uene. Et da tutte queste cose appariscono gli giouamenti dela matrice: per ch̃ fo fatta principalmete per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tutto el corpo da sangue souerchio & non paidito & questo e solo nelhuomo: perche gl'altri nimali non patischono fluxo di mestrui perche tal superfluita in essi si consumano nela pelle: negli pilli: nele ongie: negli: becchi: nelle penne & cose simili: le qual cose l'hō non ha: & de qua poi uedere che la e sugetta ad molte passioni: & molti membri per compassione con essa pateschono. Saria longo narrare quale siano le passioni & li proprii accidenti & le casoe de essi & le cure: & fuor della propria intentioe: ma cerca negli luoghi preallegati appropriati come nel terzo canone ala. xxi. fen. Dice Serapione Rasi & giouanni nostro. Le passioni le quali sono compassioni sono tante quante sono le membra aliquali essa e collegata & quelli quali siano hauemo gia dicto & tu li hai uisli. Ma una cosa dala anatomia tu poi comprendere la qual mette Galieno nel sexto degli interiori: cio e che la suffocation dela matrice

nō si genera pche la matrice corporalmente si muoua fino al collo ala gola & al polmone: p
che questo e impossibile. ma questa interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore
per le parti inferiore: per alcuna casone si muoue & constringesi nela parte inferiore accio che
cacci fora per le parti superiore & se questi uapori per la colligantia gia decta peruēgono al sto
macho: per compassione & per la arteria dala uena minore spesso generano singulti & rupti:
& allora le donne dicono che hanno la matrice nel stomacho. Ma se questi uapori peruēgo
no al polmone & impediscono la operation di esso ouero del diafragma: cio lo rifiatare dico
no le dōne ch hāno la matrice nela gola: pche la gola ouero la arteria chiamata trachea e sēza
mezo alcūo ordinata al rifiatare: Ma se quegli uapore puēgono al core: el che aduen di rado:
patiscono la suffocatiōe cō la sincopi: & allora dicono le dōne che la lor matrice puiene al core
e el uero che questa suffocatiōe si fa per cōpassione al diafragma per la colligantia che ha la ma
trice con el diafragma & cō gli lombi: impero che essa matrice nō puiene agli mēbri ma el ua
pore di essa: ma cōe & p qual uie ui possi peruenire tulhai possuto uedere. qual sia la cura & cō
che cosa si debia curare cercalo negli auctori: perche la anathomia principalmente in questo da
notitia degli loghi. & ho gia narrata la anatomia deli uasi spermatici ouero seminali dela don
na & e uista la conuenientia di essi negli homini & nele donne in quāto ala origine. Ma e dif
ferentia: perche essendo negli homini li testiculi locati di fora si come sono in ciascheuno ani
male el qual deue essere moroso nel coito: si come sono tucti gli animali di quattro piedi saluo
el ricio: li uasi seminali nō si termia ifra el mirach escono fora del mirach: ma & cōgiōgosi cō
li testiculi si come ad doi contrapesi: pche gli mēbri nobili si dicono esser uelati di panniculi o
uero pāno nato dal sifach acio siano sicuri dagli nocumenti exteriori. el qual pāno si chiama
dindimo lo orificio del quale e in fine di quegli chiuso & stante secondo la natura: nel pcesso
di esso secondo la quantita degli uasi e largo nela fine di esso si slarga ala quantita de gli testi
culi: & in quella parte si chiama borsa degli testiculi: & cosi e noto di che figura sia questo din
dimo & di che quāta & el numero dele parti di essa: la sustantia: la locatione ouero colligan
tia: apparisce anche el giouamento di esso: per che e facto ad cōtenere & custodire li testiculi &
li uasi seminali che ad essi peruengono. La infermita adonq; speriale di esso: la cognitione &
cura dela quale si dichiara dala anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la
quale e casone che le cose cōtenute dal sifach discēdano nela borsa deli testiculi chiamata oreo
& dal descenso si chiama hernia: & perche quello che puo descendere e uentosita ouero aquo
sita ouero budelo la hernia e in tre modi cio e uentosa aquosa & intestinale: ma la carnosa nō
si causa per discensione de alcuna cosa. & queste tal passioni si curano per empiastri cōstrictiui
& per legationi secondo che pongono gli auctori. Ma quella che e intestinale quando e pre
ceduta la chirurgia propriamēte si curano: & uedi el modo: perche si colca l homo ala supina &
li intestini si rimetton dentro & riducōsi al logo proprio: poi el testiculo si mena disopra fino
ad tanto che sia nel piu alto luogo che possi essere: & segna quel luogo: perche allora de drieto
e sopra l osse del femore: perche quel luogo si deue tagliare ouero forare & non sopra di esso: p
che si forarebe el mirach & alcuno altro degli budelli: ne si deue fare disotto ad quel luogo p
che doppo la saldatione rimarrebbe quella eminētia grande fuora del naturale. poi che tu ha
uerai segnato el logo tu deuì forare. el che da alcuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uā
no intorno intorno scarnando el dindimo & anchora el testiculo dal oreo: poi legano dala p
te disopra & tagliano el dindimo & li uasi spermatici cō el testiculo: & poi el saldano & qsta cu
ra si fa presto. & sono alcūi li qli solo scarnano el dindimo & nō el testiculo & cusenlo & legā
do nela parte disopra & pōgōui medicamēti fortemēte cōstrictiui & cosi el lasciano stare. &
questa perforatione si fa cō cose caustice & che brusci la pelle in quel luogo & poi ui pōgono ar
senico el qual corrode & caustica & constrengge abrusando & subito cauati fora le parte corrot
te del dindimo & poi consolidano.

Poi che ti sarai expedito uedere el dindimo deuì uedere quello che metono gli auctori. cioe che

92
gli uasi spermatici sono dopie: cio e gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno dagli luogi predicti cio e li testicoli & inuolgonli. attorno alla parte di sopra de essi e li fanno quasi un sacco: imperoche non entrano nela substantia de li testicoli: & questi uasi sono uenosi & neruosi: & quegli che si continuano ad questi sono piu neruosi: & q̄to piu salgono & discostasi dalli testicoli sono piu neruosi: & salgono sino al logo d'l osso del femore doue el diuidimo incomincia ad uscire: & allora uano piu profondi p̄sso agli loghi dela uesica ouero del colo di essa: & finalmēte pcedono ala uerga: & puengono al mēto dela uerga nel logo el quale e nel buso del osso del femore & allora p̄ doi uie le q̄li sono li si come son doi li uasi spermatici: manda fuori el sperma ouero seme el q̄l portano li testicoli. el q̄l fo da essi generato negl'altri uasi & mandano q̄l sperma nel canal dela uerga: el qual la uerga poi manda fuori e ben uero che tu nō poi ben uedere quelli busi se nō q̄n tu farai anathomia dela uerga. Et de qua te e manifesto la figura & la s̄ba degli testicoli & uasi spermatici del hō: perche li testicoli son giandosi: & etti fanifesto el numero: la quātita: la locatione la colligantia: & el giouamento di essi: & de qua te e nota la infermita: perche quando se tagliano ouero si apostemano ouero si opilano li uasi: ouero per altra casone: non uiene la materia del seme: & fa cessare el coito: cōe alcūa uolta per casone contraria si butta fuori el seme nō uolēdo. & maximamente interuiene per spasmo: ouero per mollificatione degli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene & ua scarnando uno degli pori uritidi ouero tuetti doi: & uedrai che si terminano alla uesica p̄sso al mezo di essa: & nō fora la uesica p̄ dre to & cō un buso grande: ma cō piu busi piccoli & obliqui pcedenti dagli laterali fra tunica: & tunica: ouero fra la tūica & el copertore: & q̄sto e stato facto perche q̄n la uesica si riempisse la urina nō ritornasse alle rene: anzi q̄to piu si riēpie tātō piu quei busi si serrano perche el parete di una tunica si acosta all'altro ouero al parete del copertore. Tagla donq; la uesica & uedrai la sua gran cōcavita la quale e neruosa: & uedrai el colo di essa carnosio & muscoloso: acio che alli tēpi determinati & q̄n l'homo uole possi spandere la urina: & q̄n e necessario ritenerla la possi ritenere: Et peche el collo di essa e muscoloso: se si taglia la uesica nel suo collo si po saldare: ma se si taglia nel fondo non si puo saldare: El collo di essa ha un buso piccolo per el qual manda la urina nel canale dela uerga & esce fora. Imperoche quel collo subito si continua al p̄putio dela uerga si cōe poi uedere: & cosi apparisce el logo la quantia: la coligātia: el numero: la sustantia & el giouamento di essa uesica. puo patire infermita de ogni generatione & modo. ma ne patisce una chiamata litiasi. Impoche si puo generare nela sua concavita la pietra da humori mu cilaginosi cōgregati in essa & cōgelati da souerchia calidita. & q̄sta pietra si cura con cose ch̄ la uēgino ad dissoluere: ouero per taglio. Impoche questa piera posto l'homo asedere debitamēte che nō se possi mouere si deue cōdurre al collo dela uesica mettendogli un dēto nel logo d'l secesso & l'altra m̄ao sopra el femore: & q̄n e cōdueto li si deue ritenere & dūesi fare el taglo nel colo dela uesica: & dūesi trar p̄ forza cō le tanagle: & questo se la pietra fosse grossa: ma se e piccolo che si possi cauare per el canale dela uerga: si deue cōdurre dal collo dela uesica nel canale dela uerga per la compressione gia dēta: & se non esce si deue trar fuori cō una tanagla piccola. Ultimamente e la uerga cōtinuata col collo dela uesica carnosio continuata con molte legami & corde le qua nascono dal osso del pectine con li nerui nati dala nucha & pero si stēde assai & e molto sensibile e ancora continuata cō le uene maggiore & arterie nate dala uena discēdente & dala arteria nel luogo doue si sparte in doi anche per che alla lēgua ancora dela uerga uengono le uene maggiori & le artarie che ad alcun altro membro di mēdesima quantita. Et però questo uene & arterie sono auolte negli luoghi delo ipericon: & sono grande & li e il luogo ouero principio della uerga: & pero queste uene sono come radice dela uerga: & per questo tuēta la uerga e cauernosa: & le sue cauernosita si riempiono di uentositā generata nele dēte arterie: & quando si riempiono di uentositā: la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa deu separare le ossa del femore & eleuar la uer-

ga cō la uelica & cō el budello dretto ouero senza di quegli. & taglar la uerga p lōgo fino al cana
le di essa: & allora apparirāno nel principio di essa doi busi p̄dicti & le sue cauernosità: & de q̄
uedi la quantita di essa: perche la quantita ouero lōgeza di essa e de un palmo: si come ancho
ra el colo dela matrice: e nota ancora la sustantia di essa la quale e neruosa saluo la extremata
nero testa di essa la q̄l si chiama preputio: apparisce ancora el numero dele parti di essa: la loca
tione & la colligantia: ma la sua figura e longa perche la uerga del homo e libera & non appi
cata al uentre si come negli altri animali: & la ragione si e perche lhomo nō si cōgiunge nel coi
to per la parte de dietro ma dauanti abbraciandosi con la femina: & se tu hai eleuato con la uer
ga lo intestino dretto ouero la extremata di esso la anathomia del quale hauemo uista di so
pra: allora uedi in esso ouero nela soa extremata: quello che si chiama ano muscoloso el qua mo
ue ouero apre & cōstringe & cōsidera le cinq; uene emoroidale le quale sono piu profonde ne
la extremata di esso come in alcuni i periodi si determinano se apreno & fassi el fluxo dele emo
roide. Et in questi si compisce la anathomia de li membri naturali li quali si contengono nel
primo uentre.

Viste & expedite queste cose comincia ad scorticare el uentre di mezo fino al principio del colo:
perche fino al principio dela testa sono li membri spirituali. Et nota che come prima questo ha
dopie parti cio e le parti che contengono & le membra contenute li membri che contengono
sono le membra del pecto & le membra del pecto sono doi parti cio e intrinseche & extrinse
che. Le exteriore alcune sono drecte alcune laterali. le drecte si chiamano ouero sono le parti
dela furcula: & questo sono doi furcule cio e superiore & inferiore: le parte laterali si uariano cio e
dextro & sinistro. Le parte intrinseche sono cinq;: cio e la pelle, el grasso: quele che si uegono so
no le tette: li muscoli. le ossa & la cartilagine.

Vedi prima la figura dele tette. perche hāno la figura dela zucha & rotonda: perche debono es
ser capaci del sangue el qual si deue cōuertire in lacte. Anchora perche come mette Galieno so
no scuti del core: & pero douete hauer la figura secura dagli nocumenti: & tal figura e la roton
da. hāno habite le tette acio la creatura nata di fresco possesse sugere el lacte. Secondaria
mente uedi la sustantia: perche hāno la carne giādosa: perche el sangue souerchio ben smaltito
in esse si deue conuertire in lacte: & questa conuersione si fa per la infrigidatione di esso: & po
sono di carne giandosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita: ma sappi che nele dōne sono ma
giore che negli homini: perche nele donne sono fatte per doi respecti uno perche generi el la
cte: el che nō e nel homo: & pero sono grande nele donne. Anchora sono fatte grande acio
che reuerberādo reduchino al core quel calore che riceuono dal core: & questo e piu necessario
nele dōne pche hāno mancho caldo atorno al core che gli homini. La quarta cosa da uedere e
el numero: perche sono doi nel homo si come in ogni animale che genera uno o doi. ma ne
gli animali che generano piu sono piu tette. La quinta cosa da uedere e il logho & la colligan
tia & prima el logho: perche nel homo sono locate nel pecto & negli altri animale no: & la cāso
ne perche negli altri animali nō siano locate nel pecto e una la qual da Galieno nel preallega
to capitulo. perche le poppe sono fatte per la generatione del lacte. ma el lacte si genera da sup
fluita di sangue ben digestito & di tal supfluita negli altri animali assai ne ua in sustantia degli
corni ouero in generation di essi & di denti & simile cose. L'altra cāsona da Aristotile nel libro
dele parti degli animali: perche gl'altri animali hāno le gambe dauanti quasi intricate insieme
& po hāno el pecto stretto p el che le lor tette non poterno esser locate nel pecto & pero lhanno
presso alle anche de dietro si come gli animali che generano uno solo: ouero se genera piu le
hāno disperse p el uentre come la porcha & el cane. Ma lhomo hauēdo el pecto lato ha habu
re le tette locate nel pecto. perche ha hauto con questo gli giouamenti: impero che el sangue as
sotigliato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestion si fa meglio circa al pe
cto nele tette per el calore piu forte che e in esse che nele altre parti: & p q̄sta medesima cāsona
la natura ha ordinate lequal uengono ala matrice: come dice Galieno nel logho prealegato che

procedeno in obliquo acio chel sangue continuamente si assotigli & digesti bene. El secōdo giouamento fo .perche sono come scuto al cuore : & el cuore deue essere ben guardato p che e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceuono el calore dalli membri spirituali : & receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come ancora li pone Galieno. & de qua e manifesta la colligantia de esse: perche son legate col cuore & con el fegato per la uena ascendente dala quale presso ala furcula escano doi rami li quali descendono sopra la schena & fra le coste uengono alle tette. Sono anchora legate con la matrice per mezzo dele uene le qual salgono dala matrice alle tette dele quali e dicto disopra . & dagli giouamenti tu puoi considerare gli nocumenti.

Depoi alle tette sono gli musculi: ma in questa anathomia tu non puoi discernere tutti gli musculi del pecto : & benche non si uegino : perche sono : niente dimancho deui sapere che alcuni di questi musculi sono solamente dilatanti & alcuni dilatanti & restringenti. Li dilatanti sono solamente duoi musculi del diafragma li quali sono nele parti inferiore del pecto. Sono anchora doi musculi li quali sono nel collo: cio e el diafragma si dilata nela parte inferiore doue e gran spatiosita: ma quelli che sono nel collo dilatano la concauita disopra la quale e piccola . sono anchora li musculi li quali sono nela schena doue e la origine dele coste : & cominciano presso ala origine dela prima costa : sono anchora molti altri musculi piccoli. Ma li musculi che dilatano & stringono: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi coste sono doi musculi: uno deli quali ha li unli latitudinali & laltro ha li tranuersali . Depoi sono le ossa. Ma le ossa del pecto furno piu & non uno cōtinuato: accio si possesi allargare & stringere: imperoche continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uolontario si richiegono li musculi: & richiegonsi le ossa le quale sono sostegno degli mouimenti : & questa e la casona perche q̄sto uentre non fo tanto muscoloso quanto laltro: ne tanto ossoso quanto lultimo: & queste ossa sono doppie cio e le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodici sette uere & cinq̄ mendose: le uere sono quelle che sono contenute con le ossa del thorace ad coprire & fornire el pecto : & la casona per la quale una costa non tocca laltra nele extremita e quella la quale e dicta accio che el pecto si possi meglio allargare & stringere. Le ossa del thorace sono sette continuate alle sette coste uere : ma fra queste ossa & le coste sono le cartilagine che congiungono lun con laltro. Et di queste cartilagine con le sue ossa si compone un membro el qual si chiama la furcula del pecto : perche e bifurcata & figurata ad modo de una forca & nela sua dretta extremita e una certa cartilagine ad modo de un scuto chiamato pomo granato facta per deffendere la bocca del stomacho : dagli lati nele coste mēdose sono le cartilagine acio chel molle si congiungi meglio con el duro : e uero che tu uedrai meglio tutte q̄ste cose se taglerai el pecto doue le coste sono tenere dal lato dextro & sinistro: & allora uedrai tutte le cose le quale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el cuore & li polmoni & le cose che da essi nascono. Li panniculi sono tre. cio e el mediastino el qual sparte per mezzo la cōcauita del pecto dala parte dinanzi sino ad quella dedietro & pero sparte el polmone per mezzo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo & ueramente uero come glaltri. Et q̄sto e stato facto per el comun giouamēto: cio e se fara maculata la parte dextra o la sinistra del polmone tal nocumento non comunichi con laltra parte : e stato anchora facto acio tengi sospeso el polmone al pecto. estato anchora facto per che se per alcuna casona si congrega sanie nel pecto non si riaduni nela ltra parte : poi e la pleura . La pleura e panniculo di sustantia duro & neruoso: & grande di quantita: el qual di dentro cuopre tutte le coste : & pero e legato con tutti li membri che sono nela concauita del pecto : gli giouamenti di essi sono coprire li membri predicti & perche li panniculi deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si come pone Auicenna nela prima fen. del primo canone nel capitulo degli membri: puo patire passione de ogni generatione & modo : & specialmēte patisce passione apostemosa la qual

si chiama *ponta*: e uero che la *ponta* e in doi modi cio e uera & non nera. La non uera e quella che si fa negli muscoli li quali sono fra le coste la acuta dela quale e uerso la pelle extrinseca. La uera si fa in questo panniculo & puoi uedere dala substantia di esso che quello apostema: el piu dele uolte e colerico per el che ne seguita febre acuta: la fiebre seguita per rispetto del luogo: perche quella febre si genera piu propinqua & piu uicino al cuore per cazione del humor caldo. Vede anchora che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo & del lato perche ad questo panniculo piu se accostano li lati che la parte dauanti: ma le parti dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino: & pero el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti. & questo laterale: si fa anchora perche fracca el polmone: & la tosse per malitia delo anhelito impedisce la sua dilatatione: el che allora seguita perche la eminentia delo apostema stimula & alcuna uirulentia ouero erugine la quale stilla da qsto apostema per gli pori del panniculo: & questa e la cazione per la quale nel mal dela *ponta* si sputa rosso nel principio depoi bianco & poi sanioso secondo che si matura la materia: & pero apparendo quasi rosso nel principio: abreuia lo incominciante si come mette Hippocrate nel primo degli afforismi. parocismo & consistentia & causa e perche si significa che allora la materia e sottile: el panniculo e raro & perche la uirtu e forte: ma inche modo el polmone cacci fuora & sputi questa materia uenenosa & marcida dechiararemo nela anathomia del polmone. El terzo panniculo e el diafragma: el qual si puo anchora chiamare musculo el suo luogo nel corpo e infine del pecto & dele coste delaltro stante tanto nella parte dauanti quanto in quella dedrieto. Imperoche quanto ala sua parte carnosae congiunto con le cartilagine dele coste mendose: & nela parte dedrieto con la spondili. xii. degli spondili deli reni & la utilita di esso estata dal suo sito prima perche diuidessi li membri spirituali dagli naturali perche dal cibo nela hora dela digestione & dala fece li uapori eleuati per uenisseno alli membri spirituali: perche impedirebano la mente & la ragione: & de qua e assai manifesto. perche quando patisce infermita come apostemia. si uene ad offendere la mente & pero si chiama *eufreno* per altro nome perche e el freno dela mente. si come e chiamato *Diazona* da Aristotile: perche e zono che cenge per mezzo non perche latitudinalmente cinga ma obliquamente: si come e dicto: & la causa ouero utilita di tale obliuatione fu quella che fu dicta nel capitulo dela anathomia del miracha: perche per questo si fraccano le superfluita & mandansi neli budelli nel hora debita dal mirach si come se fosse fra doi torculi. Ma quanto ala parte sua di mezzo la quale e neruosa & paniculosa e legato con el polmone accio che muoua esso per moto delo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad esso dal cervello & dala nuca. Et de qua apparisce perche e diuerso el diafragma dagli altri muscoli: perche gli altri muscoli sono cordosi nel luogo doue si congiungono con le ossa & negli altri carnosae: ma el diafragma e per contrario & la ragione e perche el diafragma principalmente ha ad muouere el polmone & non le coste: & ogni musculo quanto ala sua corda deue esser continuato con el membro el qual deue muouere: & con laltro quanto alla sua parte carnosae. Et de qua apparisce qual sia la figura di esso: perche e rotonda quasi longa: & qual sia la sua substantia: perche e muscolosa & cordosa: & anchora la sua quantita. Li giouamenti sono tre: li quali sono gia dechiarati. El primo e perche sia principio del moto delo anhelito: el secondo e che diuida li membri naturali dali spirituali: el terzo perche aiuti li intestni & el mirach ad cacciar fuora le superfluita: & dal secondo giouamento apparisce che per lo appostema di se non seguita alienation di mente si come al frenetico. Li segni separatiui cercharai in Galieno nel quinto degli interiori nel capitolo dele passioni del diafragma.

Puoi che tu hauerai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezzo del qual sta el cuore uelato dale pennule del polmone. accio che el caldo & el spirito che si genera nel cuore si rinfreschi & temperi dal aere attratto dal polmone: del qual cuore prima apparisce el sirto & el luogo. perche e in mezzo dela partedauanti & dedrieto: destro & sinistro: quanto alla cuspide

di esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che possi meglio so-
 fiare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu calda che la sinistra. E an-
 chora in mezzo dela parte superiore & inferiore remosse le extremita: & e stato posto cosi perch-
 e come principe & prima radice de tutti gli membri. Qual sia la sua colligantia apparira con-
 sequentemente si come apparira la sua quantita: perche non e troppo grande ne troppo pic-
 colo: nientedimeno e maggiore nelhuomo che in nessimo altro animale di medesima quan-
 tita: perche ha piu del caldo come te sara manifesto nela sua figura: perche e di figura pinea-
 le ouero pyramidale: perche ogni cosa eccessiuamente calida deue essere di tal figura: perche
 la propria figura del primo caldo e pyramidale. E anche unaltra ragione: cio e la distinctio-
 ni degli uentriculi di esso & nati da esso. La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di es-
 so & de qua potrai uedere qual sia le sua substantia: la complexione: & el giouamento. el nume-
 ro dele parti di esso e perche alcune de esse sono alcune fuora dela substantia di esso alcune so-
 no dela substantia di esso. Fuora dela substantia sono cassula del cuore: & le cose nate da essa
 le quali depoi appariranno. La cassula e di nerui ouero pelliculare molto larga: & facta ad de-
 fendere el cuore dale cose nociue: & che non sia toccata dagli altri membri nella hora che si ue-
 ne ad destendere: & la ragione perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non
 fossi impedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cio e per-
 che contenesse una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si ue-
 nisse ad desiccare per el suo continuo & superchio moto: & pero in questa cassula sempre si
 troua aquosita: & pero se si desicca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosita douenta
 marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in inestigantia & tremore & in passio-
 ne cardiaca come mette Galieno nel quinto degli interiori nel secondo capitulo. Ma delle
 parti essenziali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le extrinsece sono la grasie-
 za & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grasiezza subito apparisce nella superfi-
 cie exterior del cuore piu presto per el fine che exista dala parte agente. perche la grasiezza si
 genera dal freddo: ouero dal caldo diminuito: ma el cuore e calidissimo: ma e stata generata
 per el fine: accio chel cuore per el uehemente & continuo moto non si uengi ad desiccare.
 Li additamenti ouero orecchie del cuore sono certe parti pelliculare aptue ad stringere &
 dilatare: ad questo generate che quando nel corpo nostro si genera molto sangue ouero de
 spirito si dilati nel uentriculo sinistro accio ritengono el molto sangue ouero el molto spiri-
 to el qual alcuna uolta si genera. Ma tu mi opporrai si come oppone Galieno nel luogo
 preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tanto grande che fossi capace di tutto el
 sangue & di tutto el spirito: ma fece quelle agiongite ouero orecchie. Dico che questa fo la ra-
 sione: perche se el cuore fosse cosi grande sarebe ragione dela debilita dele uirtu per la disper-
 sione degli spiriti: & pero gli animali che hanno el cuore grande sono timidi si come el le-
 pre & el ceruio. La seconda ragione fo: che non sempre generandosi in noi gran quantita di
 spiriti & di sangue: & essendo el cuore grande el piu dele uolte la concavita del cuore saria re-
 stata uacua: ma perche queste orecchie facilmente si contragono: quando non sono piene li
 non puo essere uacua: & anchora si schiua la graueza. la quale si sia nata dal cuore apparira
 consequentemete. Le parti intrinseche del cuore sono li uentriculi di esso cio e el dextro: el si-
 nistro: & quel di mezzo. Taglia adonq; el cuore primamente nela parte dextra & comincia
 dala punta di esso in tal modo che tu non tocchi laltro parete ma taglia dal lato dal uentricu-
 lo di mezzo & subito tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli qua-
 li e uerso el fegato: & e lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & e orificio assai grande
 perche el cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tutti gli altri membri: &
 perche per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si strin-
 ga nel hora dala expulsione: & quando el cuore si dilata de apprirsi: & tira ad se tre particu-
 le le quale se apreno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si fa la

expulsione del sangue ben decocto & benche non si cacci fuora tucto perche alcuna portio-
ne di esso ua al polmone l'altra parte di esso si conuerte in spirito: ha ordinato la natura che
quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiughino perfectamente.
Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la uena del chilo ha
la sua origine dal cuore: perche e continua con la sustantia del cuore: & non passa esso: & e
grande pressio al cuore come un tronco de arbore. Secundariamente aduertiti che da questa
uena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale ua atorno alla radice
dal cuore: & da essa nascono assai rami disperfi per la sustantia del cuore: & da questa uena
si nutrisce el cuore: cio e dal sangue di questa uena: depoi e l'altro orificio dela uena arteriale
uerfo el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al polmone: perche seruendo el polmo-
ne al cuore secondo el modo dicto: per ricompensarlo el cuore gli manda el sangue per que-
sta uena: la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi uena perche porta el sangue: arteriale
perche ha doi tuniche: & ha doi toniche: prima perche ua ad un membro che sempre e incon-
tinuo moto poi perche porta el sangue assai sotile & colericho: adonq; accio che ñ euapori &
perche non si rompa questa uena ha doi tuniche & pero si chiama uena arteriale & sono nel
orificio di questa uena tre porticciuole le quale si aprono da dentro in fuori & sarranfi da
fuora indentro con saramento perfecto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la
expulsione nel hora che si stringe & non riceue per essa alcuna cosa nel hora dela dilatatione
Visto che tu harai questo taglia el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezo el
parete del uentriculo di mezo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el pare-
te del qual e piu denso & piu spello che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natu-
ra per tre rasoni. La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ri-
tenere el sangue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerrebe ad grauare piu la dextra
che la sinistra per respecto dele cole contenute & per questo el cuore non sarebbe stato di pa-
ri statura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo si-
nistro piu grosso accio ricompensasse la grauita del sangue dela parte dextra. L'altra rasoni e
perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che ñ si risolua fofacto
el parete spello. La terza rasoni fo pche questo uentriculo deue generare el spirito di sangue
& el spirito si genera di sangue da forte calidita & sotiglieza euaporate: & la caldeza e piu for-
te quando e in materia & sugetto piu spello: & pero el parete di questo uentriculo fo den-
so & spello. Ma nela concauita di esso circa la radice sono doi orificii. Vno e lo orificio dela
arteria dela uena minore chiamata haorta perche immediatamente nasce dal cuore: ouero
perche e el principio dela origine de tucte le arterie che sono nel corpo. & per questa el cuo-
re manda el spirito nel sangue generato in esso ad tuetti gli membri quando se constrenghe: &
pero ordino la natura nel principio di questo orificio tre porticciuole spella assai lequale p-
fectamente si sarrano da fuori indentro: & aprösi da dentro infuori & questo orificio e assai
profondo. L'altro orificio e dela arteria uenale: la qual si chiama arteria perche porta el uapo-
re: & chiamasi uenale perche ha solamente una tunica: perche la natura non fo molto soli-
cita nela custodia di qllo che passa p essa el qle e uapore capinoso ouero aere le qual cosa el co-
re tira dal polmone: & perche el cuore per questa medesima uena riceue & rende pose in que-
sto orificio solamente doi porticciuole le quale non si sarrano perfectamente: & queste duoi
porticciuole sono eleuate assai: perche si appogino al parete del cuore quando rende ouer
tramanda el spirito accio non si cacci el spirito per esso: & queste sono opere mirabili dela na-
tura come e mirabile lopera del uentriculo di mezo. Imperoche questo uentriculo non e
una concauita ma sono piu concauita piccole piu late nela parte dextra che nela sinistra accio
che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotegli continuamente douendosi
conuertire in spirito: perche lo assottigliarsi e preparatione alla generatione del spirito: & la
natura mandanda alcuna cosa per gli membri ouia alcuna non manda mai quella cosa ocio-

42
famente ma tueta uolta preparandola alla forma la qual deue riceuere come frequentemente dice Galieno nel libro degli giouamenti come nel quinto dele uene miseraice: & questo in quanto ale parti sustantiali del cuore. laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono q̄tro: cio e la uena del chilo: la uēa arteriale la arteria dela haorta cio e dela uena minore: & la arteria uenale: & doi uanno al polmone: de le quali subito uedi la anathomia.

Dele cose sopradicte ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone & el numero de le parti di esso: imperoche e composto di tre cose: cio e di uaso: di carne molle & di panniculi & di triplice uaso cio e dela uena arteriale la qual nasce dal uētriculo dextro del cuore la qual porta el sangue nutritiuo del polmone: secundariamente dela arteria uenale la qual nasce dal uentriculo sinistro del cuore la qual porta al polmone li humori capinosi. & porta laere dal polmone al cuore: poi e la arteria chiamata trachea la qual porta laere al polmone & da esso el mena fuora: & tueti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone si diuidono in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltra ua ala sinistra: & ciascheuno di essi unaltra uolta si diuide in doi rami grandi: uno degli quali ua ala parte disopra del polmone & laltro ala parte disotto: poi tueti si uanno diuidendo sino ali rami capillari & minimi & continuansi insieme & tessonsi come una rete: & compongono come una rete la substantia del polmone: come le uene la substantia del fegato. Et sappi che gli rami dela arteria trachea sono presso agli rami dela uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & presso alli rami dela arteria uenale accio che mandino laere alla arteria uenale perche porti quello al cuore & dal cuore el menimo alla arteria trachea. Ma queste uie ouero rami li quali sono fra queste sono cosi stretti accio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & pero se si dilatano piu del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concauita & uacuita di questa rete la riempia le carne molle di esso polmone & questa e la seconda parte di esso. La terza parti di esso e el suo panniculo raro al quale si terminano gli orificii di questi uasi: e el uero che gli orificii dela arteria trachea sono maggiori & piu aperti che gli orificii degl'altri uasi. Prima perche sono nati da maggior & piu lato ramo: secundario perche sono cartilagineosi & non pelliculose & pero essendo duri assai possono stare piu aperti. Et de qua nota piu oltre la uia per la quale si tramanda el sputo ouero excreatione & la sanie dal pecto al polmone & alla arteria trachea si come nel mal dela punta: ouero dala sua concauita come nela passione emotoica & empimate: perche quando la materia e congregata in questi luoghi si diuide i parte minime: & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si uiene ad dilatare: li orificii dela arteria trachea se aprono piu & per quegli suge la materia predicta & non per altri orificii degl'altri uasi: perche non sono cosi lati: ne si dilatano le bocche del anhelito: & allora quello humore ouero liquore si caccia da quegli uasi alle uie piu late: & da quegli alli minori sino a tanto che peruiene ala origine dela carne del polmone & allora si caccia fuora con la tosse: & la tosse anchora aiuta questo catarro ad penetrare negli canali gia desti: & de qua e manifesto che questa materia si purga con cesso che nō peruenga al cuore: ma se si purgassi per gl'altri doi uasi di necessita per uerra al core. Tuete queste cose si tractano da Galieno nel quinto degli interiori al terzo capitolo: & cosi e chiaro el numero dele parti che integrano el polmone. Le parti di esso quantitative sono cinq: cioe doi nela parte sinistra & tre nela dextra nele qual la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede sopra di essa la uena del chilo & la arteria per dextro del cuore nel luogo done la uena sagle al core: & de q̄ poi uedere la q̄tita del polmone pche se e piccolo non essendo gonfiato se tu el gō fierai el uedrai far grande: ma e di maggior q̄tita nela parte dextra che nela sinistra pch nella sinistra e locato el cuore che occupa el luogo in quella parte. La figura di esso e manifesto perche e facto & figurato ad figura de un criuello hauente nela parte di dietro piu longa grandeza che in quella dauanti: la colligantia dale cose predicate e manifesta: & gli giouamenti & le infermita di esso sono assai note: saluo che tu deuì scorticare li rami dela arteria trachea & ue

dere gli anelli rotondi li quali sputa uno peripleumónico ouero tifico perche quegli sono rotondi: ma uno che sia ulcerato nel polmone dela anathomia del quale subito seguiremo non sputa anegli ma scorze: & se sputasse anegli nõ farebbono rotõdi di poi diremo la casõe. Expedita che tu hauerai la anathomia del polmone: ti bisogna uedere la anathomia dela arteria chiamata trachea: la quale e uia al polmone. Ma accio che tu uedi la sua anathomia perfettamente: bisogna uedere auanti la anatomia de alcune cose cõ essa collegate. Bisogna adõq; che tu scarni el colo ouero la golla & uedrai li muscoli longitudinali: sopra deli quali uedrai doi uene una da ciascheun lato: qual sia el giouamento di esso lo ho gia detto nella anathomia del pecto. Poi che hauerai eleuati questi trouerai doi amandole una da ciasche banda le quale sono di carne giandosa fatte & formate ad someglanza di doi mandole. el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita la qual generano & congregano accio non si uenghi ad desiccare per el suo moto: el secondo giouamento e di riempire & aguagliare li luoghi dela gola perche la gola per respecto delo epigloto e assai gonfiata nela parte superiore: & nela parte di soto per la stretura dela trachea e assai sottile: quelle mandole adonq; sono poste fra lo epigloto per aguagliare. el tetzo giouamento e per che siano scuto dele uene & dele arterie apopletiche: le qual portano el sangue ala testa & le arterie el spirito el quale depoi si fa animale nela rete la qual agitano sotto al ceruello & queste uene si chiamano apopletiche perche dala ripieneza di esse spello si genera una infermita chiamata apoplezia. Chiamansi anchora le uene del sonno: perche per naturale oppilatione facta nel rete gia detto si causa el sonno: chiamansi anchora profonde perche sono locate profondo appresso ouero sopra gli muscoli deli spondili del collo: & accio che tu uedi la sua origine taglia la furcula: & pigla el tronco dela arteria dela uena haorta la quale ascende & uedrai che auanti che eschi dela furcula spande rami. & prima doi rami uno degli quali ua alla parte sinistra laltro alla dextra: & auanti che peruegono soto le aselle da uno di questi descende una uena per li spondili dela schena ad nutrire octo coste & le parti superiori del pecto: poi ciascheuno degli predicti penetra per la asella & ua al braccio domestico & apparisce nel cubito: cio e nella piegatura: & chiamasi basilica & e inferiore: & de qua puoi uedere come la basilica si continua con la uena la quale nutrisce le parti superiori del pecto: & e gia manifesto quale e la casone che nela infermita dela punta nela quale el dolore ascende sino alla furcula sia utile cauar sangue dela uena basilica: come mete Hippocrate nel secondo del regimento dele cose acute & Galieno nel medesimo luogo. Ma depoi esce dela furcula & fa altri rami: do degli quali si storceno & uno de essi ua al braccio dextro & laltro al sinistro & ua alla parte saluatica del braccio: & apparisce nella piegatura del braccio & chiamasi uena cephalica & lo officio suo e di euacuare la testa perche e congiunta con doi uene che procedono dritamente sopra dela testa: & queste si chiamano uene apopletiche gia dette disopra: & come ho detto dele uene in quel medesimo modo uanno le arterie: depoi pressò ad queste arterie & uene apopletiche trouerai doi nerui grandi che descendeno dal ceruello dal sexto pare degli nerui: uno dal lato sinistro laltro dal dextro: & da ciaschuno si formano & ramificano nerui reuersiui li quali son gli nerui dela uoce: gli q̃li tu uedrai al suo logo: ma el resto si congionge la maggior parte cõ lo isofago & ramifica nela bocca del stomacho & ua sino al fondo benche alcuna parte de esso si congionga nella furcula con la cassula insieme cõ alcune uene & arterie ma el sinistro per maggior parte si intese con gli membri spirituali: & quanto ad alcuna cosa de esso si congionge cõ gli naturali. scarnati che tu hauerai questi membri eleua la artaria trachea & lo isophago: ma questo non potrai fare se non eleui insieme alcuni altri membri. Taglia adonq; & eleua le maselle inferiori dale superiori & facedo questo attendi alla anathomia dela bocca. Gia la prima cosa da uedere nela bocca sono li labri disopra & di sotto: & queste labra sono composte de nerui carne & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo che nela pelle dalla carne nela carne dali nerui si puo separare ne el panniculo da queste. Et questo e stato pche

96
li labri si doueano muouere uerso ogni differentia di positione cio e disopra & disotto: da
nanti & drieto: ala parte dextra & ala sinistra. Adonq ouero bisogno che hauessi piu & diuer
si muscoli el che e impossibile per respecto dela graueza: ouero bisogno che hauesseno mesco
lati nerui & carne secondo ogni diuisione. sono anchora couerti li labri del panniculo el qual
nasce dala tunica intrinseca del meri la qual si giunge con la tunica intrinseca del stomache:
come tutti gli membri dela bocca: accio sia de quello sentimēto che el stomacho: & per q
sto e conueniente che nel futuro uomito trema el labro disotto. depoi ali labri sono gli den
ti de numero. xxxii. doi inferiori duali: doi incisui doi canini quattro massellari & sei molla
ri & altrettati disopra: & sono facti principalmente per destridare & macinare el cibo: poi p
la uoce & distinctione di parlare come che li labri: & pero quegli che non hanno denti oue
ro labri: non possono ben parlare: dopo gli denti e la lingua: la anathomia dela quale riser
ua. poi uedi el palato el quale ha la concauita nela sumita disopra accio che iui possi intonar
si la uoce: & facilmente uisi riuolti el cibo qñ si macina cōgli dēti. in fine del palato uedrai la
ugola che pēde ad mō de un granello de uua & po si chiama uua la qle e di sustatia rara & spō
gosa: perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che discende dala testa nela
hora del reumatismo accio che non descenda agli membri inferiori & pero spesse uolte si apo
stema: e stata anchora formata perche moduli la uoce nel romper del aere el qual e materia de
la uoce. Ma el giouamento di essa e che ritenga nela bocca per alquanto di tempo laere el
quale ua al polmone & tirasi per le narice & per la bocca ripercotendolo alquanto accioche
non peruenga al polmone fedo ma alterato cio e riscaldato: Et pero aduiene che quegli che
hanno tagliato laugola sono assai catarrofi: & pero li auctori prohibiscono che non si debia
tagliare: ma se e apostemata ouero putrefueta si deue brusare. E anchora unaltra casone per
che per respecto del sito & dela sua substantia quando si taglia non si salda mai o poche uol
te: ma iui si congrega sanie & sempre si sente puzo di bocca. & pero e meglio cauterizarla
con el ferro infocato. El modo e di hauere una cauigla di ferro ouero di legno onita con lu
to di sapientia ouero creta come pone Auicenna nela quarta fen del primo canone nel ca
pito dela cura per cauterio: & aperta la bocca postogli fra le masselle un legno rotondo:
metti sotto lugola una extremata della cauilla: poi mette per la concauita dela cauilla un fer
ro infocate & tocca la ugola & cosi la cauteriza. Doppo la ugola sono le fauce & luoghi lar
gi & giandosi atti ad riceuere le superfluita & pero spesso si apostemano: & tale apostema ben
che non si gonfi dal canto di fuori si gonfia dal canto di dentro: & pero se se appre la boc
cha & guardasi in essa nel profondo apparisce la enfiagione: & pero li si genera la seconda
specie dela squinantia la qual li uolgari chiamano gotuni & nel fine ouer termino di essi
e el principio dela causa & del mero: & li uedrai un membro cartilaginoso facto dala natu
ra con gran sapientia: el qual si chiama couertoro: perche nela hora che si ingiotte el cibo: si
ferra el busto delo epigloto: accioche alcuna parte del mangiare o del bere ad descenda al
polmone el qual possi esser casone di suffocatione. & pero interuiene che se alcuno ingiotte
ridendo ual alcuna cosa al polmone perche la uia del alito sta aperta quando si ride & pero
pare che si suffoge.

Veduto che hauerai queste cose eleua ogui cosa accio che piu ageuolmente possi uedere la ana
thomia del resto del meri & dela trachea & eleuate queste cose nota prima la substantia de es
si. Imperoche la substantia del meri e pelliculare & molle: la substantia dela trachea fo pelli
cullare & e cartilaginosa & la cason di questo fo perche el meri e la uia del cibo. el quale alcūa
uolta si ingiotte in grā quātita per elche bisogna che alcūa uolta qsta uia si dilati ma la trachea
euia d'l aere penetrāte nel polmōe: pche essendo legieri & nō sodo penetra p la uia la qle sta ap
ta: ma la uia pelliculare p la sua mollitie nō sta apta: ma un parete cade sopra laltro. non fo q
sta canna de esso perche doueua esser piegeuole per la formation della uoce: impedirebbe an
chora el passaggio del cibo assai & solido per el meri: & per questa casione la cartilagine non fo

tuetta una: ma piu cartilagine congiunti infieme per alcune pellicine: & questi sono certi cir-
 culi non compiti ma in figura di. C. nel resto dela cartilagine e cōgiōta la sustātia pelliculare
 per mezo al meri: & questo acio che la sustantia dura & cartilaginosa non fracchi el meri & ipe
 disca el passaggio del cibo: & pero deu sapere che la canna e cartilaginosa dala parte dauanti
 perche el meri non toccha quella parte. & allora piu si difende dagli nociui: ma uerso la
 parte drieto e pelliculare & questo sino alla epiglotti la quale e tuetta cartilaginosa per la casone
 che diremo: & cosi e manifesta la sustantia dela canna. Ma la sustantia del meri e composta
 di doi panniculi ouero tunica intrinseca la quale ha li uilli longitudinali per tirare ad se: & la
 extrinseca la quale ha li uilli latitudinali atti accacciare quel che e attratto dela tunica intrinse-
 ca: e uero che la prima piu principale e la seconda. Et de qua apparisce el giouamento di que-
 sti: & el numero dele parti di essi per le parti dela trachea la quale ha una certa parte princi-
 pale chiamata epiglotti la anatomia dela quale ponero depoi. La terza cosa uedrai la differen-
 tia dela parte dela quantita. Impero chel meri e piu longo & maggiore che la canna perche
 ua sino alla diafragma & fra esso si continua con la bocha del stomacho: ma la canna del pol-
 mone non descende piu oltre che la furcula: & la casone e manifesta perche el polmone subi-
 to e sotto la furcula ma la bocha del stomacho e immediatamente sotto el diafragma. Differi-
 scono anchora nel sito ouero luogo. Imperoche el meri e posto piu nel profondo uerso li
 spondili del colo & dela schena: ma la arteria trachea e posta piu auanti & di questo fuorono
 tre rasoni. La prima perche essendo la arteria trachea piu dura & cartilaginosa & el meri peri-
 colosa la causa piuo piu defenderi dale intrinseche alterationi pero el meri fo posto piu fuora.
 La secōda casone fo perche si tira laere per la trachea & lo intrare del quale deue essere cōtinuo
 & pero el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha: perche sta dauanti come la boca.
 La terza casone fo perche sel meri fosse stato posto dauanti uerso la gola. ouero saria stato de
 bisogno chel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine dela trachea: ouero che fossi ua-
 cuita dala fine dela canna sino al principio dela bocha del stomacho: ma luno e laltro e incon-
 ueniente. Imperoche el secondo e impossibile. & el primo generaria nocumēto & impedi-
 mento nel acto delo ingiotire. Facte queste cose eleua el meri incomencando da la parte infe-
 riore & con diligentia accio che non tocchi alcuno degli nerui reuersiui: e uero che facilmen-
 te si diuide dala trachea sino allo epigloto: ma li difficilmente perche la tonicha del meri e
 dispersa nelo epigloto: & pero da esso non senza difficulta si sepera: & questo fece la natura
 sagacemente accioche nela hora delo ingottire quando si eleua el meri alla bocha per tirare
 el cibo si uengi anchora ad eleuare lo epiglotti accioche non impedischa el passaggio al cibo per
 la sua durezza & solidita: & questa continuatione non fo necessaria in tuetta la trachea perche
 essa secondo el tuetto saluo lo epigloto non e cartilaginosa & da questa anathomia non si ma-
 nifesta la sententia di Galieno nel libro degli moti liquidi: perche lo epigloto nela hora de
 lo ingiottire non si muoue insu perche sia mosso da altri: ne da se: perche si tira dalo isopha-
 go per la continuatione gia decta: & questo basta dela anathomia delo isophago dela meri &
 dela canna del polmone.

Eleuato che hauerai el meri uedrai la extremita del polmōe grossa & soda la qual si chiama epi-
 glotti: & questo epiglotti e composto di quattro sustantie cio e pelliculare. perche e coperto per
 la casone gia decta: de muscoli: nerui: & di cartilagine. gli muscoli come dice Galieno nel oc-
 tauo degli giouamenti sono. xx. fra la cartilagine di esso & octo fra lo epiglotti & membri cir-
 cumstanti: nientedimeno non si puo tuetti perfectamente discernere: ma trouerai doi nerui
 ascēdēti dala arteria trachea: una dela & uno de qua: & questi sono gli nerui nati cō gli nerui po-
 sti disopra li quali descendeno sopra gli dicti: & nascono da essi apresso al core & tornano di
 sopra: & po questi sono chiamati nerui reuersiui: ouero gli nerui dela uoce: pche sono el pprio
 & primo moto dela uoce: & le casone pche farno reuersiui cio e pche ritornano: & nō uēgono
 dritti dal cernello allo epiglotti farno quattro cōe pōe. G. nel logo preallegato nel libro degli

moti liqdi. Vna casone fo perche qsti nerui sono principio del grāde & forte moto & spesso perche douetteno essere forti: & pero secchi. perche gli nerui motui quanto sono piu secchi sono tanto piu forti. & tanto sono piu secchi quanto sono piu remoti dal ceruello: perche a presso el ceruello ouero alla loro origine li nerui sono assai molli: per el che acio che fossero piu discosto dal ceruello la natura gli mando sino al core: poi gli fece nuolgere in lu & tal ri- uoltare fo facto apresso agli luoghi piu caldi come al cuore. & alla arteria dela haorta accio fossero piu secchi. La seconda casone fo: che essendi la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruelo non si puo mouere troppo. La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendo si unpocho el ceruello: si mouelli anchora li epiglotti secondo lo impero dala sua uoluntà: & questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno: & perche dice Galieno che el ceruello usa questi nerui per muouere lo epiglotti cōe hō darne ula el freno p mouere el cauallo. La terza casone e questa: che auenga che la uoce sia depēdente dal ceruelo si cōe da un principio del mouimēto uolūtario: ha ancora depēdētia del core si cōe da quello nel q̄ le si forma el concepto: & pero essendo comune la opatiōe del ceruello & del cuore li nerui li quali sono nela struttura dela uoce deueno comunicarsi col core & cō el ceruello: & pero essendo nati dal ceruello: era necessario passasseno presso al core. La quarta casone fo. p che gli nerui deueno puenire agli muscoli presso al principio di essi & nō presso alla fine. Et el principio degli muscoli delo epiglotti e uerso la parte inferiore: & pero gli nerui che uano ad essi deueno andare dala parte inferiore & pero forono reuersui questi nerui. & benche apariscono manifestamente doi soli: nientedimeno poi si moltiplicano secondo la multiplicatione degli muscoli. & de qua poi uedere come si puo perdere ouero offendere la uoce per tagliare li nerui & anchora quando si tagliano gli nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymencō la p cosa quando si tagliano solo li reuersui solo si perde la uoce & non si impediscono le altre operationi. dopo la anathomia degli nerui eleua gli nerui & li muscoli & uedi le tre cartilagine.

La prima diuanti e maggiore di tutte & chiamati scurale ad similitudine de un scuto & posta di fuora ad defendere come un scuto. La seconda e per compire tutto quello che manca dala prima & questa si chiama non hauente nome: & la casone perche fo facta la epiglotti compiutamente cartilaginosa e per che sia piu sonora accio che in essa si dirompa meglio: & che con questo non impedischa lo ingiotire: perche quando che se ingiotte si in alza con el meri alle parte superiore per le casone gia dette. La terza cartilagine e quella che sta i mezzo & chiamasi cimbalare. ma in mezzo di essa e la lingua dela fistula chiamata fistula: ad someglanza de una fistula artificiale: & quella cosi chiamata e da someglanza di questa naturale fistula & e piu conuenientemente detto.

Expediro che sarai dele cose le quale sono circa al polmone & ala canna di esso & allo epiglotti ti rimarra la lingua la quale e fabricata sopra de un osso figurato come un L greco ei quale e di questa figura. A. Imperoche ha habuto l'osso nel suo fondamēto per essere sustentata da esso: & ancho perche si deue muouere con diuersi & uarii mouimenti accio si accosti & figa in esso perche ogni moto locale si deue fare ad alcuna cosa fissa: & questa fo la casone perche questo osso fo de tal figura. perche se fossi stato tutto un longo. ouer fossi stato dretto ingiu & hauesse penetrato lo epiglotti ouero el meri ouero fosse stato da un lato: la lingua non sarebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato. Depoi taglia la lingua per mezzo & uederai arterie assai & grande le qual uengono ad essa accio che si muoua piu facilmente & facciafi grande: uederai anchora doi para de nerui motui liquali uanno piu profondi nella radice della lingua: & de li sensitui li quali si spandono nela superficie & panniculo di essa per dare el sentimento del gusto & del tacto: & cosi sei peruenuto alla anathomia de uno nato del ceruello & de uno sensitiuo.

Quando ti sarai expedito di questo pigla la testa la quale e el uentre posteriore che contiene li

membrì animati : & specialmente el ceruello el quale e immobile. & pero non ha muscoli . el
luogho di esso e la parte superiore del corpo . La casone di tal situatione e dicta disopra. & de
qua apparisce la prima cosa cio e la substantia di esso . perche da se medesimo e piu presto os-
fuso che muscoloso: apparisce anchora el sito & luogho & dale cose superiore & dalle se-
quenti apparira la sua colligantia apparisce anchora la sua quantita. perche questo uentre nel
huomo e di gran quantita & maggiore che in nessuno animale di medesima quatita a respecto
degl'altri . Perche deue contenere el ceruello el quale e maggiore nel huomo che in nessuno
animale di medesima quantita : & deue anchora hauere li uentriculi piu distincti. La figura &
la forma de essa testa e aperta: perche e di figura spherica umpoco pressa da luna & l'altra par-
te intanto che dauanti & drieto ha alcune tuberosita : dale bande ha el piano . La casone per
la quale fo di tal figura e questa . perche la figura spherica e assai piu capace che nessuna altra: &
perche non si puo tocchare se non in nel ponto : & consequentemente e sicura dale cose exte-
riori. La testa ha hauto de bisogno di queste doi cose : perche doueua essere assai capace per re-
specto del ceruello : & perche e assai deposto alle alterationi extrinseche doueua esser sicuro da
esse: & pero fo di figura spherica ma non di figura in tutto rotonda : ma piana del luna & l'al-
tra parte: per la distinctione degli uentriculi del ceruello : & per el nascimento degli sensi par-
ticulari dala parte dauanti: & pero fo dela predicta figura. & de qua e manifesta la quinta co-
sa dela qual si usa domandare nela anathomia di cialche membro : cio e el suo giouamento:
el quale e commune & generale di contenere li membrì animati & specialmente el ceruello
& le cose nate da esso. Resta ultimamente uedere el numero dele parti di essa testa . Le quali
secondo Auicenna nella terza fen. prima: nel capitulo primo sono .x. cio li capegli: la coten-
na : la carne: el panniculo exteriore: el craneo : doi panniculi intrinseci: el ceruello: doi panni-
culi inferiori : la rete mirabile : basillare & adde .xi. come nati li capegli furo generati nella te-
sta per la necessita dela materia & per la necessita del fine. p necessita dela materia: perche essen-
do la testa camino di tutto el corpo riceue le superfluita fumose da tutto el corpo le quale so-
no materia' degli peli: & pero dala cotenna di esso eschono gli peli grandi gli quali si chia-
mano capegli : la necessita del fine e stata. perche essendo el capo exposto ale cose exteriori al-
teratiue: ha hanti gli capegli perche da esso fossi difeso dale cose exteriori alteratiue. La con-
tenna del capo e grossa: perche gli capegli debono essere fissi & fermati in essa li quali hanno
le radice grande & grosse: & pero la cotenna fo grossa: & anchora perche e el coprimento &
scuto del osso & del ceruello non essendo musculo sopra el craneo ouer osso dela testa. La car-
ne apparisce nela fronte nele tempie: & attorno alle masselle: leuata che hauerai la cotenna
del craneo te apparira el panniculo exteriore facto per tre giouamenti: uno accio che la con-
tenna non tocchi el craneo : & el craneo non tocchi la cotenna : el secondo accio che el cra-
neo senta per questo panniculo : el terzo accio che per questo panniculo la dura madre sia so-
spesa al craneo: perche questo panniculo si genera dagli nerui & legamenti nati dala dura ma-
dre li quali penetrano per le commissure & pori del ceruello fuora del craneo degli quali si
contesse questo panniculo. El craneo e uno osso grande el qual di fuora circunda el ceruello:
nela concauita del quale e locato el ceruello & pero nel huomo e grande questo osso come el
ceruello: & e locata cosi : perche e coperto dele parti predicta per la sopradicta necessita : & co-
pre anchora el ceruello per la dicta necessita . questo craneo non e una & continua : ma ha le
parti per molte casone . La prima e per che se una parte ha nocumento l'altra non ne partici-
pi. La secoda accio che le fumosita si possentiono cacciare fuora del craneo p le gioture. La ter-
za accio che la sba dele medicine possi penetrare al ceruello nel tempo dela necessita qste pti so-
no giote insieme p gioture le qli si chiamao adoree cio e ferratiue no furono nodatili p ch n si
haua ad mouere qle ossa ma forono ferratili accio che fosseno piu fermamente colligati : & po-
sono detate: & sono dopie cioe uere & medose ouero false le medose sono doi una p ciasche
tepia: & chiamasi medose pch n penetrano dietro: ma solo sono apte di fora. le uere sono tre co

me tre sono li uentriculi .cio e la coronale fatta in modo di corona. La sagittale che ua per lo go a modo de una saetta ouero linea. La terza e quella dela adorea a modo di uno A greco la qual si continua col craneo de dietro el quale e dital figura : & fo loffo de dietro di tal figura perche el ceruello dedietro e di figura piramidale & qual sia la casone di questa apparira ne la anathomia dela substantia del ceruello posteriore. Et de qua apparisce che generalmente sono cinq; le ossa dela testa cio e loffo dela fronte. doi paretti del craneo: loffo lauda : & el basillare: el qual subito uedrai : & de qua e manifesto qual sia el giouamento del craneo & dele sue parti: & sono le sue infermita de ogni generatione . Imperoche puo patire mala complexion apostema & solution di continuita: nela qual nota che essa e periculosa perche e scoperto allaere & diuora si appressa alli alteranti & specialmente se si fa in luogho di giunture & specialmente se si fa nel luogho el qual si chiama bregma : & e la parte piu molle & piu sottile : la quale e nel craneo & e lultima ad indurirsi negli putti : & questo e perche li si congiungono doi coniunctiue.

Visto che hauerai el craneo tu uedrai sotto di esso duoi panniculi cio e la dura madre & la pia madre facti acio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo non tochi el ceruello el quale e assai duro . & pero poi al craneo subito sta la dura madre la quale e soda & dura : appresso al ceruelo e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruelo: & perche in esso sono intestute le uene per le qual si nutrisce el ceruello : & de qui puoi uedere perche fuor no doi panniculi: perche fo accio che el duro non tocchasse el ceruelo & che el mole non tocchasse el craneo: e anchora unaltra casone che se accadesse nocumento ad uno che el ceruello non ne comunicasse & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccasi ad esso & pero manda per esso ouero per le sue proficace li nerui piccoli & gli legamenti: ha anchora la dura madre continuita con el ceruelo : donde penetra per esso partendolo per mezo nela dextra & sinistra parte sino al uentriculo dauanti & partiscelo anchora in parte anteriore & posteriore. & questo fo necessario perche uno e de diuersa complexione dalaltro & come la dura madre el patisce : cosi anchora la pia madre anzi piu . perche essendo la pia madre sustentamento dele uene che nutrischono el ceruelo e diuisa per le cauernosita del ceruello accio che dia el nutrimento ad esso si come penetra sino alli uentriculi del ceruelo & sono uelati attorno attorno co un panniculo sotilissimo sino ala fine del mezo. Imperoche el uentriculo posteriore non ha hauto bisogno di panniculo per la siccita di esso a respecto di quel dinanzi.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruelo maggiore di quantita nel huomo che in nessuno altro animale di medesima quantita . perche ha el cuore piu caldo che nessuno altro & ha debisogno de piu spiriti animali per la operatione delo intellecto. & questo ceruelo ha duo parti cio e quella dauanti & quella dedietro . La parte posteriore e diuisa in dextra & sinistra: & questa diuisione apparisce nela substantia del ceruelo & consequentemente negli uentriculi. La sua substantia e medullare fredda & humida : diuersa da laltre medolle: & pero non si contiene accio che nutrischa el craneo: ma piu presto el craneo si nutrisce accio che contenga el ceruello . El suo giouimento e che temperi el spirito uitale ouero complexionale accio si faccia animale. De poi ua tagliando legiermente per el mezo sino ad tanto che tu peruenghi al uentriculo grande dauanti: & auanti che tu sprofondi sino ala lacua. nota che questo uentriculo e diuiso in dextro & sinistro come ho detto: & anchora le parte di la & di qua descendono sino ala basi: & di uiderai el dextro dal sinistro: & allora subito uedrai la largeza di ciascheun uentriculo nela parte dauanti di esse: cio e nel angulo dauanti e loccata la fantasia la quale e retentua dele specie receuti dagli sensibili particolari: nelo angulo di dietro e la imaginatiua : la quale apprende queste specie ritenute nela fantasia : & apprende quelle componendo diuidendo & discernendo questo esser questo cio e lhuomo essere animale rationale. Ma nel mezo di qste e el senso comune el quale apprende le specie portate dali sensi particolari: & pero la sensitua si termina qui come gli riu al fonte si come tu uedrai: & uede qste cose sono secodo la sententia di

Auicenna dele uirtu animali: benche secondo la sententia di Aristotile & di Galieno sia solo li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu uolte ho dichiarato. & de qua ti posseno esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo. perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune: & che el senso dia gli spiriti animali ad tuetti gli sensitiui ouero organi accio che sentino: & de qua apparischo no gli nocumenti gli quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauanti: perche si possono generare in esso tuette le infermita. La solutione di continuita & mala complexione le quali se sono nel paniculo causano dolore: & se circonda tutto el panniculo si chiama nuouo ouero dolore ouale: se e nela meza parte si chiama emigranea: puo ancora patire a postematione & se sia caldo negli panniculi si chiama sirsen el che aduene spesso se e frigidando si chiama letargia: ma se e nela substantia del ceruello e pessimo & mortifero: puo anchora patire infermita compositionale: la quale se e oppilatiua non in tutto: ouero e substantia uaporale: & cosi si chiama uertigine & scotomia ouero humorale: & cosi e stupore ouero paralisi & cose simili: se fara oppilatione in tutto ouero oppila gli uentriculi: & la substantia insieme con gli uentriculi: se gli uentriculi & la substantia si chiama apoplefia: se solo gli uentriculi e epilensia: ouero che questa oppilatione oppila gl'altri uentriculi ma non tanto quanto quello dauanti. La melancolia e di generatione di mala complexione. Ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo considera li mezi fra questo e quel di mezo li quali sono tre. cio e lanche le quali sono come basi ouer posamento di questo uentriculo anteriore dextro & sinistro: & sono dela substantia del ceruello ad forma & figura dele anche. & dal lato di ciasche uno degli uentriculi gia detti e una substantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme longo ouero terreno cio e di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da l'una & l'altra banda: la quale alla dilogatione di se constringe & ferra le anche & la uia ouer tra sito da lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando l'huomo uol cessare dal pensare & considerare di se: eleua le parete & dilata le anche accio che el spirito possi passare ad un uentriculo all'altro: & pero si chiama el uerme perche si somiglia al uerme nella substantia & nela figura & nel moto contractiuo & extensiuo. Doppo questo descendi in giu pia piano: & prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita rotonda & quasi longa nel mezo dala quale e un buso che ua ingiu al palato diagonalmente: & mengli incontro una uia dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dretto al colatoio: & questa lacuna ha intorno di se certe eminentie rotonde grande fatte per sostenere le uene & arterie le qual descendono dal rette mirabile ali uentriculi gia detti: & pero nele basi di essa apparischo no alcune glandole le quali sono emimente apresso al rette mirabile: & gli uentriculi anteriori & el ceruello purgano le lor superfluita per questa lacuna quato al mezo di esso: ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita piu per li colatori del naso. Facto questo subito ti apparisce el uentriculo di mezo el quale e come una certa uia & passaggio dalo uentriculo dauanti ad quel de dietro: & in questo e locata la uirtu cogitatiua: & meritamente. Imperoche questa uirtu opera componendo le cose fantastichate & memorate accio che dele cose sensate nescaglia le non sensate. ancora perche essa e uirtu regitiua di tutto l'animale: & el regimento di tutto lo animale consiste nel comprendere le cose presente per ricordatione dele cose passate. & per pronosticare le future: & pero douete essere in mezo di queste uirtu apprehensue & rememoratiue: fo anchora in mezo di questi uentriculi accio che la sua uirtu sia per dretto instrumento de lo auditio: poi sono uinti nerui al cuore. Imperoche la sua uirtu e uirtu che senza mezo serue al lo intellecto: donde douete essere innel uentriculo di mezo. doppo questo procedendo ti apparia el uentriculo di dietro al quale e situato & locato nel ceruello posteriore: & questo ceruello e coperto & diuiso dal primo con doi panniculi gia detti: perche questo e molle ma q'llo dauanti e duro. questo ceruello e locato de dietro perche e el principio dela nucha: & perche e principio di molti nerui motiui: ma el moto si fa per gli nerui motiui li quali quanto

47
sono piu duri tanto sono piu forti. Questo ceruello e di figura piramidale: perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura pyramidale: & la casone per la quale el uentriculo posteriore e di tal figura e pche deue receuere dala parte sua inferiore la qual e el basi di esso & pero deue hauere la latitudine: & deue ritenere per la parte disopra: & pero deue essere stretto & aguzo nela sumita perche le specie meglo si cōseruano nel stretto che nel largo & po fo di tal figura: & deq̃ itē di q̃l sia la opatiōe ouero giouamēto di tal ceruello posteriore: pche e uno acio che sia principio delli motui & dela nucha: laltro e pche sia istrumēto dela uirtu memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di q̃sto e q̃n e lesa la memoria: si cōe q̃n e offesa la cogitatiua. La ppria ifermira e nel uētriculo di mezo: & q̃n e lesa la imaginatiua la passiōe e nel uētriculo dauāti si cōe q̃n la passione comunica cō tuēto el ceruello tuēte le uirtu sono offese & tuēte le opationi di q̃ste uirtu. Ma tu dirai q̃le e la causa p che el uētriculo di mezo nō ha hauto el ceruello di mezo distincto cōe gl'altri uētricoli: e da dire che la casone fo pche q̃sto uētriculo e cōe uia & passagio di q̃sti altri doi & pero nō deue essere distincto secōdo el ceruello: & questo in quāto alla anathomia del ceruello.

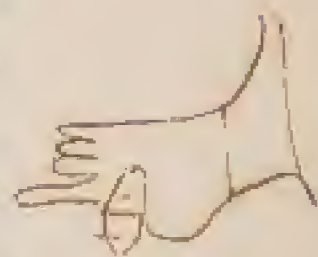
Fatto q̃sto bisogna eleuare el ceruello legirmēte in tal mō che nō si rōpa alcū neruo & icomin-
cia ad eleuare dala pte dauāti: & subito te apparirāno doi carūcule simile alle teste delle tette: & i sustantia appariscono ala sustātia del ceruello: & pero sono nate da sustātia di medolla copte da un pāniculo suttilissimo el q̃l si chiama pia madre: & po sono assai frāgibili pch nō doueua no uscir fuora nel hō: & q̃sto pche el ceruello si cōforta p gli odori & fortificasi: pche el ceruello e di frigida cōplexiōe & humida excessiuamēte. Ma lo odore essendo euaporation fumale ouero nō essendo senza euaporatiō fumale disecca & scalda: dōde rimette q̃lo che cade dal ceruello: & po el niene ad giouare & po nō fo ordinato che si dilōgasseno dal ceruello, ma rimaneseno dentro dal craneo nela cōcauita del colatoio dele narice: & riceuano gli naporu p le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori fino al uētriculo dauanti del ceruello: depoi ua piu oltre & uedrai doi nerui maggiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici la origine deli quali uiene dala sustantia del ceruello & se tu pcederai bene uedrai che sono cōtinuati cō la sustantia del ceruello neli uētricoli dauāti & cōgiōgēsī fuora del pāniculo dela pia madre del ceruello auāti che escino fora del craneo: pche si giōgono issemi: ouero pche si cruciano essendo busati nel logo dela cruciatiōe & dela unione de essi accio che habiano un logo comune: acio che la specie de uno receuta da doi occhi & portata da doi nerui ritorni ala unita acioche una cosa nō para doi ma una si cōe deue essere: & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo & ciascheuno de essi uiene al pprio occhio la anathomia del quale depoi si di chiarira: depoi eleua solo el ceruello secōdo el mezo de esso & uederai el secōdo paro de nerui sotili & duri li quali uāno agli occhi ad mouergli de uolūtario mouimēto: poi e el terzo paro de nerui li quali uāno una parte de essi ali mēbri dela faccia ad dargli el sentimēto & el moto uolūtario & l'altra pte de essi si mescola cō el quarto paro de nerui & q̃sto q̃rto paro cō q̃llo che si mescola cō essi del terzo descēde disotto agli loghi del diafragma & da el sentimēto agli mēbri inferiori & alle budelle: & q̃sto uēgono ad stomacho: & da essi naschono gli reuersui el giouamento degli q̃li e gia dēcto disopra: & sono li primi nerui dela uoce: poi sono li nerui di uēti para li q̃li uāno all'osso petroso el q̃le e nela radice dello orecchio: & el buso di essa per el pāniculo tessuto dali fili di q̃sti nerui: & cosi sono pari sotili liquali uāno al palato ad dare el sentimēto al palato. Vltimamēte e el septimo paro de nerui li quali uāno ala lingua ad dare el sentimento al gusto & el mouimento alla lingua. & procedendo de qua eleua tuēto el ceruello & allora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra l'osso basilare elquale e fondamento del ceruello & di tuēta la testa: & allora eleua questi doi panniculi dal osso trouerai in mezo del basilare mezo de reinpeto al colatore la rete mirabile tessuto de una fortissima testura & duplicata ouero multiplicata miracolosamēte de sottilissime arterie tessute insieme le quale son do rami dele arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouere uene

de esso si contiene el uitale spiritu el quale ascende dal cuore al ceruelle acio si faccia animale & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso in parte minime: & allora maximamente se diuide in minime parte qñ se cõtene in piccolissimi & sottilissimi arterie & pero questo rete fo tessuto de uenuze & arterie minime & sottilissime acio che el spirito da esse contenuto facilmente dal ceruello se uenissimo ad alterare & lo spirito tẽperato si cõuertissi in forma animale: benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello si cõme el sangue negli uentriculi del cuore & questa e una de le casone per laquale el rete mirabile fo posto soto del ceruello si come mette Galieno nel .x. deli giouamenti & nel libro dela utilita del polzo. E anchora unaltra ragione perche questo membro e degno de assai custodia: & pero la natura lo a allocato in loco securissimo: & forse anchora fece questo la natura acioche se generassi in questo rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare & del beuere condensati e calcati in ingio da la complexione del ceruello da la quale oppilatione se causa il somno: e doi carne iandose sostengono questo rete mirabile facete principalmente ad sustentare doi uene le quale saleno al ceruello e doi arterie le quale uãdo ali uentriculi de esso.

Da poi tute queste cose tu uederai l'osso fondatamentale chiamato basilare il quale e piu duro de tutti l'altri perche deue essere basi fondamento & sustentaculo de tutti l'altri. & perche deue sustenere l'altri fo debisogno fossi duro. Fo anchora duro perche non se uenissi a putrefare da le superfluita alequale e sotto posto: ma resistessi ale putrefactiõe. Questo osso e diuiso nele ossa petrose de le narice & de li occhi e doi ossa laterali le quale se chiamano ossa pari & cosi sono cinq; el che meglio potrai discernere se tu le coserai. nientedimãcho pero che le ossa dela narice sendo ossa cauernose e ando molti pori acio che le superfluita possiẽro descendere el uapore subiecto ad lo odore possa salire al ceruello. De poi taglia luno & laltro osso de li occhi e uederai el luoco de lochio e in que modo sia collegato con el neruo chiamato etico: & con li nerui del mouimento del occhi. Apparisce anchora el logo de esso perche nõ e collocato molto profondo perche deue receuere le specie existente nel mezo. Nõ e anchora troppo eminente fuora de la faccia azo non sia offeso da le cose exteriore imperoche e assai molle e possibile: & pero la natura ordino li supercilli nel homo a defensione de essi occhi azo siano defesi da le cose descendenti: & ordino le palpebre azo siano custoditi dale cose occurrẽti de dẽtro ordino anchora la grosseza de le masselle azo siano custoditi dale cose inferiori lequale ascengono e da le cose se incontrano da li lati come da l'altra bande se incontrano le narice.

Ma sendo nel ochio sette tuniche e tre humori. le tuniche uederai tagliando lochio in doi parti piano e legiermente zoe nela parte anteriore e posteriore: & nela anteriore sendo quattro tuniche dele quale tre se congiungono e con respondeno ale tre tuniche intrinseche perche una de quelle zoe la cornea non se continua cõ alcuna nel profondo ouero de dentro si come adonq; la prima e cornea la qual se chiama cornea perche se assomiglia al corno ne la sustantia & nel core perche e trasparente e trasparente tanta al colore azo non fosse de alcun colore azo non impedissi el receuere de ogni colore: fo anchora de sustantia solida perche e propinquissima ale cose exteriore. La seconda e coniuñctiua perche oltre la cornea de fuora congiunte uela e copre tutto loocchio. & con queste e cõgiunta la schlirotica nela parte posteriore ouero interiore circondante de dentro tutto lochio: di poi e quella subionctiua nela parte di nanci chiamata uua perche si someglia a meza scorza de un granello de uua negra nel mezo dela quale uerso la cornea e el buso el qual si chiama pupilla facta acio che la specie uisibile possi peruenire sino ala cristallina & non si impedisca per la obscurita dela uua: & la casone per la qaale non fo tutto discoperto da questa tunicha chiamata uua e triplice p la prima perche da essa col suo color uerde & puniceo ouero azzuro si cõforta el spirito uisuo essendo mezo fra gli colori extremi. La seconda casone e perche se essa non fossi si risolueria troppo el spirito uisuo dal lume exteriore: & pero acio che stesssi unito in un luogo fo posta questa tunica per dretto al cristallino la quale ha un buso el qual si chiama pupila: & pero interuiene

che se questo buso si dilata dala natura ouero altramente si impedisce la uista & piu se impedisce che se si ristrengessi dala natura. La terza casone e perche ogni specie dela cosa che si uede peruiene allo occhio in figura piramidale el basi dela quale e la cosa uista & el cono di essa e lochio: ouero el suo angulo e nela cristallina: & pero bisogna che questo buso sia stretto: chiamasi uuea perche questa tunica contiene lo humore uueo generato ad fare humido lochio: accio che el mezzo intrinseco sia receptiuo dele specie: & perche tal mezzo non puo essere se non di aere ouero de acqua: & laere non si po iui cōseruare: pero iui non fo aere ma acqua. ancora perche iui corre el spirito uisibile dellaere dal dominio: & questo humore si cōtiene nela uuea accio che prohibisca la cristallina appropinquarsi allaere esteriore: & pche faccia distare la cornea dala cristallina: & anchora perche el buso dela pupilla stia dilatato: & pero esce dal buso dela uuea & gonfia la cornea. Et pero accade in quegli che si appropinquant alla morte seccandosi questo humore che la cornea cade & ampanasi: & allora si dice dagli uulgari che apparisce una tela auati gliocci: & segno infallibile di morte accade ancora p la exiccatione de essa la cōstrictione dela pupilla: & gia hai possuto uedere la notitia dele passioni le qle sono oculte leqle sono nel occhio p respecto di qsta uuea saluo che resta ad dire altro dela cataracta. Ma la cataracta si gna qn el uapore si gna ouero discende dal ceruello: ouero ascende dal stomaco & puiene p directo dela pupilla ad qto humore el qual sta fra la cristallina & la pupilla & impedisce la receptione dele specie: & perche questo uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cō el mouimento: ancora essendo da se colorato moue la cristallina secōdo el suo colore: & cēdo cōsuetà la specie essere dela cosa extrinseca la qual moue la uista la uirtu uisua iudica le cose di fora esser mote: & pero dimostra mosche o cimici o formiche caminare super un parete ma depoi questo uapore si conuerte in aqua la quale si fa spessa & conuertesi in cataracta confirmata: la quale se copre tueta la pupilla oiamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tueto o uer sta dal lato dal buso ouero i mezzo: se sta da lato uede & giudica la cosa diminutiua: ma se e in mezzo giudica la cosa esser forata: pergiudica essere un boso quella parte che non uede: & de qua nota el modo della curatione dela cataracta confirmata la quale si fa per operatione manuale: perche non si po in tueto cauare la cataracta: perche auanti che si possessi cauare uscirebbe fora tueto lo humor biacho: & questo si fa perche meteno laco forado la cornea descosto dala pupilla & obliquamente profundano la cornea fino che sia p directo dela pupilla: dpoi menano loaco al logo dela cataracta ouero dellacqua spessata: & allora la spengono al logo i fino: & allora cō suffocatione & altre cose prohibiscono che non riascenda: & pero tale acto si chiama curatiuo dela cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti apparisce la quarta tunica la qual si chiama uuea. con questa e la quinta tunica nela parte de drieto ouero di dentro la qual si chiama secundina: ouero perche e seconda dela sclerotica: ouero perche si somiglia ala secundina. depoi queste e la tunica chiamata aranea la qual circūda la cristallina uerso la parte dauanti: nela parte de drieto si congiunge cō la tunica retina: & in mezzo di queste si cōtiene lhumore uitreo & in mezzo di esso e lhumore cristallino rotondo ouero di figura spherica con una certa pianura nela parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauanti che lo humor uitreo nel qual si loca & pero questo humore e facto per giouare la cristallina & ad nutrire essa: & cosi e compita la anathomie degli occhi.



Expedite queste cose uedrai lorecchia posta dal lato dela testa perche el sono si riceue dala dextra & dala sinistra parte & dauanti & drieto & di sopra & disotto: & pero lo instrumento de esso e posto ala parte dextra & sinistra & non nela parte dauanti: pche iui sono gli instrumenti deli altri sensi. Ma lorecchia fo di figura rotonda nel huomo ouero circolare accio fossi assai capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa pche fossi sicura dale alterationi extrinseche & per fossi sonora: el buso dela quale e logo terminato al osso petroso nela concauita del quale e piantato el spirito el quale e lo instrumento delo audito & la sua concauita ouero buso la copre el panniculo tessuto deli uili deli nerui de lo audito ditti disopra. Ma laltre ossa le qle

sono fra el basilar non appariscono ben al nostro senso se nō si cuocono ma per el peccato io ho hauto in consueto lassarle stare .e uero che tu poi uedere el principio & la fine: impero che incominciano dala cōmissura la quale e fra el cranco & el basilar nel luogo che infine dela fronte & cigla & procede uerso la parte posteriore presso allosso petroso & lorechia si terminano ouero agli denti la anathomia deli quali ho gia decta disopra.

Cōpito che hauerai la testa diuidi tucto el corpo plōgo i doi pti icominciādo dal colo fino alla coda: & pria tu uedrai el collo facto p el polmōe & p la arteria trachea negli aiali che respirano nel q̄le sono sete spōdili & q̄sti spōdili sono sottili piu che glaltri pche dbono essere sustentati dagl'altri & portati & la cosa portata deue essere piu legieri che q̄la ch̄ porta: & bē che siano piu sottili che glaltri hāno maggior buso pche la nucha e piu grossa nel collo che in alcūaltra pte d' li spōdili perche iui e el suo principio: & pche q̄sti spōdili sono sottili sono dure & continue te fermamēte pche nō gli acchada dislogatiōe ouero offensiōe dale cose che difora gli icōtrano: dopo q̄sti sono li spōdili dele cosse leq̄li sono .xii. cōe sono .xii. coste sete uere & cinq; mēdose: poi sono gli spōdili deli reni liq̄li sono cinq; & sono assai grossi & grādi eēdo sōdamēto & sostegno di tucti gl'altri: poi sono li spōdili liq̄li sono nela piegatura la q̄le e dala schena ala coda & sono tre piu piccoli che gl'altri: pche si debono cōtinuare cō le ossa ouero spōdili d' la coda li q̄li sono picoli: ultimamēte sono li spōdili dela coda e uero che q̄ deu notare la differētia di q̄sti spōdili: le q̄li sono neli busi de essi p liq̄li passano li nerui picoli: & ancora le diuersita di essi ouero aditamēti ouero simeni cōe gli noia Auicē. ma q̄ste diuersita sono piu manifeste in un corpo cocto ouero secco pfectamēte: & po nō tene curare ma forse un'altra uolta faro anatomia i tal cosa: & scriuero q̄lo che uedro cō gli occhi cōe nel p̄cipio ho pposto: niēte dimāco i ciasche spōdili e la nucha la q̄le e medolla simile ala f̄ba del ceruello saluo che e piu uiscosa & piu soda facta pche dia al sēso dala testa ad tucto el corpo iferiore & pche e nata dal ceruello diuiso i dextro & sinistro: deq̄ uiene che nela sua superficie apparisce un filo el q̄l la diuide pmezo i dextro & sinistro: ma tal diuisiōe nō penetra p la p̄fondita pche la nucha nasce dala pte posteriore del ceruello la q̄le nō ua sino al p̄fondo: & de q̄sta separatiō dela nucha ti po apprire pche po iteruenire oppilatiōe nela meza pte dela nucha & nō fara in altra pte: & po el parletico po uenire in una pte & nō nell'altra: ma dala nucha nasce iciasche spōdili un paro de nerui li quali uāno ad dare el senso & el moto agli mēbri determinati: ma quali siano q̄sti tal mēbri nō si po ben uedere i q̄sta anathomia. ma bisogna che lo aiale si discaccia in acq̄ p̄uana: & q̄sto al presente nō e necessario. Et se uoi cognoscere questi mēbri legi nela pria fen del primo canone nela sōma sed'a nel capitulo dela anathomia deli nerui nati dela nuca & pche li spondili sono .xxx. pari: sono anchora .xxx. para de nerui: & pche ne nasce uno dala coda faranno .xxxi. paro.

Facte q̄ste cose scortica el braccio & el piede: & comincia dal braccio & scortica legiermēte acio uedi le sopradicte uene leq̄l uēgono ala piegatura del bracio: & allora uedrai la supradicte uēa la q̄l penetra al bracio p soto lassela: & pcede p la pte del bracio domestica cio e nō pilosa & appare nela pte iferiore del cubito & chiamasi basilica: & nela pte supiore del cubito e la cephalica: la q̄le e uacua dala testa & uiene al bracio sopra la furcula nata dala uena la qual sagle ala testa come ho decto disopra & in mezzo di queste e un ramo cōgiōto cō ambēdoi nela piegatura del bracio & questa si chiama la mezana ouero comuna: ma ciascheuna di q̄ste ua piu oltre sino ala mano & appariscono nela pte de essa pilosa & q̄la che fra el dito picolo & lo ānulare si chiama Sylin & respōde ala basilica: ma q̄la che e fra el deto grosso & laltro ap̄sso si chiama saluatella & taglasi in logo dela cephalica: ma q̄lla che e in mezzo si chiama la fune del bracio: & tiene el logo dela cōune ouero basilica. depoi le uēe noterai assai musculi & corde assai grāde & grosse. la anatōia dele q̄le nō ti faticare uedere in tal corpo: ma i un corpo secco al sole p tre āni cōe altre uolte ho mostrato & dechiarato pfectamente el numero de essi: & la anatomia deli musculi del bracio dele mani & deli piedi ho scripta nela lectura la quale ho facta so

pra el primo secondo terzo & quarto degli giouamenti. Eleua adonq; tuſta la carnoſita ſino alloſſa: & trouerai prima lo oſſo el qual ſi chiama aiutorio: e uero che ſopra el dorſo ouero el peſto dal lato de dietro e la ſpalla che ha la figura ſimile ad mō di ſpatola di legno: el q̄le oſſo e lato di ſoto acio nō impedifca el peſto & le coſte: & e ſtretto diſopra a cioſi cōformi cō lo aiutorio & po nel ſuo extremo di ſopra ha una certa cōcauita ſupficiale ad mō de una cōcauita rotōda. nela quale acio ſi poſi riuolgere lo adiutorio e ſituata la rotōdita extrema delo adiutorio el capo del quale e rotōdo locato nela cōcauita delloſſo della ſpalla poi ſi torce uerſo la domeſtica parte acio che la piegatura & lo abbracciar dele coſe ſia piu poſſibile. Ma la extremiſima ha q̄ ſi doi eminentie perche ſi dene giungere per doi fucili: & in mezo dele parti eminenti ha piu diſopra una certa concauita nela qual entra la extremiſima del focile inferiore la quale e facta a modo de uno inſtrumento da cauare acqua del pozo accioche la coniuitione & la colligantia piu ferma & po queſta cōtura radeuolte ſi deſloca & nō ſenza difficulta: & q̄n ſi diſloca rare uolte ſi racōcia bñ: & el focile iſeriore e piu lōgochel ſupiore: pche e piu cōueniente che q̄lo ch ſoſtēta laltro ſia piu lōgo & maggiore che q̄lo che ſi ſoſtiene: niētedimeno lūo & laltro ſi cōuiene perche ſō piu groſſi nele extremiſima che nel mezo: pche deueno naſcere li legamēti dale extremiſima & le giōture: & nel mezo debōno eſſere logati li muſcoli: & el focile ſupiore n̄ e dretto cōe lo iſeriore acio ſi cauſa che le mani & le braccia ſi poſſino piegare: depoi q̄ſti doi fucili e la raſeta le oſſa del q̄le furono purificati acio ſi poſſi piegar la mano nela ſua pianta & tenere le coſe curreti & furono le oſſa di eſſo oſto in doi ordini quatro in ciaſche ordine. poi ſono le oſſa d'l peſtine coſi chiamate dela forma & figura del peſtine & ſono quatro le quali reſpōdono ad quatro deti. impoche al deto groſſo nō reſpōde alcūo oſſo del peſtine: perche eſſo non e nel medefimo ordine cō glaltre dira po ſono cinq; dita inciaſcheuno degli q̄li tu uedrai la carne nela parte domeſtica acio ſe poſſi piegare p piglare & nō ſiano offeſi dela durezza dele oſſa loro per la fricatione e anchora aſſai carne dali lati di eſſi accio che cēdo piegati non ſia fra eſſi alcuna uacuita: ma dala parte ſaluatica non e tanta multitudine di carne perche li dita non ſi congiogono uerſo la parte ſaluatica. Poi ala carne ſono le corde dele quale ciaſchuno ua ala ſua propria giōtura: & quella che uene ala giōtura ſuperiore paſſa per mezo della corda inferiore: perche non la puo caualcare accio ſia ſicura dagli nociu: & per queſto la ſuperiore e piu profonda ch la inferiore perche deue andare piu longi. Ancora non la caualca pche le dita non ſiano gonfiate & brutte & non procede in alcuno deli lati perche deue congionger ſi col eſſo proprio dretto per mezo dagli lati.

Et ultimamente ueniremo alle oſſa le quale ſono fondamento del tuſto & ſopportano ogni coſa: & ſono le oſſa inferiori: ma auāti che ueniamo alle oſſa ſcortica la pelle accio che tu troui doi uene deſcendenti le quale ſi ramificano nel trunco dela uena del chilo deſcendente: la quale quando ſara nel ſene degli ſpōdili dele rene ſe diuide in duoi rami uno degliquali ua ala coſſa dextra & laltro ala ſiniſtra: el che ſi puo uedere: & in queſto medefimo modo ſi ramifica la arteria deſcendente. puoi ciaſchuno di quegli tronci ſi ſparte in doi rami grandi: uno degli quali per dretto deſcende per la parte domeſtica dela coſſa ſino alle dita degli piedi & queſta ſi chiama ſaphena la quale per la ſua dretura eſſendo aperta euacua gli mem / bri genitali come la matrice reni & teſticolu & ſimili: & apparifce ſopra el ginocchio & dentro ſopra la cauiglia & nel calcagno di dentro & apparifce nel peſtine del piede. Laltro ramo ſi torce & paſſa preſſo la giōtura della ſcia: & pero ſi chiama ſciatica: & per la obli / quatione la quale ha circa queſte giōture eſſendo aperta euacua piu nele paſſioni dele giōture & apparifce in tuſti gli luoghi predietti: & eleua nella parte ſilueſtre li muſcoli & le corde & uedrai le oſſa: & prima e lo oſſo dellancha ſopra el quale ſono fabricati li ſpondili della ſchena & la parte contenente tuſto el corpo: nela parte inferiore ha una certa concauita nela quale e locata la extremiſima rotōda dela canna dela coſſa la qual ſe chiama uertebro &

in mezo di tutti doi nela parte di dētro e un certo logamēto el quale per altro nome si po chia
mare uertebro anchora quando q̄sto o uero el primo esce fora e necessario che lhō uada zot
to per che questa giōtura ouero osso si dilōga & nō si po fermare: ne tuto si po ben sopporta
re: e necessario che l'osso si infermi p̄che le uene le quale passano di sotto si oppilano per la op
pressione & obliquatione benche in tutto nō si oppilano: & questa giōtura di questo osso si
chiamā scia dōde el dolore di essa si chiama sciatico: poi uedrai lo osso el qual si chiama la cā
na dela coscia: el quale e maggiore che osso che sia nel corpo: perche dene sostenere tutto el cor
po: el quale ha grande concavita: accio fossi legieri & tenessi assai medolla: & perche po sostē
tar meglio q̄n non sia perpendicolarmente ma q̄n pressō alli extremi e piegato uerso la dome
stica parte & in mezo e piegato & cōtessuto: & de qua e che non e dritto in tutto. ma secōdo
el modo dicto depoi adesso nela giōtura del ginocchio sono doi focili dela coscia: ma uerso
le parte anteriore uerso q̄lla giōtura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de
una palleria: acio che la giōtura sia piu forte: facta di legamenti cōe che ui fossi legata p̄ no
do & el facile piu grosso & maggiore e nel lato domestico perche quello dene piu che l'altro so
stenerē el peso del corpo: ma el minore el piu sottile e nela parte siluestre & non peruiene ala
giōtura: perche solo e facto accio sia appogiamēto da maggiore. Depoi ad questi doi focili e
lo osso col quale queste si congiungono chiamato cayb ouero cauigla così chiamato da quel
osso che si chiama cayb: & e l'osso del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si
possa ben fermare & fermare el tutto & per la bona filiione: & perche q̄n si ferma non frugi
la pelle cō la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & callosa: poi e el nau
culare el quale e facto ad modo de una nauicella quadrangulare & quasi longa: poi e el raseta
del piede el quale e facto de tre ossi nō de otto cōe quello dela mano: perche el piede non si
deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio cōe la mano ma per la fermeze solo ne
ha hauti tre poi el pectine el quale e composto di cinq; perche el dēto grosso e posto nela me
desima parte cū gl'altri: depoi queste sono le ossa dele dita. xiiii. perche ciasche un dēto ha tre
ossi & el gressō doi & così le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quanti & quali siano gli muscu
li meglio si puo uedere in l'huomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dechiarat
to quando legei nel libro degli giouamenti degli membri. ma sapi che le corde che extendo
no le dita degli piedi nascono dagli musculi li quali sono nela colla nela parte siluestre ma q̄
gli che le agrucciano nascono dagli musculi li quali sono nella pianta del piede. Imperoche
la parte inferiore del piede so carnosā assai per che el piede meglio si fermassi & la pelle nō si
offendessi dal osso contro la terra: & pero rasonuolmente li musculi che agrucciano le dicta
fuorno locati nela pianta del piede: ma quegli che distendono non possettero esser locati ne
la parte disopra: perche la parte disopra deue essere senza carne acio non agrauī el piede.

Finisce la Anathomia ouero dissectione del corpo humano: & seguita certi secreti de herbe se
condo Alberto magno e secondo Plinio: lequali sono uerissime & prouate ali loro tempi.

Vn herba se chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini prouentale ouero prouinca. Impe-
roche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & cō el sempreuua: induce a
more fra marito e moglie se usano mangiarla: & se questa compositione con alquāto di sol-
phoro si buta in un stagno doue siano pesci: tuti moriranno: & se la porrai alla bocca de uno
buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni: & se la dita
compositione sara posta sopra al foco subito se conuertira in color liuido.

La herba si chiama da caldei breith: da greci retus: da latini nepta. Togli questa herba & mesco-
la quella cō la pietra che si troua nel nido de la upupa: & fregala per el uentre de alcūo anima-
le: & impregnarassi: & hauera figlioli de la sua sorte. ma sarāno tuti negri: & tu glie la porrai al
naso subito caderanno in terra come morti: ma dindi a pocho se risentiranno: & se la dicta
compositione sara posta in una casa de ape mai si fugiranno: ma iui se ne redunerāno pui & se
se le ape se anegeranno & quasi moriranno: se saranno poste sopra la dicta compositione: de
poi apochō spatio di tempo: cōe per spatio de una hora ricoueraranno la uita. Imperoche q̃l
lo si appropriā a la qualita gia perla. Et el segno di questo sarā: che se tu porrai sopra la cene-
re tepide una moscha che sia annegata: doppo a pocho spatio di tempo ricouerera la uita.

La herba da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cāe e chiamata. Metti questa herba
doue tu uoi cō el core dela rana & con la sua matrice: & iui doppo pocho tempo si raduneran-
no tuti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del piede la dicta compositione
tutti li cani deuenteranno mutti: & non potrāno abaiare. & se ligarai la dicta compositione
al collo de un cane in tal modo che non ui possa gionger con la bocca sempre si uoltera intor-
no amodo de una uolubile ruota: fino a tanto che cadera in terra si come morto: & questo e
stato prouato a nostro tempo.

La herba da caldei mansela: da greci uentosin: da latini ouer frāciosi iusquiamo si chiama. To-
gli questa herba & mescola con risalgallo: & hermodactili & dala ad mangiare ad cane rabio-
so: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento
si romperā in pezi minutissimi: & se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene &
consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogo fino a tan-
to che sia tolto uia.

La herba da caldei augo: da greci amala: da latini sa chiama ziglio. Se tu coglerai questa herba
quando el sole e nel segno del leone & mescolarala cō el succo de alloro: poi ponerai sotto al
letame quel succo per alcun tēpo ue se generara uermi: de li quali se tu farai poluere: & buttera
la atorno el collo de alcuno ouero ne li soi uestimenti mai potra dormire fina tanto che lo ha-
uera adosso: & se de li sopradicti uermi tu ne ungerai alcuno subito se amalerā de febre. Et se
la predicta compositione se porra in un uaso doue sia latte di uacca: & quello si coprirā cō una
pelle de uacca la qual sia tucto de un colore tutte le uacche perderanno el suo latte. Et questo
specialmentē e stato prouato a nostri tempi da certi assertori.

La herba se nomina da caldei luperax: da greci esifena: da latini uischio di quercia: & nasce ne-
gli arbori passando per mezo de essi. Questa herba mescolata con unaltra certa herba la qua-
le si chiama martegon cio e silphio si come se scriue in lingua todescha apre ogni ferratura: &
se la predicta cōpositiōe sia posta alla bocca de alcuno el qual pensi de alcuno se deuo accadere
gli si fige nel core. se non li si leua de fantasia & se tu apiccherai la dicta compositione cō una
alla de rondine ad un arboro iui si ragunerāno tuti li ucelli che sono dintorno a cinq; miglia
& questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

Qui finisce el Fasciculo de medicina Vulgarizzato per Sabastiano Manilio Romano E stāpi-
to per Zuane & Gregorio di Gregorii. Nel. M. cccclxxxiii. adi. y. Febuario in Venexia.

Queste sono le cose contenute in questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: in el qua
le si contiene le sottoscripte cose per sanita del corpo humano:

El modo de iudicar la urina per li soi colori de tute le infermita del corpo huano scritto i figura

El modo di trazer el sangue & sotto ache pianeto.

La figura de lhuomo come le sotto posto al pianeti.

La figura della matrice trata dal natural.

El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.

La anathomia de Maestro mondino dechiarata de membro in membro:

Virtu dalcune herbe secondo Plinio & Alberto magno: & molti altri che hanno scritto.

